



**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

PROGRAMMA ATTUATIVO 2023



**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2023

INDICE

1. Premessa	pag. 5
2. Elenco schede	pag. 9
3. Preventivo di spesa-quadro riepilogativo della spesa anno 2023	pag. 317
4. Programmazione delle risorse 2023 FSocR – Quota Statale	pag. 323
5. Programmazione delle risorse 2023 FSocR – Quota Regionale e Finalizzati	pag. 327
6. Programmazione risorse non autosufficienza	pag. 333
7. Programmazione risorse Fondo Povertà Nazionale quota servizi 2022	pag. 337
8. Programmazione risorse “Garanzia di occupabilità dei lavoratori GOL”	pag. 339

Programma Attuativo Annuale 2023

Premessa

Nel corso del 2022 la Regione Emilia Romagna ha avviato due percorsi alquanto articolati, l'uno volto alla **definizione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale** (PSSR) e l'altro, denominato **Stati generali della salute**, volto alla riorganizzazione del servizio sanitario dell'Emilia-Romagna. I due percorsi sono attualmente nella fase di definizione di indirizzi comuni, con il fine ultimo di garantire la qualità della vita ai propri cittadini. Il presente Programma Attuativo si inserisce nell'ambito di questo percorso.

Il **percorso per la definizione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale** (PSSR) tiene conto degli effetti prodotti dalla pandemia, dalla crisi energetica e dei profondi mutamenti demografici, sociali ed economici in atto, partendo da un percorso di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema di welfare sociale e sanitario regionale e con lo scopo di migliorare il sistema attualmente vigente. Si ricordi, a titolo esemplificativo, che negli ultimi tre anni sono state destinate maggiori risorse, quantificabili in circa un miliardo di euro del bilancio regionale, per sostenere i costi legati all'emergenza Covid e al caro-bollette.

Nell'ambito del quadro sopradescritto, da gennaio a luglio 2022 sono stati organizzati numerosi incontri dedicati alla Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, alle figure apicali dei servizi sanitari e sociali, al CCRQ, alle organizzazioni sindacali, agli operatori/operatrici dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali, educativi, del lavoro e della formazione, alle organizzazioni del terzo settore e alla cittadinanza intesa in senso ampio. I gruppi di professionisti/operatori hanno inoltre lavorato in ottica trasversale sui temi della promozione dell'equità e del contrasto alle disuguaglianze.

Parallelamente a quanto sopra delineato, la Regione Emilia-Romagna, con il fine di favorire un sistema di qualità, in grado di trasformarsi ed innovarsi, ha promosso il percorso degli **Stati generali della salute**, quale momento di confronto con i professionisti che lavorano nella sanità, le Università, la comunità scientifica, i territori e i cittadini, sindaci, i rappresentanti volontariato, chi quotidianamente sul territorio è impegnato per rendere praticabile il diritto alla salute, i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima e i sindacati del comparto. Il metodo di lavoro punta ad arrivare, al termine degli Stati generali, a un progetto condiviso su come dovrà essere la nuova Sanità, ferme restando alcune precondizioni insindacabili, quali, il governo pubblico del sistema sanitario, garantire a tutti l'accesso alle migliori cure disponibili, continuando a contare anche sul privato accreditato e convenzionato, sempre nell'ambito di un sistema di governo pubblico del comparto e

a gestione pubblica prevalente, un sistema sostenibile da un punto di vista economico e la garanzia di risposte nuove a nuovi bisogni di assistenza e cura, resi ancor più evidenti dopo la pandemia. Gli esiti del confronto saranno portati all'Assemblea legislativa regionale e guideranno i passi successivi da compiere per continuare a garantire qualità al servizio sanitario dell'Emilia-Romagna e, conseguentemente, qualità della vita ai propri cittadini.

Come noto, nelle more della conclusione del complesso iter che porterà all'approvazione del nuovo PSSR, il precedente PSSR resta in vigore e, pertanto, **anche il Programma Attuativo 2023 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020**, così come quello del 2022, **si configura quale “anno ponte”**, in attesa della definizione del nuovo strumento di programmazione regionale, da declinare a livello distrettuale.

Anche la presente programmazione tiene conto dell'adozione del **Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021- 2023** che, a distanza di diversi anni dall'approvazione della riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 e della Legge quadro 328 del 2000, ha finalmente definito un quadro complessivo di Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS), come prestazioni e servizi da assicurare negli ambiti territoriali, ed una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. Ciò con il fine di promuovere la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, la prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. I LEPS rappresentano dunque un passo in avanti estremamente significativo in termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi.

Tra i LEPS, che risulta opportuno ricordare in questa sede, vi è quello incentivato dalla Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, che ha disposto il **potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali**, attraverso l'erogazione di un contributo economico riconosciuto agli Ambiti sociali territoriali (ATS), in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente, garantendo un sostegno finanziario significativo per le realtà distrettuali virtuose, che hanno investito su Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato. Nello specifico, il Distretto di Riccione sta lavorando per seguire le indicazioni nazionali di investire in maniera significativa sul lavoro sociale, sulla presa in carico dei soggetti vulnerabili e sulla possibilità di lavorare in prevenzione, anche in ragione delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per la realizzazione e il rafforzamento dei Punti Unici di Accesso.

Nell'ambito della programmazione delle risorse e delle progettualità, risulta confermata e sempre più strategica la centralità dell'ambito territoriale, corrispondente al **distretto socio-**

sanitario, quale snodo fondamentale del modello di governance regionale, con perfetta coincidenza tra ambito sanitario, sociale e del lavoro; così come **la gestione associata dei servizi sociali**, quale strumento fondamentale per affrontare le sfide sociali, economiche, demografiche, climatiche che necessitano di un sistema di servizi sociali territoriali omogenei. Al contempo, risulta fondamentale investire sulla **formazione e sull'aggiornamento del personale**, anche amministrativo, coinvolto nelle progettualità, con il fine di utilizzare le risorse messe a disposizione e rispondere agli importanti oneri di programmazione e rendicontazione che la natura di questi fondi richiede.

Ulteriore richiamo di notevole importanza è rappresentato dal **Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR)**, inserito all'interno del programma Next Generation EU (NGEU). Il Distretto di Riccione infatti, nel corso del 2022, con riferimento alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", si è candidato nell'ambito delle seguenti aree di investimento:

- Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non auto-sufficienti" , sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini";
- Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non auto-sufficienti", sub-investimento 1.1.2 "Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani" (Distretto Socio-sanitario di Rimini Capofila);
- Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- Investimento 1.3 - Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta per persone senza fissa dimora, sub-investimento 1.3.1 "Housing first";
- Investimento 1.3 - Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta per persone senza fissa dimora, sub-investimento 1.3.2 "Stazioni di posta".

Anche il Programma Attuativo 2023, così come quello relativo all'annualità 2022, prevede **l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento di natura regionale, nazionale ed europea** (FNPS, PNRR; Fondo povertà nazionale, Fondi comunitari...) da ricomporre, in ottica sinergica ed integrata, in un quadro unitario di risorse destinate a finanziare in ottica modulare le diverse azioni previste.

Infine, **il documento recepisce le priorità e gli esiti emersi dai Tavoli di lavoro** per la programmazione delle azioni della nuova annualità attuativa del Piano distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale, suddivisi nelle aree: povertà, prossimità e domiciliarità (area anziani e area disabili), comunità (infanzia, adolescenza, giovani e famiglia). Ai Tavoli hanno preso parte operatori degli Enti Locali del territorio, rappresentanti dell'Azienda USL della Romagna, del Terzo

Settore, dei Sindacati e stakeholder del territorio. Vengono nuovamente confermati e rafforzati i principi cardine su cui fonda il Piano triennale distrettuale.



**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE**

DISTRETTO DI RICCIONE

**Programma Attuativo 2023
DGR ER N. 832 del 22/05/2023**

ELENCO SCHEDE INTERVENTO

DISTRETTUALI						
n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
101 Pag. 21	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		FONDO COMUNE DI LIVELLO DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DEI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	100.000,00 FSL Mezzi Statali		100.000,00
102 Pag. 23	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		PARTECIPAZIONE DISTRETTUALE PER L'ACCOGLIENZA IN SITUAZIONE DI EMERGENZA MINORI PRESSO LA CASA PROVINCIALE DELLE EMERGENZE	0,00 Utilizzo residui annualità precedenti		0,00 Utilizzo residui annualità precedenti
103 Pag. 25	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto	IC 1 Riccione, IC Zavalloni, IC Misano, IC Cattolica, IC San Giovanni, IC Coriano, IC Ospedaletto, IC Mondaino, IC Valle del Conca, Liceo Volta Fellini, IPSSAR Savioli Riccione, ISSIS Gobetti De Gasperi	SULL'ITALIANO NON SI TORNA INDIETRO	30.000,00 FSL Mezzi Statali		30.000,00
105 Pag.27	Comune di Misano A. - Ente Capofila per l'intervento		ESTATE E DISABILI	45.120,00 (23.700,00 FSL Mezzi Statali + 21.420,00 Fondo Inclusione autismo)	34.500,00 (compartecipazione Comuni 25.500 + Ausl 9.000,00) + € 10.700,00 (compartecipazione famiglie)	90.320,00
106 Pag. 30	Comune di Cattolica. - Ente Capofila per l'intervento		CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE CHIAMA ChiAMA E CASA RIFUGIO ARTEMISIA	56.084,05 FSL Mezzi Statali	60.915,95	117.000,00
107 Pag.34	Comune di Cattolica. - Ente Capofila per l'intervento		CENTRO PER LE FAMIGLIE A LIVELLO DISTRETTUALE	82.364,15 FSL Mezzi Statali	101.910,34 (74.070,34 Fondi RER DD 6908/2023) + 397,84 (Comune Montano Sassofeltri) + 5.602,16 Progetto Povertà RdC) + (21.840,00 Ente Terzo Settore)	184.274,49

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazioni	Spesa Totale
108 Pag.39	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI	129.664,04 FSL Mezzi RER		129.664,04
110 Pag.41	Comune di Misano A. - Ente Capofila per l'intervento		ACCOMPAGNAMENTI SOCIALI DISTRETTUALI	192.000,00 FRNA	55.000,00 Ausl	247.000,00
114 Pag.45	Comune di Riccione - Ente capofila Distretto - SST		ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE DI INCLUSIONE SOCIALE	50.000,00 FSL Mezzi RER		50.000,00
121 Pag. 48	Comune di Riccione - Ente capofila Distretto - SST		POTENZIAMENTO ACCESSO, PRESA IN CARICO ANZIANI E DISABILI	25.000,00 FRNA		25.000,00
122 Pag. 51	Comune di Riccione - Ente capofila Distretto - SST		SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO	40.000,00 FRNA		40.000,00
124 Pag. 53	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		CENTRI ESTIVI PER FAMIGLIE A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	80.000,00 FSL Mezzi Statali		80.000,00
125 Pag.55	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto	Associazioni, Servizio territoriale integrato, Azienda UsI, Volontaromagna ODV	GOVERNO TERRITORIALE INTEGRATO	0,00		0,00
126 Pag. 58	Comune di Riccione Ente Capofila Distretto	Istituti Statali e Paritari del Distretto di Riccione	ZERO SEI, FAMIGLIA E SERVIZI PER L'INFANZIA	31.056,70 DGR 1357/2023 e 1360/2023 + Riprogrammazione residui		31.056,70 e riprogrammazione residui
127 Pag.62	Comune di Riccione - SST		AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICA-SOCIALE GENERATASI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA DA COVID 19	49.367,47 Fondo finalizzato Covid + riprogrammazione residui		49.367,47 + riprogrammazione residui
130 Pag. 66	Comune di Riccione - SST		AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICA-SOCIALE GENERATASI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA DA COVID-19 – BIS.	0,00 (Scheda mantenuta in caso di ulteriore assegnazione fondo finalizzato in sede di assestamento Bilancio RER)		0,00

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
131 Pag. 69	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		AZIONI DISTRETTUALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PRE ADOLESCENTI ED ADOLESCENTI	26.863,19 Fondo finalizzato		26.863,19
132 Pag. 72	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		SISTEMA DI INTERVENTI PSICO-PEDAGOGICI E DI PRESIDIO TERRITORIALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA E RELAZIONALE DI MINORI E GIOVANI GENERAZIONI	100.000,00 FSL Mezzi Statali + riprogrammazione residui		100.000,00 + riprogrammazione e residui
133 Pag. 77	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto – SST		QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI E FAMIGLIE E DEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA	27.750,00 FSL Mezzi Statali		27.750,00
134 Pag. 82	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		MOBILITA' SOCIALE E TARIFFE AGEVOLATE "MI MUOVO INSIEME"	24.738,00 Fondo finalizzato		24.738,00
135 Pag. 85	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto – SST in integrazione AUSL Romagna		MISURE A SOSTEGNO DEI CAREGIVER	47.749,48 Fondo caregiver		47.749,48
136 Pag. 88	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto – SST - Azienda USL		P.I.P.P.I. progetto PNRR Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	0,00		0,00
138 Pag. 90	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto – SST		SPAZI COLLETTIVI TERRITORIALI A FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	40.000,00 FSL Mezzi RER		40.000,00
139 Pag. 92	Comune di Riccione Ente capofila Distretto - SST		SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO FINALIZZATO ALL'AZIONE "DIMISSIONI PROTETTE"	17.961,00 Fondo finalizzato		17.961,00

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
140 Pag. 95	Comune di Riccione Ente capofila Distretto - SST		SUPERVISIONE OPERATORI SOCIALI	18.643,73 Fondo finalizzato		18.643,73
141 Pag. 97	Comune di Cattolica Ente Capofila per l'intervento		INIZIATIVE SOCIO EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'	40.000,00 FSL Mezzi RER	55.000,00	95.000,00
142 Pag. 100	Comune di Riccione - Ente Capofila Distretto		PROGRAMMA FONDO INCLUSIONE DM 29/11/2021	0,00		0,00
143 Pag. 102	Comune di Rimini per progetto di carattere provinciale	Enti attuatori per la parte di investimento – Distretto di Riccione: Comune di Riccione e Comune di Cattolica	AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	0,00 (PNRR miss 5 c. 2 sub. inv. 1.1.2)		0,00
144 Pag. 104	Comune di Riccione – Ente Capofila Distretto	Ente attuatore per la parte di investimento: Comune di Riccione	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'	0,00 (PNRR miss 5 c. 2 sub. inv. 1.2 a)		0,00
145 Pag. 106	Comune di Riccione – Ente Capofila Distretto	Ente attuatore per la parte di investimento: Comune di Misano A	HOUSING PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA – HOUSING FIRST	0,00 (PNRR miss 5 c. 2 sub. inv. 1.3.1)		0,00
146 Pag. 108	Comune di Riccione – Ente Capofila Distretto	Ente attuatore per la parte di investimento: Morciano di R. e S Giovanni in M	SPORTELLI MULTISERVIZI PER LE PERSONE SENZA FISSA DIMORA –	0,00 (PNRR miss 5 c. 2 sub. inv. 1.3.2)		0,00
147 Pag. 110	Comune di San Giovanni In Marignano Ente Capofila per l'intervento		PSICOLOGO DI QUARTIERE	5.000,00 FSL Mezzi RER + 20.000 Riprogrammazione anni precedenti FSL quota statale	6.250,00	31.250,00
148 Pag. 113	Comune di Riccione – Ente Capofila Distretto		FONDO DISTRETTUALE A SUPPORTO DEI COMUNI PER SERVIZIO INFERMIERISTICO IN ORARIO SCOLASTICO	51.300,00 FSL Mezzi Statali		51.300,00

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
149 Pag. 115	Comune di Riccione – Ente Capofila Distretto		PUNTI UNICI DI ACCESSO	88.421,00 + Assegnazione annualità 2022		88.421,00 + Assegnazione annualità 2022

COMUNALI						
n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
202 Pag. 117	Comune di Riccione		AZIONI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE E DI TUTELA DELLA FRAGILITÀ DELL'ANZIANO	0,00	0,00	0,00
204 Pag. 119	Comune di Cattolica	Comune di San Giovanni in M.	INVECCHIAMENTO ATTIVO E CENTRO DI AGGREGAZIONE ANZIANI	6.213,50 FSL Mezzi RER	13.500,00	19.713,50
206 Pag. 123	Comune di Misano		ATTIVITA' RICREATIVE DI SOCIALIZZAZIONE	0,00	0,00	0,00
207 Pag. 125	Comune di Misano		AREE ORTIVE	0,00	0,00	0,00
209 Pag. 128	Comune di Misano		PREVENZIONE PER I SOGGETTI FRAGILI E NONNO VIGILE	0,00	0,00	0,00
211 Pag. 130	Comune di San Clemente		INCLUSIONE SOCIALE ANZIANI	5.163,00 FSL Mezzi RER	1.721,00	6.884,00
213 Pag. 133	Comune di Gemmano		IL COMUNE AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI	1.618,00 FSL Mezzi RER	540,00	2.158,00
214 Pag. 136	Comune di Mondaino		CENTRO MARINO DIURNO	2.144,00 FSL Mezzi RER	1.068,00	3.212,00
216 Pag. 138	Comune di Saludecio		CENTRO ESTIVO MARINO ANZIANI	3.726,00 FSL Mezzi RER	6.405,88	10.131,88
219 Pa. 140	Comune di Morciano		SOCIALIZZAZIONE E ANIMAZIONE	8.992,00 FSL Mezzi RER	3.000,00	11.992,00
220 Pag. 142	Comune di Montescudo Montecolombo	A.P.S. Noi del Campanone	PER GLI ANZIANI CON GLI ANZIANI	6.287,00 FSL Mezzi RER	2.100,00	8.387,00
222 Pag. 144	Comune di Montefiore		CENTRO ESTIVO MARINO VALCONCA PER ANZIANI	2.561,00 FSL Mezzi RER	939,00	3.500,00
224 Pag. 146	Comune di Montegridolfo		CENTRO ESTIVO MARINO ANZIANI – SOGGIORNO TERMALE	1.329,00 FSL Mezzi RER	821,00	2.150,00
225 Pag. 148	Comune di Coriano		INSIEME	0,00	0,00	0,00
228 Pag. 151	Comune di Coriano		LABORATORI EXTRA SCOLASTICI PINOCCHIO	0	18.900,00	18.900,00
229 Pag. 153	Comune di Sassofeltrio		ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE A SOSTEGNO DELLE PERSONE ANZIANE	1.786,02 FSL Mezzi RER	595,33	2.381,35

TERZO SETTORE						
n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento Richiesto	Compartecipazione	Spesa Totale
303 Pag. 155	Associazione S. Zavatta	Associazione Esplora -Pellicano Associazione di Promozione Sociale- Coop. Sociale il Gesto – Ass. Noi liberamente Insieme	CIRCOLI RICREATIVI: BAR SPORT-IL PELLICANO-ALTRI LUOGHI	70.960,00 (Vita indipendente)	24.856,66	95.816,66
304 Pag. 165	Associazione S. Zavatta	Centro 21/ Cuore 21/ CAD	LE FORME DELL'AUTONOMIA	104.780,31 (79.780,31 Vita ind. + 25.000,00 Fondo inclusione autismo)	48.032,93	152.813,24
305 Pag.173	Associazione Pacassoni	Ca Santino - Rimini Autismo ODV - Papa Giovanni XXIII - Esplora – S. Zavatta Onlus – ASD Pattinaggio Artistico Riccione – ADS Alternoteca – Cuore 21 – Cinquequattrini APS	UNO SGUARDO VERSO L'ALTRO	37.228,00 (32.228,00 Vita ind. + 5.000,00 Fondo Inclusione autismo)	14.122,93	51.350,93
308 Pag. 187	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Cooperativa sociale La Fraternità - Associazione Madonna del Mare ODV-, Cooperativa Madonna della Carità - Caritas Rimini ODV	MARGINALITÀ IN RETE	2.302,02 FSL Mezzi RER 2.204,19 FSL Mezzi statali + 25.757,20 Riprogrammazione FSL RER anni precedenti + 22.341,59 Riprogrammazione FSL quota statale	17.535,00	70.140,00
309 Pag. 190	Associazione Arcobaleno	Sindacato Uil - sportello Valconca – Coop. sociale Il Maestrale, Eucrate Coop. Sociale - Corrente Alternativa APS- Centro Adriatico di Psicoanalisi	CENTRI IN AZIONE: INTERVENTI PER CONTRASTARE LA VULNERABILITA' E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	41.111,00 FSL Mezzi RER	13.707,00	54.818,00
311 Pag. 195	Volontari Romagna ODV	Associazione Orizzonti nuovi / Associazione Avvocato Solidali / Associazione Crescere insieme / Associazione Alzheimer Rimini / Associazione Rimini Autismo / Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Rimini	LO SPORTELLO PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO - RISORSA DELLA COMUNITÀ	3.000,00 FRNA	29.750,00	32.750,00
315 Pag. 198	ODV Parkinson in rete	Cooperativa Sociale il Gesto	MISTER P. NON SARAI PADRONE DELLA MIA VITA	20.700,00 FRNA	10.300,00	31.000,00
317 Pag. 204	Malatempora/ Comunità Papa Giovanni XXIII/ Sportivamente		SI-AMO I GIOVANI – SEEKERS 2.0 – RITORNA IN CAMPO (CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI - L.R.14/2008 E SS.MM.II)	12.088,44 (Progetti a favore di adolescenti finanziati con DGR 1508/2022)	10.500,00	22.588,44

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
319 Pag. 209	Caritas Rimini ODV	Associazione Madonna del Mare, Caritas Parrocchiale San Pio V ODV	SOSTEGNO POVERTA' IN RETE	70.000,00 (36.841,67 FSL mezzi RER+ 8.158,33 FSL Mezzi Statali + 25.000,00 Finalizzato Covid)	23.340,00	93.340,00
320 Pag. 213	Il Maestrale Cooperativa sociale	Ass. Centro 21, Ass. rimbalzi fuori campo, Coop. Ca'Santino, Ass. Ali di Farfalle, Ass. Pacassoni Coop. Comunità San Patrignano, Ass. Malatempora APS, Ass. il Tassello Mancante, Coop. Il Millepiedi, Punto Giovani Odv, Parrocchia Stella Maris, Ass. Arcipelago Ragazzi, Formula Servizi alla Persona, ASD pattinaggio artistico Riccione, Polisportiva Riccione, Uisp Il gesto, il Tempo delle ciliegie, la Torre, Associazione arcobaleno	ESPERIENZE CAPACITANTI – PARTECIPAZIONE ATTIVA GIOVANILE	75.347,00 Fsl Mezzi statali + 2.811,50 Fsl RER + Riprogrammazione residui fino al finanziamento totale di euro 80.000	30.789,07	110.789,07
321 Pag. 224	Associazione Alzheimer Rimini	Comune di Riccione/Comune di Cattolica/ Comune di Morciano di R./Comune di San Giovanni per l'azione R "realizzazione degli interventi a bassa soglia"	I BISOGNI DELL'ASSISTENZA NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER E GLI INTERVENTI PSICOSOCIALI A BASSA SOGLIA	155.000,00 FRNA	51.666,67	206.666,67
322 Pag. 229	Associazione Ali di Farfalle Associazione Pacassoni - Malatempora APS Parkinson in rete ODV -		BANDO PER IL FINANZIAMENTO E IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSO DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE. ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 RECEPITO CON DGR. N.1596/2022	63.190,00 Progetti finanziati con DGR 2241/2022	14.336,00	77.526,00
323 Pag. 238	Caritas Rimini ODV	Madonna della Carità Coop. Sociale arl Caritas Parrocchiale San Pio V – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	QUERCE DI MAMRE	500,00 fondo finalizzato Covid + 100.000,00 Riprogrammazione residui anni precedenti	33.500,00	134.000,00 di cui 100.000 riprogrammazione residui anni precedenti

SCUOLE						
n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
401 Pag. 241	IC Zavalloni	Ipssar Savioli/ Gobetti Degasperi/ Liceo Volta Fellini/ Ic 1 Riccione/ Ic Ospedaletto/Ic Cattolica/ Ic Coriano/ Ic Valle Del Conca/ Ic Mondaino/ Ic Misano/ Ic San Giovanni	GIOCO E STUDIO CON TE	5.000,00 FSL Mezzi Statali	1.667,00	6.667,00
402 Pag. 244	IC San Giovanni	IC Misano/ IC Mondaino/ IC Valle del Conca	UNA SCUOLA A 360 GRADI	5.000,00 FSL Mezzi Statali	1.667,00	6.667,00
403 Pag. 246	IC 1 Riccione	IC Zavalloni Riccione e IC Coriano	CRESCERE A SCUOLA... CON PIACERE	5.000,00 FSL Mezzi Statali	1.667,00	6.667,00

AZIENDA USL						
n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
503 Pag. 249	AUSL - U.O. DIPENDENZE PATOLOGICHE RIMINI		PIANO LOCALE DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO	23.983,07 DGR 731/2023) Quota gestita da AUSL + 55.960,51 Progetti GAP DGR 731/2023) Quota destinata a CPF		79.943,58
504 Pag. 255	AUSL		CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA NELL'AZIENDA USL ROMAGNA 2023			
505 Pag. 263	AUSL		LIBERI DALLA VIOLENZA			
506 Pag. 266	AUSL		CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DELL'OSPEDALE DI COMUNITÀ IN AZIENDA USL ROMAGNA			
507 Pag. 269	AUSL		HEALTH LITERACY			
508 Pag. 272	AUSL		MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DEI RICOVERI PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELLA AUSL DELLA ROMAGNA			
509 Pag. 276	AUSL		NUOVO CALENDARIO VACCINALE REGIONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO E MIGLIORAMENTO DELLE COPERTURE VACCINALI			
510 Pag. 279	AUSL		PRENDERSI CURA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA – PCAT – SOLUZIONI DI TELEMEDICINA PER IL SETTING DOMICILIARE			
511 Pag. 282	AUSL		PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE			
513 Pag. 285	AUSL		PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE			
514 Pag. 289	AUSL		PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ			

n. scheda	Capofila	Partner	Denominazione progetto	Finanziamento	Compartecipazione	Spesa Totale
515 Pag. 302	AUSL		PROMOZIONE DI POLITICHE DI EQUITÀ E APPROCCIO ALLA MEDICINA DI GENERE			
516 Pag. 305	AUSL		RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI/PER I PROFESSIONISTI			
517 Pag. 307	AUSL - DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA		SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE			
518 Pag. 310	AUSL		RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E TERRITORIALE INTEGRATA			
519 Pag. 313	AUSL		MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO DEI PERCORSI IN EMERGENZA-URGENZA			
520 Pag. 316	AUSL		BUDGET DI SALUTE			
521 Pag. 319	AUSL - U.O. DIPENDENZE PATOLOGICHE RIMINI	Ass. Comunità Papa Giovanni - XXIII - Soc. Coop. Il Maestrale	FRIENDSHIP R-EVOLUTION	8.000,00 FSL MEZZI RER	5.900,00	13.900,00
522 Pag. 323	AUSL € 80.000,00	Distretto Rimini € 65.000,00 Distretto Riccione € 35.000,00 ETS selezionato € 20.000,00	PROJECT AUT	35.000,00 FRNA	165.000,00	200.000,00

Aggiornamento schede intervento anno 2023

Distretto: Riccione

Titolo	101 Fondo comune di livello distrettuale per accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei famigliari
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorienni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	101
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I servizi segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc. Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare, la direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (la D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm); le Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013); la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014); in tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti.

Non da ultimo occorre tenere conto di quanto previsto dalla presa d'Atto della Relazione Finale della Commissione tecnica per l'individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale

allontanamento dalle famiglie di origine di cui alla DGR 1899/2019, nonché al lavoro della Commissione speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna di cui alla Risoluzione DOC/713 del 20 novembre 2019.

Descrizione

Rafforzamento del Sistema Sociale Territoriale dell'Area Minori

Destinatari

Minori

Azioni previste

Costituzione fondo per il sostegno economico dei Comuni del Distretto per le attività relative ai minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

EELL, Azienda USL , Ufficio di Piano, Comunità per minori.

Referenti dell'intervento

UFFICIO DI PIANO RICCIONE -Direttore UdP Dott.ssa Laura Rossi Tel. 0541/428904 e Referente scheda dott.ssa Giulia Gambuti tel 0541/428918

Novità rispetto al 2019

Modificati i campi della Motivazione e delle azioni previste.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 100.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023) 100.000,00 €

Titolo	102 Partecipazione distrettuale per l'accoglienza in situazione di emergenza minori presso la casa provinciale delle emergenze
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	102
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

I servizi segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc. Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare la direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (la D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm), le Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014). In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti. Dal monitoraggio effettuato in questi anni circa l'applicazione di suddetti dispositivi normativi emerge la necessità di dare completa applicazione alla norma rivisitandola alla luce della prima sperimentazione e mettendo a punto gli strumenti a sostegno dell'integrazione.

Descrizione

Rafforzamento del sistema territoriale - Area Minori

Destinatari

Minori

Azioni previste

Consolidare la gestione unitaria a livello provinciale della convenzione con la Casa delle Emergenze maschile e femminile per accogliere minori trovati in stato di abbandono e/o in situazione di grave pregiudizio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

EELL del Distretto e Ausl della Romagna

Referenti dell'intervento

UFFICIO DI PIANO RICCIONE - Direttore UdP dott.ssa Laura Rossi Tel. 0541/428904 - Referente scheda UdP dott.ssa Giulia Gambuti tel 0541/428918 - Coordinatore Area Minori e Tutela SST Riccione Dott.ssa Fabiola Andrerà tel. 0541/698779.

Novità rispetto al 2020

E' stato modificato il referente dell'intervento.

Novità rispetto al 2022

Finanziata mediante utilizzo residui annualità precedente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	103 Sull'italiano non si torna indietro
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione Ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	103
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza nel Distretto di Riccione di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale che necessita di adeguate risposte in un'ottica preventiva e promozionale. In risposta a tale scenario, il sistema dei servizi locali (istituzioni scolastiche, sportelli sociali, sportelli immigrati, Terzo Settore ...) è sollecitato a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini/studenti, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale. Più in generale occorre rinnovare nel territorio un impianto di interventi e servizi di accoglienza ed integrazione, in grado di supportare ed accogliere tutti i cittadini con vari gradi di vulnerabilità, nell'ambito del sistema di welfare universalistico.

Descrizione

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati). Sostenere i percorsi di inclusione sociale degli alunni stranieri, in particolare verso i neo-arrivati, al fine di rispondere a particolari bisogni (lingua italiana, mediazione linguistica, orientamento al territorio ...).

Destinatari

Minori immigrati di prima e seconda generazione e rispettive classi, famiglie e insegnanti, indicativamente di età 6-16 anni, frequentanti le scuole del Distretto di Riccione.

Azioni previste

- 1) in collaborazione con le istituzioni scolastiche, nell'attuazione del protocollo di accoglienza e delle buone prassi di integrazione, individuazione degli studenti con necessità di prima accoglienza e insegnamento italiano L2 con moduli specifici in orario intra ed extrascolastico;
- 2) piano di intervento personalizzato o a piccoli gruppi di apprendimento omogeneo nei diversi contesti scolastici;
- 3) individuazione e attivazione insegnanti per italiano L2 privilegiando in primo luogo gli insegnanti della scuola e in secondo luogo operatori esterni qualificati;
- 4) intervento educativo con gli studenti, monitoraggio e valutazione;
- 5) intervento di supporto allo studio;
- 5) mediazione linguistica e supporto alle famiglie;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per contrastare la vulnerabilità e favorire l'integrazione e l'inclusione sociale previsti nelle schede intervento 309 e 320.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituti scolastici della scuola dell'obbligo;
Ufficio scolastico territoriale di Rimini ;
Comuni del Distretto di Riccione;
Ausl di Rimini;
Centro per le famiglie distrettuale;
Ass. Arcobaleno; Coop. Millepiedi; Coop. Eucrante e altri enti del terzo settore del protocollo distrettuale interculturale

Referenti dell'intervento

Monica Bartolini
Ufficio di Piano uffpianozona@comune.riccione.rn.it 0541/428824

Novità rispetto al 2019

Modificato campo: "eventuali interventi/politiche integrate collegate"

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 30.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023) 30.000,00 €

Titolo	105 Estate e Disabili
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Misano
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	105
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Necessità di dare risposta a tutte le famiglie con a carico un figlio affetto da DPS impossibilitato ad accedere ad altri servizi presenti sul territorio del Distretto di Riccione

Descrizione

Centro estivo realizzato presso la Villa G.Del Bianco con sede a Misano Adriatico in via Carro, che accoglie giovani affetti da DPS (Disturbo Pervasivo dello Sviluppo).

Progetto sperimentale nato diversi anni fa, dalla sinergia e collaborazione con il Centro Autismo dell'AUSL della Romagna. Modello organizzativo complesso e molto funzionale attivato nel rispetto delle esigenze particolarmente delicate dei servizi in questione anche grazie all'apporto della cooperativa Il Millepiedi individuata a seguito di procedura ad evidenza pubblica, coinvolta nella co-progettazione, che assume la gestione del progetto con proprio personale adeguatamente formato ed in possesso della necessaria esperienza e competenza, considerata la particolarità degli utenti che necessitano, nella maggior parte dei casi, il rapporto 1:1 e 2:3

Centro aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

Come lo scorso anno il Centro Estivo è stato organizzato solo per i ragazzi residenti nei Comuni del Distretto di Riccione.

Destinatari

N. 10 ragazzi dai 6 ai 19 anni disabili affetti da DPS residenti nel Distretto di Riccione

Azioni previste

Progetto con lo scopo di implementare la rete dell'offerta dei servizi nell'area delle giovani disabilità con progetti e azioni positive volte a rafforzare l'inclusione sociale. Dare risposta e sollievo alle famiglie.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro Autismo Ausl della Romagna.
Associazione Rimini Autismo.

Referenti dell'intervento

Dott. Scarpetti Gabriele
via Repubblica, 140 – Misano Adriatico
tel 0541/648488

Novità rispetto al 2019

Modificati i seguenti campi: descrizione, destinatari e Istituzioni coinvolte.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 90.320,00 €

Risorse dei Comuni

	7.650,00 €
Comune di Riccione	7.650,00 €
Comune di Coriano	2.550,00 €
Comune di Montegradolfo	2.550,00 €
Comune di Cattolica	7.650,00 €
Comune di San Giovanni in M.	2.550,00 €

Comune di Misano A

2.550,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)

23.700,00 €

AUSL (Anno 2023)

9.000,00 €

Specifica AUSL (Anno 2023)

Ausl Romagna

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)

21.420,00 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)

Fondo Inclusione Disabilità Decreto 29/7/2022

Altri soggetti privati (Anno 2023)

10.700,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Compartecipazione famiglie

Titolo	106 Centro Antiviolenza Distrettuale “Chiama ChiAma” e Casa Rifugio “Artemisia”
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere 1 Case della salute e Medicina d’iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Cattolica
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	106
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Con l’approvazione della Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. 6/2014) la Regione Emilia Romagna ha inteso implementare un sistema regionale di indirizzi, procedure e servizi a contrasto del fenomeno della violenza di genere. L’attuale Piano regionale contro la violenza di genere triennale, elaborato ai sensi della suddetta L.R. 6/2014 e in vigore dall’autunno 2021, costituisce lo strumento principale per rafforzare la governance regionale e territoriale di contrasto alla violenza ed offre indicazioni per le azioni di prevenzione del fenomeno e di protezione delle donne vittime di violenza: in attuazione del Piano, la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione strumenti operativi e dotazioni finanziarie importanti, capaci di sostenere i territori nella prevenzione e contrasto alla violenza, nella sensibilizzazione e nel monitoraggio del fenomeno.

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne, nonostante i passi avanti compiuti dalla Normativa nazionale e regionale, permane sul territorio locale e si manifesta in forme più o meno gravi, dagli episodi di bullismo/maschilismo nelle scuole fino alle note vicende di cronaca nera: in risposta al fenomeno le Istituzioni del Distretto di Riccione hanno recepito le indicazioni nazionali e regionali dando avvio ad un percorso che ha condotto all’attivazione di un Centro Antiviolenza (CAV), a titolarità pubblica e a valenza distrettuale, in grado di rispondere efficacemente ai bisogni specifici emergenti sulla tematica.

I dati locali aggiornati al 31/12/2022 mettono in luce che 73 donne si sono rivolte al Centro Antiviolenza CHIAMA chiAMA del Distretto di Riccione, di cui 64 di nazionalità italiana e 9 straniere. Una volta concluso il primo contatto, 47 donne hanno scelto di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza, che si aggiungono alle 47 donne già in percorso dal 2021.

Descrizione

La finalità del progetto è di implementare gli interventi in tema di contrasto alla violenza di genere secondo quanto previsto nell’ambito della programmazione sociale locale. Tale finalità potrà essere perseguita attraverso le seguenti linee di intervento:

Linea 1 – realizzazione attività del Centro Antiviolenza a valenza distrettuale, nel rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo I del D.P.C.M. 27 novembre 2014 “Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014”. Il Centro Antiviolenza, così come precisato dalle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, condivide una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne; gestisce l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sono alleati fondamentali per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità.

Linea 2 – realizzazione attività della “Casa Rifugio distrettuale “CASA ARTEMISIA” per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in raccordo con il Centro antiviolenza e con i Servizi socio-sanitari territoriali. La messa in protezione potrà riguardare un numero massimo di 6 donne con o senza figli minori. La Casa rifugio dovrà operare secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo II del sopracitato D.P.C.M. 27 novembre 2014.

Linea 3 – realizzazione attività di “Pronta accoglienza in emergenza” delle donne con o senza figli, nelle situazioni di urgenza e pericolosità, in raccordo con i servizi socio-sanitari e le Forze dell'Ordine”. L'accoglienza in emergenza sarà garantita per 365 gg/anno H24 (mediante attivazione della reperibilità telefonica) presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione, messo a disposizione dal Comune di Cattolica, mediante il quale dovranno essere assicurate attività di accoglienza e collocamento in luogo protetto delle donne vittime di violenza con o senza figli, per un periodo strettamente limitato al tempo necessario (indicativamente da 7 al 14 gg.) all'individuazione di una soluzione maggiormente idonea ed appropriata in considerazione delle valutazioni effettuate dai servizi sociali territoriali.

Linea 4 - “Lavoro di rete ed integrazione con i servizi”: favorire la costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali (servizi sociali e sanitari), le Forze dell'Ordine ed il Terzo Settore, assicurando il necessario raccordo in tutte le fasi del servizio e favorendo rapporti collaborativi con i soggetti del Terzo Settore operanti a livello distrettuale nell'ambito degli interventi di emergenza/urgenza, protezione e tutela sociale (es. Pronto Intervento Sociale, strutture residenziali, Centro per le Famiglie, Centro Servizi di Contrasto alla Povertà).

Destinatari

Destinatari diretti: Tutte le donne, residenti o meno sul territorio distrettuale, vittime di violenza di genere o che cercano informazioni in merito al tema della violenza di genere.

Destinatari indiretti: popolazione residente e Istituzioni del territorio.

Azioni previste

Il Comune di Cattolica intende proseguire e rafforzare gli interventi in tema di contrasto alla violenza contro le donne mediante l'avvio di un rinnovato progetto di servizio che riguarderà la Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere.

L'Ente del Terzo settore individuato a seguito di istruttoria pubblica di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 co. 2 D.lgs. 117/2017 e art. 43 L.R. n. 2/2003 – gestirà gli interventi nell'ambito di apposita Convenzione e della definizione di una Carta dei Servizi condivisa.

Il Centro Antiviolenza Distrettuale opererà presso l'attuale sede principale, in Piazza della Repubblica 15 Cattolica. Unitamente alla sede principale, saranno operativi sportelli decentrati distrettuali, la cui finalità è potenziare il Centro Antiviolenza in termini di copertura territoriale distrettuale, garantire alle donne vittime di violenza l'accesso a servizi e prestazioni di crescente qualità, garantire la tempestività e l'efficacia dei servizi consulenziali nelle situazioni di maggiore gravità e/o emergenza. Gli sportelli saranno aperti su appuntamento nei Comuni di Coriano, Misano Adriatico, Morciano di R., Riccione, San Clemente e San Giovanni in M..

I servizi gratuiti e le attività svolte dal Centro Antiviolenza distrettuale, così come previsto all'art.4 del D.P.C.M. 27 novembre 2014, saranno i seguenti: Ascolto, Accoglienza, Assistenza psicologica, Assistenza legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro, Orientamento all'autonomia abitativa.

È garantito il numero del CAV 335 7661501 disponibile 24h.

Il Centro è aperto tutto l'anno, tutti i giorni lavorativi con il seguente orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9:30-13:30 giovedì 14:30-18:30. Saranno inoltre disponibili informazioni online, un sito internet dedicato e una pagina FB.

Oltre alle attività di sportello e di consulenza, il CAV promuoverà iniziative pubbliche di sensibilizzazione alla tematica del contrasto alla violenza di genere, campagne informative, corsi di aggiornamento per operatori.

Il CAV, i Servizi Sanitari e le FF.OO. Potranno contare sulla Casa Rifugio “Artemisia” e sulla casa per la pronta accoglienza in emergenza per la messa in protezione e l'accoglienza delle donne vittime di violenza nelle situazioni di maggiore rischio. Per la realizzazione della casa rifugio e della casa per la pronta accoglienza, saranno garantiti i seguenti interventi

a) organizzazione e gestione dell'alloggio adibito all'accoglienza di donne con o senza figli, senza alcuna limitazione di età e di sesso,

tenendo conto delle esigenze degli stessi, con particolare riguardo per le situazioni che presentano condizioni di elevata vulnerabilità e fragilità sociale.

b) organizzazione e gestione delle attività volte ad assicurare:

- beni alimentari necessari a garantire il ciclo quotidiano dei pasti e, ove possibile, soddisfare la richiesta e la necessità di particolari tipi di cibo in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte;

- vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente nel rispetto delle esigenze individuali.

c) rispetto di quanto previsto dalle disposizioni specifiche di cui alla DGR 564/2000 e ss.mm.ii.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Nell'ambito della linea di intervento 4 il CAV collabora con il sistema dei servizi pubblici locali al fine di favorire la promozione di azioni orientate alla:

◦ costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse disponibili;

◦ elaborazione di protocolli con le istituzioni e attori del sistema locale (FF.OO., servizio sanitario, privato sociale) per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza e volti alla strutturazione di sinergie operative per l'ottimizzazione delle risorse e servizi presenti/implementabili nel territorio distrettuale;

◦ collaborazione nella gestione dei percorsi di sostegno dell'autonomia personale delle donne vittime di violenza promossi nell'ambito della programmazione nazionale, regionale e locale;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del distretto, Sportelli Sociali Territoriali, AUSL progetto Dafne, Servizio sociale Distrettuale U.O. tutela minori, Forze dell'Ordine, Centro per l'Impiego, Centro per le famiglie distrettuale. In particolare, le attività che si svilupperanno con le Istituzioni/attori coinvolti sono, come dettagliato nelle lettere di adesione già in precedenza raccolte nell'ambito del Piano di Zona 2018-2020:

Associazione Arcobaleno - creazione di una rete informativa rispetto ai servizi territoriali: sportelli immigrati, corsi di lingua italiana, eventi di sensibilizzazione; collaborazione attiva nella formazione e presentazione dei servizi del territorio; creazione di una prassi ad-hoc per l'invio in sicurezza di donne appartenenti a percorsi di inserimento all'interno della casa rifugio.

Associazione Beetween - collaborazione per mediazioni culturali attraverso la rete di mediatrici formate sui temi della violenza.

Associazione GIROGIROMONDO - costruzione di azioni utili a favorire lo scambio e le relazioni tra donne di diversa provenienza; collaborazione nella formazione e creazione di una rete informale che sia di aiuto alle donne maltrattate per facilitare il riconoscimento della violenza contro le donne e dell'ascolto e supporto reciproco; disponibilità nella formazione per donne provenienti da situazione di sicurezza; messa a disposizione di posti nei corsi di alfabetizzazione di Italiano L2, indispensabili per la costruzione di percorsi di reale autonomia.

Associazione Meetis - creazione di una rete di supporto reciproco per la presa in carico di donne vittime di tratta ai fini dello sfruttamento sessuale, accolte presso i Cas del territorio.

Radio Talpa - messa a disposizione di spazi fisici per organizzazione iniziative, realizzazione trasmissioni/interviste sui temi dell'educazione di genere e sul contrasto alla violenza; iniziative di sensibilizzazione.

Centro Giovani Cattolica - promozione di azioni condivise di sensibilizzazione e formazione, rivolte alle/ai giovani sui temi del rispetto e contrasto della violenza.

Associazione Il tempo delle ciliegie - azioni condivise di sensibilizzazione sui temi del rispetto e contrasto della violenza.

Centro per le famiglie distrettuale - creazione di una prassi a doc per l'invio in sicurezza di donne appartenenti a percorsi di inserimento all'interno della casa rifugio; disponibilità, un giorno a settimana per usufruire, in caso di necessità dello spazio giochi per i minori con la possibilità di un babysitteraggio; messa a disposizione di spazi da utilizzare per riunioni, supervisione e/o formazioni; costruzione di iniziative comuni volte a promuovere il rispetto fra i generi e a sensibilizzare la cittadinanza sul contrasto alla violenza di genere nei confronti delle donne.

Ausl dipendenze patologiche - azioni di sensibilizzazione condivise; creazione di una prassi a doc per l'invio in sicurezza di donne ospiti della casa rifugio distrettuale.

Associazione Ali di Farfalle - azioni di sensibilizzazione sui temi del rispetto fra i generi, sulla prevenzione e contrasto della violenza, iniziative itineranti da organizzare nei diversi territori del Distretto.

Progetto Dafne rete Ausl territoriale antiviolenza- azioni di stretto raccordo ai fini di una presa in carico condivisa di donne che hanno subito violenza, collaborazione nelle attività di formazione e sensibilizzazione.

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dirigente Settore 3, Servizi Sociali Comune di Cattolica P.Le Roosevelt, 5.

Referente operativa: Angela Tiraferri, istruttore Servizi Sociali Comune di Cattolica: 0541-966677, tiraferriangela@cattolica.net

Coordinatrice CAV, tel. 335 766150 - c.mussoni@mondodonna-onlus.it

Coordinatrice Casa Rifugio, tel. 335 1271272 – g.vannucci@mondodonna-onlus.it

Novità rispetto al 2018

Modificati i seguenti campi:

- Relazione;
- Descrizione;
- Eventuali interventi;
- Referenti,
- istituzioni/attori sociali coinvolti.

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazioni e Destinatari

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 117.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	56.084,05 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	49.915,95 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Fondo Consolidamento antiviolenza
Altri soggetti privati (Anno 2023)	11.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Ente del terzo settore gestore in coprogettazione del progetto di Servizio

Titolo	107 Centro per le famiglie a livello distrettuale
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Cattolica
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	107
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La famiglia, cardine sociale della cura e dell'educazione, è chiamata ad affrontare la crescente complessità delle comunità locali, il progressivo impoverimento economico, sociale e culturale propri della contemporaneità. A livello regionale si registra una crescita progressiva della conflittualità intrafamiliare e delle vulnerabilità. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, il carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli, ecc. L'essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di deprivazione sia del nucleo familiare che dei figli anche se nati in Italia. Vi sono inoltre alcune forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva.

Il Centro per le Famiglie Distrettuale rappresenta un punto di riferimento strategico per le famiglie residenti sul territorio distrettuale, per dare risposte ai bisogni emergenti sopra descritti: opera in tre sedi distrettuali, offrendo servizi nelle tre aree di riferimento - informazione e vita quotidiana; sostegno alle competenze genitoriali; accoglienza familiare e sviluppo di comunità. Il Centro per le Famiglie Distrettuale concorre al consolidamento e potenziamento del sistema di rete tra i Servizi Sociali territoriali - con particolare riguardo allo sportello sociale, servizio minori e i consultori familiari - il Centro Antiviolenza Distrettuale, le forze dell'ordine, il tribunale per i minorenni, gli istituti scolastici, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, nel comune interesse di garantire forme multidisciplinari di supporto in favore dei nuclei familiari in difficoltà e in condizione di fragilità sociale.

Descrizione

Il Centro per le Famiglie distrettuale si inserisce nel contesto del Distretto Socio - Sanitario di Riccione, che comprende oggi 14 comuni con una popolazione complessiva di 115.436 di cui 18.882 nella fascia da 0-18 anni pari al 15,4% (01/01/2022: Fonte Regione Emilia Romagna): i bambini nella fascia 0-3 anni superano le 2.000 unità costituendo un target prioritario degli interventi del Centro per le famiglie. Gli adolescenti, riconducibili alla fascia della scuola secondaria degli 11-18 anni, rappresentano quasi la metà della popolazione target e risultano oggi destinatari di interventi innovativi disciplinati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della rete dei Centri per le Famiglie.

In termini generali, il servizio è finalizzato ad offrire un concreto aiuto alle famiglie del territorio nell'affrontare i problemi che incontrano nella vita quotidiana, le difficoltà di conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura, nel sostenere in particolare coppie giovani, donne in gravidanza e puerperio, nuclei con figli nella fascia 0-3, famiglie monoparentali, genitori temporaneamente in difficoltà, famiglie immigrate.

Il servizio è organizzato conformemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", nonché dalle "Linee guida regionali per i Centri per le Famiglie" approvate con D.G.R. n.391 del 15/04/2015". Alla luce dell'approvazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, delle indicazioni Regionali di cui alla D.G.R. 823/2022 e della scadenza del Contratto di appalto per la gestione del Centro per le famiglie distrettuale, nel corso dell'anno attuativo 2022 del Piano di Zona si è reso necessario aggiornare e implementare i servizi erogati dal Centro per le Famiglie Distrettuale sulla base dei nuovi indirizzi nazionali e regionali e in coerenza con gli obiettivi di integrazione tra i Servizi socio-sanitari territoriali dedicati all'infanzia all'adolescenza e alle famiglie.

Destinatari

Famiglie residenti sul territorio distrettuale, con particolare riferimento alle coppie giovani, donne in gravidanza e puerperio, nuclei con figli nella fascia 0-3 anni, famiglie monoparentali, genitori temporaneamente in difficoltà, coppie in fase di separazione e figli di genitori separati, famiglie straniere immigrate, pre-adolescenti e adolescenti.

Azioni previste

Obiettivi specifici dei Centri per le famiglie sono:

- a) promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, in relazione alle attività della vita quotidiana e con riferimento allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali;
- b) integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie.

Il Centro per le Famiglie opera nel contesto di un sistema di azioni ed interventi orientato al consolidamento ed innovazione della rete dei servizi e interventi territoriali di sostegno all'infanzia, adolescenza e genitorialità. Tale obiettivo è perseguito, a partire da quanto già definito dal documento "Linee guida regionali per i Centri per le Famiglie" (DGR 391/2015), mediante lo sviluppo delle seguenti linee di intervento:

linea di intervento 1 - "Area dell'informazione"

Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e agevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana e la conoscenza delle opportunità che offre il territorio, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti quali: uno sportello territoriale a libero accesso durante gli orari di apertura e a disposizione degli EE.LL. del Distretto, strumenti informatici e web compresa la gestione di social-media, produzione di materiale mirato, attivazione di una rete informativa informale.

linea di intervento 2 - "Area del sostegno alle competenze genitoriali"

Il CpF dovrà attivare azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Questa attività è rivolta a tutte le famiglie, con particolare riguardo alle famiglie nelle fasi di cambiamento o in situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi e adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche).

A titolo esemplificativo e non esaustivo: incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari, conduzione di gruppi

di approfondimento, consulenze tematiche e counseling genitoriale, interventi di mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione da parte di un legale, consulenza e sostegno alla genitorialità, sperimentazione di nuove metodologie di sostegno alle famiglie e minori, promosse dalla Regione Emilia-Romagna (es. gruppi di parola).

Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, il CpF promuoverà e parteciperà ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.

linea di intervento 3 - “Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie”

Obiettivo è promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l’attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. Tale compito richiede che il CpF si avvicini ai microcontesti comunitari, entrare nella rete di relazioni che si stabiliscono tra gli attori sociali della comunità, tra organizzazioni sociali formali ed informali, avviando processi di scambio, percorsi di integrazione, co-progettazione e co-realizzazione di iniziative ed azioni.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Coerentemente con quanto stabilito nelle Linee guida regionali per i Centri per le Famiglie il CpF mantiene una relazione strutturata e stabile con gli enti che afferiscono ai seguenti settori:

- Settore socio-sanitario e sanitario, con particolare riferimento ai Servizi integrati gestiti dall’AUSL della Romagna nella sua articolazione distrettuale, per quanto attiene alle azioni di promozione e sostegno delle donne in gravidanza, iniziative di sostegno alla coppia e alla neo-genitorialità, gestione dei percorsi di adozione e affidamento, servizi di presa in carico integrata dei minori e dei bambini in condizioni di disabilità, progetti di comunità legati agli stili di vita e di prevenzione delle dipendenze.
- Servizio Sociale Distrettuale U.O. tutela minori, anche alla luce della sottoscrizione, a fare data dal 01.01.2021, della Convenzione tra gli Enti Locali del Distretto di Riccione e l’Azienda Usl della Romagna per la Gestione Associata e Integrata dei Percorsi a favore dei Minori 2021-2023. In conseguenza della generale riprogrammazione delle strategie di governo locale, nel corso del programma attuativo annuale 2023 si rende necessario consolidare il rafforzamento e la sistematizzazione del raccordo tra il Centro per le Famiglie e il Servizio Sociale Distrettuale U.O. tutela minori, anche attraverso la definizione di accordi per l’accesso prioritario in favore delle famiglie in carico.
- Settore educativo, scolastico e culturale, con particolare riferimento ai servizi educativi che si rivolgono allo stesso target di popolazione (nidi d’infanzia, spazio bambini, centro bambini- genitori, servizi ricreativi, interventi di supporto alla conciliazione) alle scuole (contesto importante per entrare in contatto con i genitori, comprendere le loro difficoltà, intercettare le situazioni più vulnerabili in modo da poter agire sia in termini informativi, sia in termini di coinvolgimento nelle azioni offerte nel territorio), ai servizi extrascolastici, ai servizi culturali (biblioteche ragazzi, musei...).
- Settore sociale, strutturando un rapporto stabile e privilegiato con gli Sportelli Sociali Territoriali in riferimento alle seguenti attività: percorsi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e mediazione culturale in favore dei nuclei famigliari fragili, coinvolgimento delle famiglie fragili nelle iniziative e nelle reti informali;
- Settore del contrasto alla violenza di genere e alle Pari opportunità, stabilendo forme di collaborazione con il Centro Antiviolenza Distrettuale e i soggetti impegnati sulla tematica.

Al fine di operare in rete con tutte le risorse del territorio, il CpF stabilisce rapporti di reciproca partecipazione e scambio anche con altri soggetti istituzionali e non, mantenendo il proprio ruolo di promozione del benessere della famiglia e delle competenze genitoriali (es. settore della giustizia, Centri giovanili, Associazioni di volontariato e di promozione sociale, ecc.).

Si precisa che, nell’ambito del Programma attuativo annuale del Piano di Zona per la salute ed il benessere, il Centro per le Famiglie interviene come Ente partner e attuatore di specifiche azioni nelle seguenti schede attuative:

- scheda 111 “Misure di contrasto alla povertà – sostegno all’inclusione attiva e reddito di cittadinanza”. In attuazione del Piano Sociale e sanitario regionale 2017/2019 (schede 15 e 22) e con l’attivazione degli Istituti Nazionali di sostegno al reddito, la Regione Emilia Romagna ha stabilito la necessità di connettere lo Sportello Sociale territoriale che si occupa di gestire i casi di maggiore vulnerabilità socio-economica con il Centro per le Famiglie, per la comune presa in carico delle famiglie con minori con particolare riferimento alla fascia d’età 0-3: l’obiettivo è garantire l’impegno della famiglia beneficiaria del sussidio economico ad accedere ai servizi del CpF dedicati al sostegno della genitorialità. Il CpF interviene in attuazione dei progetti personalizzati elaborati dal SST in favore dei nuclei famigliari percettori di reddito di cittadinanza e in cui sono presenti minori nella fascia 0-3, fornendo ai genitori consulenze alla genitorialità, consulenze educative, servizi di mediazione familiare e culturale.

- scheda 131 “azioni distrettuali di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale ed al contrasto del fenomeno del ritiro sociale da parte di preadolescenti e adolescenti”. Intervento coordinato da Riccione – Comune capofila del Distretto: azioni rivolte a preadolescenti ed adolescenti finalizzate alla prevenzione del ritiro sociale e al sostegno all’inclusione. Il Centro per le Famiglie mette a disposizione risorse e spazi per la realizzazione di interventi in rete con lo sportello psico-pedagogico e la AUSL della

Romagna.

- scheda 132 “Sistema di interventi psico-pedagogici e di presidio territoriale per il contrasto alla povertà educativa e relazionale di minori e giovani generazioni”. Intervento coordinato da Riccione – Comune capofila del Distretto in favore di infanzia, adolescenza e famiglie in situazione di fragilità, in connessione con la precedente scheda 131. Il Centro per le Famiglie distrettuale collabora in rete per l’attuazione degli obiettivi.

- scheda 133 “qualificazione degli interventi rivolti a minori e famiglie e dei processi di integrazione socio-sanitaria”: il Centro per le Famiglie distrettuale interviene garantendo accessi prioritari alle famiglie in carico ai servizi socio-sanitari area minori e famiglia, partecipa ai tavoli di rete per il sostegno e la promozione dell’affido e dell’adozione.

- scheda 309 “Centri in azione: interventi per contrastare la vulnerabilità e favorire l'integrazione e inclusione sociale” il CpF mette a disposizione risorse e spazi per l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e punti informativi gestiti in attuazione della scheda in oggetto.

- scheda 320 “Esperienze Capacitanti – Partecipazione Attiva Giovanile” in collaborazione con la Cooperativa “Il Maestrale”, Ca’ Santino e l’associazione “Ali di Farfalle” attiva nei comuni della Valconca. Le azioni sono tese all’integrazione, all’adolescenza, al caregiver e agli anziani nei territori della Valconca e Morciano di Romagna. Il Centro per le famiglie mette a disposizione risorse umane e finanziarie al fine di coordinare e valorizzare le specificità della Cooperativa Cà Santino e dell’ass. “Ali di farfalle” nel comune obiettivo di rivitalizzare l'entroterra in un progetto di sostegno all'adolescenza.

- scheda 503 “GAP – Piano locale di contrasto al gioco d’azzardo” - In collaborazione con il Centro per le Famiglie sono attivati percorsi di supporto alla genitorialità per genitori di giovani e giovanissimi, che incorrono in problematiche legate al gioco.

- scheda 521 “friendship r-evolution” il CpF è partner della scheda attuativa presentata dal Servizio SERD dell'AUSL, con un progetto di rete che ha come finalità il benessere di ragazzi adolescenti (14-25 anni) che faticano a reinserirsi nel gruppo dei pari in seguito a percorsi complessi di dipendenza e sofferenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni del Distretto, Istituti scolastici e Servizi Educativi operanti nel Distretto, “Il Maestrale” coop. Sociale a r.l., Terzo settore, Ausl, Biblioteche Comunali, Centri Giovani, Forze dell’Ordine, Centro antiviolenza distrettuale, Associazione Mondodonna ONLUS, Associazione Rompi il silenzio, Associazione Arcobaleno, Associazione Girogiromondo. Ass. Cattolica per la Tanzania, Ass. Caritas, Ass. Ali di Farfalla, Coop. Ca’ Santino, Banca del tempo di Riccione, Ass. Sportivamente, ass. Team Regina, Leo Club Morciano. Papa Giovanni XXIII, Ass. Famiglie per l’accoglienza, Centro antiviolenza, CAV, ass. Mondo donna.

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dirigente Settore 3, Servizi Sociali Comune di Cattolica P.Le Roosevelt, 5.

Referente operativa: Angela Tiraferri, istruttore Servizi Sociali Comune di Cattolica: 0541-966677, tiraferriangela@cattolica.net

Coordinatrice CpF dott.ssa Barbara Pasini, tel. 0541/961260 - info@centrofamiglie.com

Novità rispetto al 2018

Modificati seguenti campi:

Descrizione;

Azioni;

istituzioni/Attori sociali coinvolti;

Referenti

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati i seguenti campi; Azioni previste; Eventuali interventi/Politiche integrate collegate; referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

184.274,49 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	82.364,15 €
Altri fondi regionali (Anno 2023)	74.468,18 €
Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	5.602,16 €
Altri soggetti privati (Anno 2023)	21.840,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Ente del terzo settore gestore in coprogettazione del progetto di Servizio

Titolo	108 Monitoraggio e qualificazione degli interventi sociali
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 39 Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	108
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

I servizi di area sociale e sanitaria si confrontano oggi con una realtà complessa e fortemente mutata. La società si sta delineando in maniera diversa rispetto al passato: è caratterizzata dal carattere pluriculturale, da una nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, da una crescente fragilità economica di molti nuclei, da nuove forme di povertà ed esclusione sociale, da difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico, dalla povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, da patologie croniche e dalla multimorbidità. Questi elementi ed i conseguenti mutamenti sociali richiedono un nuovo sforzo da parte dei Servizi che operano nell'area del welfare di lettura dei bisogni, di formulazione di proposte programmatiche coerenti ai bisogni e della conseguente individuazione di nuovi modelli organizzativo – gestionali coerenti.

Descrizione

Alla luce di quanto sopra e nell'ambito delle convenzioni per la gestione associata fra i Comuni del distretto ed integrata con l'Az. USL della Romagna si intende procedere ad un rafforzamento delle competenze che agiscono nell'ambito dei vari organismi che sono previsti dalle convenzioni medesime quali le componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale e dell'Ufficio di Piano.

Destinatari

I cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità che devono poter beneficiare di servizi ed interventi nell'area dell'integrazione socio-sanitaria.

Azioni previste

- Analisi dei bisogni, monitoraggio dei progetti inseriti nel PdZ, coordinamento dei tavoli di lavoro;
- Attività di raccordo del sistema complessivo dei servizi socio-sanitari e del welfare;
- Rafforzamento e potenziamento del servizio sociale territoriali nelle sue componenti di Sportello sociale e servizio sociale professionale in un'ottica trasversale e dell'Ufficio di Piano.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali per l'inclusione, la povertà

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comitato di Distretto - Ufficio di Piano - Servizio Sociale Territoriale - Terzo settore presente nel PdZ - EELL del Distretto - Az. USL della Romagna

Referenti dell'intervento

Direttore Ufficio di Piano Dott.ssa Laura Rossi tel. 0541/428924 e Referente UdP dott.ssa Giulia Gambuti tel 0541/428824 uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2018

Modificato campo relativo alle azioni.

Novità rispetto al 2019

Modificato il campo delle azioni

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 129.664,04 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)

129.664,04 €

Titolo	110 Accompagnamenti sociali distrettuali
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Misano Adriatico
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	110
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I diversi fattori socio-economici e demografici (invecchiamento della popolazione, progressivo ridimensionamento delle reti di protezione familiare, aumento delle famiglie monoparentali, aumento delle persone in condizioni di non autosufficienza...) fanno ben riflettere sulla necessità di promuovere in modo ancor più mirato il benessere dei cittadini, in particolare di quelli svantaggiati, attraverso una rete di opportunità e interventi, anche domiciliari, e prestazioni diverse, a garanzia del diritto di vivere dignitosamente nel proprio ambiente. In questo contesto, in particolare, il diritto alla mobilità ha messo in evidenza, in questi anni, una situazione di crescente complessità data da una domanda sociale sempre più articolata e complessa, che richiede una particolare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni espressi dalla cittadinanza, nonché capacità di relazione e mediazione con i servizi. Per molte persone, disabili, anziani, fragili o con una rete parentale debole, spesso gli spostamenti verso quei luoghi quotidiani quali il lavoro o la scuola, l'accesso ai servizi pubblici ed ai presidi sanitari possono diventare inaccessibili. Tenuto conto dell'esperienza maturata negli anni, il Distretto intende mettere a sistema le varie iniziative presenti sul territorio al fine di garantire una copertura uniforme dell'ambito ed evitare sovrapposizione.

Descrizione

La presente scheda intervento mira alla realizzazione di un servizio di accompagnamento mediante mezzi (anche attrezzati) per il trasporto di persone anziane, adulti non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità sociale, minori, con particolare riguardo per le persone che presentano una rete familiare debole o assente, in carico ai servizi sociali e sanitari.

Nello specifico, si intende fornire una risposta qualificata e differenziata sulla base della domanda espressa dalla popolazione target, finalizzata a garantire equamente - sul territorio distrettuale - opportunità di spostamento per il compimento di attività di vita quotidiana ed esigenze primarie riconducibili ai bisogni sociali e di salute dei cittadini.

Il servizio dovrà essere strutturato su una duplice dimensione organizzativa: da una lato la centralizzazione delle attività di gestione e monitoraggio amministrativo, a cura del comune di Misano Adriatico in qualità di Ente capo-fila, permetterà una maggior semplificazione delle attività di competenza degli EE.LL., individuando così un unico interlocutore pubblico che dialogherà con i soggetti del Terzo Settore co-gestori del servizio. D'altro canto, l'organizzazione delle attività di accompagnamento dovrà essere fortemente improntata a logiche di prossimità e presidio del territorio, sin dalla fase di accoglienza ed attivazione del servizio, ponendo particolare attenzione alla possibilità che siano dislocati adeguati mezzi e personale nei punti nevralgici del territorio distrettuale, affinché possa essere garantita la necessaria tempestività negli interventi attivati, consolidando una struttura operativa coerente con i punti erogativi del sistema dei servizi pubblici territoriali sociali e sanitari.

Il servizio dovrà essere garantito nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunali in materia di trasporto sociale, nonché sulla base di quanto contemplato dalla disciplina regionale, con particolare riguardo alle indicazioni fornite dalle "Linee Guida sui trasporti per trattamento emodialitico dal domicilio del paziente al centro di trattamento".

Pur riconoscendo la dimensione dell'unitarietà d'intervento come fondamentale per l'impianto del servizio, tenuto conto della complessità dei bisogni e della differenziazione delle situazioni soggettive su cui poggia la domanda sociale, si ritiene opportuno strutturare il servizio su tre diverse aree:

1) trasporto rivolto ad anziani, adulti non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità sociale, laddove i soggetti siano impossibilitati a provvedervi autonomamente o con trasporto pubblico locale e, nello specifico:

- siano privi di patente di guida o automezzo;
- se invalidi, siano in possesso di invalidità anche momentanea che ostacoli la mobilità autonoma;
- vivano a significativa distanza dal centro abitato, dai mezzi di trasporto, dai servizi;
- non abbiano familiari di riferimento e/o abbiano situazioni familiari altamente multi problematiche;
- siano persone in carico e/o segnalati dai Servizi pubblici socio-sanitari.

2) trasporto a scuola, verso centri estivi o altri servizi individuati dal Servizio sociale Territoriale, di minori in carico ai servizi pubblici socio-sanitari, nelle situazioni in cui non sia possibile attivare altri contratti/convenzioni presenti sul territorio, relativi a questa tipologia di utenza;

3) trasporto rivolto ad anziani ed adulti che necessitano di effettuare interventi di dialisi presso i presidi ospedalieri distrettuali. Si tratta di persone che non hanno possibilità di utilizzare gli ordinari mezzi di trasporto pubblico o privato per specifiche e soggettive difficoltà (diverse da quelle sanitarie che giustificano il trasporto medicalizzato). Il progetto dovrà prevedere l'utilizzo di appositi mezzi attrezzati, escluso il trasporto sanitario in ambulanza.

Destinatari

Anziani, adulti non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità sociale, minori in carico ai servizi sociali, residenti nei Comuni del Distretto di Riccione, in carico e/o segnalati dai Servizi pubblici socio-sanitari.

Azioni previste

Azioni da svolgere:

- Prosecuzione del rapporto di partenariato con gli Enti del Terzo Settore disponibili a co-gestire il servizio, già individuati mediante procedura ad evidenza pubblica; riapertura del tavolo di co-progettazione e successivo accordo di partenariato ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore e dell'art. 43 della L.R. 2/2003.
- Gestione delle risorse finanziarie previste nella scheda intervento e ripartite tra i singoli comuni del Distretto, sulla base di specifici criteri definiti in sede distrettuale.
- Coordinamento e monitoraggio delle attività svolte mediante predisposizione di report periodici sull'andamento delle attività.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Inclusione sociale - Domiciliarità ed aggregazione sociale. Le azioni previste saranno realizzate in stretta connessione con quelle previste dalle schede che afferiscono all'area domiciliarità anziani e disabili

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comuni del Distretto di Riccione
- Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative
- Associazione Temporanea di Scopo tra Auser Rimini – Sos Taxi Cattolica – CRI Riccione individuata a seguito di istruttoria pubblica ex. D.lgs. 117/2017 e art. 43 L.R. 2/03

Referenti dell'intervento

Dott. Scarpetti Gabriele - via Repubblica, 124 – Misano Adriatico
gscarpetti@comune.misano-adriatico.rn.it - tel 0541/618488

Novità rispetto al 2018

Modificati i seguenti campi:

- Descrizione;
- Azioni

Novità rispetto al 2019

Modificati i campi relativi alla descrizione e alle azioni.

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati tutti i campi.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	247.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023)	192.000,00 €
AUSL (Anno 2023)	55.000,00 €

Titolo	114 Attività socio-sanitarie di inclusione sociale
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	114
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

Affrontare il tema del lavoro e dell'inclusione sociale uscendo da logiche tipicamente emergenziali e costruendo risposte strutturate e articolate, in quanto rivolte ad un numero crescente di persone, caratterizzate da bisogni complessi in cui si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, di tipo relazionale, socio-economico, ecc.

Descrizione

Nell'ambito dei percorsi di sostegno ed accompagnamento al mondo del lavoro in favore delle persone in condizione di disabilità risulta necessario garantire, in stretto raccordo con i soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto e accompagnamento, presa in carico e investimento sulle capacità "residue" della persona, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di sostegno delle autonomie personali. Per realizzare questo obiettivo una dimensione fondamentale è quella del lavoro di comunità, per far sì che interventi e servizi si aprano al territorio e alla

cittadinanza, con l'obiettivo di stimolare lo scambio e attivare nuove risorse e sinergie, a beneficio dell'intera comunità, promuovendo:

- la riduzione del rischio di esclusione sociale delle persone con disabilità;
- lo sviluppo delle potenzialità di autonomia professionale e maturazione personale delle persone con disabilità;
- l'incremento di opportunità individualizzate rispondenti alle necessità delle persone al fine di facilitare la loro integrazione sociale attraverso apprendimenti professionalizzanti.

Al riguardo la Regione, nel rispetto dei livelli essenziali fissati dalla legislazione nazionale, ha promosso l'attivazione di interventi di tirocinio inclusivo in favore di soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale, quali modalità formative finalizzate a sostenere l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. I tirocini inclusivi sono ricompresi all'interno del Programma FRD (Fondo regionale Disabili) e del programma GOL (a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari).

Destinatari

Disabili adulti fisici e/o mentali.

Azioni previste

Potenziamento dei percorsi di formazione/orientamento al mondo del lavoro e di inclusione sociale in favore di disabili adulti, mediante l'implementazione di risposte personalizzate in relazione al livello di gravità dell'utenza ed ai bisogni assistenziali/abilità personali rilevate, consistenti specificatamente in progetti individuali di orientamento/formazione e/o di inserimento/reinserimento sociale (tirocini formativi) in favore di disabili fisici e/o mentali adulti, ricompresi nell'ambito dei programmi individuali di vita e di cura di cui alle DGR 1206/2007 e 1230/2008 e relativi alla progettazione distrettuale della domiciliarità in favore di persone disabili. Verranno altresì consolidati percorsi di formazione/orientamento di gruppo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Interventi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura.
- Politiche del lavoro e di cittadinanza attiva.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale U.O. Disabili - Distretto di Riccione
- Azienda UsI Rimini e sue articolazioni organizzative
- Comitato di Distretto
- Ufficio di Piano
- Enti di Formazione e qualificazione professionale

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Bernacchia Laura 0541/428961 email : lbernacchiafranceschini@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2018

Sono stati rielaborati i seguenti campi: motivazioni, descrizione, azioni e referenti.

Novità rispetto al 2019

Modificato il campo delle azioni.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	50.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	50.000,00 €
---	-------------

Titolo	121 Potenziamento, accesso, presa in carico anziani e disabili
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	39 Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna 30 Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi socio-sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	121
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità e le persone in situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

Descrizione

Potenziamento del sistema informativo di gestione integrata dei servizi socio-sanitari in favore di Anziani e Disabili del Distretto di Riccione.

Destinatari

Azioni previste

- Implementazione del software gestionale in uso a livello provinciale (ICARO), finalizzato a favorire processi organizzativi orientati ad una maggior capacità di programmazione e monitoraggio dei servizi, degli interventi e delle risorse, alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'operatività dei servizi in termini di processo e prodotto, nonché a promuovere percorsi di maggior integrazione nella gestione delle informazioni sia con la componente sanitaria che con i servizi sociali dei comuni del distretto di Riccione.
- Potenziamento delle attività di supporto all'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) nell'ambito delle attività svolte in relazione alle funzioni attribuite dalla normativa regionale a tale organo.
- Attività di formazione e di supporto agli operatori dei Servizi.
- attività di informazione, consulenza e formazione rivolte ai familiari ed agli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale sui seguenti temi: "Dopo di Noi", "Vita Indipendente" e "Cargiver" relativamente a quanto previsto e definito da tutta la normativa nazionale e regionale in essere.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale Anziani e Disabili - Distretto di Riccione.
- Azienda UsI Rimini e sue articolazioni organizzative.
- Ufficio di Piano.
- Comuni del Distretto e loro servizi.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Bernacchia Laura 0541/428961 email : lbernacchiafranceschini@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2018

Rielaborato il campo delle azioni e dei referenti dell'intervento.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 25.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023) 25.000,00 €

Titolo	122 Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gastione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	122
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Fondo regionale per la non autosufficienza nasce con la legge 27 del 2004 con l'obiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi, in grado di garantire nel tempo, la presa in carico delle persone anziane o disabili.

Dal 2007 ad oggi sono intervenuti molti cambiamenti, ben descritti nello scenario socio-demografico ed economico alla base del PSSR; l'andamento demografico, l'invecchiamento della popolazione; la struttura della famiglia che si riduce, la fragilità delle famiglie ... di qui la necessità, per evitare il rischio di non essere in grado di rispondere ai bisogni, di uno sforzo di riprogettazione del sistema di welfare, che, ferma restando l'esigenza di consolidare, estendere e integrare, il sistema dei servizi, punti ad una profonda innovazione sociale, per mettere in campo nuove risorse e nuove modalità di presa in carico delle persone.

Descrizione

Valorizzare il lavoro di cura, migliorare l'integrazione socio-sanitaria, partecipazione attiva e diffusa di cittadini singoli o associati.

Destinatari

Anziani e disabili al domicilio e loro caregiver.

Azioni previste

- supportare economicamente le famiglie che intendono svolgere lavori di adattamento dell'ambiente domestico, finalizzati a favorire l'autonomia dei loro congiunti non autosufficienti, alleviando al contempo il carico di cura da parte dei caregiver conviventi;
- predisporre protocolli operativi con professionista disponibili ad effettuare preventivi e successivi lavori di installazione;
- attivare procedure amministrative per l'attuazione dell'intervento.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio sociale territoriale – Distretto di Riccione
Azienda Usl Rimini e sue articolazioni organizzative
Comuni del Distretto

Referenti dell'intervento

Ente capo-fila gestione associata: Comune di Riccione Direttore UdP

Referente scheda: Matteo Talacci – Comune di Riccione 0541/428909 uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	40.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023)	40.000,00 €
-------------------------	-------------

Titolo	124 Centri estivi per famiglie a rischio di esclusione sociale
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	124
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e relazionale. Così l'impoverimento complessivo del contesto sociale porta ad un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, il carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli, ecc.

Descrizione

Ri-orientare il sistema dei servizi, per consentire una reale progettazione ed innovazione degli stessi, sulla base dell'analisi del bisogno e delle risorse personali, familiari e comunitarie. L'attenzione deve essere mantenuta alla qualità dell'educazione nella prima infanzia, alla promozione del benessere e di stili di vita sani e consapevoli, quali fattori che agiscono preventivamente nelle situazioni di vulnerabilità sociale.

Destinatari

Famiglie e Minori

Azioni previste

Sviluppare e promuovere il benessere e l'agio in un giusto equilibrio educativo tra adulti e minori, oltre ad implementare, l'elemento della sistematicità dell'intervento creando quella base per la costruzione di una rete che tenga sempre a vista l'esigenza e il bisogno del territorio.

Per quanto riguarda i Centri Estivi si intende, con questa azione, dare un sostegno all'inserimento e alla possibilità di frequentare i Centri Estivi anche alla fascia di utenza a "rischio di esclusione sociale" in particolare nelle situazioni di disabilità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi e politiche programmate nell'area sociale con i 14 Comuni del Distretto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I 14 Comuni del Distretto, Ausl di Rimini.

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano Riccione referente Monica Bartolini Tel 0541/428824, uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2018

Modificato campo referenti

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	80.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	80.000,00 €
---	-------------

Titolo	125 Governo territoriale integrato
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune

Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	125
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La complessità e il mutamento dei fenomeni sociali (ad es. "crescente fragilità economica di molti nuclei, da nuove forme di povertà ed esclusione sociale," "solitudine degli anziani") contraddistinti dalla multifattorialità del disagio sociale, inducono il sistema dei servizi a rivedere le proprie prassi organizzative e di intervento. Le pratiche organizzative incardinate nel lavoro di rete, di equipe inter-professionali/inter-servizio e improntate al lavoro di comunità, necessitano di competenze trasversali e di dispositivi organizzativi in grado di garantire tempo/lavoro dedicato anche alla "cura" delle reti e ai processi di networking. Il territorio diventa quindi baricentro in quanto luogo di soluzioni dei problemi e delle professionali e comunitarie da mettere a valore.

Il sistema degli interventi sociosanitari, pubblici e privati, devono sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i diversi punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari.

Descrizione

Promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. Garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere, favorire e sostenere politiche e interventi che riducano il grado di esposizione della popolazione a rischio di esclusione, di emarginazione e di disagio sociale, far fronte alle urgenze ed esigenze che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Destinatari

I cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità.

Azioni previste

- Garantire una partecipazione attiva al tavolo di rete coordinato dall'Ufficio di Piano al fine di favorire processi di integrazione tra soggetti, azioni e risorse attraverso una programmazione integrata e dinamica.

- Promozione, sensibilizzazione e aggiornamento della mappatura dei bisogni e delle risorse del territorio intrapresa nel 2019 dal Centro di Servizio per il volontariato "Volontaromagna" al fine di sigillare le alleanze tra servizio pubblico, privato e Terzo Settore.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazioni, Servizio territoriale integrato, Azienda Usl, Volontaromagna

Referenti dell'intervento

UFFICIO DI PIANO RICCIONE - Direttore UdP dott.ssa Laura Rossi Tel. 0541/428904

Referente scheda UdP dott.ssa Giulia Gambuti tel 0541/428918

Novità rispetto al 2018

Sono stati rimodulati tutti i campi di intervento, compreso il titolo della scheda.

Novità rispetto al 2020

E' stato rimodulato il campo delle azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	126 Zero sei, famiglia e servizi per l'infanzia
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila del Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	126
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'attenzione nei confronti delle famiglie e delle loro condizioni socio-culturali difficili, riportata come dato contestuale all'interno del Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna, è confermata anche a livello territoriale dove si registra una situazione di precarietà lavorativa, fatica di conciliazione tra tempi di cura e di lavoro, solitudine nell'accudimento e nell'educazione dei figli, ecc.

Analogamente la Regione E-R ha riconosciuto come i cambiamenti sociali, economici degli ultimi anni abbiano generato trasformazioni nei bisogni espressi dalle famiglie con un conseguente impatto sui servizi per l'infanzia (andamento delle domande di iscrizione; richiesta di una diversa modulazione dell'apertura dei servizi in termini di giornate, orari, calendario annuale; previsione di un maggior coinvolgimento delle famiglie), tanto da considerare negli Indirizzi per il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia (D.A.L. 156/2018) la promozione di interventi innovativi a sostegno di azioni quali:

- incremento di flessibilità organizzativa,
- coinvolgimento delle famiglie
- progettazione educativa di sostegno organizzativo rivolto ai poli per l'infanzia

Il Comune di Riccione capofila di Distretto in qualità di ente deputato al governo delle politiche/azioni sul proprio territorio di riferimento, ha istituito un gruppo di lavoro coinvolgendo tutti i soggetti gestori dei servizi 06 ubicati sul distretto per condividere le priorità di intervento e realizzare una progettazione di rete.

Descrizione

Il presente progetto, nel mantenere la sua originaria natura a favore del coinvolgimento delle famiglie, presenta un'evoluzione verso un maggior protagonismo delle famiglie stesse, cercando nel contempo di consolidare la rete territoriale dei servizi zero-sei, pertanto viene mantenuto quale ambito di intervento il Sostegno alla famiglie in un contesto di comunità educante.

Visti i cambiamenti sociali generati anche dalla pandemia che hanno coinvolto bambini, famiglie e in generale il mondo della scuola, i percorsi di sostegno alla genitorialità, la collaborazione scuola - famiglia e il raccordo tra i servizi socio sanitari del territorio diventano le condizioni per sostenere un sempre più consapevole ruolo educativo delle famiglie a favore della crescita dei bambini. Il Comitato di alleanza educativa composto da referenti scolastici e rappresentanti dei genitori, istituito nell'anno scolastico 2021/22 nel Comune di Riccione ha confermato l'importanza di rendere le famiglie protagoniste circa la condivisione delle azioni a loro rivolte. Infatti la componente dei genitori permette da un lato di intercettare in modo più diretto i bisogni delle famiglie e di attivare una riflessione più 'vicina' e rispondente, dall'altro consente di riconoscere un maggior protagonismo ai genitori. Rimarrà questa la direzione di lavoro e sviluppo del progetto cercando di accogliere sempre di più le istanze dei genitori conciliandole con la lettura "più tecnica specialistica" maturata dai Servizi socio educativi del territorio per trovare azioni alternative a quelle ormai consolidate o ampliare quelle esistenti più richieste.

Obiettivi:

Approfondire la conoscenza tra soggetti gestori e tra servizi esistenti a partire dalle azioni e interventi che ognuno realizza nel proprio territorio, e ampliare le occasioni di confronto tra gli stessi, nella prospettiva di raccordare da un lato le singole programmazioni, dall'altro di rimodulare l'esistente con azioni di incremento realizzate in sinergia a favore delle famiglie.

Sostenere il raccordo e una rete tra servizi educativi per la prima infanzia (L.R.19/2016), le scuole dell'infanzia statali e paritarie e il Centro per le famiglie distrettuale, nell'ottica di costituire e consolidare il Sistema integrato e educazione di istruzione 06;

Promuovere forme di raccolta e analisi del bisogno delle famiglie relativamente: al ruolo genitoriale; alle occasioni di incontro e confronto tra famiglie, all'offerta dei servizi per l'infanzia;

Elaborare una programmazione "di comunità" maggiormente rispondente al fabbisogno del territorio e delle famiglie.

In sintesi si vuole perseguire la finalità di sostenere le famiglie, non solo attraverso azioni di prossimità collocate nei servizi per l'infanzia (0-3-6) ma anche valorizzando quelle presenti sul territorio.

Coerentemente con le DGR 1357/2023 e 1360/2023 si favorirà la formazione degli operatori.

Destinatari

Tutte le famiglie dei bambini iscritti nei servizi 0-3-6 del Distretto e le famiglie non utenti ma che sono per svariati motivi in collegamento con il Centro per le famiglie.

Azioni previste

Le azioni che si intendono sviluppare riguardano:

1. Elaborare e condividere un "programmazione di comunità" di tutte le iniziative che i servizi 0/6 rivolgeranno alle famiglie (laboratori, incontri, approfondimenti, consulenze...). Tale programmazione sarà condivisa e raccordata a livello territoriale anche con il Centro delle famiglie del Distretto e con il Terzo settore.
2. Monitorare in itinere gli esiti della sperimentazione del Comitato di alleanza educativa e condividerne le riflessioni all'interno del tavolo distrettuale in cui verificare la buone pratiche di coinvolgimento delle famiglie.
3. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso la formazione degli operatori.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Istituto Comprensivo n. 1 di Riccione

- Istituto Comprensivo G. Zavalloni di Riccione
- Istituto Comprensivo di Misano A.
- Istituto Comprensivo di Cattolica
- Istituto Comprensivo di Coriano
- Istituto Comprensivo san Giovanni in Marignano
- Istituto Comprensivo di Ospedaletto
- Istituto Comprensivo di Mondaino
- Istituto Comprensivo Valle del Conca
- Comune di Misano
- Comune di Cattolica
- Comune di Riccione
- Scuola Infanzia Paritaria Casa dei Bimbi Cattolica
- Scuola Infanzia Paritaria San Giovanni Bosco Misano A
- Scuola Infanzia Paritaria San Giovanni Bosco di Coriano
- Scuola Infanzia Paritaria Pio XII Montescudo
- Scuola Infanzia Paritaria Luigi Massani – Cooperativa Il Millepiedi
- Scuola Infanzia Paritaria Corbucci Verni San Giovanni in M.
- Scuola Infanzia Paritaria San Giuseppe Riccione
- Scuola Infanzia Paritaria San Lorenzo Riccione
- Scuola Infanzia Paritaria Domus Marie Riccione
- Nido “Primi Passi” Consorzio Morciano Zero Sei - Cooperativa Dolce
- Nido “Piccole tracce” Via Boito Riccione – Karis Fondation
- Nido “Boorman Ceccarini” Riccione - Service Web
- Nido “Pollicino” San Giovanni in M. - Cooperativa Formula servizi alla persona
- Nido “Brucomela” San Clemente - Cooperativa Formula servizi alla persona
- Nido “Tartarugo” San Savino – Cooperativa Millepiedi
- PGE Tutti giù per terra San Giovanni in Marignano
- Centro per le famiglie distrettuale Riccione

Al fine di consolidare l’operatività del tavolo distrettuale, che si presenta come variegato per modalità di lavoro e tipologia di servizi, si vuole sperimentare una diversa ed evoluta articolazione del lavoro per aggregazioni e capofila.

A tal proposito da questa annualità si vuole riorganizzare il lavoro del gruppo distinguendo tra processo progettuale e processo operativo; il primo rimane in capo all’intero gruppo per facilitare il confronto, la programmazione di azioni che per essere rappresentative di tutte le realtà e servizi (sia quelli costieri sia quelli dell’entroterra che testimoniano una diversità nei bisogni delle famiglie) rimarranno in capo alle 4 aggregazioni territoriali (Riccione, Cattolica, Morciano, Coriano). Al lavoro progettuale seguirà una fase più operativa finalizzata alla programmazione e realizzazione degli interventi che sarà in capo al referente del terzo settore individuato al fine di realizzare operativamente le azioni.

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano - Distretto di Riccione, Dott.ssa Barbara Bernardi (0541/428804) e Dott.ssa Giorgia Raffaella (0541/428809).

Novità rispetto al 2018

Nuovo intervento rispetto all'anno 2018.

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: descrizione, azioni previste e Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati i seguenti campo: descrizione; Azioni e Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2022

Utilizzo residui anni precedenti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 31.056,70 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2023) 6.100,32 €

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023) 24.956,38 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023) DGR ER 1360/2023 Innovazione educativa Infanzia 0/6

Titolo	127 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica-sociale generatasi in seguito all'epidemia da Covid-19
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Scheda 40
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione - SST
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	127
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli effetti negativi in termini di costi sociali ed economici dell'emergenza sanitaria COVID-19 avranno un impatto nel medio- lungo periodo sulla vita delle persone e delle comunità locali, con ricadute sui nuclei familiari e singoli individui in termini di incremento delle disuguaglianze sociali. In particolare, le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, hanno risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto che tali misure hanno avuto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con forti segnali di crisi evidenziati nei territori e comunità locali.

Intervenire tempestivamente per risollevare una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti rappresenta una sfida che il sistema dei servizi sociali locali ha il dovere di raccogliere ed affrontare sostenendo le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi ed attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà ed ai nuovi bisogni emergenti.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha causato un notevole incremento di situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti nelle comunità locali. Tra le fasce di popolazione maggiormente colpite dalle ripercussioni negative dello scenario di crisi sopra delineato sono sicuramente da ricomprendere le famiglie con minori, a causa delle difficoltà nella frequenza scolastica in modalità di didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica e di povertà educativa. Inoltre, aggravandosi le condizioni occupazionali e le difficoltà nella conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, la popolazione femminile rischia di mettere a repentaglio i risultati raggiunti negli anni in termini di emancipazione ed empowerment. L'esplosione di nuovi bisogni espressi da un'utenza non conosciuta dal sistema dei servizi e la necessità di fornire contestualmente risposte agli utenti storicamente fragili hanno reso particolarmente urgente la messa in campo di un sistema organico di interventi a sostegno di nuclei e singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire l'aggravarsi di un quadro sociale ed economico già connotato da un elevato tasso di precarietà. Il servizio sociale territoriale sarà chiamato a sviluppare forme di sostegno alle vulnerabilità mediante una metodologia di presa in carico "leggera", avvalendosi anche di strumenti di valutazioni multidimensionale finalizzate a favorire percorsi di aggancio in favore di cittadini che per la prima volta si affacciano al mondo dei servizi, corredando le misure attivate attraverso la presente scheda con forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di

comunità e prossimità. Sarà necessario continuando a promuovere il lavoro di comunità e prossimità, cercando alleanze e mettendo a sistema le tante disponibilità, risorse, competenze raccolte durante l'emergenza, promuovendo un'azione sinergica nella gestione di risorse e soggetti.

Descrizione

Nello specifico la rappresentazione della realtà che si palesa oggi a livello locale in merito alle situazioni di fragilità e vulnerabilità generatesi, evidenzia la presenza di specifici target di popolazione che maggiormente hanno risentito della crisi dovuta all'emergenza sanitaria, per i quali risulta necessario agire in maniera organica mediante un sistema di interventi personalizzati ed attuati mediante un lavoro di rete territoriale, al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile attraverso le sinergie realizzabili con il coinvolgimento di tutti i soggetti della comunità locale.

Al fine di conseguire gli obiettivi progettuali di cui alla presente scheda, si prevede l'attivazione da parte del SST, previa valutazione professionale di competenza degli sportelli sociali, di percorsi di presa in carico "leggera" caratterizzati da un forte coinvolgimento dei soggetti interessati, progettazione personalizzata e orientata all'empowerment ed interventi di sostegno coerenti con le azioni previste dalla scheda attuativa d'intervento regionale n. 40 *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid -19"*.

Si rende necessario pertanto implementare azioni finalizzate a contrastare i rischi connessi all'emergenza sanitaria e sociale, mediante interventi che mirino a contrastare e ridurre **la povertà educativa e culturale** e la fragilità della **condizione occupazionale femminile**, volti ad attenuare l'emergere di **problematiche dei vissuti familiari**, nonché favorire un'attenzione particolare, al lavoro di **prevenzione della vulnerabilità**, impedendo che la fragilità si cronicizzi e diventi incapacità permanente facendo scivolare i nuclei familiari sotto la soglia di povertà.

Destinatari

Cittadini che versano in situazione di impoverimento, con priorità per coloro i quali non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale. I beneficiari degli interventi previsti dalla presente scheda si distinguono in utenti già in carico ai servizi sociali, che potrebbero aver subito un aggravamento della propria condizione economica e sociale a seguito della pandemia da COVID-19, e nuove vulnerabilità, ovvero singoli o nuclei familiari che in precedenza non si erano mai rivolti ai servizi e che si trovano in situazione di impoverimento legata all'emergenza.

Azioni previste

In linea con gli obiettivi progettuali della presente scheda si prevede l'attivazione da parte del SST, previa valutazione professionale di competenza degli Sportelli Sociali, di percorsi di presa in carico "leggera" caratterizzati da un forte coinvolgimento dei soggetti interessati, progettazione personalizzata e orientata all'empowerment ed interventi di sostegno coerenti con le azioni previste dalla scheda attuativa d'intervento regionale n. 40 *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid -19"*. Proseguiranno le azioni finalizzate principalmente a contrastare le situazioni di mancato soddisfacimento dei bisogni primari, supportando nel contempo i nuclei in situazioni di fragilità e vulnerabilità al fine di evitarne la caduta in uno stato di bisogno estremo e di sostenere i nuovi utenti che si affacciano ai servizi per la prima volta. Tali azioni si traducono in risposte ai nuovi bisogni per la prevenzione o la gestione dei fenomeni di impoverimento, caratterizzandosi per tempestività, flessibilità di intervento, e stabilità in termini di capacità di generare effetti positivi che possano essere mantenuti nel tempo.

Le azioni sono finalizzate sia al potenziamento dei servizi esistenti per far fronte all'aumento della domanda sociale, che per rispondere ai nuovi bisogni nell'area della fragilità sociale e riguardano, nello specifico, le seguenti tipologie di intervento:

- 1) **autonomia abitativa**: si prevede la realizzazione di una molteplicità di interventi finalizzati a supportare - sia sul piano economico che socio-relazionale - le persone e i nuclei familiari rispetto alla dimensione dei bisogni abitativi. In particolare gli interventi consisteranno in:
 - erogazione di contributi economici per provvedere alle spese connesse all'abitazione (es. il pagamento di affitti e utenze, spese condominiali, ratei di mutui) e per il pagamento di ospitalità in emergenza in strutture ricettive/comunitarie per nuclei

in grave disagio abitativo;

- implementazione di un sistema di "accoglienza diffusa", mediante il potenziamento della rete d'accoglienza di persone in situazioni di grave marginalità, la realizzazione di interventi di pronta accoglienza per l'emergenza abitativa e servizi di prima accoglienza per dare risposta ai bisogni primari di cittadini in situazioni in emergenza, già in fase di iniziale conoscenza tra persona e servizi. Ciò verrà realizzato tenendo conto di quanto già contemplato nelle schede intervento nn. 308-319-323-145 e 146 nell'ottica della sperimentazione di nuove forme di abitare (es. co-housing, Housing sociale) mediante la collaborazione operativa tra sociale, sanitario e Terzo Settore;

2) **bisogni alimentari e bilancio familiare:** si prevede la realizzazione di interventi di sostegno economico mediante l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni primari che, sulla base di quanto previsto nell'ambito dei singoli progetti personalizzati co-costruiti tra SST e nucleo familiare, potranno anche essere promossi nell'ambito di un percorso di consulenza e accompagnamento in merito all'educazione al consumo e alla gestione del budget familiare;

3) **inserimento/re-inserimento lavorativo:** si prevede la realizzazione di interventi di informazione e consulenza in materia di lavoro (normativa e opportunità esistenti, nonché di accompagnamento educativo ed orientamento nei percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo). In particolare, sulla base delle valutazioni di competenza del SST, potranno essere realizzati percorsi di inserimento in aziende mediante esperienze di tirocinio formativo, al fine di prevedere adeguato supporto e tutoraggio per persone che hanno necessità di un accompagnamento maggiormente strutturato, favorendo il raccordo tra le Istituzioni coinvolte nella medesima tematica anche mediante appositi tavoli ed equipe e garantendo la piena integrazione con i servizi ed interventi programmati nell'ambito della L.R. 14/2015.

Tali interventi verranno realizzati attribuendo importanza strategica al lavoro di rete, prevedendo il pieno coinvolgimento dei diversi attori della comunità in quanto risorsa per la realizzazione degli interventi di accompagnamento e supporto alle persone, favorendo una "gestione sociale" delle nuove fragilità".

La realizzazione degli interventi sopracitati verrà garantita anche mediante la riprogrammazione dei residui relativi ai finanziamenti dedicati di cui alle schede intervento 127 e 130.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Considerato l'elevato grado di trasversalità degli obiettivi progettuali, costituirà elemento di rilevanza strategica la capacità di favorire l'integrazione delle azioni previste con interventi di politica attiva del lavoro e riqualificazione professionale, politiche per la salute, politiche per la casa, Interventi di contrasto alla dispersione scolastica, interventi di contrasto alla grave marginalità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, Ausl della Romagna, Agenzia Regionale per il lavoro – Centro per l'Impiego Provincia di Rimini, Istituzioni Scolastiche, Terzo Settore, Associazioni di Categoria

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano - Dott.ssa Giulia Gambuti tel. 0541/428918 - uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2022

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 49.367,47 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	49.367,47 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Riprogrammazione residui anni precedenti

Titolo	130 Bis - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica-sociale generatasi in seguito all'epidemia da Covid-19.
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione - SST
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	130
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Gli effetti negativi in termini di costi sociali ed economici dell'emergenza sanitaria COVID-19 hanno un impatto nel medio- lungo periodo sulla vita delle persone e delle comunità locali, con ricadute sui nuclei familiari e singoli individui in termini di incremento delle disuguaglianze sociali .In particolare, le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, hanno risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto che tali misure hanno avuto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con forti segnali di crisi evidenziati nei territori e comunità locali. Intervenire tempestivamente per risolvere una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti rappresenta una sfida che il sistema dei servizi sociali locali ha il dovere di raccogliere ed affrontare sostenendo le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi ed attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà ed ai nuovi bisogni emergenti. L'emergenza sanitaria COVID-19 ha causato un notevole incremento di situazioni di fragilità e precarietà imprevedute, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti nelle comunità locali e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Tra le fasce di popolazione maggiormente colpite dalle ripercussioni negative dello scenario di crisi sopra delineato sono sicuramente da ricomprendere le famiglie con minori, a causa delle difficoltà nella frequenza scolastica in modalità di didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica e di povertà educativa. Inoltre, aggravandosi le condizioni occupazionali e le difficoltà nella conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, la popolazione femminile rischia di mettere a repentaglio i risultati raggiunti negli anni in termini di emancipazione ed empowerment. L'esplosione di nuovi bisogni espressi da un'utenza non conosciuta dal sistema dei servizi e la necessità di fornire contestualmente risposte agli utenti storicamente fragili hanno reso particolarmente urgente la messa in campo di un sistema organico di interventi a sostegno di nuclei e singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire l'aggravarsi di un quadro sociale ed economico già connotato da un elevato tasso di precarietà. Il servizio sociale territoriale sarà chiamato a sviluppare forme di sostegno alle vulnerabilità mediante una metodologia di presa in carico "leggera", avvalendosi anche di strumenti di valutazioni multidimensionale finalizzate a favorire percorsi di aggancio in favore di cittadini che per la prima volta si affacciano al mondo dei servizi, corredando le misure attivate attraverso la presente

scheda con forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di comunità e prossimità. Sarà necessario promuovere il lavoro di comunità e prossimità, cercando alleanze e mettendo a sistema le tante disponibilità, risorse, competenze raccolte in questi mesi di emergenza, promuovendo un'azione sinergica nella gestione di risorse e soggetti.

Descrizione

Programma finalizzato implementato per attenuare la crisi economico sociale derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus Covid-19. Tale azione integra e va a potenziare la scheda n. 127 denominata: "azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19".

Destinatari

Cittadini che versano in situazione di impoverimento, con priorità per coloro i quali non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale. I beneficiari degli interventi previsti dalla presente scheda si distinguono in utenti già in carico ai servizi sociali, che potrebbero aver subito un aggravamento della propria condizione economica e sociale a seguito della pandemia da COVID-19, e nuove vulnerabilità, ovvero singoli o nuclei familiari che in precedenza non si erano mai rivolti ai servizi e che si trovano in situazione di impoverimento legata all'emergenza.

Azioni previste

In linea con gli obiettivi progettuali della presente scheda si prevede l'attivazione da parte del SST, previa valutazione professionale di competenza degli Sportelli Sociali, di percorsi di presa in carico "leggera" caratterizzati da un forte coinvolgimento dei soggetti interessati, progettazione personalizzata e orientata all'empowerment ed interventi di sostegno coerenti con le azioni previste dalla scheda attuativa d'intervento regionale n. 40 "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid -19". Proseguiranno le azioni finalizzate principalmente a contrastare le situazioni di mancato soddisfacimento dei bisogni primari, supportando nel contempo i nuclei in situazioni di fragilità e vulnerabilità al fine di evitarne la caduta in uno stato di bisogno estremo e di sostenere i nuovi utenti che si affacciano ai servizi per la prima volta. Tali azioni si traducono in risposte ai nuovi bisogni per la prevenzione o la gestione dei fenomeni di impoverimento, caratterizzandosi per tempestività, flessibilità di intervento, e stabilità in termini di capacità di generare effetti positivi che possano essere mantenuti nel tempo.

Le azioni sono finalizzate sia al potenziamento dei servizi esistenti per far fronte all'aumento della domanda sociale, che per rispondere ai nuovi bisogni nell'area della fragilità sociale e riguardano, nello specifico, le seguenti tipologie di intervento:

- 1) **autonomia abitativa:** si prevede la realizzazione di una molteplicità di interventi finalizzati a supportare - sia sul piano economico che socio-relazionale - le persone e i nuclei familiari rispetto alla dimensione dei bisogni abitativi. In particolare gli interventi consisteranno in:
 - erogazione di contributi economici per provvedere alle spese connesse all'abitazione (es. il pagamento di affitti e utenze, spese condominiali, ratei di mutui) e per il pagamento di ospitalità in emergenza in strutture ricettive/comunitarie per nuclei in grave disagio abitativo;
 - implementazione di un sistema di "accoglienza diffusa", mediante il potenziamento della rete d'accoglienza di persone in situazioni di grave marginalità, la realizzazione di interventi di pronta accoglienza per l'emergenza abitativa e servizi di prima accoglienza per dare risposta ai bisogni primari di cittadini in situazioni in emergenza, già in fase di iniziale conoscenza tra persona e servizi. Ciò verrà realizzato tenendo conto di quanto già contemplato nelle schede intervento nn. 308-319-323-145 e 146 nell'ottica della sperimentazione di nuove forme di abitare (es. co-housing, Housing sociale) mediante la collaborazione operativa tra sociale, sanitario e Terzo Settore;
- 2) **bisogni alimentari e bilancio familiare:** si prevede la realizzazione di interventi di sostegno economico mediante l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni primari che, sulla base di quanto previsto nell'ambito dei singoli progetti personalizzati co-costruiti tra SST e nucleo familiare, potranno anche essere promossi nell'ambito di un percorso di consulenza e accompagnamento in merito all'educazione al consumo e alla gestione del budget familiare;
- 3) **inserimento/re-inserimento lavorativo:** si prevede la realizzazione di interventi di informazione e consulenza in materia di lavoro (normativa e opportunità esistenti, nonché di accompagnamento educativo ed orientamento nei percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo). In particolare, sulla base delle valutazioni di competenza del SST, potranno essere realizzati percorsi di inserimento in aziende mediante esperienze di tirocinio formativo, al fine di prevedere adeguato supporto e tutoraggio per

persone che hanno necessità di un accompagnamento maggiormente strutturato, favorendo il raccordo tra le Istituzioni coinvolte nella medesima tematica anche mediante appositi tavoli ed equipe e garantendo la piena integrazione con i servizi ed interventi programmati nell'ambito della L.R. 14/2015.

Tali interventi verranno realizzati attribuendo importanza strategica al lavoro di rete, prevedendo il pieno coinvolgimento dei diversi attori della comunità in quanto risorsa per la realizzazione degli interventi di accompagnamento e supporto alle persone, favorendo una "gestione sociale" delle nuove fragilità".

La realizzazione degli interventi sopracitati verrà garantita anche mediante la riprogrammazione dei residui relativi ai finanziamenti dedicati di cui alle schede intervento 127 e 130.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Considerato l'elevato grado di trasversalità degli obiettivi progettuali, costituirà elemento di rilevanza strategica la capacità di favorire l'integrazione delle azioni previste con interventi di politica attiva del lavoro e riqualificazione professionale, politiche per la salute, politiche per la casa, interventi di contrasto alla dispersione scolastica, interventi di contrasto alla grave marginalità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, Ausl della Romagna, Agenzia Regionale per il lavoro – Centro per l'Impiego Provincia di Rimini, Istituzioni Scolastiche, Terzo Settore, Associazioni di Categoria

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano - Dott.ssa Giulia gambuti 0541/428918

Novità rispetto al 2020

Scheda Programma Finalizzato scheda 40 - Bis

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	131 Azioni distrettuali di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale ed al contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	2 - Ritiro sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente Capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	131
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La recente emergenza sanitaria e lo scoppio del conflitto in Ucraina ha ulteriormente messo alla prova in maniera diversificata gli adulti e i ragazzi trasformando ulteriormente il nostro sistema sociale: alcuni sono riusciti a far emergere le proprie risorse di adattamento, altri sono scivolati in condizioni di disagio temporaneo o talvolta più prolungato. Da una valutazione generale è possibile affermare che l'aumento delle situazioni di disagio registrate, soprattutto negli adolescenti, non siano effetti dell'emergenza in quanto tale, ma frutto dell'accentuarsi di criticità già prima esistenti, che si sono dunque slatentizzate contribuendo a incrementare il disagio.

Descrizione

Attraverso la presente scheda intervento verranno rafforzate le azioni già previste nelle schede 132 "*Sistema di interventi psico-pedagogici e di presidio territoriale per il contrasto alla povertà educativa e relazionale di minori e giovani generazioni*" e 320 "*esperienze capacitanti - partecipazione attiva giovanile*" con particolare riferimento alle azioni in capo alla rete dei servizi, quelle rivolte alla rete territoriale e al presidio educativo offerto dal territorio.

Si prevede quindi, il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, agli adulti di riferimento, al raccordo tra i servizi socio-sanitari territoriali. Un particolare riguardo viene riservato al sostegno all'inclusione scolastica ed extrascolastica vista come condizione che salvaguarda il benessere di ognuno: la scuola, dopo la famiglia, è il principale nucleo di formazione e di socializzazione dell'individuo, per questo diventa uno dei perni su cui far leva nella promozione del benessere psicofisico ed emotivo degli studenti. La scuola è, inoltre, un prezioso osservatorio dei processi di crescita e delle fatiche ad essi correlate, in quanto abbraccia tutto il periodo dell'adolescenza, momento in cui "l'identità si gioca nel divario fra il non sapere ciò che si è e la paura di non riuscire ad essere ciò che si sogna" (Galimberti, 2007). Gli adolescenti a scuola sperimentano l'incontro con

l'altro, imparano a convivere ed instaurare relazioni ed iniziano a costruire una nuova immagine di sé, attraverso i riscontri derivati dalla vita scolastica sul piano relazionale, comportamentale e degli apprendimenti.

L'intervento di cui alla presente scheda si articola in diverse azioni messe in campo da una pluralità di soggetti che, in un'ottica di rete territoriale comunitaria, creano sinergie mettendo a disposizione competenze, specialità, opportunità finalizzate al perseguimento degli obiettivi.

I partner dell'intervento sono: Distretto di Riccione (14 Comuni) con ruolo di capo-fila (Comune di Riccione), Azienda USL della Romagna (SERD, NPIA, CONSULTORIO, MMG, PEDIATRI DI LIBERA SCELTA), Centro distrettuale per le famiglie.

Destinatari

Docenti, genitori, alunni, educatori, personale sanitario

Azioni previste

Alla luce del quadro sopra delineato e tenuto conto delle linee di indirizzo sul contrasto al ritiro sociale (DGR ER n. 1016/2022), si intendono declinare le seguenti azioni:

1. **Relativamente al coordinamento distrettuale degli spazi di ascolto scolastici** è previsto un rafforzamento delle attività svolte dagli Sportelli di ascolto Psico Pedagogico (SPP) presso gli istituti scolastici.

Il servizio ha già carattere distrettuale ed è attivo dal 2012 sia per gli Istituti comprensivi che sono 9 sia per gli Istituti superiori che sono 3. L'attività degli psicologi scolastici incaricati in ogni Istituto è definita da specifico protocollo. Il gruppo di psicologi incaricati usufruisce anche di incontri di supervisione e intervizione finalizzati a qualificare l'azione dei singoli attraverso il confronto professionale, la complementarietà degli apporti, il supporto reciproco e la valutazione in itinere nonché la collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

2. **Relativamente alle azioni di presentazione / diffusione / formazione rivolti ai servizi, scuole, famiglie e cittadinanza** sono previsti incontri informativi e formativi riservati agli adulti (insegnanti, genitori, operatori sanitari, educatori ecc) sul tema del ritiro sociale finalizzati a conoscere il fenomeno, leggere i segnali su cui genitori e docenti devono osservare, condividere un linguaggio comune e aumentare l'attenzione e la sensibilità al tema del ritiro.

3. **Relativamente alle azioni di prevenzione** sono previste:

- Consolidare la collaborazione e il raccordo con le agenzie educative del terzo settore, come definito nella scheda 320 al fine di permettere alla scuola di divenire il fulcro di un sistema educativo integrato in cui vengono rilevati i bisogni dei ragazzi e accompagnati se necessario alle proposte educative territoriali più in linea con i loro bisogni /interessi. In linea generale le proposte di partecipazione attiva giovanile a carattere ludico-ricreativo e sportivo hanno lo scopo di concretizzare un sistema virtuoso di comunicazione e scambio fra "intra" ed "extra" scuola capace di prevedere e co-progettare contesti sicuri dove i ragazzi possono vivere la socializzazione e maturare la propria identità. Attraverso incontri informativi e formativi si intende facilitare la conoscenza tra operatori e la condivisione di prassi di raccordo funzionali alle situazioni inviate da parte degli SPP. **(Prevenzione selettiva di sistema)**

- Consolidare la collaborazione e il raccordo tra SPP e i servizi sanitari già presenti nella scheda intervento 132 (NPIA – SERD- TM – CONSULTORIO FAMILIARE) ampliando la possibilità di confronto e raccordo anche con il centro di salute mentale, i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale al fine di accompagnare ai servizi quelle famiglie/ragazzi che necessitano di approfondimenti valutativi. Attraverso incontri informativi e formativi si intende facilitare la conoscenza tra operatori, la condivisione di prassi e la costruzione di un nuovo protocollo di intervento e di raccordo funzionale alle situazioni di disagio inviate ai Servizi Sanitari da parte degli SPP. **(Prevenzione selettiva di sistema)**

- o Consolidare la collaborazione e il raccordo tra SPP e i servizi sanitari già presenti nella scheda intervento 132 in particolare con la NPIA creando un sistema di intercettazione precoce del disagio che spesso porta al ritiro sociale attraverso l'operato del SPP scolastico in rete con un referente psicologo della NPIA al fine di realizzare una presa in carico "soft" del minore e offrire tempestivamente quel supporto psicologico che può aiutare il ragazzo a trovare nuove risorse interne. I minori così individuati potranno usufruire di un percorso di aiuto psicologico che conta di 8/10 incontri realizzati a livello distrettuale su almeno 4 territori e in capo ad operatori psicologi incaricati dall'azienda Ausl. La supervisione delle situazioni afferenti a questi operatori sarà in capo al dipartimento di NPIA e gli operatori lavoreranno in stretto raccordo con l'SPP e i Servizi del territorio. Il coordinamento degli operatori

rimane in capo alla referente della scheda intervento n. 132, quale elemento unico di raccordo della rete

4. Relativamente ai percorsi di 1° e 2° livello

A sostegno delle situazioni di ritiro dei ragazzi e delle loro famiglie, presi in carico dai servizi sanitari territoriali, sono messe a disposizione le esperienze capacitanti del territorio in capo alle Associazioni del Terzo settore (scheda 320), raccolte e sistematizzate in un documento unico.

L'intervento educativo domiciliare e territoriale, già previsto attraverso un lavoro sinergico con i servizi sanitari territoriali, gli sportelli psico-pedagogici e il Centro per le famiglie, vuole favorire, attraverso un intervento personalizzato nei ragazzi, la creazione di una nuova rete amicale e sociale. A tal fine si sfruttano le possibili proposte vicine ai luoghi di vita del ragazzo e gli spazi ricreativi-socializzanti offerti dal territorio, in particolare le scuole, il centro per le famiglie, la ludoteca di Riccione e i centri delle Associazioni del terzo settore che nel distretto realizzano interventi specifici rivolti al target. L'accesso al Servizio di intervento educativo domiciliare e territoriale avverrà su esclusiva segnalazione dell'Equipe Multidisciplinare come prevista all'interno della programmazione dei piani di zona, su richiesta dell'operatore sanitario territoriale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni previste saranno realizzate in stretta connessione con quelle previste nelle schede 132 e 320

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali del Distretto di Riccione, Dirigenze Scolastiche, Servizi territoriali dell'Az USL Romagna –Ambito di Rimini, CpF, Enti del Terzo

Referenti dell'intervento

Direttore UdP Distretto di Riccione

Raffaella Giorgi referente Distrettuale delle schede intervento nn 131-132-320 tel .0541/428909

uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 26.863,19 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno
2023)

26.863,19 €

Titolo	132 Sistema di interventi psico-pedagogici e di presidio territoriale per il contrasto alla povertà educativa e relazionale di minori e giovani generazioni
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - ente capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	132
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Alla luce dell'esperienza maturata con le schede distrettuali 104 e 131 del PAA 2020 relative all'attività del servizio di Supporto Psico Pedagogico e alle azioni finalizzate alla prevenzione e contrasto dell'isolamento sociale delle giovani generazioni, la presente scheda intervento intende consolidare il sistema e le iniziative sperimentate, strutturando un'offerta distrettuale di servizi/attività territoriali orientati al consolidamento dei processi di integrazione tra servizi sociali, sanitari e delle istituzioni scolastiche, al lavoro di rete tra soggetti pubblici e del Terzo Settore, nonché finalizzati ad un approccio d'intervento educativo a carattere preventivo-promozionale e metodologicamente orientato al lavoro di comunità.

Le linee di indirizzo sul ritiro sociale elaborate dalla Regione Emilia Romagna sono assunte come punto di riferimento e orizzonte di significati che possono *"creare e rafforzare un sistema di collaborazione che si muova in modo competente e coordinato per promuovere un terreno prima di tutto educativo, capace di fornire all'adolescente gli strumenti necessari per affrontare ostacoli e sfide"*.

Le trasformazioni sociali e culturali dovute anche alla pandemia hanno notevolmente appesantito il lavoro delle famiglie e degli adulti in generale impegnati nell'affrontare compiti educativi e di cura verso minori e giovani che, hanno maturato un'ansia generalizzata spesso accompagnata da senso di sfiducia verso il futuro, disinteresse, apatia e demotivazione, condizioni che possono evolvere e portare a rischi connessi allo sviluppo di quadri ansiosi depressivi, di dipendenza da sostanze (legali e illegali) o da comportamenti (gaming e gioco d'azzardo) e fenomeni di forte disagio e ritiro sociale.

Descrizione

Alla luce del quadro sopra delineato, si intende realizzare un consolidamento e rafforzamento delle attività svolte dallo Sportello Psico Pedagogico (SPP), già attivato dal 2012 nelle scuole del territorio con funzioni di ascolto e consulenza in favore degli studenti e docenti, identificando negli SPP i soggetti che, nell'ambito del sistema di welfare locale, possono riconoscere ed intercettare precocemente eventuali segnali di disagio, nonché svolgere una funzione di snodo e raccordo con i servizi sociali e sanitari del territorio. Obiettivo importante consolidare la collaborazione con i servizi sanitari già inseriti (NPIA – SERD- TM – CONSULTORIO FAMILIARE) ampliando la possibilità di confronto e raccordo anche con il centro di salute mentale, i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale.

Parimenti, risulta fondamentale promuovere una forte azione di educativa territoriale, co-progettata tra i servizi territoriali (partner della presente scheda intervento) ed in pieno raccordo con le azioni messe in campo dai vari soggetti del Terzo Settore operanti nell'area delle giovani generazioni.

Nello specifico, le linee di intervento prioritarie sono:

1. SUPPORTO PSICO PEDAGOGICO (SPAZI DI ASCOLTO SCOLASTICI)

Il servizio in questi anni ha consolidato la funzione di ascolto e consulenza psico-pedagogica rappresentando un interlocutore privilegiato tra scuola e famiglie con l'obiettivo di orientare progressivamente il proprio operato ad una maggiore integrazione tra personale docente scolastico e servizi socio-sanitari del territorio, asse fondamentale per affrontare le sfide educative attuali.

Pertanto si è riscontrato sul campo la necessità di proseguire nella direzione di una sempre più qualificata e integrata azione di affiancamento psicopedagogico a supporto dei ragazzi, dei docenti e dei genitori per permettere loro di trovare uno spazio di elaborazione ed evoluzione dei propri bisogni e vissuti. Tale qualificazione richiede un delicato e attento intreccio di relazioni interprofessionali tra operatori appartenenti a servizi ed agenzie educative che richiede tempo ed esperienza.

Nelle linee di indirizzo sul ritiro sociale elaborate dalla Regione Emilia Romagna gli spazi di ascolto scolastici assumono un ruolo importante in ambito preventivo ma devono operare anche come supporto al sistema scuola; a tal fine questi "anelli di sistema" possono sempre più operare in sinergia interna, tra gli psicologi scolastici, ed esterna con i servizi socio-sanitari al fine di programmare, condividere e realizzare le azioni a sostegno di ragazzi, genitori, insegnanti previste nel protocollo d'intesa degli SPP e anche nelle linee guida regionali stesse.

In concreto, il servizio di SPP declinerà la figura professionale dello psicologo mediante una duplice dimensione :

- **Lo psicologo quale soggetto che attiva risorse personali e di sistema per la promozione del benessere**

Il servizio offre uno spazio di ascolto istituzionale ai docenti, ai genitori, agli alunni in funzione dei bisogni educativi che i singoli alunni e/o i gruppi classe presentano; lo psicologo preposto al servizio svolge la sua attività all'interno delle sedi scolastiche e collabora con i docenti per costruire prassi educative sostenibili capaci di avvalorare il contesto sociale e comunitario della scuola e superare così la visione clinico-individualistica del disagio giovanile. La finalità degli interventi psicopedagogici a cura dello psicologo scolastico è potenziare le competenze educative degli adulti (docenti e genitori) contribuendo alla costruzione di una scuola vista e vissuta come contesto sano che non trasforma aspetti fisiologici in problematiche da delegare ma ragiona su quegli aspetti organizzativi ed educativi che contribuiscono alla crescita dei ragazzi. Essendo composto da un gruppo di operatori psicologi, il servizio a livello distrettuale necessita di momenti di confronto, supervisione e formazione per qualificare ulteriormente le sue azioni e permettere una piena collaborazione interna (attraverso linee guida condivise) ed esterna con i servizi territoriali (Sportelli Sociali e Centro per le famiglie) e i servizi sanitari (SERD, NPIA, Consultorio Familiare, Tutela Minori CSM- PLS- MMG).

- **Lo psicologo quale soggetto che facilita l' aggancio con i nodi della rete**

La scuola diviene il fulcro di un sistema educativo integrato in cui vengono rilevati i bisogni dei ragazzi e accompagnati se necessario ai servizi sanitari: lo psicologo scolastico garantisce così dinamiche relazionali circolari, funzionali all'implementazione di processi integrati di raccolta del bisogno e canalizzazione degli stessi nell'ambito dei percorsi più idonei. Relativamente alle situazioni di "difficile normalità" ovvero di quei ragazzi che necessitano di essere accompagnati nel loro percorso di crescita, lo psicologo scolastico riesce a "nutrire" quella comunicazione fondamentale fra "intra" ed "extra" scuola in particolare con il terzo settore per la co-progettazione di esperienze di partecipazione attiva, di carattere ludico-ricreativo e sportivo utili a sostenere i processi di socializzazione e maturazione dei ragazzi.

2. INTEGRAZIONE TRA SERVIZI

L'impronta multisettoriale delle attività promosse con la presente scheda intervento e la complessità dei bisogni di cui sono portatori i beneficiari della stessa, richiedono una forte attenzione alla dimensione dell'integrazione tra i servizi sociali, sanitari ed istituti scolastici, in particolare al fine di garantire l'uniformità dei processi organizzativi e gestionali di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata. Inoltre, l'agire sinergico dei diversi soggetti, implica un attento e sistematico lavoro di rete territoriale capace di raccordare diverse competenze, specialità, opportunità finalizzate al perseguimento degli obiettivi. Questo nodo centrale del progetto va costruito e alimentato attraverso un tavolo permanente per l'integrazione e la rete territoriale, tavolo di regia, capace di monitorare le azioni interne del progetto e di orientare le opportunità del territorio in considerazione dei bisogni emergenti, garantendo un'azione di stimolo e promozione delle diverse istituzioni coinvolte.

3. EDUCATIVA TERRITORIALE

L'educativa territoriale rappresenta un'opportunità attraverso la quale intervenire sulla capacità di partecipazione delle giovani generazioni, favorendo la creazione di nuove reti amicali e sociali attraverso la fruizione di opportunità sportive, culturali e sociali promosse dai soggetti del Terzo Settore nell'ambito della scheda intervento n.320 al fine di potenziare le risorse degli adolescenti e/o giovani adulti, modificando le traiettorie di rischio.

Le linee di intervento sopracitate dovranno caratterizzarsi per un forte orientamento al lavoro di rete, inteso sia come capacità di coordinamento interno tra partner della presente scheda intervento, che di raccordo ed armonizzazione degli obiettivi previsti dalla scheda intervento con quelli delle schede intervento afferenti all'area di lavoro del Tavolo di Comunità, garantendo la piena integrazione con le attività istituzionali di competenza dei servizi dell'Azienda USL coinvolti (NPIA, Tutela Minori, Serd). Tale approccio metodologico deve essere espressione di una presa in carico comunitaria a orientamento preventivo-promozionale del giovane, la cui declinazione operativa e tecnico – professionale si caratterizza attraverso il presidio educativo e con il coinvolgimento dei servizi dell'Azienda USL aderenti, finalizzato a gestire la complessità dei bisogni caratterizzanti la domanda sociale. La prevenzione del disagio avviene così attraverso la promozione di una rete capace di fornire a tutti (adolescenti, famiglie, scuole, operatori degli spazi di ascolto) il supporto necessario a fronteggiare le difficoltà.

Destinatari

Minori e giovani, famiglie, figure professionali dei servizi scolastici, sociali e sanitari

Azioni previste

1. Azioni di consolidamento e rafforzamento delle attività' dello Sportello Psico Pedagogico:

- colloqui rivolti agli alunni per le scuole secondarie di 1° e 2° grado secondo un approccio educativo-relazionale di taglio pedagogico e maieutico, di sviluppo dell'empowerment dei ragazzi;
- colloqui rivolti ai genitori sostenuti nei compiti educativi, potenziando le risorse presenti per andare oltre la logica della soluzione fornita dall'esperto, ma ritornare alle competenze genitoriali originarie, potenzialmente nascoste o svalorzate;
- supporto, affiancamento e formazione rivolta ai docenti, a partire da un'analisi condivisa dei problemi, in forma individuale e collegiale finalizzata a favorire e sostenere la presa in carico diretta della scuola delle difficoltà presenti;
- interventi laboratoriali all'interno delle classi finalizzati ad un'azione integrata con i docenti in grado di supportare il gruppo-classe e facilitarne le dinamiche relazionali o alcuni aspetti specifici (orientamento scolastico, tematiche educative sentite come necessarie e approfondimento delle competenze trasversali: life skills);
- incontri su tematiche educative rivolti ai genitori e alla cittadinanza per costruire coesione educativa, per un'apertura alla comunità che generi interesse, problematizzi la delicata funzione genitoriale condivisa tra famiglie e istituzioni;
- individuazione delle figure professionali da destinare al SPP e potenziamento e qualificazione dell'attività di coordinamento verso una più definita modalità di lavoro di equipe attraverso momenti di: confronto interno per condividere linee guida e modalità di lavoro, supervisione capace di supportare sistematicamente il lavoro di counseling con i ragazzi, i genitori e i docenti, formazione attraverso l'approfondimento di contenuti e tematiche. Questi processi sono presidiati e condotti attraverso un lavoro di coordinamento del gruppo a cura della referente del progetto e della figura deputata alla supervisione esperta in campo psicologico.

2. Azioni in capo alla rete dei servizi e rivolte alla rete territoriale

- Consolidamento del tavolo di regia, gruppo di lavoro permanente per l'integrazione e la rete territoriale composto dai referenti dei servizi scolastici, sociali e sanitari, con l'obiettivo di garantire l'uniformità dei processi organizzativi e gestionali di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata, nonché presidiare la rete territoriale, favorendo il complessivo monitoraggio delle azioni previste dalla scheda di intervento.
- Definizione di un protocollo per l'integrazione e la rete territoriale che, a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del protocollo dello SPP, possa garantire la sistematizzazione dei processi di integrazione tra servizi, il consolidamento del lavoro di rete e assumere le linee guida regionali in merito al ritiro sociale.
- Accoglienza, valutazione e pianificazione di interventi personalizzati da parte dei servizi socio-sanitari dell'Ausl Romagna (NPIA, TUTELA MINORI, SERD, e possibile ampliamento con altri servizi sociosanitari del territorio): accoglienza, presso il servizio di competenza in base a quanto previsto dalle modalità operative concordate, delle situazioni intercettate dallo spazio d'ascolto (SPP) attraverso un canale dedicato esclusivamente al disagio provocato dal ritiro sociale. I colloqui condotti dai professionisti delle equipe hanno lo scopo di compiere una valutazione del ragazzo, della famiglia e dell'ambiente di vita e di pianificare un intervento personalizzato ad hoc per le situazioni in cui si valuta di procedere con la presa in carico da parte del servizio.

3. **Azioni di presidio educativo domiciliare - territoriale** attraverso la realizzazione di un servizio di educativa domiciliare in favore di minori e giovani a supporto dell'attività di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata dei servizi pubblici territoriali. L'intervento educativo domiciliare - territoriale è principalmente finalizzato a favorire/ recuperare la partecipazione attiva dei giovani alle opportunità di socialità ed inclusione sociale del territorio promosse in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore, prevedendo – in considerazione dei bisogni rilevati - interventi individuali o di piccolo gruppo e trasporto.

Tale azione si sviluppa mediante le seguenti fasi:

- valutazione del ragazzo, del contesto e delle risorse familiari e sociali
- presentazione delle situazioni pervenute da ogni Servizio Sanitario all'equipe di secondo livello attraverso il referente e la relativa modulistica che definisce anche il quantitativo di ore necessarie in base ai fattori di rischio.
- - programmazione degli interventi in carico agli educatori della cooperativa individuata attraverso procedura ad evidenza pubblica

Pianificazione degli interventi educativi e coordinamento della gestione amministrativa

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni previste saranno realizzate in stretta connessione con quelle previste dalle schede n. 320 e 131

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituti Scolastici, Ausl della Romagna (SERD – NPIA – Consultorio Familiare– Tutela Minori – CSM – PLS - MMG) Sportelli Sociali Distrettuali, Centro per le Famiglie, Centro Antiviolenza, Centri in Azione

Referenti dell'intervento

Raffaella Giorgi – Ufficio di Piano Distretto di Riccione

uffpianozona@comune.riccione.rn.it – 0541/428809

Novità rispetto al 2022

Utilizzo residui anni precedenti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 100.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)

100.000,00 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)

Riprogrammazione residui anni precedenti

Titolo	133 Qualificazione degli interventi rivolti ai minori e famiglie e dei processi di integrazione socio-sanitaria
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	133
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Le comunità locali stanno assistendo ad un aumento della povertà di minori e famiglie, che si traduce anche in **povertà educativa e relazionale** ed in generale in un incremento della vulnerabilità di singoli e famiglie, anche a causa delle difficoltà nell'esercizio della genitorialità dovute a particolari fasi di transizione (crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, carico assistenziale nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli). L'essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di deprivazione sia del nucleo familiare che dei figli anche se nati in Italia. Fondamentale intervenire sin dai primi anni di vita a **sostegno dei nuclei familiari e delle responsabilità genitoriali**, in quanto le famiglie, e le relazioni che in esse si instaurano, rappresentano un elemento determinante negli itinerari di sviluppo dei bambini e delle bambine con esiti anche a distanza di anni di riduzione delle disuguaglianze. Vi sono inoltre alcune forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva.

L'aumento dei casi di minori che nascono o crescono in contesti familiari compromessi, trascuranti o maltrattanti pone in luce la necessità di avviare percorsi di ampliamento della rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in **affidamento familiare**, impegnandosi ad assicurare al minore un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi e educativi. E' pertanto essenziale promuovere percorsi di informazione preventiva sul tema e accompagnamento/sostegno durante il percorso di affido, tenendo adeguatamente in considerazione i bisogni e le problematiche delle famiglie affidatarie, dei minori accolti e delle loro famiglie di origine, favorendo l'esperienza dell'affido come una rete di amicizia e di sostegno fra le famiglie ma anche con momenti di approfondimento con specialisti su temi specifici. Per quanto concerne i percorsi di **adozione**, negli anni si sta evidenziando una dilatazione del tempo che intercorre dall'ottenimento dell'idoneità all'incontro con il bambino, determinando il crearsi di un'ulteriore fase del percorso adottivo: l'attesa. Tale situazione risulta sempre più faticosa e stressante per gli aspiranti genitori adottivi, che si aggiunge ad un percorso già complesso, che non si conclude con l'arrivo del bambino ma si concretizza proprio con il suo inserimento nel nuovo contesto familiare e sociale: persone senza un 'prima' in comune, si trovano a dover costruire la loro storia familiare (post adozione) "tramutando" la genitorialità giuridica in genitorialità psicologica ed emotiva. La maggiore vulnerabilità dei figli adottivi rispetto ai loro coetanei non adottati richiede un investimento in termini di accompagnamento puntuale e competente in favore della famiglia adottiva, al fine di sostenerla nel difficile compito di costruire relazioni di appartenenza reciproca forti e stabili, anche mediante il

coinvolgimento (pre e post adozione) del contesto familiare allargato, nonché delle istituzioni e attori sociali del territorio, al fine di realizzare una rete stabile di aiuto dove le famiglie adottive, in qualunque momento del loro percorso si trovino dall'attesa al post adozione, possano avere un sostegno ed un accompagnamento affidabile.

In un'ottica di ampliamento e qualificazione dell'offerta di servizi ed interventi in favore delle nuove generazioni, si pone come centrale il focus sulla figura dei "**care leavers**", giovani in uscita dai percorsi di affidamento, case famiglia e comunità educative per i quali - in vista della maggior età - risulta necessario promuovere percorsi di sostegno verso l'autonomia, offrendo uno spazio di ascolto, orientamento e sostegno emotivo verso una maggior consapevolezza di sé e del proprio progetto di vita.

Il crescente disagio di bambini e giovani che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche - in particolare riguardante casi di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, minori allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico - richiede pertanto un investimento da parte del sistema dei servizi in rete in termini di **risposte complesse ai bisogni di protezione** delle nuove generazioni.

In linea con quanto previsto dalla normativa regionale (DGR 1904/11 e ss.mm.ii., DGR 1677/13 e DGR1102/14) si rende necessario intervenire in maniera appropriata mediante una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti, dando completa applicazione al quadro normativo e mettendo a punto gli strumenti a sostegno dell'integrazione.

Descrizione

Dall'anno 2021 il sistema organizzativo e gestionale del Servizio Sociale Professionale - area minori è passato dal modello della delega delle funzioni all'azienda Usl della Romagna ad un modello di gestione in forma associata tra gli Enti Locali del distretto e l'Azienda USL della Romagna. Tale nuovo modello di gestione ha comportato un riallineamento organizzativo sulla base delle funzioni sociali in capo al del Servizio Sociale Territoriale del Distretto di Riccione.

Nello specifico, il Servizio Minori si occupa della presa in carico dei minori e delle loro famiglie e assicura la gestione degli interventi previsti dalla normativa nazionali e regionali, attraverso la valutazione multidimensionale e l'elaborazione del Progetto Quadro in connessione con tutti gli altri servizi, attori istituzionali coinvolti ed il Terzo Settore, coordinando co-progettazione degli interventi per la definizione del Progetto educativo Individualizzato, Progetto educativo individualizzato integrato e Progetto di vita.

Per dare piena applicazione alle Linee guida regionali (DGR n. 1012/2014) nell'ottica di rinforzare la dimensione organizzativa distrettuale del SST, ritenuta maggiormente adeguata per garantire, secondo una logica di sistema, unitarietà ed omogeneizzazione nell'organizzazione ed erogazione delle prestazioni professionali, verrà garantito il **potenziamento della dotazione organica** del SST U.O. minori, al fine di presidiare capillarmente i bisogni del territorio favorendo la co-costruzione dei percorsi assistenziali con gli altri servizi coinvolti, le famiglie e i diretti destinatari degli interventi, nonché il consolidamento delle competenze professionali specialistiche mediante percorsi di formazione e accompagnamento nella diffusione del metodo del lavoro di comunità, promuovendo e partecipando attivamente ad iniziative e progetti di prevenzione delle situazioni di disagio e di riduzione del grado di vulnerabilità sociale di persone e famiglie. Tale percorso di consolidamento si caratterizzerà anche per la valorizzazione della figura dell'**esperto giuridico** nella tutela dei minori e delle loro famiglie a supporto dei servizi sociali - previsto all'art. 17 c. 7 L.R.14/2008 - al fine di assicurare un competente supporto ai Servizi Sociali per la gestione della tutela su mandato dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Procura Ordinaria, Tribunale Ordinario), integrando le competenze psico sociali proprie dei Servizi con conoscenze di carattere giuridico oltremodo necessarie per la tutela del minore.

Nell'ottica del consolidamento dei percorsi di sostegno alla genitorialità, con la presente scheda intervento si intende riservare particolare attenzione al tema dell'integrazione tra SST U.O. minori e gli altri snodi della rete territoriale che agiscono nei confronti di famiglie e minori, in particolare ponendo le basi per l'intensificazione delle relazioni tra Servizio Minori e Centro per le Famiglie distrettuale, attuando una più ampia collaborazione sia in termini programmatici che operativi, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 391/2015, affinché sia strutturato un rapporto stabile e privilegiato nella realizzazione di interventi afferenti all'area del sostegno alla genitorialità, della promozione dei percorsi di sostegno familiare, affidamento e adozione e più in generale del lavoro di comunità e valorizzazione delle risorse del territorio, promozione delle reti sociali, azioni di prevenzione rivolte alla popolazione esposta a maggiori rischi sociali.

In particolare in tema di affidamento familiare, si intende promuovere la cultura e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza come elemento distintivo del nostro territorio e sensibilizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare come risorsa preziosa per i minori e per la collettività, formando altresì le potenziali famiglie disponibili all'affidamento familiare e rafforzando la rete di sostegno territoriale.

Per quanto concerne il tema dei giovani "**care leavers**", verranno promossi interventi volti al consolidamento - in vista del compimento dei 18 anni - dei progetti di vita dei giovani in uscita da percorsi di affidamento, case famiglia e comunità educative, favorendo - ove opportuno - la continuità degli interventi previsti dal Progetto educativo Individualizzato/Progetto educativo

individualizzato integrato anche dopo il raggiungimento della maggior età, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti e sostenere la piena autonomia in età adulta per una maggior consapevolezza di sé e del proprio progetto di vita.

La scheda intervento, mediante l'azione integrata del SST U.O. Minori e dell'Ausl Romagna - S.S. Tutela Minori e responsabilità genitoriali e di concerto con i vari attori pubblici e del privato sociale del territorio, si propone di garantire l'accompagnamento e sostegno alle **famiglie affidatarie** in ogni fase del percorso e di sensibilizzazione all'affido. Tutte le attività sono tese ad ampliare il numero di famiglie interessate all'affido, accompagnare queste famiglie in un percorso di conoscenza e approfondimento delle ragioni che portano una famiglia ad aprirsi all'accoglienza, sostenere attraverso una costante compagnia le famiglie che hanno già intrapreso il percorso dell'affido familiare aiutandole ad affrontare le problematiche che emergono nel rapporto con i figli accolti e con le loro famiglie naturali.

Pur nella consapevolezza della nuova organizzazione dei servizi sociali territoriali vigente, che ha comportato nello specifico del **servizio adozioni** il passaggio da una organizzazione provinciale ad una organizzazione distrettuale, resta in ogni caso indubbio che alcune attività risultano più efficaci se realizzate in stretta collaborazione tra i due distretti della provincia di Rimini, al fine di mantenere la omogeneità dei percorsi di adozione e dei servizi a supporto delle famiglie adottive, come indicato dal protocollo regionale in materia di adozione del 2016. Pertanto, in accordo con le linee d'indirizzo regionali in materia di **adozione**, si intende realizzare due interventi:

- consolidare una collaborazione tra i due distretti di Rimini e Riccione sul servizio adozione al fine di mantenere una omogeneità dei percorsi che si sono consolidati a livello provinciale.
- consolidare i percorsi di sostegno per le coppie che si avvicinano a tale esperienza, per le famiglie adottive che la stanno vivendo e per i componenti della famiglia allargata a cui sempre più spesso viene affidato un importante ruolo nella crescita dei bambini.

L'esperienza dell'equipe adozioni e l'esperienza di accompagnamento alle famiglie adottive, maturata negli anni passati, ci consente di progettare una serie di interventi integrati tra i due distretti socio sanitari di Rimini e Riccione, in collaborazione con l'AUSL Romagna, l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, i Centri per le famiglie del territorio e l'Associazione I colori dell'Adozione a sostegno della genitorialità adottiva.

Gli obiettivi sono duplici: da un lato garantire il mantenimento di una omogeneità sul territorio dei percorsi formativi e di aggiornamento sia degli operatori sia per le famiglie, dall'altro lato dare continuità al sostegno alla genitorialità e diminuire la fatica di tutti gli attori coinvolti dovuta alla parcellizzazione dei percorsi. Le azioni previste propongono un percorso in cui le famiglie possono decidere di inserirsi ed essere accompagnate, affiancate e sostenute nelle varie fasi di crescita del minore e della famiglia. Gli obiettivi principali sono quelli di:

1. Rafforzare le risorse e la consapevolezza delle famiglie nella fase iniziale del percorso adottivo ,
2. Accompagnare e sostenere la genitorialità adottiva
3. Coinvolgere e sostenere i membri della famiglia allargata adottiva
4. Sostenere l'integrazione del bambino adottato all'interno della famiglia e nel contesto sociale
5. Prevenzione del disagio all'interno della famiglia adottiva
6. Prevenzione dei fallimenti adottivi
7. Creazione di un rapporto stabile con una rete di famiglie che già vivono l'esperienza adottiva
8. Rafforzare le proprie competenze genitoriali e migliorare le relazioni familiari con i figli accolti e non.
9. Rafforzare la nascita di relazioni significative fra le famiglie e l'associazione al fine di consolidare una rete di amicizie e rapporti indispensabili per affrontare con maggiore serenità le difficoltà e per evitare la solitudine e il rinchiudersi in sé stessi nel momento delle maggiori fatiche.

Destinatari

Bambini e ragazzi che si trovano in situazione di disagio grave e vulnerabilità, minori che vivono in contesti familiari disfunzionali e multiproblematici e per questo a rischio evolutivo. Neomaggiorenni in uscita da percorsi di protezione. Genitori e adulti significativi in condizioni di vulnerabilità personale e sociale e con limitazioni nell'esercizio delle competenze di cura. Professionisti dei servizi

socio-sanitari ed educativi coinvolti nella tutela. Famiglie affidatarie, e adottive.

Azioni previste

1) **Azioni di potenziamento del Servizio Sociale Territoriale U.O. Minori:** si prevede il consolidamento delle competenze di carattere giuridico in materia di tutela dei minori, garantito anche grazie alla possibilità per il SST di avvalersi di una figura di **"esperto giuridico"** appositamente individuata, delle funzioni del tutore, nonché la messa a regime della équipe di secondo livello.

2) **Azioni di consolidamento dei percorsi di sostegno alla genitorialità:** al fine di valorizzare il lavoro in rete tra i servizi sociali e socio-sanitari il SST Minori in integrazione con l'Ausl Romagna S.S. Tutela Minori e Responsabilità Genitoriali strutturerà rapporti stabili di reciproca collaborazione - anche mediante la condivisione di prassi operative che possano garantire la necessaria flessibilità organizzativa e dinamicità operativa - con il Centro per le Famiglie Distrettuale che, avendo cura di preservare il proprio ruolo di promozione del benessere della famiglia e delle competenze genitoriali, assicurerà un **"accesso prioritario"** in favore di situazioni di nuclei familiari con minori in carico ai servizi socio-sanitari sopraccitati ed inviati al Centro per le Famiglie al fine di attivare percorsi di **consulenza a sostegno della genitorialità e interventi di mediazione familiare**. Nello specifico, sarà cura della S.S. Tutela Minori e Responsabilità Genitoriali, tenendo conto anche delle disposizioni e "mandati" ricevuti dalla AA.GG., garantire un'opera di "filtro" delle situazioni per le quali effettuare l'invio al CpF che, per il tramite del proprio coordinatore, provvederà ad assegnare le situazioni ai professionisti operati c/o il CpF e a mantenere uno stretto raccordo operativo con i servizi inviati.

3) **Azioni in favore dei "care leavers":** attraverso il monitoraggio delle situazioni di minori in carico al SST U.O. minori e prossimi alla maggiore età verranno programmati interventi socio-assistenziali ed educativi di continuità degli stessi anche dopo la maggior età e a supporto del progetto individualizzato oppure nuovi interventi - opportunamente valutati dai servizi socio-sanitari e concordati con la persona e la rete di riferimento – finalizzati a garantire il percorso di vita autonoma e realizzazione personale.

4) **Azioni di sostegno e promozione dell'affido familiare:** Il SST U.O. Minori e Ausl Romagna S.S. Tutela Minori e Responsabilità Genitoriale garantiscono l'attività di istruttoria per le famiglie che, dopo gli incontri formativi, decidono di continuare il percorso di affido. Tali servizi garantiscono il necessario raccordo con le associazioni del territorio storicamente operanti in tema di affido (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Associazione Famiglie per l'accoglienza) al fine di promuovere e coordinare iniziative informative e formative per aspiranti famiglie affidatarie e per le famiglie affidatarie gestite dalle associazioni, le quali si occupano inoltre di promuovere incontri conviviali di socializzazione e scambio di esperienze tra coppie affidatarie, nonché di accompagnare le famiglie affidatarie supportandole con l'attivazione di interventi di consulenza professionale e gruppi familiari di auto mutuo aiuto per famiglie che intraprendono percorsi di accoglienza. Nell'ambito del percorso di consolidamento della collaborazione tra servizi socio-sanitari di area minori famiglia e Centro per le Famiglie, sarà previsto un ampliamento delle iniziative di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza rivolte alla cittadinanza, promosse e coordinate dal CpF in collaborazione con la rete di associazioni operanti sul territorio.

5) Azioni di accompagnamento e sostegno alle famiglie adottive:

a) Azioni che verranno realizzate in collaborazione tra i servizi adozione dei due Distretti di Rimini e Riccione e in collaborazione con le Associazioni del territorio:

- Organizzazione dei percorsi di formazione degli operatori dei due servizi;
- Organizzazione dei percorsi di formazione per le famiglie adottive;
- Percorsi di supporto post adozione;
- Eventi pubblici – serate a tema (Conferenze, spettacoli, cineforum)

b) Azioni a cura del Centro per le famiglie

Nell'ottica del lavoro di rete e di offrire ai genitori servizi e strumenti che li possano sostenere concretamente si prevede l'Intervento del Centro per le famiglie all'interno del percorso post adottivo a cura del Servizio adozioni per presentare i servizi del Centro per le famiglie ed in particolar modo i gruppi di parola rivolti ai genitori adottivi dopo l'anno di adozione. I gruppi di parola per sostenere i genitori adottivi, avranno cadenza mensile per tutto l'anno e saranno facilitati da due psicologhe del Centro per le Famiglie.

Gli obiettivi del lavoro all'interno del gruppo saranno:

- Sostenere le famiglie nello svolgimento dei propri compiti educativi e relazionali, attraverso il confronto con altri genitori e con gli operatori, in un clima che valorizzi la specificità del compito adottivo e offra la possibilità di una riflessione e scambio.
- Rinforzare emotivamente la famiglia, per stimolare e favorire l'elaborazione psicologica intorno agli eventi critici insiti nel percorso adottivo.

- Sviluppare la dimensione relazionale e del fare gruppo, attraverso la risposta concreta al bisogno di condivisione, che si può realizzare attraverso l'incontro e lo scambio con altri genitori adottivi.

- Prevenire il rischio di fallimento adottivo e l'insorgere di problematiche nella relazione familiare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Gli interventi di cui alla presente scheda dovranno integrarsi con le azioni previste - nell'ambito presente PAA - a sostegno della genitorialità, per la prevenzione della povertà educativa, per il contrasto alla vulnerabilità ed esclusione sociale. Costituiscono aree di integrazione le politiche e servizi educativi e scolastici, per l'abitare e per il lavoro implementate in ambito distrettuale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale U.O. Minori - Distretto di Riccione;
- Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative (Neuro Psichiatria Infantile e dell'Adolescenza - S.S. Tutela Minori e Responsabilità Genitoriale, Consultorio Familiare)
- Centro per le Famiglie distrettuale
- Enti gestori delle servizi residenziali e domiciliari per minori
- Associazioni del territorio provinciale operanti in tema di affido familiare e adozione

Referenti dell'intervento

Direttore dell'Ufficio di Piano: Dott. ssa Laura Rossi email:laurarossi@comune.riccione.rn.it

Dr.ssa Fabiola Andreani 0541/698779 email : fabiola.andreani@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 27.750,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)

27.750,00 €

Titolo	134 Mobilità sociale e tariffe agevolate "Mi muovo insieme"
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	4 - Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente Capofila Distretto
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	134
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Interventi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale come da nota della Regione prot. 452263 U. del 9/05/2023 con la quale si confermano per l'anno 2023 le tariffe e i requisiti di accesso contenuti nella DGR 211 del 15/02/2021

Descrizione

Tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili, anziani a basso reddito e altre categorie svantaggiate al fine di assicurare ai cittadini la migliore accessibilità e fruibilità del territorio.

Destinatari

Alla Luce delle sopracitate note regionali e DGR ER n. 211 del 15.02.2021 hanno accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME" a tariffa agevolata i seguenti beneficiari:

Famiglie numerose:

a) Componenti di famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE non superiore a 28.000.

Disabili:

- b) Invalidi civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%;
- c) Ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni;
- d) Ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti;
- e) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla 1^ categoria compresi gli invalidi di 1^ categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale;
- f) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla categoria dalla 2^ alla 5^ della tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313;
- g) Invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto all'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18/80 o all'indennità di frequenza di cui alla legge n.289/90;
- h) Portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante la specifica condizione rilasciata da struttura sanitaria pubblica;
- i) Cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai CSM – Centri Salute Mentale - muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo CSM attestante espressamente la gravità del disturbo;
- j) Persone con disabilità con la connotazione di gravità di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n.104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge;
- l) Mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%;
- k) Invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore ai 2/3.

Altre categorie:

- m) Vedove di caduti in guerra e dei caduti per cause di servizio;
- n) Ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;

Anziani:

- o) Persone di età non inferiore a 65 anni, con ISEE del nucleo non superiore a 15.000.

Rifugiati e richiedenti asilo

p) Richiedenti e titolari di protezione internazionale così come definiti nel D. Lgs. 28/01/2008, n.25; Titolari di permessi per motivi umanitari ancora in corso di validità; Titolari di permesso di soggiorno di "protezione speciale" rilasciato a seguito di proposta della Commissione Territoriale di Riconoscimento Protezione Internazionale ai sensi dell'art.32 D.Lgs.28/01/2008, n.25 così come modificato dalla L.132/2018.

q) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento inserite nel Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale attuato ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, e rivolto a stranieri e cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016).

Per i beneficiari di cui ai precedenti punti p)–q) l'agevolazione deve essere parte di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali, per tali soggetti l'accesso deve avvenire pertanto attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione attestante il percorso sociale in atto. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno.

r) **Indigenti senza dimora** Persone indigenti senza dimora che necessitano di utilizzare il TPL nell'ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali.

s) **Nuclei familiari e persone in situazione di difficoltà economica e fragilità sociale con una modalità di accesso tramite Sportello Sociale nell'ambito di un progetto condiviso con i servizi sociali;**

precisando inoltre che:

- per i **Nuclei familiari con almeno 3 figli minori e con un ISEE non superiore a € 28.000,00** l'agevolazione si configura quale sconto di € 167,00 sull'abbonamento studenti (MM U 26);

Azioni previste

L'anno 2023 si pone in continuità con l'annualità precedente e, pertanto, le integrazioni tariffarie per i titoli di Viaggio "Mi muovo insieme" 2023 prevedono le quote stabilite con Deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 1/06/2022.come segue:

- Abbonamento "Mi muovo insieme" URBANO costo totale €. 151,00 quota a carico utente €. 35,00, integrazione tariffaria a carico del Distretto **€. 116,00**;
- Abbonamento "Mi muovo insieme" EXTRAURBANO costo totale €. 151,00 quota a carico utente €. 35,00, integrazione tariffaria a carico del Distretto **€. 116,00**;
- Abbonamento "Mi muovo insieme" INTEGRATO costo totale €. 222,00 quota a carico utente €. 55,00, integrazione tariffaria a carico del Distretto **€. 167,00**;
che verranno applicate alle categorie stabilite dalla Deliberazione G.R. 2206/2018 e ss.mm.ii e per la categoria s) ed r) si precisa che:
- Per i Nuclei familiari con almeno 3 figli minori e con ISEE non superiore a € 28.000,00 l'agevolazione si configura quale sconto di € 167,00 sull'abbonamento studenti (MM U 26);

- Per i soli beneficiari di cui alla lettera r) "**Persone indigenti senza dimora** che necessitano di utilizzare il TPL nell'ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali" la tariffa di **€. 60,00** per il rilascio dell'abbonamento "Mi Muovo insieme semestrale", **è totalmente a carico del Distretto di Riccione**

Referenti dell'intervento

Matteo Talacci - Assistenza- Casa - Contributi - Sportello Sociale - Comune di Riccione 0541/428909

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 24.738,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023) 24.738,00 €

Titolo	135 Misure a sostegno dei caregiver
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	135
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il caregiver familiare rappresenta certamente una risorsa per il sistema di servizi sociali e sanitari per la non autosufficienza ma è al tempo stesso portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico. Pertanto risulta necessario avviare un percorso di riconoscimento e sostegno di tale figura nel sistema dei servizi ed interventi sociali, socio-sanitari e sanitari, in linea con quanto previsto dalla L. R. n. 2/2014.

Descrizione

Il sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari garantisce da anni interventi in favore delle persone in condizione di non autosufficienza pensati anche in una logica di supporto agli impegni di cura del familiare (ricoveri di sollievo, tutoring domiciliare, assistenza domiciliare, assegno di cura, Telesoccorso/Teleassistenza), anche mediante una strutturata collaborazione con soggetti del Terzo Settore (Centri d'Incontro, Cafè Alzheimer) Parimenti, a seguito dell'approvazione della DGR 2318/19 "Misure a sostegno del Caregiver" e della determinazione regionale 15465/20 con cui sono stati approvati gli strumenti tecnici per il riconoscimento e sostegno del caregiver familiare, si rende necessario procedere ad una maggior sistematizzazione degli interventi promossi a livello distrettuale dai servizi socio-sanitari e del Terzo Settore, ripensando il sistema di offerta in un'ottica di pieno coinvolgimento del caregiver nei processi di valutazione multidimensionale e progettazione personalizzata e di potenziamento delle opportunità e risorse a supporto dei compiti di cura. In particolare mediante l'utilizzo delle risorse regionali di cui alla DGR 2318/19 assegnate alle Aziende Sanitarie sarà fondamentale promuovere prioritariamente misure concrete a favore del caregiver mediante la progettazione di interventi altamente personalizzati definiti al momento della stesura del progetto assistenziale, che – in sinergia con Comuni, soggetti gestori e con il coinvolgimento di Associazionismo– valorizzino l'apporto di tutte le risorse della comunità, assicurando l'ascolto attivo del caregiver, attraverso il suo coinvolgimento diretto nella definizione e nella realizzazione del progetto assistenziale che deve includere necessariamente la valutazione dei suoi bisogni e della sua condizione.

Destinatari

Caregiver familiari, assistenti familiari, Enti del Terzo Settore, anziani non autosufficienti.

Azioni previste

Coerentemente con quanto previsto dai nuovi LEA e dalla normativa regionale per la NA, al fine di favorire la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio attraverso l'attivazione delle risorse disponibili, formali e informali, verranno implementate le seguenti azioni di potenziamento ed innovazione degli interventi volti a rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei singoli caregiver familiari:

- Interventi di sollievo residenziale e semiresidenziale, anche nella sperimentazione di forme di "pause di sollievo" con la presenza al domicilio di un operatore qualificato a sostegno del caregiver di persona non autosufficiente;
- Interventi di sollievo domiciliare pomeridiano/serale rivolto a genitori di minori con grave disabilità, erogati a genitori di minori affetti da grave disabilità fisica da parte di infermieri pediatrici in orari pomeridiani o serali al fine di consentire ai genitori alcuni momenti di sollievo dall'assistenza quotidiana.
- Potenziamento degli interventi domiciliari a supporto del caregiver in particolare per situazioni di emergenza e/o di forte stress del caregiver, anche prevedendo interventi volti a garantire funzioni di tutoring/addestramento, ecc.
- Sostegno psicologico e psicoeducativo (individuale, familiare, di gruppo);
- Intervento psicologico domiciliare al paziente demente con disturbi comportamentali e ai familiari e di psicoeducazione e formazione del caregiver familiare;
- Intervento educativo domiciliare al paziente demente con disturbi comportamentali;
- Accompagnamento domiciliare nella fase di dimissione protetta;
- Implementazione delle attività di inclusione sociale realizzate in collaborazione con le Associazioni del territorio.
- Corsi di formazione trasversali rivolti ai caregivers familiari organizzati dai referenti psicologi dell'area Cure Primarie in collaborazione con figure mediche geriatriche, neurologiche, fisiatriche e altri professionisti sanitari (infermiere, logopedista, dietista, fisioterapista) su alcuni temi dal carattere trasversale e comune
- Avvio di formazione per Caregiver e Assistenti private anche con al finalità di poter avviare e strutturare in futuro uno Sportello informativo (giuridico, amministrativo, ecc...) e di ricerca di Assistenti Private.
- Predisposizione delle Schede di Riconoscimento Caregiver ed implementazione di progetti individualizzati che prevedano relativa "Sezione Caregiver" come da DGR 15465/2022.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni di cui alla presente scheda intervento dovranno essere implementate in un'ottica di integrazione con tutti le azioni ed interventi previsti dalla rete dei servizi sociali e sanitari orientati all'empowerment del caregiver familiare (es. promozione della salute mentale e fisica, percorsi per la cronicità, non autosufficienza, demenze, disabilità, ecc.) e di programmi di qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari, attivati a livello territoriale, nonché con le azioni promosse con finalità di qualificazione ed innovazione della rete dei servizi per le persone Non Autosufficienti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale Distretto di Riccione.
- Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative
- Ufficio di Piano.
- Enti gestori servizi residenziali e domiciliari per persone non autosufficienti.
- Associazioni di volontariato del Territorio

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Bernacchia Laura 0541/428961 email : lbernacchiafranceschini@comune.riccione.rn.it

Dr.ssa Chiara Ciacci 0541/ 0541707424 email: chiara.ciacci@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 47.749,48 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo care giver regionale (Anno 2023) 47.749,48 €

Titolo	136 P.I.P.P.I.
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata - Azienda UsI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	136
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per Prevenire l'Istituzionalizzazione) è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento F.I.S.P.P.A. dell'Università di Padova.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare.

Descrizione

Ad ogni famiglia inserita nel programma viene garantito un "percorso di accompagnamento", realizzato da un'equipe multidisciplinare che, ponendo al centro la risposta ai bisogni dei bambini come interesse prioritario, garantisce qualità, continuità e appropriatezza nella realizzazione delle azioni previste e nell'utilizzo degli strumenti.

Destinatari

Bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Azioni previste

Come da scheda Progetto finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo Settore", Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", le azioni previste mirano ad estendere la metodologia messa a punto con il programma P.I.P.P.I. (modulo Base) a tutti i nuclei familiari con minori in condizioni di vulnerabilità, con il coinvolgimento di n. 30 famiglie target (10 nuclei per ciascuna delle tre implementazioni previste da progetto), attraverso l'attivazione dei dispositivi della vicinanza solidale, di gruppi di sostegno genitori e bambini, interventi educativi domiciliari territoriali e partenariato con i servizi educativi/scuole. La realizzazione degli interventi è affidata ad un Ente del Terzo Settore, mediante procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 comma 3 D.Lgs. 117/2017.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

Ente del Terzo Settore affidatario della procedura di co-progettazione

Referenti dell'intervento

Direttore Ufficio di Piano Distretto di Riccione

Dott.ssa Fabiola Adreani SST UO Minori

Dott.ssa Raffaella Giorgi Ufficio di Piano - 0541/428816

Novità rispetto al 2022

Le azioni sono in corso di realizzazione. Le risorse PNRR sono state accertate ed impegnate nel corso del PAA 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	138 Spazi collettivi territoriali a favore di anziani non autosufficienti
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione - Ente capofila Gestione Associata
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	138
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi, in grado di garantire nel tempo, la presa in carico delle persone anziane (LR 27 del 2004) promuovendo la qualificazione e un consolidamento degli interventi, anche per raggiungere una maggiore omogeneità erogativa in tutto il territorio distrettuale, ed al contempo favorendo risposte innovative rispetto ai nuovi bisogni emergenti.

Descrizione

Negli ultimi anni sono intervenuti molti cambiamenti, ben descritti nello scenario socio-demografico ed economico alla base del nuovo PSSR; l'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione; la struttura della famiglia che si riduce; la fragilità delle famiglie e la povertà che cresce; il crescente disagio abitativo, le nuove cronicità. Un dato essenziale che ci permette di vedere che cambiamento sta attraversando la popolazione del Distretto di Riccione è l'indice di vecchiaia. Questo indice è in costante aumento e ci permette di capire il livello di invecchiamento degli abitanti di un territorio. Possiamo quindi constatare un tendenziale invecchiamento della popolazione e, vista la forte crescita numerica degli anziani, dedurre che sempre più servizi di assistenza saranno necessari e che la spesa sociale e sanitaria a loro dedicata è destinata ad aumentare. Da qui la necessità, per evitare il rischio di non essere in grado di rispondere ai bisogni, di uno sforzo di riprogettazione del sistema di welfare, che, ferma restando l'esigenza di consolidare, estendere, integrare il sistema dei servizi, punti ad una profonda innovazione sociale, per mettere in campo nuove risorse e nuove modalità di presa in carico delle persone. I principi ai quali ancorare l'innovazione: universalismo, governo del pubblico, valorizzazione del lavoro di cura, migliore integrazione socio-sanitaria, partecipazione attiva e diffusa di cittadini singoli o associati.

Destinatari

Anziani residenti nel territorio distrettuale in condizione di non autosufficienza o a rischio non autosufficienza ed esclusione sociale.

Azioni previste

- Prosecuzione e monitoraggio degli interventi innovativi di promozione dell'inclusione sociale e partecipazione alla vita della comunità locale avviati con il PAA 2022;
- Verificare gli esiti della progettazione dei tre posti cerniera in uscita dal nucleo demenze con la finalità di consolidare la progettazione in essere valutando eventuali azioni correttive. La finalità dei tre posti cerniera è volta a favorire, laddove non già esistente, una presa in carico precoce, da parte dei servizi territoriali, ed è finalizzata all'accompagnamento della persona con demenza dimessa dal Nucleo Speciale Demenze (NSD) o in dimissione protetta da Strutture ospedaliere o da Strutture Intermedie, ad un suo rientro a domicilio o ad un successivo passaggio in un struttura residenziale qualora non fosse più auspicabile una domiciliazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni sono strettamente collegate alle azioni della scheda intervento n. 110.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Territoriale U.O. Anziani - Distretto di Riccione.
- Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative.
- Ufficio di Piano.
- Enti gestori delle strutture Residenziali per anziani e dei servizi domiciliari

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Bernacchia Laura 0541/428961 email : lbernacchiafranceschini@comune.riccione.rn.it

Dott. ssa Chiara Ciacci 0541707424 email: chiara.ciacci@auslromagna.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 40.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023) 40.000,00 €

Titolo	139 Sostegno ai comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette" (fondo finalizzato)
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	6 - Dimissioni protette
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione - SST
Intervento Annullato	No
Ordine	139
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 introduce una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS.

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare;
- favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
- sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
- uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
- rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza;

- migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure;

- ridurre non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera.

Descrizione

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo la segnalazione tempestiva da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale. L'obiettivo della continuità assistenziale, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di valutazione multidimensionale.

L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

Destinatari

Il target di riferimento è rappresentato da:

- persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.
- persone in condizione di grave marginalità e senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (centri di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza, housing first...).

Azioni previste

- Oltre alle prestazioni domiciliari sanitarie già garantite dai LEA (aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale) verranno garantiti ed integrati interventi predisposti dal Servizio Sociale Territoriale, a seguito di valutazione multidimensionale quali: prestazioni di assistenza domiciliare e tutelare, telesoccorso, consegna pasti a domicilio;

- interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora; o ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana, garantire il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, al fine di garantire sostegno nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Laura Bernacchia SST 0541/428961 lbernacchiafranceschini@comune.riccione.rn.it; uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 17.961,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Dimissioni Protette
FNPS (Anno 2023) 17.961,00 €

Titolo	140 Supervisione operatori sociali (fondo finalizzato)
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	5 - Supervisione operatori sociali
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione - SST
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda 2.7.2 SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023. Obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale territoriale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In estrema sintesi si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale. Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativoistituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.

Descrizione

Si prevede l'attivazione di percorsi di confronto e rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali. Rientrano in questo ambito sia percorsi volti a sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.

Destinatari

I percorsi saranno rivolti agli assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale ...)

Azioni previste

Percorsi di supervisione per gli assistenti sociali del SST sulle singole dinamiche relazionali, sul contesto e sull'organizzazione;
Percorsi di supervisione rivolti all'equipe multi professionali volti a sostenere le dinamiche del gruppo di lavoro e i vissuti relazionali relativi all'utenza e ai rapporti con le altre figure professionali coinvolte.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Fabiola Adreani SST UO Minori

Dott.ssa Laura Bernacchia Franceschini Coordinatrice Area Non autosufficienza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	18.643,73 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2023)	18.643,73 €
--	-------------

Titolo	141 Iniziative socio educative per l'inclusione delle persone con disabilità
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Cattolica - Ente capofila per l'intervento
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	141
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni peculiari e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiori difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale. I bisogni peculiari e complessi delle persone con disabilità impongono di riflettere e affrontare il tema dell'inclusione sociale uscendo dalle logiche tipicamente emergenziali e costruendo risposte strutturate e articolate. La premessa necessaria alla definizione di percorsi di reale sostegno alle autonomie personali delle persone disabili è la costruzione di un sistema di servizi integrato, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto e accompagnamento, presa in carico e investimento sulle capacità "residue" della persona.

Da questo punto di vista, il territorio locale può già contare su una solida Governance pubblica, nella quale il Servizio Sociale Territoriale Area disabili e l'Azienda AUSL operano in maniera integrata, raccordandosi con i Comuni e coordinando gli interventi dei Soggetti del privato sociale sulla base di accordi formali.

Sulla base di quanto rilevato dal sistema dei servizi territoriali emerge che l'offerta di percorsi di inclusione sociale sul territorio risulta ancora non pienamente in grado di assorbire e rispondere ai crescenti bisogni di autonomia e autodeterminazione della popolazione disabile e risultano non sufficienti gli spazi informali capaci di offrire opportunità di inclusione e scambio con la comunità locale. Più in dettaglio, dall'analisi dei bisogni locali emerge che le più gravi carenze riguardano le necessità dei giovani disabili, in particolare dei giovani affetti da A.D.S. (Autism Spectrum Disorder).

Il progetto, che nasce sulla base di tale riflessione, mira ad accompagnare i giovani con disabilità e le loro famiglie nel periodo di transizione verso l'età adulta, fornendo servizi di sostegno e orientamento al mondo del lavoro, percorsi di accompagnamento all'autonomia sociale, opportunità di scambi e relazioni significative.

Al fine di ampliare l'offerta dei percorsi di sostegno e accompagnamento delle persone in condizione di disabilità, il Comune di Cattolica intende realizzare un progetto che partendo dalla riqualificazione di un locale di proprietà comunale, inserito nel contesto del Parco cittadino "della Pace", sia in grado di avviare iniziative di rilevanza socio-educativa con formazione e inclusione socio-lavorativa in favore di cittadini residenti sul territorio distrettuale in carico all'U.O. disabili del SST - valorizzandone le competenze residue - e sostenendo al contempo le famiglie e le reti di solidarietà presenti nella comunità.

Descrizione

Nell'ambito dei percorsi di sostegno e accompagnamento all'autonomia delle persone in condizione di disabilità risulta necessario garantire, sotto la regia del Servizio Sociale Territoriale area disabili e dell'Azienda AUSL e in stretto raccordo con i Comuni e i Soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto e accompagnamento, presa in carico e investimento sulle capacità "residue" della persona, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di sostegno alle autonomie personali.

Nell'ambito del percorso di presa in carico della persona con disabilità e della definizione del progetto individualizzato di vita, il SST potrà contare sulla fruibilità di uno spazio dedicato, messo a disposizione dal Comune di Cattolica in collaborazione con Soggetti del Privato sociale, destinato alla formazione, all'inclusione e al benessere delle persone con disabilità residenti nel Distretto di Riccione e delle loro famiglie. L'obiettivo è garantire alle persone disabili, con particolare riguardo ai giovani nella fase di transizione dall'adolescenza all'età adulta, un progetto di sostegno all'autonomia e all'inserimento sociale, valorizzandone le competenze e sostenendo al contempo le famiglie e le reti di solidarietà presenti nella comunità.

Destinatari

Il bacino territoriale di interesse, pur collocandosi nel comune di Cattolica, sarà l'intero Distretto socio-sanitario di Riccione. Destinatari diretti sono giovani disabili in carico al Servizio Sociale professionale U.O. disabili, con particolare riguardo ai giovani con disturbi dello spettro autistico. Destinatari indiretti degli interventi saranno le famiglie e i caregiver degli utenti con disabilità. Il progetto, vista la collocazione ideale nel parco urbano di Cattolica, si amplierà negli orari non dedicati all'utenza disabile con iniziative rivolte alla comunità mediante il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti del Privato Sociale locale.

Azioni previste

La proposta sperimentale è frutto di un percorso di programmazione condivisa delle iniziative e delle azioni attuative in sinergia con il SST U.O. disabili, l'AUSL e il Terzo Settore – finalizzata al potenziamento di percorsi di formazione/orientamento al mondo del lavoro e di inclusione sociale in favore di disabili, consistenti in progetti individuali di orientamento/formazione e/o di inserimento sociale (tirocini formativi) in favore di disabili fisici e/o mentali.

Il progetto si svilupperà per step successivi:

1. riqualificazione del bene: il Comune di Cattolica si occuperà dell'esecuzione preliminare dei lavori di ripristino e riorganizzazione degli spazi dedicati. L'area pensata per la realizzazione del progetto, comprendente un locale chiuso e una zona aperta adiacente al parco della Pace, costituirà un'opportunità per la qualificazione dell'intero parco come spazio di inclusione e di benessere. L'organizzazione degli spazi e degli impianti del locale prevederà una zona adatta alla preparazione, gestione e somministrazione di generi alimentari.

Il progetto di riqualificazione ed adeguamento del sito verrà eseguito grazie ad una compartecipazione finanziaria dell'Ente per l'importo di € 55.000,00.

2. Contestualmente, il Comune di Cattolica mediante l'applicazione degli istituti e procedure di cui al Codice del Terzo Settore, provvederà all'individuazione di un Ente del Terzo Settore con cui attuare, in una logica di co-gestione, il progetto di servizio.

3. Lo spazio verrà gestito dall'Ente del Terzo settore, in co-progettazione con l'ente Pubblico, per svolgere le seguenti linee di intervento:

a. Linea di intervento 1: attivazione di iniziative socio-educative in favore di adolescenti e giovani adulti con disabilità e A.D.S., con particolare attenzione alla fascia di età 16-25 anni: realizzazione di percorsi di orientamento e inclusione sociale, progetti e laboratori educativi per l'autonomia dei giovani adulti con disabilità residenti nei comuni del Distretto di Riccione e in carico al Servizio Sociale disabili.

b. Linea di intervento 2: attivazione di almeno 3 tirocini formativi connessi all'avvio di iniziative rivolte alla collettività che potranno comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: percorsi ricreativi/di socializzazione/aiuto compiti/ rivolti ai minori residenti nel territorio di Cattolica, iniziative culturali serali in cui approfondire le tematiche dell'inclusione e della disabilità (incontri, seminari, aperitivi inclusivi), merende e pic-nic, progetti rivolti alle scuole, ospitalità di eventi culturali ecc.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il presente progetto si inserisce nella più ampia programmazione delle iniziative e dei progetti dedicati alle persone con disabilità, in particolare le azioni finanziate dal Fondo nazionale e regionale per la Non Autosufficienza, i servizi sanitari e socio-sanitari a disposizione dei cittadini disabili a livello locale e regionale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Cattolica e Comuni del Distretto di Riccione

Servizio Sociale Territoriale area disabili

AUSL della Romagna

Terzo settore

persone con disabilità e loro famigliari/caregiver

Associazioni a tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dirigente Settore 3, ing. Bruscoli Stefano - Servizi Sociali Comune di Cattolica P.le Roosevelt, 5.

referente operativa Comune di Cattolica: Angela Tiraferri, istruttore Servizi Sociali Comune di Cattolica: 0541-966677, tiraferriangela@cattolica.net.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	95.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Comune di Cattolica	55.000,00 €
----------------------------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	40.000,00 €
---	-------------

Titolo	142 Programma Fondo Inclusione DM 29/11/2021
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	142
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dare attuazione al DM 29/11/2021.

Descrizione

Attuare politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore di persone con disabilità in coerenza con quanto previsto dal DM 29/11/2021.

Destinatari

Persone Disabili

Azioni previste

Come da programma Distrettuale approvato dal Comitato di Distretto il 27/7/2022 che prevede la realizzazione di aree accessibili, Parchi inclusivi, attrezzati con strutture ludiche, percorsi e altri componenti che consentano a tutti i bambini, anche in condizione di disabilità, di svolgere in sicurezza attività ludico-motorie garantendo interazione, socializzazione e sviluppo delle facoltà cognitive nei seguenti Comuni: Riccione, Cattolica, Sassofeltrio, Montegrolfo, Gemmano, Morciano di R. e Montescudo- Montecolombo

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Gli interventi per le persone con disabilità devono riguardare l'intero progetto di vita delle persone ed i principali ambiti della vita sociale (famiglia, scuola, società ...). Occorre dunque promuovere l'integrazione tra i diversi settori di intervento: politiche sociali, scuola, mobilità ...

Istituzioni/attori sociali coinvolti

I Comuni del Distretto

Referenti dell'intervento

Ufficio di Piano – Dott.ssa Maria Giulia Gambuti 0541/428918 e Sig. Salvatore Previti 0541/428913
- uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2022

Gli interventi sono in corso di realizzazione, le risorse sono state accertate e impegnate nel corso del PAA 2022

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	143 Autonomia degli anziani non autosufficienti
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Rimini per progetto di carattere Provinciale
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Intervento Annullato	No
Ordine	143
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziare i servizi assistenziali dedicati agli anziani promuovendo la domiciliarità nel sistema e la personalizzazione degli interventi.

Descrizione

Il progetto mira a realizzare tre poli di servizi per anziani dislocati sul territorio provinciale con lo scopo di concepire le strutture come avamposti di sperimentazione di saperi, strumenti e approcci alla cura innovativi da impiegare nella gestione degli utenti presso il domicilio.

Destinatari

Persone anziane e i loro famigliari e caregiver

Azioni previste

Come da scheda progetto finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo Settore", Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", sub-investimento 1.1.2 "Azioni per una vita

autonoma e de istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", nel Distretto di Riccione è prevista la ristrutturazione di due strutture per anziani, rispettivamente nel Comune di Riccione e nel Comune di Cattolica, con il potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Comune di Rimini

ASP Vallonimarecchia

Comune di Riccione

Comune di Cattolica

Referenti dell'intervento

Il Direttore dell'Ufficio di Piano 0541/428904 - uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2022

Le azioni sono in corso di realizzazione. Le risorse PNRR sono state accertate ed impegnate nel corso del PAA 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	144 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Intervento Annullato	No
Ordine	144
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

Il progetto mira alla predisposizione, a cura dell'UVM, di progetti individualizzati che garantiscano l'autonomia per persone con disabilità con l'obiettivo della de-istituzionalizzazione, fornendo loro, oltre ad un contesto abitativo, l'opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

Destinatari

Persone con disabilità

Azioni previste

Come da scheda progetto finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo Settore", Investimento 1.2. "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", è prevista la ristrutturazione di due immobili di proprietà pubblica, rispettivamente nel Comune di Riccione e nel Comune di Coriano, per ospitare un totale di quattro gruppi appartamento. Si prevede inoltre l'avvio di attività di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali e la partecipazione a tirocini formativi per le persone con disabilità coinvolte nel progetto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Comune di Riccione

Comune di Coriano

Referenti dell'intervento

Direttore dell'ufficio di piano del distretto Riccione 0541/428904 - uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2022

Le azioni sono in corso di realizzazione. Le risorse PNRR sono state accertate ed impegnate nel corso del PAA 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	145 Housing per le persone senza fissa dimora - housing first
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Intervento Annullato	No
Ordine	145
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Housing temporaneo

Descrizione

Il progetto mira ad implementare un sistema di accoglienza diffusa mediante il potenziamento della rete di accoglienza di persone in situazione di grave marginalità, di interventi di pronta accoglienza per l'emergenza abitativa e servizi di prima accoglienza, per dare risposta ai bisogni primari di cittadini in situazioni di emergenza e creazione di nuove forme di abitare attraverso la collaborazione tra sociale sanitario e terzo settore.

Destinatari

Persone in situazione di grave marginalità

Azioni previste

Come da scheda progetto finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo Settore", Investimento 1.3 "Housing first e stazioni di posta", sub-investimento 1.3.1 "Housing temporaneo", si prevede la ristrutturazione di un immobile di proprietà pubblica nel Comune di Misano Adriatico per ospitare, in tutto, fino ad un massimo di 6 persone in situazione di grave marginalità e sviluppare un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multi professionali e lavoro di comunità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Comune di Misano Adriatico

Comune di Riccione

Referenti dell'intervento

Direttore dell'ufficio di piano del distretto Riccione 0541/428904 - uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2022

Le azioni sono in corso di realizzazione. Le risorse PNRR sono state accertate ed impegnate nel corso del PAA 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	146 Sportelli multiutenza per persone senza fissa dimora
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Intervento Annullato	No
Ordine	146
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Stazione di posta per le persone senza fissa dimora

Descrizione

Il progetto mira ad aprire due stazioni di posta strutturate come luoghi multifunzionali di primissima accoglienza e inclusione sociale, orientate a offrire, in sinergia con la rete dei servizi territoriali, un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Destinatari

Persone in condizione di grave marginalità

Azioni previste

Come da scheda progetto finanziata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo Settore", Investimento 1.3 "Housing first e stazioni di posta", sub-investimento 1.3.2 "Stazioni di posta", si prevede l'apertura di due stazioni di posta presso immobili di proprietà pubblica, rispettivamente nel Comune di Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano, accompagnata da una riqualificazione, in una logica di rete, di servizi di prima soglia rivolti alle persone che vivono in una situazione di deprivazione materiale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)

Comune di Morciano di Romagna

Comune di San Giovanni in Marignano

Comune di Riccione

Referenti dell'intervento

Direttore dell'Ufficio di Piano - 0541/428904 uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Novità rispetto al 2022

Il progetto è finanziato con risorse PNRR già accertate ed impegnate nell'annualità 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	147 Psicologo di Quartiere
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	San Giovanni in Marignano
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	147
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si ravvisa la necessità di avviare un programma di azioni e interventi in materia di promozione dei diritti di cittadinanza e di salute con un'attenzione specifica allo sviluppo ed alla promozione del benessere di cittadine e cittadini, con particolare riferimento alle situazioni di pregiudizio e di esclusione sociale, di emergenza e di marginalità (L. 328/2000).

A tal proposito è molto evidente la necessità di dedicare maggiore attenzione al benessere psicologico dei cittadini, in particolare al fine di prevenire lo sviluppo di situazioni di marginalità ed emergenza sociale.

In tal senso, a livello nazionale, è stato siglato tra CNOP e ANCI il "Protocollo di Intesa per la promozione del benessere psicologico-sociale e psicologico-ambientale dei cittadini e delle cittadine". Alla base del protocollo vi è la necessità di «realizzare azioni congiunte dirette a sviluppare in Italia una cultura della prevenzione e di risposta alle povertà, alla mancanza di protezione e alle emergenze sociali che promuova il ruolo attivo dei cittadini e delle cittadine attraverso l'implementazione delle competenze psicologiche nel sistema integrato degli interventi psicosociali e psicoeducativi e dei servizi sociali; di promuovere a livello istituzionale, nel mondo delle professioni e nella comunità civile, l'adozione di prassi e procedure per proteggere efficacemente i cittadini e le cittadine che si trovino in contesti di disagio psicologico per condizioni socio-economiche precarie, di marginalità e nelle emergenze, volte ad intervenire direttamente per la tutela e la promozione del benessere della collettività».

Tra gli ambiti di intervento elencati nel citato Protocollo (Par. 3.a), quello che più attiene gli Enti del Distretto Sociosanitario è quello della «prevenzione».

Descrizione

Il progetto prevede l'istituzione di sportelli psicologici gratuiti nei Comuni del Distretto. Presso gli sportelli i cittadini trovano uno psicologo/psicoterapeuta professionista al quale rivolgersi per tutti i tipi di problematiche: da quelle legate alla famiglia e

all'educazione di bambini e ragazzi, a quelle legate alle dipendenze, al sostegno psicologico e orientativo di adolescenti e giovani, e ad ogni tipo di fragilità che interessi tutte le fasce d'età.

Lo sportello psicologico costituisce di fatto la prima interfaccia del cittadino che sente per sé e/o per la propria famiglia la necessità di essere sostenuto psicologicamente, agendo sulle singole situazioni affinché non si cronicizzino, degenerando in vere e proprie emergenze sociali o stati di marginalità.

Lo psicologo "di quartiere" svolge anche il ruolo di indirizzo dei cittadini verso le competenti figure del Servizio Sociosanitario territoriale, integrandosi ove utile al lavoro di équipe di assistenti sociali, sanitari e altri professionisti del sistema integrato.

L'importanza di tale funzione è rimarcata peraltro dallo stesso Protocollo d'Intesa CNOP-ANCI.

Destinatari

Tutti i cittadini residenti nei Comuni del Distretto sociosanitario di Riccione.

Azioni previste

- Individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili a co-gestire il servizio, mediante procedura ad evidenza pubblica e successivo accordo di partenariato ai sensi degli artt. 55 e 56 del Codice del Terzo Settore e dell'art. 43 della L.R. 2/2003.

- Realizzazione di 6/7 sportelli all'interno dei Comuni del Distretto. Le sedi sono concesse a titolo gratuito dai Comuni.

Servizio gratuito per i cittadini.

Lo psicologo svolge il suo servizio presso ogni sportello per almeno 3 ore a settimana e per 40 settimane l'anno (pari a circa 10 mesi).

- Monitoraggio delle attività svolte, mediante disposizione di report periodici sull'andamento delle attività.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

La figura dello psicologo di sportello si integra con il sistema sociosanitario, avendo tra l'altro la funzione di indirizzo dell'utenza verso i competenti servizi del SST. Integra e supporta il lavoro di équipe dei professionisti del SST. Si integra e collabora inoltre con gli ETS attivi sul territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Oltre al coinvolgimento dei Comuni del Distretto di Riccione, si prevede di coinvolgere i Servizi del territorio – quali il Centro per le Famiglie – ma anche gli enti del Terzo Settore che operano nell'ambito della promozione del benessere sociale

Referenti dell'intervento

Referente operativo: Giacomo Pasolini – Comune di San Giovanni in Marignano – 0541 828 145 –
gpasolini@marignano.net

Novità rispetto al 2022

Utilizzo risorse annualità precedenti (Euro 20.000,00)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 31.250,00 €

Risorse dei Comuni

Comuni del Distretto 6.250,00 € 6.250,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023) 5.000,00 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023) 20.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno
2023) Riprogrammazione residui anni precedenti

Titolo	148 Fondo Distrettuale a supporto dei Comuni per servizio infermieristico in orario scolastico
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	148
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la legge 18/09 rappresenta il principale punto di riferimento riconosciuto dalla comunità internazionale per la programmazione delle politiche a favore delle persone con disabilità, che va pertanto preso a riferimento anche nella programmazione regionale e locale del settore sociale e sanitario. In merito alle attività di abilitazione e riabilitazione la Convenzione prevede che vengano adottate misure efficaci e adeguate, in particolare facendo ricorso a forme di mutuo sostegno, al fine di permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita.

Descrizione

Fondo distrettuale volto a favorire il diritto allo studio e all'inclusione sociale degli alunni e degli studenti con grave disabilità che necessitano di supporto infermieristico.

Destinatari

Persone con disabilità grave e gravissima

Azioni previste

Costituzione di un Fondo a sostegno dei Comuni, finalizzato a supportare gli Enti Locali con riferimento alle spese da sostenere per il servizio infermieristico nell'ambito del diritto allo studio - sistema scolastico.

Gli interventi devono riguardare l'intero progetto di vita della persona, occorre dunque promuovere l'integrazione tra i diversi settori di intervento: politiche sociali, salute e scuola.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti Locali, Istituti scolastici e Ausl

Referenti dell'intervento

Direttore dell'Ufficio di Piano tel 0541/428904

Ufficio di Piano Dott.ssa Giulia Gambuti tel. 0541/428918 uffpianozona@comune.riccione.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	51.300,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	51.300,00 €
---	-------------

Titolo	149 PUNTI UNICI DI ACCESSO
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
Intervento Annullato	No
Ordine	149
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Come previsto dal nuovo Piano Nazionale e dalla Programmazione Regionale per il Triennio 2022-2024 del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze regione Emilia Romagna (DGR 2381/2022), la funzione di accesso costituisce la fase iniziale del percorso assistenziale integrato, in cui sono garantiti i servizi per l'orientamento al complesso dei servizi territoriali e i servizi di accesso al percorso integrato. Le funzioni dei PUA si collocano nell'ambito distrettuale presso una sede strategica, ove siano presenti un numero rilevante di servizi sanitari e/o sociali e di funzioni direzionali. Presso le Case della Comunità, che si configurano come nodi strategici, di maggiore prossimità di riferimento, in forte connessione funzionale e operativa con tutta la rete sanitaria e sociale del territorio in cui insiste, è prevista tra le funzioni di base la presenza del Punto Unico di Accesso.

Descrizione

La funzione di Accesso viene realizzata da un sistema unitario di ambito che articola i punti fisici e unici di accesso rispetto ai presidi territoriali rappresentando una modalità organizzativa di accesso unitario ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari rivolta, in particolare, a coloro che presentano bisogni che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e interventi sociali. In tal senso si delinea un modello organizzativo adeguato a rispondere in modo integrato e capace di accogliere qualsiasi tipologia di istanza: sociale, sanitaria e sociosanitaria. Il PUA è finalizzato ad avviare percorsi di risposta appropriati alla complessità dei bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi.

Destinatari

Tutti i cittadini del Distretto di Riccione che accedono alla rete dei servizi e necessitano di risposte ed interventi sanitari, sociali e sociosanitari

Azioni previste

Assunzione di 2 Assistenti Sociali con la finalità di:

- potenziare i Punti Unici di Accesso attraverso una collaborazione con gli Sportelli Sociali già presenti capillarmente su tutto il territorio, andando a sviluppare nuovi punti di accesso con la possibilità di prevedere anche delle giornate di presenza presso le Case della Comunità ad oggi già operative nelle sedi di Coriano e di Morciano e in futuro nelle altre sedi che si andranno a sviluppare;
- potenziare Percorsi Assistenziali Integrati relativamente ai servizi già operativi su tutto il territorio del Distretto.

Referenti dell'intervento

Direttore dell'Ufficio di Piano Dott.ssa Laura Rossi 0541/428904

Novità rispetto al 2022

Riprogrammazione assegnazione annualità 2022 (euro 38.678,00)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 127.099,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	127.099,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	88.421,00 FNNA - QUOTA IMPLEMENTAZIONE PERSONALE 2023 + 38.678,00
Riprogrammazione anni precedenti	

Titolo	202 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificazione del soggetto capofila	Riccione
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	202
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promuovere il benessere sociale, della salute e stili di vita sani, attraverso varie attività, rivolte alla popolazione anziana.

Promuovere nuove forme di partecipazione alla vita pubblica attraverso attività di Buon Vicinato e centri di aggregazione territoriale.

Descrizione

La mancanza di risorse ed opportunità sociali, siano esse lavorative e/o ricreative riduce, la partecipazione sociale degli anziani alla vita di comunità, favorendo l'emarginazione e l'isolamento (autoemarginazione) delle persone anziane, con conseguenze sia sul piano fisico che psichico. La progettazione di programmi di contrasto all'isolamento e alla solitudine rappresenta quindi lo strumento per dare risposta anche a quelle forme di disagio, che seppur non ancora visibili, rappresentano la condizione facilitante per la perdita dell'autosufficienza (non solo fisica) e della salute psico-fisica per tutti i soggetti fragili e anziani.

Destinatari

Popolazione anziana

Azioni previste

- Svolgimento di corsi di attività motoria, laboratori di attività manuali, creative e di alfabetizzazione informatica.

- Sostegno al turismo sociale.
- Assistenza nello svolgimento di alcune mansioni e attività quotidiane.
- Valorizzazione delle risorse della comunità locale attraverso il coinvolgimento dei centri di Buon vicinato nelle attività di animazione sociale e attività di decoro dei parchi pubblici.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Collaborazione attiva con lo Sportello sociale comunale e servizio terza e quarta età.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Riccione
Associazioni Sportive
Associazioni del Terzo Settore
Docenti specializzati
Cooperative sociali
Agenzie di viaggio
Associazioni Buon vicinato

Referenti dell'intervento

Claudia Amati 0541/428905 e Matteo Talacci 0541/428909 sociale@comune.riccione.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	204 Invecchiamento attivo e centro di aggregazione anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Cattolica
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	204
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante il territorio locale, così come l'Italia e in generale i Paesi occidentali. Allo stesso tempo si assiste al progressivo incremento nell'aspettativa di vita e dell'aspettativa di vita libera da disabilità, così come messo in luce dal Piano sociale e Sanitario regionale 2017/2019.

Il mantenimento di uno stato di buona salute rappresenta un prerequisito essenziale per un invecchiamento attivo. La prevenzione e promozione della salute e di sani stili di vita costituiscono quindi obiettivo rilevante in tutte le fasi e luoghi di vita delle persone, dall'infanzia fino all'età adulta, indispensabile anche al fine di sostenere l'efficacia degli interventi mirati all'invecchiamento attivo.

A fronte di tale quadro demografico, l'attuale offerta di servizi e interventi in favore della popolazione anziana a livello locale, seppur presente e consolidata, si caratterizza per una preponderanza di servizi di carattere socio-assistenziale a fronte di una crescita di cittadini anziani in buona salute che chiedono servizi di carattere culturale e aggregativo. Si avverte dunque la necessità di attivare progetti che favoriscano l'invecchiamento attivo e il mantenimento della salute.

Da qualche anno la Regione Emilia Romagna sostiene programmi e interventi per la prevenzione e promozione della salute della popolazione anziana, a partire dal Piano Regionale Prevenzione 2015-2018 riguardante l'empowerment dei cittadini, l'educazione su stili di vita salutari, l'esercizio fisico, l'alimentazione.

Il rafforzamento della collaborazione tra Istituzioni pubbliche e del Terzo Settore nella gestione dei Centri di aggregazione anziani, la maggiore consapevolezza del fenomeno e delle strategie di sostegno all'invecchiamento attivo, la messa a disposizione di risorse e strumenti da parte della Regione Emilia-Romagna, hanno reso possibile

avviare un percorso progettuale in favore dell'invecchiamento attivo, che coinvolge in sinergia i Comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano.

Nello specifico, i Comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano, in un'ottica di reciproca cooperazione e facendo parte dello stesso ambito territoriale Rimini sud, hanno concordato sull'opportunità di elaborare un progetto unico di rete, che miri ad un ampliamento dell'offerta dei servizi dedicati all'invecchiamento attivo, superando il confine settoriale delle politiche socio-sanitarie, e puntando ad un miglioramento globale della vita degli over 65.

Descrizione

Il progetto di natura sovracomunale (Cattolica e San Giovanni in M.) e coordinato dal Comune di Cattolica in qualità di capofila, ha dato avvio ad una serie di interventi mirati a favorire la vita attiva della terza e quarta età: tali azioni rappresentano sul territorio una valida e innovativa risposta all'esigenza di garantire la partecipazione attiva della popolazione anziana in ambito sociale, economico e culturale, in una logica di circolarità dove l'anziano diventa protagonista dei servizi a lui dedicati, potendo agire sia come fruitore sia anche come fornitore degli stessi.

Nello specifico, presso il Comune di Cattolica a partire dal 01.09.2018 si è dato avvio ad un'azione di costruzione di una rete di cittadinanza attiva a supporto di tutta la comunità che coinvolge attivamente una quindicina di cittadini anziani nelle seguenti attività, in co-progettazione con AUSER: cura del patrimonio e del verde pubblico, supporto alle attività scolastiche e ludiche gestite dai due Comuni (lavori socialmente utili, progetti di educazione alimentare e ambientale), volontariato nelle biblioteche e teatri. A partire da febbraio 2019, grazie ad un lungo lavoro di co-progettazione, il Comune di Cattolica ha messo a disposizione di AUSER il centro di aggregazione di via Torconca e sono stati realizzati importanti lavori di riqualificazione atti a rendere gli spazi utilizzabili per organizzare attività di socializzazione, corsi di formazione e aggiornamento, laboratori, attività didattiche teoriche e pratiche (ginnastica, yoga, musica, danzaterapia). Nel mese di giugno 2019 si è inoltre concretizzata l'organizzazione di un soggiorno vacanze montano, a cui hanno partecipato una sessantina di cittadini anziani del territorio.

Nell'ambito della cornice descritta in precedenza e coerentemente con gli obiettivi della co-progettazione, S. Giovanni in Marignano, ha sottoscritto a inizio 2019 la Convenzione per la gestione di un progetto innovativo rivolto all'invecchiamento attivo attraverso cui promuovere iniziative di impegno civico che vedano gli anziani protagonisti attraverso azioni di attività sociale. A compimento del processo di co-progettazione è **è stata sottoscritta la Convenzione per l'affidamento del Centro Ricreativo "L'Amicizia" ad Auser Rimini il quale è divenuto** il punto di riferimento, in un'ottica coordinata e sistemica, di elaborazione, programmazione e realizzazione delle attività in stretta sinergia con l'Ente Pubblico e le realtà associative del territorio. A tale riguardo si evidenzia che in continuità con gli anni precedenti, il Centro Ricreativo, sempre in collaborazione con Auser Rimini ha promosso innumerevoli iniziative tra cui segnaliamo il soggiorno marino diurno, gite, terme, partecipazioni a feste ed iniziative in collaborazione con diverse realtà associative del territorio (Casa Residenza per Anziani, Pro Loco, Associazione Col Sorriso, Scuolinfesta, Casa Del Lavoratore, Caritas), oltre, ovviamente, alla apertura settimanale del Centro che vede una costante e numerosa presenza di anziani. Si segnala, infine, che il Centro, nell'ottica che ha ispirato la realizzazione della presente co-progettazione, accoglie cittadini residenti in altri Comuni del Distretto, alcuni dei quali segnalati dal Servizio Sociale Territoriale.

Il progetto si realizza in più sedi operative, tuttavia i Comuni di Cattolica e San Giovanni in M. hanno messo a disposizione due sedi dedicate, presso i centri di aggregazione anziani dei rispettivi territori, che fungono da sedi organizzative-gestionali di tutte le iniziative.

Dopo le chiusure imposte dall'emergenza COVID19, nell'anno 2022 il progetto ha potuto riaprire i tavoli di discussione per la riattivazione delle attività a pieno regime.

Nota PAA 2023, Comune di San Giovanni in Marignano: Con l'obiettivo di corrispondere in maniera sempre più efficace alle crescenti necessità della popolazione anziana, il Comune di San Giovanni in Marignano capofila della scheda 227 del PAA 2022, intende fare confluire le risorse e le finalità progettuali della citata scheda nell'ambito del progetto di natura sovracomunale (Cattolica e San Giovanni in M.) di cui alla presente scheda, la quale si propone,

in analogia alla scheda n. 227 PAA 2022, di attivare progetti che favoriscano l'invecchiamento attivo, il mantenimento della salute e la tutela delle fragilità dell'anziano.

La positiva collaborazione tra comuni per l'attuazione della scheda PAA n. 204 e una coerente ed ottimale regia gestionale delle iniziative progettuali, riteniamo possano essere elementi che favoriranno un potenziamento e ulteriore qualificazione degli interventi a favore della popolazione anziana.

Destinatari

Diretti: CITTADINI ANZIANI RESIDENTI

Indiretti: tutta la popolazione residente nei Comuni di Cattolica e San Giovanni in M.

Azioni previste

I Comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano perseguono diversi obiettivi specifici, ciascuno dei quali prevede le seguenti azioni attuative:

1) favorire la vita attiva della popolazione anziana, attraverso azioni multisettoriali che possono includere - a titolo meramente esemplificativo - iniziative di socializzazione, corsi di formazione e aggiornamento, laboratori, attività didattiche teoriche e pratiche (ginnastica, yoga, musica, danzaterapia), iniziative di scambio intergenerazionale di saperi, gestione logistica e organizzativa di centri di aggregazione, soggiorni e vacanze in località turistiche (marine, montane, termali o città d'arte), passeggiate e Nordic Walking, ecc.

2) mettere a disposizione strutture che facilitino la socializzazione delle persone non più giovani al fine di arricchire il loro livello culturale, migliorare il loro stato emotivo, prevenire possibili situazioni di emarginazione/isolamento con conseguenze in termini di disagio psicologico, dare sollievo alle famiglie che li accudiscono. I centri di aggregazione rappresentano un luogo di riferimento fondamentale per gli anziani soli che esprimono bisogni di socialità, sostegno e servizi.

4) Contribuire alla costruzione di reti di cittadinanza attiva a supporto di tutta la comunità che coinvolgano attivamente i cittadini anziani nelle seguenti attività: cura del patrimonio e del verde pubblico, supporto alle attività scolastiche e ludiche gestite dai due Comuni (lavori socialmente utili, progetti di educazione alimentare e ambientale), volontariato nelle biblioteche e teatri, progetti di scambio intergenerazionale in collaborazione con il Centro per le famiglie distrettuale (orti solidali), volontariato in favore di famiglie fragili e disabili o anziani non più autosufficienti (progetto "Filo d'argento") ecc.;

5) promuovere la cultura di "sani stili" di vita, attiva e consapevole, e dell'impegno sociale tra le generazioni anziane. Il presente progetto si inserisce nella più ampia programmazione dei servizi e dei progetti dedicati agli anziani, in particolare i servizi e progetti finanziati dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, i servizi sanitari e socio-sanitari a disposizione dei cittadini over 65 e over 75 a livello locale e regionale

6) L'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Marignano ha approvato, con DGC n. 51 del 28.04.2021, la proposta di progetto da parte di Auser denominata "Montalbano e S. Maria in Pietrafitta - Dalle comunità la Comunità". Tale progetto, per le finalità che intende perseguire - promuovendo «la realizzazione di progetti di collaborazione con realtà del terzo settore del territorio ed altre istituzioni pubbliche, nell'ottica di un welfare generativo che promuova inclusione sociale e responsabilità collettiva dei singoli cittadini nella gestione dei beni comuni» - è fatto rientrare nell'ambito della coprogettazione avviata tra i due Comuni (con provvedimenti di Giunta dei Comuni di Cattolica e San Giovanni, rispettivamente n. 100 del 05.06.2018 e n. 61 del 14.06.2018)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il presente progetto si inserisce nella più ampia programmazione delle iniziative e dei progetti dedicati agli anziani, in particolare le azioni finanziate dal Fondo nazionale e regionale per la Non Autosufficienza, i servizi sanitari e socio-sanitari a disposizione dei cittadini over 65 e over 75 a livello locale e regionale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto dovrà rafforzare la collaborazione con i seguenti soggetti impegnati sul territorio nella promozione dell'invecchiamento attivo:

- Servizio sociale anziani presso gli Enti locali e Servizi AUSL dedicati
- Istituzioni scolastiche, biblioteche comunali, teatri
- Centro per le Famiglie Distrettuale
- Soggetti del Terzo Settore operanti nell'area della promozione dell'invecchiamento attivo (AUSER...)
- Soggetti del Terzo settore operanti nella cura e prevenzione della demenza e del sostegno alla non autosufficienza (ass. Alzheimer...)
- Istituzioni e associazioni sportive, culturali, di volontariato (Caritas...)

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dirigente Settore 3, Servizi Sociali Comune di Cattolica P.Le Roosevelt, 5.

referente operativa Comune di Cattolica: Angela Tiraferri, istruttore Servizi Sociali Comune di Cattolica: 0541-966677, tiraferriangela@cattolica.net

Referente operativo Comune di San Giovanni in Marignano: Giacomo Pasolini tel. 0541/828145, gpasolini@marignano.net

Novità rispetto al 2018

Sono stati modificati i seguenti campi: Descrizione, azioni previste, attori coinvolti e referenti dell'intervento.

Novità rispetto al 2019

Sono stati cambiati i seguenti campi: descrizione e destinatari

Novità rispetto al 2020

Sono stati cammiati i seguenti campi: descrizione, azioni e referenti

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 19.713,50 €

Risorse dei Comuni

13.500,00 €
Comune San Giovanni in Marignano 13.500,00 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 6.213,50 €

Titolo	206 Attività ricreative di socializzazione
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Misano Adriatico
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	206
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Necessità di attività di prevenzione e contrasto all'isolamento di soggetti fragili.

Descrizione

Progetto di animazione sociale che ha lo scopo di coinvolgere un consistente numero di persone, anziani, disabili, non autosufficienti residenti nel comune che per ragioni di vario tipo sono persone sole, isolate e non integrate, con l'intento di far trascorrere alcune ore piacevoli e di aggregazione.

Progetto che prevede anche l'impiego di volontari pensionati, che si trovano sempre in condizioni di disagio e fragilità, utili alla comunità attraverso lo svolgimento di attività di cura e piccola manutenzione, per il decoro del verde pubblico con particolare riferimento agli spazi esterni della biblioteca comunale ed il gioco delle bocce, comprese le piccole riparazioni, tese a migliorare la fruibilità da parte dei cittadini.

Destinatari

Tutta la cittadinanza del Comune di Misano Adriatico.

Azioni previste

Una parte del progetto ha la finalità di offrire un servizio gratuito con momenti di aggregazione sociale mediante programmazione di iniziative a carattere culturale, ricreativo e motorio, rivolto alle persone sole e alle famiglie che accudiscono al proprio domicilio

persone non autosufficienti, sollevando anche queste ultime, se pur in minima parte, dal gravoso compito di assistenza quotidiana. Il centro sociale mette a disposizione i suoi soci ed il locale nell'attività indicata.

Accresce la qualità di vita degli utenti interessati, rendendoli anche attivi dal punto di vista motorio tramite corsi di ginnastica appropriata.

La seconda parte del progetto prevede la partecipazione attiva di fasce di utenti con maggior fragilità e marginalità sociale all'attività di aiuto alla cittadinanza, attraverso lo svolgimento di piccole mansioni di manutenzione e cura del verde pubblico con particolare riferimento agli spazi esterni della biblioteca comunale ed al gioco delle bocce, attività di aiuto e supporto alla pubblica amministrazione ma anche, e soprattutto, un aiuto agli stessi a risollevarsi da situazioni di disagio in cui versano.

L'Associazione garantisce questa attività con la presenza di n.1 volontario

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro Sociale "G. Del Bianco"

Associazione Auser Volontariato

Referenti dell'intervento

Dott. Scarpetti Gabriele

Via Repubblica, 140 – Misano Adriatico

Tel 0541/618488

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati i seguenti campi: destinatari, azioni previste, referenti e istituzioni/attori sociali coinvolti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	207 Aree ortive
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	MISANO ADRIATICO
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì

Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	207
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Creare momenti di socializzazione tra le persone anziane e disabili nel contesto sociale del territorio. Prevenire e ridurre situazioni di disagio e di isolamento e supporto per chi è in condizioni di disagio economico e soprattutto a chi si trova momentaneamente in condizioni di fragilità a seguito di perdita di lavoro

Descrizione

L'obiettivo è di promuovere l'impiego del tempo libero in attività che favoriscano la socializzazione, con momenti di incontro, di discussione e di vita sociale che valorizzino le potenzialità di iniziativa e di auto-organizzazione delle persone, in particolare degli anziani.

La realizzazione e gestione delle aree ortive nel corso degli anni ha costituito un'importante esperienza radicata nell'attività del Comune, con una forte funzione sociale, che l'Amministrazione Comunale ha sempre valorizzato. Il Comune ha messo a disposizione un'area adibita per la creazione di aree ortive. L'Ente provvede alla raccolta delle istanze di conduzione di aree ortive da parte dei richiedenti e formula la graduatoria. In seguito sulla base di quest'ultima vengono effettuate le assegnazioni e le successive modifiche che possono subentrare. Il Comune inoltre provvede alla manutenzione ordinaria delle aree, alla verifica e controllo delle stesse sulla base di quanto indicato dal regolamento comunale.

Destinatari

A tutta la cittadinanza anziana, disabile o in difficoltà economica residente nel Comune di Misano Adriatico.

Azioni previste

Sono presenti attualmente n.132 aree ortive

Le aree ortive e gli spazi adeguatamente attrezzati vengono mantenuti internamente da ogni assegnatario hanno la finalità di agevolare e intensificare i momenti di aggregazione e socializzazione tra tutti gli assegnatari, inoltre servono a dare una risposta di aiuto a chi si trova in difficoltà economica derivante da perdita di lavoro.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Misano Adriatico

Referenti dell'intervento

Dott. Scarpetti Gabriele
via Repubblica, 140 – Misano Adriatico

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	209 Prevenzione per i soggetti fragili e nonno vigile
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Misano Adriatico
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	209
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Necessità di dare risposte finalizzate e diversificate a sostegno delle famiglie a rischio di fragilità e/o in disagio sociale.

Descrizione

Implementazione del progetto sperimentale denominato "Sostegno alle reti sociali e relazionali – Prevenzione soggetti fragili" allo scopo di garantire un servizio di vigilanza e assistenza dei ragazzi che utilizzano gli automezzi adibiti al trasporto scolastico avvalendosi della collaborazione di anziani, e/o persone non occupate che mettono a disposizione il loro tempo libero per attività di volontariato.

Destinatari

A tutti la cittadinanza pensionata.

Azioni previste

Dare continuità al progetto, qualificare e implementare tale progetto avviando anche un intervento finalizzato ad intensificare il servizio di vigilanza all'esterno degli edifici scolastici, in concomitanza con gli orari di entrata e di uscita delle lezioni, in supporto agli Agenti di Polizia che, per determinati periodi o per esigenze straordinarie, non posso svolgere questa attività, in conseguenza per altro ai crescenti bisogni di vigilanza sociale.

Tale progetto ho lo scopo di:

- costruire un sistema di sicurezza intorno agli alunni per prevenire i pericoli durante l'entrata e l'uscita delle scuole;

- garantire alle persone coinvolte nel progetto una partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità in cui essi vivono, recuperandone le esperienze di vita e riportandoli ad una situazione personale di utilità per la cittadinanza;
- ottenere un maggior controllo delle aree site in prossimità dei plessi scolastici, attraverso la presenza di persone titolate a segnalare eventuali disservizi e situazioni anomale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Misano Adriatico
Associazione di volontariato "AUSER VOLONTARIATO"

Referenti dell'intervento

Dott. Gabriele Scarpetti
via Repubblica, 140 – Misano Adriatico
tel 0541/648488

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	211 Inclusione sociale anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di San Clemente - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	211
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto prevede azioni volte all'inclusione sociale ed al sostegno al reddito della popolazione anziana, al fine di riconoscere degli anziani ad un ruolo attivo nella comunità, promuovendone l'invecchiamento attivo, coinvolgendoli in progettualità che puntino ad evitarne l'esclusione dalle dinamiche sociali e familiari e sostendoli in caso di difficili situazioni economiche che potrebbero sfociare in problematiche sociali irreversibili ed onerose per tutta la comunità, al fine del raggiungimento di una buona e dignitosa qualità di vita, anche al fine di prevenire possibili fattori di rischio attraverso:

- attività di prevenzione e di invecchiamento attivo;
- integrazione del sistema istituzionale di assistenza sociale.

All'interno di questa ottica, diventa possibile indicare una serie obiettivi specifici quali:

- favorire il ripristino dell'equilibrio psicosociale

Promuovere il perseguimento di una buona e dignitosa qualità di vita

- procedere alla raccolta e all'analisi dei bisogni,
- creazione di legami sociali,
- produrre cambiamenti a livello intrapersonale,
- produrre cambiamenti a livello interpersonale
- produrre cambiamenti a livello di comunità,
- coinvolgere i membri della comunità all'interno dell'offerta dei servizi.

Descrizione

Offrire all'anziano appuntamenti e luoghi per la socializzazione e la inclusione sociale, dove gli anziani possano giocare un ruolo attivo nelle decisioni da assumere sia per le attività proprie dei laboratori sia sulle possibili attività da svolgere all'esterno (nascita di gruppi catalizzati attorno ad uno specifico interesse) e valorizzare le proprie risorse di esperienze, di conoscenza e di genere (l'80% sono donne). In tali strumenti può trovare spazio la sperimentazione di momenti di incontro e condivisione tra generazioni sia per percorsi comuni che per l'intreccio di quelli specifici "di genere", da ricercarsi in collaborazione con l'istituzione scolastica. Offrire all'anziano fragile a rischio povertà ed esclusione sociale puntuali risposte volte al sostegno al reddito al fine di assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari ed una decorosa qualità di vita (es. pagamento utenze primarie in caso di – anche temporanea – difficoltà finanziaria).

Destinatari

Anziani residenti nel Comune di San Clemente a rischio di solitudine, povertà e di esclusione sociale

Azioni previste

- Laboratorio per corsi di cucina da rivolgere ai cittadini di San Clemente (con particolare attenzione agli alunni delle scuole del territorio comunale) in cui gli anziani del centro svolgano un ruolo docente (possibile obiettivo: scrivere un libro di ricette);
- laboratorio per corso di attività manuali con ruolo docente degli anziani in possesso di specifiche competenze ed abilità da rivolgere ai cittadini di San Clemente (con particolare attenzione agli alunni delle scuole del territorio comunale);
- programmazione di conferenze su stili di vita (alimentazione, ginnastica, ecc);

Altri laboratori possibili:

- corsi di ginnastica dolce;
- corsi di ballo;
- creazione di un coro vocale;
- creazione di un laboratorio teatrale anche attraverso la raccolta memorie;
- orto didattico, con il coinvolgimento degli alunni;
- centro marino.
- Erogazione interventi di sostegno al reddito al fine di assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari ed una decorosa qualità di vita (es. pagamento utenze primarie in caso di – anche temporanea – difficoltà finanziaria).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Comune di San Clemente, Associazione Auser di Rimini, Centro per l'Impiego, Ausl, Caritas parrocchiale.

Il Comune di San Clemente, su segnalazione del Centro per l'Impiego e/o dell'Assistenza Sociale della Usl ed in collaborazione con l'Associazione Auser e Caritas Parrocchiale, coordina l'erogazione di contributi e gli inserimenti dei volontari in attività di cittadinanza attiva.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per l'Impiego, Caritas, Associazione Auser di Rimini ed Azienda Usl di Rimini.

Referenti dell'intervento

Anna Salvatori tel. 0541/862421 e-mail: salvatori@sanclemente.it

Sabrina Urbinati tel.0541/832425 e-mail: urbinati@sanclemente.it

Novità rispetto al 2019

E' stato modificato il campo dei referenti.

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: Titolo, Motivazione, Descrizione, Azioni e Referente dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	6.884,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

1.721,00 €	
Comune di San Clemente	1.721,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	5.163,00 €
---	------------

Titolo	213 Il Comune al servizio degli anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Gemmano - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	213
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La necessità di attività ed interventi in favore della popolazione anziana è oggi particolarmente sentita ed attuale, in ragione delle recenti vicende legate all'emergenza sanitaria.

L'approccio al problema anziani è cambiato negli ultimi anni; da portatori di "bisogni passivi" cioè di bisogni assistenziali e sanitari, confinati quindi rispetto alla società e separati di fatto dal contesto sociale di cui in realtà sono parte integrante", si è passati alla consapevolezza che sono soggetti con "bisogni attivi" di partecipazione, di socializzazione e protagonismo. Da qui l'esigenza di rafforzare la solidarietà e la relazionalità, contrastando i meccanismi di espulsione dal tessuto familiare e sociale. Relativamente alla condizione anziana, è da tenere conto che non esiste solo una non autosufficienza fisica; oggi è sempre più diffusa, in questa nostra società così fragile nei rapporti umani, una non autosufficienza sociale, determinata dalla mancanza di ruolo, dalla solitudine, dall'angoscia per il futuro e dalla debolezza della rete solidale. Quindi, sono senza alcun dubbio necessari ed indispensabili gli interventi dell'istituzione pubblica volti a sostenere i casi di non autonomia e la domiciliarità, ma altrettanto utili si rivelano le iniziative finalizzate ad attivare processi di integrazione e di inclusione: l'orizzonte degli interventi sociali si allarga ed occorre rimodulare le tradizionali politiche di protezione sociale offrendo ai cittadini anziani la possibilità di sentirsi ancora "risorsa", parte attiva della vita comunitaria.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di servizi, iniziative ed interventi pensati per gli anziani allo scopo di contrastare la solitudine e di promuovere la socializzazione e l'aggregazione, offrendo risposte ad una fascia consistente di persone che non necessitano di servizi sanitari ed assistenziali, ma richiedono interventi di natura integrativa, iniziative ricreativo-culturali, attività di svago che molti cittadini anziani non possono concedersi perché a basso reddito o perché soli ed esclusi dalla sfera sociale.

Con l'attuazione del progetto, si persegue il ben-essere di una fascia fragile della popolazione, benessere inteso non come mancanza di malattia, ma come condizione di persona-parte della rete di comunità.

Destinatari

Cittadini residenti ultrasessantacinquenni che vogliono partecipare alle attività aggregative e ricreative.

Azioni previste

Corsi di ginnastica dolce - centro estivo marino

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Gemmano, Pro Loco, associazioni sportive.

Referenti dell'intervento

Sabrina Allegretti- Comune di Gemmano – Piazza Roma 1 0541/854060 segreteria@comune.gemmano.rn.it

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazione, descrizione, destinatari, azioni previste, referenti dell'intervento e istituzioni coinvolte.

Novità rispetto al 2020

e' stato modificato il campo delle azioni previste

Novità rispetto al 2021

E' stato modificato il campo della motivazione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 2.158,00 €

Risorse dei Comuni

540,00 €
Comune di Gemmano 540,00 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 1.618,00 €

Titolo	214 Attività ricreative e di socializzazione rivolte ai soggetti anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Mondaino - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	214
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione della Salute e del Benessere Sociale, azioni di supporto alla popolazione anziana in condizioni di limitata autonomia e fragilità - contrasto alla solitudine

Descrizione

Favorire ed incentivare la partecipazioni al centro estivo da parte di persone anziane appartenenti alle fasce più deboli sia per ragioni economiche che di salute, al fine di sottrarle al rischio di emarginazione e favorire l'integrazione e la socializzazione - contrasto alla solitudine

Destinatari

Persone anziane appartenenti alle fasce più deboli sia per ragioni economiche che di salute, al fine di sottrarle al rischio di emarginazione

Azioni previste

Partenza dai punti di raccolta con bus per arrivo al centro estivo marino, accoglienza, attività motoria, merenda, relax/socializzazione, animazione e rientro con bus

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Miglioramento salute e benessere, socializzazione, contrasto e prevenzione solitudine della fascia d'utenza interessata

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Uisp Rimini - Comune di Mondaino (RN)

Referenti dell'intervento

Comune di Mondaino – Massimo Giorgi 0541/981674
mail: segreteria@mondaino.com

Novità rispetto al 2020

Rispetto al PAA 2020 sono stati riconfermati i destinatari, ma è stato presentato un nuovo intervento.

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazione, descrizione e azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	3.212,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

1.068,00 €	
Comune di Mondaino	1.068,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	2.144,00 €
---	------------

Titolo	216 Centro estivo marino anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Saludecio - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	216
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Promozione della salute e del benessere sociale, azioni di supporto alla popolazione anziana in condizioni di limitata autonomia e fragilità.

Descrizione

Il Centro estivo marino è organizzato a favore degli anziani residenti sul territorio comunale nel periodo luglio-settembre, non continuativo, e si svolgerà dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.00

Destinatari

Popolazione anziana over 65.

Azioni previste

Il progetto prevede la raccolta degli utenti a mezzo autobus lungo un tragitto predefinito per le fermate sul territorio comunale con arrivo al Centro Marino, accoglienza, relax, attività motorie varie, merenda e ritorno

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Miglioramento salute e benessere, socializzazione, contrasto e prevenzione solitudine della fascia di utenza interessata.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

UISP Rimini - Comune di Saludecio

Referenti dell'intervento

Comune di Saludecio – tel.: 0541/869705 (Caterina Grana) - 0541/869733 (Jessica Buresta)

Novità rispetto al 2018

Campo modificato: Descrizione

Novità rispetto al 2019

Rimodulato rispetto al PAA 2019

Novità rispetto al 2020

Rispetto al PAA 2020 sono stati riconfermati i destinatari, ma è stato presentato un nuovo intervento.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 10.131,88 €

Risorse dei Comuni

6.405,88 €
Comune di Saludecio 6.405,88 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 3.726,00 €

Titolo	219 Socializzazione e animazione
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Morciano
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	219
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Azioni per l'invecchiamento attivo e di tutela della fragilità dell'anziano.

Descrizione

Attività di socializzazione e animazione come forma di invecchiamento attivo e lotta alla solitudine e all'emarginazione degli anziani; sostegno operativo alle fragilità; centri sociali, orti sociali, corsi, gite e soggiorni socio-ricreativi; laboratori e incontri; iniziative di promozione della cittadinanza attiva.

Destinatari

Anziani residenti a Morciano di Romagna ultra 65 anni.

Azioni previste

Accordi con l'associazionismo locale "no profit" per l'attivazione di interventi "a sistema" finalizzati all'invecchiamento attivo e alla lotta alla solitudine degli anziani. Constatazione e valutazione tipologie stati di bisogno di tutela della fragilità dell'anziano. Attività di socializzazione e animazione inerenti e conseguenti. Contributi all'associazionismo locale "no profit" coinvolto secondo gli accordi assunti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sportello sociale professionale
SST

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Associazione di Volontariato San Michele Arcangelo di Morciano di R.
- Associazione di promozione sociale Centro Sociale Mercurio di Morciano di R.

Referenti dell'intervento

Responsabile dei Servizi Affari Generali, Sicurezza e Servizi alla Persona, Dott. Ruggero Ruggiero 0541/851903 mail: affarigenerali@come.morcianodiromagna.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 11.992,00 €

Risorse dei Comuni

3.000,00 €
Comune di Morciano 3.000,00 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 8.992,00 €

Titolo	220 Per gli anziani, con gli anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Montescudo_Montecolombo - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	220
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del fondo F.R.N.A.

Descrizione

Contrasto all'isolamento – talvolta all'abbandono - e a situazioni di fragilità riscontrate nella fascia d'età oggetto dell'intervento. Coinvolgimento attivo della terza età in attività a favore della comunità locale. Sostegno alla domiciliarità delle persone anziane.

Destinatari

Popolazione anziana e fragile locale.

Azioni previste

Azioni prevalenti: Attività motorie per la terza età; Attività ludiche e ricreative organizzate presso la Casa delle Associazioni , in comodato all'APS "Noi del Campanone" di Montescudo – Monte Colombo; Attività di compagnia, ludiche e laboratori / pulizia presso il domicilio degli anziani e dei disabili, preparazione e distribuzione pasti al domicilio in collaborazione con i volontari dell'Associazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accesso tramite:
• ufficio comunale

- lo Sportello Sociale
- Servizi territoriali dell'Asl - SST

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione di Promozione Sociale "Noi del Campanone" con sede in Montescudo - Monte Colombo in via Della Rocca, 15 – CF: 91148090409.

UISP Comitato Territoriale Rimini Via Euterpe, 3 47923 Rimini (RN) C.F.: 91010360401

Referenti dell'intervento

Dott. VOLPINI ANDREA - mail: segretario@comune-montescudo-montecolombo.rn.it; segreteria@comune-montescudo-montecolombo.rn.it

tel. 0541.864014

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	8.387,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

2.100,00 €

Comune di Montescudo-Montecolombo	2.100,00 €
--	------------

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)**

6.287,00 €

Titolo	222 Centro estivo marino Valconca per anziani
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Montefiore - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	222
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Miglioramento della salute, del benessere e della socializzazione per questa fascia d'età.

Descrizione

Il Centro estivo marino Valconca è un'iniziativa rivolta agli anziani residenti, i quali, nel periodo di Giugno 2018, potranno usufruire di un servizio spiaggia (con assistenza bagnino e animazione) per un periodo di 4 settimane, nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

Destinatari

Popolazione anziana

Azioni previste

Il progetto prevede partenza da casa con il bus al centro marino, accoglienza presso il centro, attività motoria, merenda, relax, socializzazione e ritorno a casa con il bus.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Promozione della salute e del benessere sociale della popolazione anziana in condizioni di limitata autonomia e fragilità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

UISP Rimini

Referenti dell'intervento

Rag. Mini Fabio (Comune di Montefiore Conca)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 3.500,00 €

Risorse dei Comuni

939,00 €
Comune di Montefiore 939,00 €

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2023)** 2.561,00 €

Titolo	224 Centro estivo marino anziani - soggiorno termale
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Montegridolfo - Unione Valconca
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	224
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

promozione della salute e del benessere sociale, azioni di supporto alla popolazione anziana in condizioni di limitata autonomia e fragilità – contrasto alla solitudine.

Descrizione

Favorire ed incentivare la partecipazione al centro estivo e terme da parte di persone anziane appartenenti alle fasce più deboli sia per ragioni economiche che di salute, al fine di sottrarle al rischio di emarginazione e favorirne l'integrazione e la socializzazione – contrasto alla solitudine

Destinatari

persone anziane appartenenti alle fasce più deboli sia per ragioni economiche che di salute, al fine di sottrarle al rischio di emarginazione.

Azioni previste

Partenza dai punti di raccolta con bus per arrivo al centro estivo marino, accoglienza, attività motoria, merenda, relax/socializzazione, animazione e rientro con bus – soggiorno termale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Miglioramento salute e benessere, socializzazione, contrasto e prevenzione solitudine della fascia d'utenza interessata.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

uisp di rimini – comune di montegridolfo (rn)

Referenti dell'intervento

Mara Galvani - Comune di Montegridolfo – tel.:0541/855054 – email: comune@montegridolfo.eu

Novità rispetto al 2018

Modificato campi: Descrizione, Interventi e politiche integrate, Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	2.150,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

821,00 €	
Comune di Montegridolfo	821,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	1.329,00 €
---	------------

Titolo	225 Insieme
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Coriano
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	225
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il comune di Coriano presenta un territorio vasto e suddiviso in tante frazioni distanti fra loro.

Il presente progetto si propone di facilitare l'aggregazione e la socializzazione di persone fragili e a rischio di isolamento sociale, come gli anziani, alcuni nuclei familiari con difficoltà economiche, i giovani neet, persone con difficoltà di movimento. Attraverso le azioni progettuali si prevede di favorire anche il mantenimento di abilità personali e di sostenere l'integrazione sociale contrastando i processi involutivi spesso causati dall'emarginazione e dalla povertà.

Il progetto "insieme" permette di far incontrare persone di diverse generazioni, come gli anziani ed i giovani e le famiglie di diversa origine, italiane e straniere, promuovendo l'intercultura e un percorso.

Descrizione

Il progetto si articola in attività di socializzazione e di aggregazione a cura delle seguenti realtà associative:

- APS la fenice
- Centro anziani "I senza età"
- Caritas Vicariato di Coriano

Il progetto permette di far stare assieme persone della comunità corianese che vengono da realtà dislocate sul territorio comunale, anche in zone rurali, dove mancano del tutto strutture adeguate alla condivisione del tempo libero nonché luoghi dove condividere bisogni, necessità e talvolta opportunità.

Destinatari

Persone con diverse fragilità

Azioni previste

Le attività riguardano l'organizzazione di corsi di ballo, la realizzazione di spettacoli teatrali in dialetto, la programmazione di feste con musica dal vivo, in certe circostanze, prevedendo serate di raccolta fondi a scopo benefico.

Inoltre, per sostenere le difficili situazioni economiche che spesso sfociano in problematiche sociali irreversibili, la Caritas, a seguito di colloqui mirati, prevede azioni di microcredito per andare incontro alle necessità più urgenti.

Presso la sala del centro sociale si svolgono anche numerose attività sociali come tornei di giochi di società, partenze per gite in città d'arte, incontri su tematiche relative alla salute, feste a tema come quella dei nonni e dei nipoti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto vede l'integrazione di politiche sociali, culturali, giovanili e di attività rivolte alla valorizzazione del territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Insegnanti volontari in pensione e giovani volontari

Referenti dell'intervento

Gianmaria Muratori, Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune di Coriano
g.muratori@comune.coriano.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	228 Laboratori Extra Scolastici Pinocchio
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Coriano
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	228
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Garantire un luogo di crescita personale, di sviluppo delle capacità e delle competenze e di incontro per le famiglie, mantenendo vivo uno spazio dove bambini e ragazzi possano sviluppare buone relazioni con sé stessi, con coetanei e

adulti

Descrizione

In continuità con gli anni scorsi il progetto si sviluppa con l'intento di:

- sviluppare e promuovere il benessere nella crescita individuale a partire dagli stili personali, dalle competenze ed interessi dei singoli;
- valorizzare il ruolo protagonista dei bambini co-autori delle attività loro proposte percorrendo la strada della cittadinanza attiva, sociale e responsabile;
- sviluppare e potenziare le competenze manuali, corporee, cognitive e socioaffettive con l'acquisizione di tecniche specifiche e di discipline diverse, contestualizzando l'utilizzo di tecniche e abilità in percorsi strutturati, coerenti e significativi per il loro valore educativo;
- proporre iniziative ludiche socializzanti anche a bambini non frequentanti i laboratori;
- modulare i contesti organizzativi in base a bisogni speciali di situazioni particolari, provvedendo all'accoglienza di tutti e all'offerta

a tutti delle medesime opportunità educative;

- dialogare con le famiglie per una condivisione degli obiettivi formativi che si prefigge il progetto e supportare la funzione genitoriale mediante occasioni d'incontro, confronto tra i genitori stessi e tra i genitori e gli operatori.
- prevedere e predisporre ambiti laboratoriali in cui integrare anche bambini con bisogni speciali

Destinatari

Bambini e ragazzi da 3 a 16 anni

Azioni previste

- 1) Luglio e Agosto: Progettazione e condivisione del progetto Progettazione educativa e condivisa nel gruppo degli operatori dei laboratori, ideazione sfondo comune
 - 2) Settembre: Realizzazione e distribuzione capillare del depliant esplicativo, incontro di presentazione alle famiglie, openday e lezioni di prova gratuite
 - 3) Da Ottobre a Maggio: Svolgimento laboratori che possono essere modificati ed integrati tenendo conto delle proposte presentate dal territorio in un rapporto di collaborazione con l'utenza di riferimento e le scuole
 - 4) Gennaio: Programmazione Contestualizzazione laboratori su tema comune, definizione momenti "intrecciati" con altri laboratori, progettazione di momenti coinvolgenti le famiglie
 - 5) Gennaio e Febbraio: Ideazione Festa e spettacoli di fine anno
 - 6) Maggio: Festa e presentazione del lavoro alle famiglie Spettacoli di fine anno presso il Teatro Corte e Festa finale ai Laboratori Pinocchio (sede)
 - 7) Giugno: Verifica finale
- Si valuterà l'avvio di un percorso di aiuto compiti in collaborazione tra le realtà associative presenti sul territorio e i volontari iscritti all'elenco comunale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il Comune di Coriano collabora con l'Associazione Arcipelago Ragazzi aps nella programmazione e realizzazione delle attività. L'associazione presente e operante da oltre 25 anni sul territorio è divenuta nel tempo una importante sentinella delle situazioni di disagio sommerso presenti sul territorio corianese e si attiva al fine di consentire a tutte le famiglie una parità di accesso alle opportunità offerte e ai bambini di divertirsi instaurando un rapporto paritario nel rispetto della diversità di ciascuno. Collabora attivamente con i servizi pubblici del territorio, sia comunali che con i due Istituti comprensivi che spesso inviano i bambini anche affetti da lievi disabilità: I.C. Coriano, I.C. Ospedaletto

Referenti dell'intervento

GIAMMARIA MURATORI, Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune di Coriano g.muratori@comune.coriano.rn.it

Associazione Arcipelago Ragazzi aps 328 3684536, mail: pinocchio.laboratori.coriano@gmail.com

Novità rispetto al 2018

Nuova scheda intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	18.900,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	18.900,00 €	
Comune di Coriano		18.900,00 €

Altre Risorse

Titolo	229 Attività di socializzazione a sostegno delle persone anziane
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Sassofeltrio
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	229
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Attivare momenti di socializzazione tra le persone anziane al fine di ridurre l'isolamento sociale.

Descrizione

Costruire e attivare momenti di socializzazione attraverso iniziative ed interventi pensati per gli anziani.

Destinatari

Cittadini residenti nel Comune di Sassofeltrio ultrasessantacinquenni.

Azioni previste

Centro estivo marino – trasporto per aiuto alla spesa e tutte le attività necessarie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per il sociale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Sassofeltrio

Referenti dell'intervento

Comune di Sassofeltrio – Debora Barbatosta Piazza Municipio 3 – Sassofeltrio tel. 0541974130 int. 1 -
d.barbatosta@comune.sassofeltrio.rn.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	2.381,35 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

595,33 €	
Comune di Sassofeltrio	595,33 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	1.786,02 €
---	------------

Titolo	303 Circoli ricreativi - Bar sport - Il Pellicano - Altri luoghi
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifico del soggetto capofila	Associazione "Sergio Zavatta" Onlus
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì

Intervento Annullato	No
Ordine	303
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I Circoli Ricreativi nascono con l'obiettivo di favorire l'autonomia delle persone coinvolte , evitando la stigmatizzazione e la tendenza all'isolamento.

Si cerca di favorire questo attraverso una serie di azioni:

- promuovendo la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali facilitando l'accesso alle occasioni presenti sul nostro territorio;
- Cercando di rendere gli utenti del Progetto il più autonomi possibile per poter essere in grado di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace.
- Attivando percorsi di rete con istituzioni e associazioni del tempo libero presenti sul territorio ,
- Creando situazioni nelle quali sperimentare relazioni di amicizia e compagnie di amici con i quali condividere passioni, sogni, hobbies, aspirazioni e difficoltà.
- Conoscendo attività ludiche presenti sul territorio: visitarle e provare a partecipare.
- Costruendo occasioni di incontro e divertimento per coinvolgere e rendere partecipi gli utenti e le loro famiglie.
- Attivando collaborazioni con le diverse associazioni di volontariato e di promozione sociale ,
- Promuovendo il benessere e la salute mentale.
- fornendo sollievo alle famiglie

A ciò si aggiunge il progetto "CLUB ITACA", finalizzato alla capacitazione della persona, intesa quale fase principale all'interno del più vasto processo di riabilitazione psichiatrica, attraverso un proprio know how secondo i criteri di Club House International ed introdotto in Italia nel 2010 da Progetto Itaca Milano.

Club Itaca Rimini adotta il modello riabilitativo "Clubhouse International", sviluppato negli USA a partire dagli anni '50 e oggi diffuso in tutto il mondo con oltre 300 centri affiliati o accreditati (cfr. clubhouse-intl.org).

Secondo tale modello, essere soci di una Clubhouse significa: appartenere, avere legami, e un luogo dove si è sempre ben accetti. La Clubhouse colma un vuoto che i servizi non riescono a colmare, Il progetto CLUB ITACA RICCIONE in primo luogo migliorerà, secondo un'ottica di capacitazione, la qualità della vita del socio e tutto ciò comporterà un risparmio concreto di risorse per l'azienda Ausl: diminuzione di TSO, ricoveri, interventi degli educatori, infermieri, ecc. ma anche una qualità di vita migliore per la rete familiare del socio

Descrizione

Il progetto presentato è propedeutico all'avvio e all'apertura di un CLUB ITACA nel Comune di Riccione (distretto sud). Il progetto verrà gestito dall'Associazione Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Rimini ODV che già da 5 anni gestisce la stessa esperienza di CLUB nel territorio di Rimini, in collaborazione con il Comune di Riccione. Si prevede che la piena funzionalità del CLUB ITACA RICCIONE, possa avvenire nell'arco di tre anni.

Durante la prima annualità è stata formata una "squadra di lavoro" composta da un operatore coordinatore dei volontari formati, che ha gestito le attività di un CLUB ITACA. La finalità è la costruzione della rete associativa, il Club nasce infatti dall'interazione

tra SOCI (utenti) e familiari che diventano formatori. Sarà questa interazione a garantire il funzionamento del Club. Contestualmente si prevede l'implementazione dello Sportello di Ascolto e di sostegno alla Comunità.

Durante la seconda annualità è prevista la ricerca, l'allestimento e la messa in funzione di una sede idonea ad ospitare il Club Itaca.

Nella terza annualità si potranno avviare le prime attività di una "Giornata Ordinata", spiegata nel paragrafo successivo.

Di seguito la descrizione delle attività del CLUB ITACA che intendiamo replicare sul territorio di Riccione (RN).

AVAMPOSTO DI CAPACITAZIONE DECLINABILE TRASVERSALMENTE.

Il progetto CLUB ITACA RICCIONE sarà un programma per l'autonomia socio-lavorativa ispirata al modello "CLUB ITACA" e si rivolge a uomini e donne con una storia di disagio psichico, fisico e doppia diagnosi che abbiano rapporti di cura continuativi. Oggi i Club Itaca attivi in Italia sono a Milano, Torino, Napoli, Parma, Palermo, Firenze, Lecce, Bologna e Rimini.

Il Club Itaca offrirà approcci e tecniche metodologiche avanzate che consentono di aggiornare le strutture per l'inclusione sociale nel campo della salute mentale.

L'INNOVAZIONE del Progetto consiste in primis nel considerare malati, volontari, operatori, alla PARI. Ognuno avrà un ruolo attivo e decisionale nell'ambito del gruppo.

Club Itaca non si rivolgerà a pazienti-utenti ma a SOCI; avrà l'OBIETTIVO di prendersi cura delle persone, valorizzando le risorse che la malattia ha sopito, permettendo di riacquistare abilità, autonomia e soprattutto rispetto e dignità, coraggio e autostima "rendendoli capaci di"... attraverso un'ottica di empowerment.

Il Club si basa infatti sulle scelte condivise di tutti i SOCI che, grazie al loro impegno manderanno avanti ogni giorno il Club.

ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DI LAVORO STRUTTURATA (work-ordered-day).

La giornata è ordinata attorno ad un sistema organizzato chiamato "giornata di lavoro strutturata" e si tratta di un periodo di otto ore, normalmente da lunedì a venerdì. All'interno della giornata organizzata i Soci collaborano con gli OPERATORI DELL'ASSOCIAZIONE ed i volontari nell'organizzazione di iniziative gestionali ricreative, culturali, sportive, in un ambiente non medicalizzato. Club Itaca intende inoltre dotare i propri soci di strumenti che possano favorire un loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso diverse attività laboratoriali che diano l'opportunità di familiarizzare con i diversi ambiti lavorativi: laboratorio di agricoltura, laboratorio di informatica, laboratorio di cucina, laboratorio di inglese, laboratori di assertività e di comunicazione e di teatro per far sì che si acquisiscano autostima e capacità di relazione da spendere nei futuri contesti occupazionali e sociali.

Il Club è quindi una PALESTRA PER LA VITA, non ci sono terapie cliniche o programmi di trattamento, che vengono assicurati da servizi professionali esterni e la salute mentale, nel Club Itaca la persona diventa socia quando è pronta ed in armonia con i propri interessi individuali.

FORMAZIONE VOLONTARI E OPERATORI

I Volontari coinvolti nelle attività progettuali avranno tutti frequentato CORSI SPECIFICI PER VOLONTARI (NAMI) atti a fornire a ciascun volontario gli strumenti necessari per riconoscere le varie tipologie di disturbo mentale e per essere in grado di effettuare un "ascolto autentico"; Il tutto sempre in collaborazione con gli operatori della Disabilità e del Centro di Salute Mentale.

La selezione dei Volontari avverrà a seguito dei seguenti requisiti: persone con spiccato interesse a svolgere attività nell'ambito del disagio psichico o persone che ne hanno avuto esperienza attraverso familiari o attraverso il proprio lavoro. Si tratta di persone con un titolo di studio il più delle volte universitario e che hanno svolto attività lavorativa come medici, insegnanti, psicologi ecc..

Ci sono poi Volontari che svolgono attività prettamente amministrative e legali, anch'essi devono aver frequentato il corso. Annualmente vengono svolti corsi di aggiornamento per un riallineamento delle competenze.

ORGANIZZAZIONE DI PROGRAMMI SERALI, FINE SETTIMANA E VACANZE

All'interno della Club Itaca si organizzano serate, fine settimana e festivi, programmi sociali e ricreativi. I soci ed il personale organizzano insieme attività più o meno strutturate per rispondere al bisogno di socialità dei Soci molto spesso emarginati da una vita sociale. Queste attività sono sempre previste fuori dagli orari di attività della Club House.

RISULTATI ATTESI del secondo anno

Club Itaca, grazie all'intervento del personale di staff e dei volontari specificamente formati presso la sede madre di PROGETTO ITACA a Milano (che da anni forma i volontari in tutta Italia) continuerà ad accogliere e supportare le richieste e le esigenze di utenti e familiari di Riccione tramite lo sportello di accoglienza e di Ascolto già attivo in sede. Il coordinatore di progetto, supportato dal personale di staff e dai volontari si adopererà per la ricerca di una sede nel distretto sud, curando tutta l'attività propedeutica di allestimento, preparazione e messa in funzione delle attività.

Destinatari

Giovani (dai 16 anni)/adulti con discrete capacità di autonomia che presentano un disagio psichico, psico-sociale o lieve ritardo mentale, comunque con problematiche riconducibili a carenze di socialità e aggregazione, afferenti ai servizi che si occupano di tali problematiche o liberi cittadini non in carico ai servizi che manifestano difficoltà di inserimento sociale, anche residenti sul territorio della Valconca. Per le attività del gesto si ipotizzano 10 destinatari diretti.

Famigliari o care giver e tutte le persone che fanno rete intorno alla persona fragile residenti nel Distretto Sud (Riccione) e le famiglie dei 7 utenti attualmente ospitati presso CLUB ITACA Rimini e che manifestano difficoltà per il raggiungimento della sede per loro fuori Comune. Destinatari saranno anche i potenziali futuri utenti dello Sportello di Ascolto avviato nell'anno 2022 e persone sia di genere femminile che maschile con disturbi mentali medio-gravi (schizofrenia, depressione, disturbo ossessivo compulsivo, bipolarismo, ansia, doppia diagnosi etc.) già in cura presso il Dipartimento di Salute mentale, quindi con una diagnosi ben definita e sotto costante osservazione medica.

Inoltre destinatari indiretti del progetto sono: operatori socio-sanitari, volontari, comunità locale e istituzioni

Per quanto riguarda Altri luoghi, oltre al libero accesso, si prevede un invio di persone che può avvenire dai CSM di Riccione, dagli Assistenti sociali dei moduli di disabilità dei distretti, dagli sportelli sociali dei Comuni, modulato con i responsabili del progetto

Azioni previste

Attraverso i Circoli Ricreativi si tenta di offrire occasioni di socializzazione favorendo attività da svolgere nell'arco dell'intera settimana.

BAR SPORT: propone due incontri settimanali (martedì e giovedì) dalle ore 15.00 alle ore 18.00, nella sede Centro Giovani di Morciano di Romagna con la presenza di un educatore

un incontro settimanale (sabato) dalle ore 15.00 alle 18.00 nella sede di Riccione con la presenza di tre educatori

Il progetto si sviluppa per 10 mesi l'anno nella sede di Morciano e per 24 giornate di sabato nella sede di Riccione.

In questi momenti, la presenza di educatori e volontari o tirocinanti, serve a proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento, interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. Si attuano numerose collaborazioni con realtà del territorio con frequenti gemellaggi.

Approfondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili:

www.esplorarimini.it

fb: Esplora Rimini Asdc

instagram: esplorarimini

PELLICANO propone:

Interventi di sostegno socio psico educativo: le attività vengono svolte per tutto l'anno nei pomeriggi dal lunedì al venerdì al centro incontri della "Domus Nostra" presso la Parrocchia dei Santi Apollinare e Pio V, nel centro della città di Cattolica, interagendo con la vita della stessa città e utilizzando alcune strutture presenti sul territorio: palestra, campi da calcetto, bocciodromo, sale bar, attività in spiaggia nel periodo estivo, vacanze in luoghi di villeggiatura in strutture ove sono altre persone e, in modo particolare, altri gruppi di giovani. Alcune attività vengono svolte all'interno dei gruppi parrocchiali quali l'Azione Cattolica, gli scout, le squadre di calcio delle associazioni sportive con lo scopo di evitare ogni forma di ghettizzazione. L'associazione "Il Pellicano" si dichiara ispirazione

cattolica, non è discriminante nei confronti di ragazzi o giovani di altra religione o cultura, facendo della diversità un'occasione di ricchezza, nella conoscenza reciproca, nel confronto, nella collaborazione, nella stima.

L'intervento socio-psicoeducativo verso i ragazzi è contemporaneamente rivolto alle famiglie dei ragazzi stessi, con le quali gli operatori mantengono costanti rapporti, sia informali che strutturati, con dialoghi mirati a coinvolgere i genitori nel cammino educativo dei ragazzi coinvolgendoli periodicamente in incontri e attività comuni

Aggregazione e attività: il pomeriggio viene strutturato in diverse fasi: un iniziale momento di accoglienza in cui i ragazzi sono liberi di fare conversazione, giochi di società, giochi con carte, letture libere, biliardino, ecc..; la parte centrale del pomeriggio in cui viene svolta un'attività specifica (della durata di un'ora e mezza) che viene portata avanti o in due gruppi separati sulla base delle diverse capacità dei ragazzi, o in comune per tutto il gruppo (bocce, teatro, attività ed educazione fisica, ecc.)

Progetto Giornalino "Grisù", atto a sviluppare e potenziare le abilità cognitive esistenti o latenti delle singole persone e sviluppare la creatività della persona con tecniche diverse che utilizzano l'esplorazione attraverso i sensi.

La merenda e la parte finale in cui a seconda delle esigenze, o tutti i ragazzi sono impegnati in attività comuni, o vengono lasciati nuovamente liberi per momenti ricreativi.

Promozione della salute: alcuni medici volontari sono presenti durante la settimana per prestare assistenza e prevenzione in ordine alle malattie e mantenere i rapporti con le strutture sanitarie operanti sul territorio e che, in alcuni casi, seguono già i ragazzi e i giovani.

All'interno delle diverse attività de "Il Pellicano", per l'anno 2024 intende sviluppare queste ulteriori azioni:

Il progetto educativo "LABORATORIO DI MUSICA" che mira utilizzando suono, musica, movimento ad aprire canali di comunicazione, espressività e una finestra nel mondo interno dei ragazzi. In pratica terapeuticamente essa diviene una stimolazione multi sensoriale, relazionale, emozionale e sostegno al fine di ottenere una maggiore integrazione intrapersonale e interpersonale, un miglior equilibrio e armonia psicofisica

Rapporto di collaborazione con psicologo professionista al fine di coordinare le varie attività che l'Associazione propone all'interno del territorio di Cattolica.

Progetto teatrale "LA MAGICA STORIA" per persone portatrici di disabilità che frequentano il centro. Il progetto prevede anche la realizzazione di una recita finale a cui saranno invitati famiglie, organizzazioni del partenariato, i referenti dei servizi pubblici e dell'amministrazione comunale. Sarà possibile replicare lo spettacolo presso altri comuni, parrocchie, centri aggregativi.

Personale impiegato:

Educatore per laboratorio musicale 1h/wk x 50wk;

Rapporto di collaborazione con psicologo per coordinamento attività 4h x 5gg x 50wk

Spese per corso teatrale 2hx wk x 16 wk

Due educatori per attività.

ALTRI LUOGHI:

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

Mantenimento dell'apertura dello spazio con presenza di 2 educatori per 2 pomeriggi alla settimana, martedì e venerdì/ sabato per 3.5 ore per c/a 48 settimane e uscite esterne (si cercherà di organizzare apertura annuale).

Organizzazione di iniziative anche esterne alle attività ludico – ricreative svolte all'interno dello spazio, come ad esempio: gite, partecipazione a feste popolari, cinema, teatro, eventi sportivi.

Il coinvolgimento delle associazioni di promozione sociale e di volontariato, culturali e sportive, è necessario al fine di non rendere l'esperienza "ghettizzante" ma di promuovere l'avvicinamento delle persone con problematiche di isolamento sociale all'intera cittadinanza.

Offrire l'opportunità alle associazioni dei familiari di persone con disabilità di poter usufruire di uno spazio dedicato agli incontri inerenti le loro tematiche associative.

Importante anche la presenza nell'organizzazione e nella realizzazione della "Settimana della salute mentale", appuntamento fisso e proposto anche per la prossima edizione.

Il centro Altri Luoghi si offre anche da mediatore nella realizzazione di progetti personalizzati delle persone presenti come ad esempio organizzazione di mostre fotografiche, mediatori per l'inserimento in gruppi diversi da quelli legati alla malattia mentale, ecc.

Altri luoghi ha aperto ed aggiorna anche una pagina facebook sulle notizie relative alle uscite ed agli appuntamenti

II GESTO:

Il progetto è strutturato in modo che le proposte/attività possano essere fruite in modo differenziato dagli utenti in relazione alle specifiche esigenze.

Caratteristica innovativa e sperimentale del progetto è la sua flessibilità e la sua capillarità sul territorio della Valconca che andrà ad integrarsi in particolare con le attività di BAR Sport andando ad aumentare ed implementare le occasioni di incontro e la sensibilizzazione delle opportunità rivolte alla disabilità sul territorio.

Dopo un'attenta valutazione con gli operatori e con le famiglie si ritiene fondamentale garantire la continuità del servizio sia per gli utenti che per le loro famiglie che possono fruire di servizi direttamente nei propri contesti di vita, pertanto l'azione viene confermata anche per la progettazione annualità 2023.

AZIONE 1: ORGANIZZAZIONE – GESTIONE – PROGRAMMAZIONE

Tale linea d'azione prevede l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alla efficace gestione del contributo erogato, alla gestione amministrativa, agli adempimenti burocratici e alla gestione dei rapporti con l'ente finanziatore. Sarà individuata una figura di riferimento all'interno dell'organizzazione per programmare in dettaglio, indirizzare e coordinare i singoli interventi progettuali. Verranno inoltre organizzate e programmate le attività con e per i soggetti beneficiari.

Professionalità: n.1 collaboratore per gestione, organizzazione, segreteria, promozione, attività amministrative, monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024

Professionalità: n. 1 collaboratore

AZIONE 2: PERCORSI X ME

Obiettivo: implementazione delle autonomie del singolo, superamento della solitudine, socializzazione.

L'esperienza svolta nell'annualità 2022 ha portato come risultati la costituzione di n. 2 gruppi stabili che si manterranno anche per la progettazione annualità 2023:

il gruppo che si incontra tutti i sabato pomeriggio (orario 15:00/18:00) presso il museo della Linea dei Goti di Montegridolfo

il gruppo che si incontra tutti i sabato mattina (orario 10:00/13:00) presso la casa delle Associazioni di Montescudo - Monte Colombo

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024

Professionalità: n. 3 operatori + volontari

AZIONE 3: PERCORSI X TE

Obiettivo: sensibilizzazione

Azioni mirate alla sensibilizzazione sulla tematica della disabilità collegata anche alle possibilità che comunque possono essere fruite dai soggetti attraverso momenti aperti alla comunità territoriale, agli utenti e ai familiari attraverso iniziative di incontro e di confronto in collaborazione con le altre realtà di progetto capaci inoltre di intercettare nuovi bisogni. Nello specifico si realizzeranno 4/5 uscite di incontro nel weekend.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024

Professionalità: n. 3 operatori + volontari

AZIONE 4 : PERCORSI X NOI

Obiettivo: scambio intergenerazionale

Le attività di scambio e incontro intergenerazionale sono favorite dalla scelta dei luoghi in cui i gruppi frequentano le attività.

Il gruppo di Montegridolfo si incontra all'interno degli spazi del Museo della Linea dei Goti, luogo aperto alla comunità e fruibile anche da parte di visitatori/turisti.

Il gruppo di Montescudo-Monte Colombo si incontra all'interno degli spazi dell'associazione Noi del Campanone dove grazie al coinvolgimento dei "nonni volontari" i ragazzi stanno sperimentando ed acquisendo nuove competenze grazie alle attività di cucina e socializzazione. Il coinvolgimento dei "nonni volontari" nelle attività del progetto Percorsi costituisce uno scambio intergenerazionale molto importante sia per i ragazzi sia per i nonni in uno scambio di saperi e relazioni molto prezioso.

Lo svolgimento delle attività del progetto Percorsi in un luogo fruibile a tutta la comunità rende possibile in modo efficace l'inclusione dei ragazzi in tutte le attività proposte.

Il numero di tali iniziative varierà in base alle richieste e necessità.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024

Professionalità: n. 3 operatori + volontari

AZIONE 5: PERCORSI SUL TERRITORIO

Obiettivo: fornire la possibilità a giovani e adulti non autosufficiente di realizzare un passaggio dall'autonomia di base ad un'autonomia di gestione della vita quotidiana che permetta l'acquisizione di un'identità più consapevole e di una condizione di vita qualitativamente migliore, si potrà inoltre offrire supporto alle famiglie.

Con questa azione si intendono creare occasioni di svago, socializzazione e tempo libero attraverso uscite sul territorio nel fine settimana e/o occasioni di residenzialità breve (2 giorni, 1 notte) all'interno di strutture idonee sul Distretto.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024.

In accordo con la realtà di Esplora ASD che svolge l'attività di BAR Sport si creeranno dei momenti di incontro tra i ragazzi del territorio che facilitino scambi ed esperienze capacitanti condivise, in sinergia tra i diversi progetti esistenti nell'area.

Si procederà a realizzare nel periodo Settembre 2023 - Dicembre 2023

n. 2 incontri serali in cui i ragazzi dei due Gruppi Percorsi si recheranno a Morciano per raggiungere Bar Sport

n. 1 incontro in cui i ragazzi di Bar Sport verranno accolti presso il Comune di Montegridolfo

n. 1 incontro in cui i ragazzi di Bar Sport verranno accolti presso il Comune di Montescudo - Monte Colombo

n. 2 incontri di condivisione e monitoraggio delle rispettive equipe educative

Si propone inoltre la realizzazione di un incontro di condivisione e valutazione insieme ai Referenti del Distretto tra fine Dicembre 2023 e Gennaio 2024

Professionalità: n. 3 operatori + volontari

AZIONE 6: VALUTAZIONE - COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione e disseminazione ha l'obiettivo di diffondere l'iniziativa progettuale, le attività ad essa connesse e i risultati ottenuti sul territorio. La pianificazione della comunicazione e della promozione delle iniziative previste dalla proposta progettuale risulta essere strategica per raggiungere i destinatari diretti e indiretti. Come azione trasversale essa è orientata alla promozione e diffusione delle attività, delle iniziative, e dei risultati del progetto.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 - luglio 2024

ITACA:

Il progetto si baserà per l'annualità 2023/24 sulle seguenti azioni:

1)IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE

Club Itaca è prima di tutto una comunità di persone che si sostiene attraverso un lavoro di rete, già consolidato con i Comuni del Territorio (Rimini, Riccione, Cattolica) con il CSM e con altre realtà del TERZO SETTORE. Ma anche Associazioni ed Enti locali con cui condividere la vita e la convivialità dei nostri Soci.

2)FORMAZIONE (Tutoraggio da parte di Progetto Itaca e Club Itaca di Milano, gestita da Club Itaca Rimini propedeutica all'avvio di uno sportello a Riccione)

- - Formazione del Coordinatore/Tutor di Progetto – (4 giorni in presenza a Firenze e successivamente on-line presso la sede di Riccione)
- Formazione dei genitori – Progetto Family Family – (in presenza presso la sede di Riccione + dispense)
- Formazione dei Volontari – (sia in presenza presso la sede di Milano che on-line presso la sede di Riccione + dispense)
- Formazione degli utenti – Progetto Pari - Pari (on line presso la sede di Riccione + dispense)
- Formazione Giuridico Sociale (in presenza presso la sede di Riccione + dispense)

N.B. la formazione sopra descritta è diretta ad un numero di familiari, volontari e utenti non ancora esistenti e che si dovranno captare presso il CSM di Riccione in collaborazione con i medici, psicologi e psichiatri che seguono pazienti e rispettive famiglie. Il coordinatore di progetto avrà il compito di contattare tutti i medici, psicologi e psichiatri e spiegare loro il progetto e chiedere una collaborazione nella segnalazione di persone e famiglie a cui spiegare il progetto e coinvolgerli nello stesso. Per lo svolgimento delle attività settimanali del coordinatore di progetto il Comune di Riccione ha comunicato che metterà a disposizione uno spazio in condivisione con altre realtà social, di cui non abbiamo ancora avuto comunicazione.

3)IMPLEMENTAZIONE SPORTELLI DI ASCOLTO E SPORTELLI ITACOUNSELING

Dal 2021 è attivo su Rimini lo sportello di ascolto aperto a tutta la cittadinanza con problematiche della sfera mentale e loro familiari. Le attività dello Sportello verranno estese anche sul territorio del Comune di Riccione a disposizione di utenti e famiglie. Verrà inoltre prodotto del materiale pubblicitario per la promozione del nuovo Sportello e formati nuovi volontari/operatori per la gestione dello stesso.

Verranno continuate a Riccione le attività di ITACOUNSELING, uno sportello dove attraverso gli strumenti del Counseling si sostiene e orienta la persona fino ad accompagnarla alla cura e riabilitazione attraverso i servizi territoriali. Lo Sportello sarà autogestito da personale specializzato, Coordinatore di progetto, Soci e Volontari opportunamente formati.

4)TEMPORANEO INSERIMENTO E CAPACITAZIONE PRESSO LA CLUB HOUSE DI RIMINI DI UTENTI DEL DISTRETTO SUD (RICCIONE)

5) RICERCA, ALLESTIMENTO E MESSA IN FUNZIONE DELLA SEDE

Il coordinatore di progetto prevede di interfacciare le varie istituzioni presenti nel territorio del distretto sud (Comune, Ausl, Associazioni di Volontariato già esistenti nel territorio, Cooperative, etc.) per poter reperire uno spazio adeguato all'apertura di una sede. In relazione agli spazi individuati sarà necessario allestire le stanze per poter permettere agli utenti di svolgere le attività necessarie per le attività di capacitazione e socializzazione giornaliere, come sopra indicate. Qualora possibile, sarà utile individuare dei luoghi che permettano di cucinare, per promuovere una valorizzazione delle risorse individuali degli utenti che, affiancati dai volontari, potranno acquisire capacità indispensabili per il loro vivere quotidiano anche al di fuori dell'esperienza della clubhouse. Verranno quindi svolte tutte le attività necessarie per la messa in funzione della sede e per l'accoglienza dei soci e dei familiari individuati nel distretto sud e verranno iniziati i laboratori esperienziali per il sostegno e la valorizzazione delle capacità degli utenti.

LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' SOPRA DESCRITTE E' LEGATO ALLA CONCESSIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI RICCIONE E/O DELL'ASL DI UNA SEDE PER L'ATTIVITA' DEL PUNTO 5

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

BUDGET DI SALUTE, Promozione del ben-essere, Supporto dei Caregiver e sollievo delle famiglie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Rimini - CSM. Riccione, M.O. Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale",

ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

ASSOCIAZIONE ORIZZONTI NUOVI

COMUNI DI RICCIONE, CATTOLICA, CORIANO,

PICCOLA FAMIGLIA ONLUS DI CORIANO,

AGESCI

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive

ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti

UNIVERSITA' DI URBINO tirocinanti

TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità

TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova

U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto

VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni"

ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHEY CORSARI, LSDF ULTIMATE, ROLLER DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D'UOMO, ECC.) collaborazione in azioni del progetto

CLAN SCOUT affiancamento e sostegno con volontari

Centro 21 collaborazione in azioni del progetto

Io C'entro collaborazione in azioni del progetto

Pro Loco Montegridolfo

ASD La Nottola

APS Gli amici per il museo

PS Noi del Campanone

ODV Parkinson in Rete

Parrocchia la Trasfigurazione

APS Villaggio Arcadia

Referenti dell'intervento

Luigia Cannone, 328/1204038, l.cannone@associazionezavatta.org

Novità rispetto al 2018

Modificati i seguenti campi: Motivazione, descrizione e destinatari.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazione e Azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	95.816,66 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	70.960,00 €
---	-------------

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Vita indipendente FNA
---	-----------------------

Altri soggetti privati (Anno 2023)	24.856,66 €
---	-------------

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Associazione Zavatta e Partner
---	--------------------------------

Titolo	304 Le forme dell'autonomia
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Sergio Zavatta Onlus
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	304
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dall'analisi dei dati del territorio (distretto Rimini sud) portati ai vari tavoli dai referenti territoriali istituzionali e del terzo settore e, conseguentemente, dall'individuazione dei bisogni e delle criticità in termini di carenza di servizi e/o attività, si è ritenuto di individuare le seguenti azioni prioritarie: inclusione sociale di giovani a rischio di emarginazione; percorsi di supporto verso le autonomie; avviamento e/o orientamento al lavoro; orientamento agli studi; fornire gli strumenti per la ricerca di un'occupazione a giovani disabili fornendo una risposta alternativa alle varie forme di tirocinio o all'inserimento nei CSO. Nell'ottica di uno scambio continuo di esperienze, competenze e risorse il progetto prevede per la sua realizzazione la sinergia, tra i seguenti soggetti:

1. Associazione Sergio Zavatta ONLUS;
2. CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.;
3. Associazione Centro 21;
4. Cooperativa Sociale Cuore 21.

Grazie alla rete di partenariato costituitasi tra gli enti che operano nell'area disabilità da anni, s'intende in modo ampio e differenziato favorire l'autonomia e l'inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione e/o devianze, rafforzare e creare una rete di relazioni interpersonali. Il lavoro educativo svolto da personale professionale (educatori, psicologi, etc.), si basa su una metodologia educativa coordinata atipica e innovativa che si fonda sulla relazione intesa come principale strumento di crescita e di costruzione d'identità, predisponendo situazioni utili all'incontro e costruendo opportunità per i giovani connesse ad una interpretazione del contesto locale per

favorirne l'integrazione e lo sviluppo. Attraverso questo progetto gli utenti avranno la possibilità di interagire in diversi contesti sociali, confrontandosi, condividendo spazi, attività, iniziative ed obiettivi allargati ad altri gruppi e/o associazioni. Infine, la possibilità di condividere il progetto con altre realtà del terzo settore del distretto consentirà un ulteriore arricchimento dell'offerta e del valore qualitativo dei servizi perché in una logica di lavoro di gruppo sarà posta molta attenzione all'integrazione ed alla collaborazione tra tutte le associazioni chiamate a realizzare il progetto secondo una modalità integrata e multidimensionale. In un contesto in cui la persona disabile è al centro dell'intervento socio educativo il progetto deve essere inglobato in una visione ed un pensiero più ampio rispetto alla specifica iniziativa che si pone all'attenzione dei Piani di Zona. Un approccio globale, per le nostre Associazioni significa arricchire il contesto sociale a cui la persona disabile può accedere di ulteriori proposte.

Descrizione

Il Progetto si inserisce in un quadro più complesso di azioni ed interventi a sostegno della disabilità che hanno lo scopo di incentivare l'integrazione sociale e lavorativa di queste persone. Caratteristica peculiare di questo progetto all'interno di una programmazione generale mirata a prevenire e contrastare condizioni di emarginazione delle persone disabili, è quella di offrire una struttura permanente di riferimento.

Destinatari

Adolescenti e giovani adulti che versano in situazioni di non autosufficienza e/o di fragilità sociale già in carico e/o segnalati dai servizi sociali o da altri soggetti istituzionali e le loro famiglie con un basso livello di protezione, residenti sul territorio del distretto Rimini sud.

Azioni previste

ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

Il progetto prevede 2 macro azioni che si intersecano nel progetto generale potenziando alcune autonomie delle persone coinvolte

Macro-azione 1) laboratorio per il lavoro il cui obiettivo generale sarà quello di sviluppare e consolidare competenze lavorative generali e specifiche attraverso l'esperienza pratica.

a) Laboratorio di falegnameria: lavorare con il legno permette di creare uno spazio in cui sviluppare capacità di relazione e comunicazione utilizzando il legno come mediatore. Il legno verrà lavorato nelle diverse fasi.

Gli obiettivi specifici riguarderanno:

riconoscere i vari tipi di legno, conoscenza ed utilizzo dei diversi strumenti di lavoro (morsetto, martello, pialletto etc.).

Il laboratorio sarà attivo in due pomeriggi a settimana.

Laboratori per il lavoro: obiettivi specifici:

1. Riconoscere varie tipologie di legno
2. Conoscenza ed utilizzo dei vari strumenti di lavoro
3. Conoscenza ed utilizzo di utensili elettrici tipo: cacciavite a batteria, levigatore, fresatrice etc.
4. Utilizzo delle diverse vernici
5. Tecniche di assemblaggio

Verranno utilizzati dei macchinari e attrezzature specifiche per supportare l'attività lavorativa e mezzi per favorire le uscite sul territorio delle persone coinvolte nel progetto.

Macro-azione 2) IPS. Obiettivi del progetto:

Obiettivi del progetto: fornire gli strumenti per la ricerca di un'occupazione a giovani disabili fornendo una risposta alternativa alle varie forme di tirocinio o all'inserimento nei CSO. A questo si aggiunge per coloro che lo richiedessero un percorso di Orientamento Universitario:

Insieme alla persona si attiverà un percorso che prenderà inizio da una conoscenza dell'organizzazione dell'ateneo in questione a 360 gradi, dalle procedure di iscrizione, ai percorsi di studio. Si accompagnerà lo studente nei diversi passaggi : come capire dove si tengono le lezioni, le sessioni di esame.

Risultati attesi: Capacità di autorganizzarsi :

Verranno contattati i vari referenti dell'orientamento dell'Università di Bologna e di Urbino.

Per quanto riguarda L'IPS

Risultati attesi: Empowerment e capacitazione dell'utenza, aumento dell'autostima, riduzione della situazione di svantaggio.

Il Progetto intende supportare le persone con disabilità nella ricerca attiva della occupazione lavorativa nel libero mercato avvalendosi della metodologia IPS.

L'IPS rientra oggi in uno spettro di progettazioni offerte ai cittadini con gradi di tutela differenti a seconda della richiesta che l'utente stesso formula, surrogata da forte motivazione al lavoro. L'obiettivo del progetto IPS A SUPPORTO DELLO SVANTAGGIO (Individual Placement and Support) è quello di trasferire l'applicazione della metodologia IPS ai cittadini con disabilità plurima al fine di sostenerli nella ricerca di occupazione. I cittadini che parteciperanno saranno 5 maggiorenni disabili individuati dal Servizio Sociale Territoriale Anziani Disabili e Inclusione Attiva. L'attivazione del percorso IPS prevede le sottostanti fasi:

- Individuazione utenze motivate richiedenti selezionati dal Servizio
- Segnalazione ed invio del cittadino da parte dell'operatore dello sportello sociale al consulente IPS specializzato utilizzando una scheda sintetica che sarà proposta e diffusa ai referenti degli sportelli. La scheda dovrà essere restituita compilata all'IPS worker.
- Presa in carico dell'operatore IPS e avvio del programma individualizzato ricerca attiva attraverso incontri concordati con cittadini.

Il supporto avviene durante le fasi di ricerca del lavoro e può continuare successivamente alla eventuale assunzione in accordo e su richiesta del cittadino stesso.

Presenza anche di una figura in supporto alle attività progettuali

Il percorso ha valenza annuale.

In particolare il progetto si propone i seguenti obiettivi specifici:

- effettuare un accompagnamento individualizzato e mirato per ciascun cittadino
- realizzare una mappatura delle risorse/necessità di ciascun soggetto
- facilitare il cittadino a mettere in luce le proprie capabilities
- sostenere un percorso volto a conseguire funzionamenti utili a raggiungere i valori individuali relativi ad un maggiore benessere personale e una migliore qualità della vita
- facilitare la conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni
- fornire strumenti di ricerca attiva del lavoro
- favorire un inserimento lavorativo nel libero mercato adeguato alle risorse/capacità individuali
- stimolare atteggiamenti proattivi e progettuali, attraverso la prefigurazione di progetti professionali e di vita futuri
- attivare una personalizzazione dei percorsi formativi.

La Metodologia: una volta deciso il Piano personalizzato, ovvero gli obiettivi da raggiungere con il proprio cliente, il tutor IPS inizia ad affiancare il cittadino nella ricerca del proprio lavoro, nelle varie fasi dell'inserimento lavorativo e nei momenti di crisi e lo sostiene rispetto al mantenimento della propria posizione lavorativa.

Il supporto offerto dall' IPS worker è incondizionato ovvero strettamente correlato ai desideri del cliente (secondo la metodologia IPS) e può concretarsi o meno con un contatto con il datore di lavoro. L'IPS worker affianca i cittadini anche rispetto agli aspetti pratici correlati alla ricerca del lavoro, ovvero al come per es. si scrive un curriculum o si affronta un colloquio di lavoro.

CAD SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.

Il contributo di CAD in questo progetto avrà come cardine il concetto dell'autonomia, non intesa come "fare tutto da soli", ma saper collaborare, saper domandare, saper mettere insieme le diverse capacità, riconoscersi grandi e sentirsi tali.

Questi obiettivi per essere perseguiti, necessitano di due elementi fondamentali:

- favorire e valorizzare la dignità del singolo;
- sapere che la crescita dell'autonomia passa dal riconoscimento di sé e, di conseguenza, dell'altro.

Questa declinazione si appoggia sull'esperienza di CAD nella gestione dei progetti educativi di gruppo, primo fra tutti Indipendentemente: il progetto fa riferimento all'esperienza iniziata nel 1989 da un gruppo di operatori dell'Associazione bambini Down di Roma e da Anna Contardi, assistente sociale che lavora presso l'Associazione dal 1981. Nel nostro territorio, il corso "pilota" è iniziato nel febbraio 2007 e gli esiti, finora, sono più che soddisfacenti.

Sono presenti 2 gruppi a Rimini e 1 gruppo a Riccione. Il percorso prevede la durata di 4 anni complessivi per ogni ragazzo, nei quali si parta dall'analisi delle abilità già possedute per porre poi obiettivi individualizzati che possano portare l'individuo a fare un passo avanti sul cammino personale verso l'autonomia.

Il progetto prevede 2 macro azioni che si intersecano nel progetto generale potenziando alcune autonomie delle persone coinvolte.

L'autonomia è un processo che le persone raggiungono a piccoli passi tramite esperienze svolte fuori dal proprio contesto abituale, con il supporto di personale qualificato che valorizza le risorse di ciascuno e trasforma le relative potenzialità in opportunità, cioè in comportamenti concreti volti all'autonomia personale. Attraverso la dimensione del saper fare è possibile raggiungere una determinata consapevolezza circa le proprie capacità unita ad un senso di autoefficacia. Sentirsi capace di fare qualcosa aumenta la motivazione, stimolando un sempre maggiore coinvolgimento nelle diverse attività.

Macro-azione 1) laboratori per l'autonomia il cui obiettivo generale sarà quello di fornire alle persone coinvolte degli strumenti che li rendano in grado di affrontare la quotidianità con un'autonomia sempre maggiore. Si lavorerà sull'acquisizione di competenze utili per svolgere azioni in completa autonomia o con un minimo supporto educativo, sullo Sviluppo di capacità pratico-organizzative, l'ampliamento della rete relazionale, la conoscenza del territorio.

Gli obiettivi specifici di questi laboratori riguarderanno 5 aree: comunicare, orientamento in strada, utilizzo dei mezzi pubblici, conoscenza dei servizi presenti sul territorio, vivere la casa.

Concretamente, CAD gestirà i gruppi previsti con educatori qualificati, con il supporto tecnico, logistico e materiale dell'Associazione S. Zavatta.

A seguito del confronto avvenuto nel corso dell'annualità 2021/2022 con la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, si è concordato assieme all'Ufficio di Piano di Riccione di inserire nel nuovo progetto un percorso integrato tra utenza adulta e di età dell'adolescenza, allo scopo di creare un passaggio all'età adulta più graduale.

Nell'ambito della macro-area relativa **all'autonomia** CAD si occuperà di organizzare e gestire:

- 2 gruppi, con un numero approssimativo di 14 partecipanti
 - Ogni gruppo avrà un responsabile educativo

- I gruppi si incontreranno mediamente per 3 incontri a settimana per 3h ad incontro, all'interno della Villa Del Bianco del Comune di Misano Adriatico
- Le attività spazieranno fra alcune principali, direttamente incentrate sullo sviluppo delle competenze spendibili in ambito lavorativo, ad altre riguardanti le autonomie personali, o correlate e comunque utili alla costruzione di autostima e alla capacità di muoversi sul territorio:
 - Laboratorio di **Falegnameria**; in collaborazione con Associazione Zavatta; 2 volte a settimana. Questa attività prevede anche il contatto con le realtà commerciali locali per pubblicizzare i prodotti realizzati durante l'anno.
 - Laboratorio di **cucina**; 1 volta a settimana, alternato con gli altri laboratori
 - Laboratorio di Fotografia: 1 volta a settimana, alternato con gli altri laboratori
 - Laboratorio di Informatica: apprendimento dell'uso del Pc per coadiuvare le altre attività del progetto, e conoscenza del corretto uso dei mezzi informatici; 1 volta a settimana, alternato con gli altri laboratori
- 1 gruppo, con un numero approssimativo di 6 partecipanti
 - Il gruppo prevede come per i precedenti un responsabile educativo
 - Il gruppo si incontrerà mediamente per 2 incontri a settimana per 3h ad incontro, all'interno della Villa Del Bianco del Comune di Misano Adriatico
 - Le attività spazieranno fra alcune principali, che potranno essere coadiuvanti al futuro passaggio al proprio progetto di vita, ad altre riguardanti le autonomie personali, o correlate e comunque utili alla costruzione di autostima e alla capacità di muoversi sul territorio:
 - Laboratorio di **cucina**; 1 volta a settimana
 - Laboratori grafici e sviluppo della manualità: 1 volta a settimana, alternato con gli altri laboratori
 - Laboratorio di sviluppo della autonomia quotidiana; 1 volta a settimana, alternato con gli altri laboratori

Macro-azione 2) sviluppo vita sociale il cui obiettivo generale sarà quello di organizzare situazioni conviviali e di scoperta delle risorse del territorio, che porteranno i partecipanti ad aumentare le proprie competenze sia verso l'interno che l'esterno del gruppo:

- **Uscite ludiche sul territorio**; brevi uscite nelle zone limitrofe per prendere confidenza con l'uso dei mezzi pubblici e del territorio, sviluppo dell'autonomia organizzativa nonché delle competenze sociali (utilizzo mezzi pubblici, frequentazione di locali pubblici ecc); 1 uscita al mese per gruppo.
- **Organizzazione di soggiorni-vacanza**: gli educatori accompagneranno i partecipanti in contesti estranei alla vita familiare con gli obiettivi di testare sé stessi in una situazione diversa da quella quotidiana e di svago. Questo contesto potrà essere l'occasione per mettere in pratica le competenze acquisite durante lo sviluppo del progetto in condizione di H24; si organizzerà un soggiorno-vacanza all'anno, ognuno di 3 giorni/2 notti, che vedranno impegnati tutti gli operatori. La modalità di individuazione della quota corrispettiva sarà da definire al momento della programmazione.

Nello specifico la strutturazione delle attività CAD prevederà:

- 2 educatori a giornata per 15 ore settimanali cadauno (per il totale dei gruppi) per 46 settimane all'anno (aperture previste dal lunedì al venerdì)
- Nel corso dei soggiorni-vacanza: 4 educatori per 8 ore giornaliere per 3 giorni (il soggiorno verrà programmato in giorni feriali)

Incontri e coordinamenti: Allo scopo di realizzare un attento coordinamento e una relazione di collaborazione con i familiari dei destinatari del progetto, saranno previsti i seguenti incontri periodici:

- 1 h a settimana per l'educatore referente dei gruppi per contatto settimanale con familiare e referenti dell'Ente
- 1 incontro di equipe tra operatori 1 volta al mese
- 1 incontro tra educatori e familiari 1 volta ogni 2 mesi
- 2 incontri all'anno con Referenti dell'Ufficio di Piano per progettazione e verifica dell'andamento del progetto
- Il coordinatore sarà impegnato per 2,5 ore settimanali per 46 settimane

ASSOCIAZIONE CENTRO 21

AZIONE 1. Associazione Centro 21 "Una Casa per noi"

Il servizio intende fornire progetti individualizzati per lo sviluppo delle autonomie per persone con disabilità. Lo strumento è

la valorizzazione della persona, l'obiettivo il miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle persone che se ne prendono cura a casa.

L'attuazione dell'intervento è sostenuta dalla condivisione di risorse da parte delle famiglie, del servizio pubblico, dei volontari e di privati.

Il percorso autonomia è seguito da un'equipe multi-professionale che prende in carico i diversi aspetti della vita delle persone disabili affinché possano sviluppare le proprie capacità e raggiungere il maggior grado di autonomia negli ambiti delle autonomie personali e domestiche, del lavoro, delle relazioni interpersonali e dell'integrazione con il territorio, attraverso la definizione di progetti di vita condivisi con le famiglie, in linea con le indicazioni del "DOPO DI NOI", in funzione di un miglioramento della qualità della vita.

Attualmente circa 25 ragazzi, e le relative famiglie, seguono un percorso di autonomia personale (in esperienze di residenzialità fuori casa ogni gruppo una volta al mese per tutto l'arco dell'anno).

PROGETTO AUTONOMIE: In condivisione con le famiglie si programmano percorsi individuali che sono aggiornati in base allo sviluppo delle singole persone. I percorsi per le autonomie svolti durante tutto l'anno (week-end/giorni feriali h 24), prevedono un inserimento graduale che rispetti i tempi e le capacità adattive della persona, in modo che le risorse di ciascuno possano essere autoalimentate e sostenute dal piccolo gruppo in un circolo virtuoso che comporta un riconoscimento delle proprie capacità, soddisfazione, valorizzazione e maggiore fiducia in se stessi

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: Il sostegno alle famiglie è parte integrante del progetto per le autonomie e comprende confronti periodici e condivisi durante tutto l'arco dell'anno.

LABORATORI SOCIORELAZIONALI DI GRUPPO E SOSTEGNO ALLE AUTONOMIE: I laboratori si svolgono una volta a settimana per tutto l'arco dell'anno, sono propedeutici alle residenzialità e mirano all'acquisizione di capacità relazionali, competenze di problem-solving, gestione dei conflitti, organizzazione del tempo libero.

Azione 2: Coop. Cuore 21 - Lab21

Le diverse attività proposte in Lab21 affiancano in modo complementare il percorso autonomie di Centro21 e fanno leva su 3 parole chiave: autonomia personale, motoria, socializzazione. Il progetto prevede per i nuovi ingressi che si aggiungono un periodo iniziale di osservazione e conoscenza del ragazzo e dei suoi bisogni in modo da riuscire ad individuare successivamente un percorso educativo personale, condiviso con la famiglia e con i servizi. Sono previste valutazioni e restituzioni intermedie in modo da valutare il percorso fatto ed eventuali modifiche.

La proposta prevede indicativamente quattro mezze giornate all'interno della settimana, in presenza di educatori professionali e specializzati nelle diverse aree di competenza della cooperativa Cuore21: autonomia personale, domestica, di orientamento, potenziamento cognitivo, sviluppo di abilità pro-sociali, relazionali e comunicative, uso adeguato della tecnologia.

Tutto ciò è finalizzato a costruire insieme alle famiglie, ai ragazzi e ai servizi, le basi per realizzare uno specifico progetto di vita in vista di un futuro indipendente dalla famiglia di origine per ogni singola persona. Gli interventi si svolgeranno attraverso un continuo lavoro educativo di equipe, di progettazione e prevede anche un costante sostegno familiare.

Si prevedono:

1. prolungamento delle attività con pranzo/cena comune per promuovere e mettere in pratica le autonomie domestiche e sociali acquisite
2. momenti di uscite sul territorio con l'obiettivo di contrastare l'isolamento sociale, potenziare le abilità pro sociali in un contesto di comunità inclusiva.

Azione 3: Coop. Cuore 21 – Young

Young è un progetto rivolto ad adolescenti con disabilità intellettiva nel periodo di transizione verso il mondo adulto.

Prevede attività finalizzate alla socializzazione, al potenziamento delle abilità fino motorie, delle capacità comunicative e relazionali, oltre all'acquisizione di competenze di cucina, ordine e pulizia degli spazi utilizzati nel quotidiano.

I partecipanti a Young saranno a contatto con il gruppo di adolescenti che partecipano come volontari alle nostre diverse iniziative. E' un'importante occasione inclusiva per condividere fra pari con e senza disabilità percorsi e attività che prevedono anche proposte di natura artistica (musica, danza pittura), motoria (uscite, giochi fisici di gruppo) e di socializzazione.

Si prevede la realizzazione di questa prima fase del progetto un pomeriggio a settimana per circa 2 o 3 ore ed un secondo pomeriggio in cui si condivide in aggiunta la preparazione della cena compresa la fase di sistemazione nel dopocena per circa 5 ore; in questi due pomeriggi ci sarà la presenza di un educatore ogni 4-5 ragazzi. Tutto ciò è finalizzato a costruire insieme alle famiglie, ai ragazzi e ai servizi, le basi per realizzare uno specifico progetto di vita in vista di un futuro di vita indipendente. L'attuazione dell'intervento è sostenuta dalla condivisione di risorse da parte delle famiglie, del servizio pubblico, dei volontari e di privati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio sociale territoriale Anziani, Disabili e Inclusione attiva

Associazione Acli Rimini

Comuni del Distretto Rimini SUD

Fondazione ENAIP S. Zavatta Rimini

Referenti dell'intervento

Ente capofila: Associazione Sergio Zavatta Onlus: referenti Francesco Lagari 393 9893238. Luigia Cannone 328 1203038 mail: f.lagari@associazionezavatta.org – l.cannone@associazionezavatta.org

Partners:

CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.: referente Andrea Morelli; 349.8722763; mail: andrea.morelli@coopcad.it

Associazione Centro 21 referente Dott.ssa Cristina Codicè (Presidente) tel. 346/4901945 mail: info@centro21rimini.org

Comune di Misano Adriatico: 0541-618488

Gli Enti che compongono la rete di questo progetto hanno definito attraverso la stesura di un protocollo d'intesa i propri rapporti di collaborazione e d'intervento nell'ambito del progetto prevedendo una forma di monitoraggio definita al fine di garantire l'effettiva realizzazione ed efficacia delle azioni proposte nel progetto. Sarà compito dell'ente Capofila convocare e coordinare i tavoli di monitoraggio del progetto tra le varie associazioni ed inviare relativa relazione agli uffici Piani di Zona

Novità rispetto al 2018

Sono stati modificati i seguenti campi: Descrizione e Azioni.

Novità rispetto al 2019

sono stati modificati i seguenti campi: Descrizione, Destinatari, Azioni previste, Eventuali interventi/politiche integrate collegate e Istituzioni coinvolte.

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati i seguenti campi: Relazione/Motivazione; Descrizione; Destinatari; Azioni.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 152.813,24 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023) 104.780,31 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023) € 79.780,31 Vita indipendente FNA e € 25.000,00 Fondo inclusione disabilità

Altri soggetti privati (Anno 2023) 48.032,93 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Associazione Zavatta e Partner

Titolo	305 Uno sguardo verso l'altro
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Davide Pacassoni
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	305
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dall'analisi dei dati del territorio (distretto Rimini sud) portati ai vari tavoli dai referenti territoriali istituzionali e del terzo settore e, conseguentemente, dall'individuazione dei bisogni e delle criticità in termini di carenza di servizi e/o attività, si è ritenuto di individuare le seguenti azioni prioritarie: - percorsi sportivi e artistici volti alla promozione del benessere e della salute con percorsi individualizzati per lo sviluppo delle autonomie di persone con disabilità e di sollievo per le famiglie non escludendo percorsi di socializzazione volti ad incrementare i rapporti sociali dei singoli soggetti; - informazione e sostegno ai genitori di persone con disabilità "DOPO DI NOI". Nell'ottica di uno scambio continuo di esperienze, competenze e risorse il progetto prevede per la sua realizzazione la sinergia, tra i seguenti soggetti: 1. Ente Capofila Associazione Davide Pacassoni ; 2. Cooperativa Sociale Cà Santino; 3. Rimini Autismo 4. Comunità Papa Giovanni XXIII 5. ASD Esplora 6.Associazione Sergio Zavatta Onlus 7. A.S.D. pattinaggio artistico Riccione 8. A.S.P. Alternoteca. Grazie all'ampia rete di partenariato costituitasi tra i vari enti che operano nell'area disabilità da anni, s'intende in modo ampio e differente favorire l'autonomia e l'inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione e/o devianze, favorire le capacità creative ed espressive, rafforzare e creare una rete di relazioni interpersonali nella gestione del tempo libero. Il lavoro educativo svolto da personale professionale, si basa su una metodologia educativa coordinata atipica e innovativa che si fonda sulla relazione intesa come principale strumento di crescita e di costruzione d'identità, predispone situazioni utili all'incontro e costruisce opportunità per i giovani connesse ad una interpretazione del contesto locale per favorirne l'integrazione e lo sviluppo. Attraverso questo progetto gli utenti avranno la possibilità di interagire in diversi contesti sociali, confrontandosi, condividendo spazi, attività, iniziative ed obiettivi allargati ad altri gruppi e/o associazioni. Infine, la possibilità di condividere il progetto con altre realtà del terzo settore del distretto consentirà un ulteriore arricchimento dell'offerta e del valore qualitativo dei servizi perché in una logica di lavoro di gruppo sarà posta molta attenzione all'integrazione ed alla collaborazione tra tutte le associazioni chiamate a realizzare il progetto secondo una modalità integrata e multidimensionale. In un contesto in cui la persona disabile è al centro dell'intervento socio educativo il progetto deve essere inglobato in una visione ed un pensiero più ampio rispetto alla specifica iniziativa che si pone all'attenzione dei Piani di Zona. Un approccio globale, per le nostre Associazioni significa arricchire il contesto sociale a cui la persona disabile può accedere di ulteriori proposte. I volontari attivi in queste iniziative sono molte decine di unità e riteniamo che la "potenza positiva" della partnership progettuale potrà trovare su questi aspetti terreno molto fertile in termini di qualità e diversificazione delle proposte.

Descrizione

Le attività educative, di formazione, sportive, e artistiche si indirizzano allo sviluppo di 6 categorie di abilità necessarie per favorire una positiva integrazione sociale degli utenti con disabilità: 1) abilità cognitive e sociali di base; 2) abilità integranti; 3) abilità di autonomia; 4) abilità professionali; 5) abilità di gestione del tempo libero; 6) abilità motorie. Il Progetto si inserisce in un quadro più complesso di azioni ed interventi a sostegno della disabilità che hanno lo scopo di incentivare spazi e luoghi di socializzazione ed integrazione sociale. Caratteristica peculiare di questo progetto all'interno di una programmazione generale mirata a prevenire e contrastare condizioni di emarginazione delle persone disabili, è quella di offrire una struttura permanente di riferimento. La programmazione è caratterizzata da creatività, dinamicità e flessibilità, si traduce in un rapporto dinamico con il territorio promuovendo percorsi flessibili per rispondere alle esigenze degli utenti e delle loro famiglie. Cercando di coinvolgere le zone dell'entroterra sprovviste di questi servizi.

Destinatari

Ragazzi (adolescenti), giovani adulti che versano in situazioni di non autosufficienza e/o di fragilità sociale già in carico e/o segnalati dai servizi sociali o da altri soggetti istituzionali e le loro famiglie con un basso livello di protezione, residenti sul territorio della Provincia di Rimini.

Azioni previste

AZIONE 1 : Associazione Davide Pacassoni "Uno sguardo verso l'alto"

Il progetto si propone di portare avanti percorsi sportivi, artistici e creativi volti alla promozione del benessere e del raggiungimento delle autonomie dei nostri utenti oltre a portare sollievo alle famiglie non escludendo percorsi di socializzazione volti ad incrementare i rapporti sociali dei singoli soggetti. Il nostro obiettivo è anche quello di portare sostegno ai genitori di persone con disabilità e porre uno sguardo attento al "DOPO DI NOI". Il lavoro educativo svolto da personale professionale si basa su una metodologia educativa coordinata atipica e innovativa che si fonda sulla relazione intesa come principale strumento di crescita e di costruzione d'identità, predispone situazioni utili all'incontro e costruisce opportunità per i giovani connesse ad una interpretazione del contesto locale per favorirne l'integrazione e lo sviluppo dei nostri utenti. Attraverso questo progetto gli utenti avranno la possibilità di interagire in diversi contesti sociali, confrontandosi, condividendo spazi, attività, iniziative ed obiettivi allargati ad altri gruppi e/o associazioni. Inoltre, la possibilità di condividere il progetto con altre realtà del terzo settore del distretto consentirà un ulteriore arricchimento dell'offerta e del valore qualitativo dei servizi perché in una logica di lavoro di gruppo sarà posta molta attenzione all'integrazione ed alla collaborazione tra tutte le associazioni chiamate a realizzare il progetto secondo una modalità integrata e multidimensionale.

Le attività sportive si ispirano al metodo Calamai. Tale approccio spinge in modo diretto e naturale a considerare la diversità non un limite ma un arricchimento e un'occasione di crescita interiore. Facilita la scoperta delle potenzialità presenti in ciascuno ed alimenta le relazioni. Oltre a persone con disabilità coinvolge le scuole, le famiglie e diverse realtà sportive e non. La pallacanestro è uno sport di squadra, un gioco di gruppo dalla forte valenza comunicativa, relazionale e socializzante. Dunque, la pallacanestro non è solo uno sport ma rappresenta uno strumento altamente educativo, particolarmente adatto e specifico nell'approccio con la disabilità mentale, grazie alle sue caratteristiche di gioco di squadra, che utilizza la palla per comunicare e punta al canestro per guardare in alto. Consente alla persona di migliorare la percezione di sé e del proprio corpo, di sviluppare le capacità ed abilità motorie individuali, di educare il controllo del proprio corpo e il movimento di esso nello spazio. Stimola la persona ad esprimersi e a comunicare con l'altro attraverso il divertimento, il piacere del gioco collettivo, la condivisione dello spirito di gruppo e lo scambio emotivo. Nella sua strutturazione consolidata negli anni, il progetto "uno sguardo verso l'alto" già accoglieva ragazzi provenienti da tutto il distretto. Ora grazie alla partnership di molte associazioni sarà possibile offrire questa opportunità ad una platea ancora più ampia di persone. Gli educatori ed i volontari esperti, saranno a disposizione dei partner del progetto per organizzare momenti dedicati alla realizzazione delle attività specifiche del progetto anche recandosi presso le sedi delle associazioni della rete al fine di annullare il disagio derivante dagli spostamenti. Saranno comunque previsti dei momenti di condivisione tra tutte le associazioni e loro aderenti perché siamo convinti che mettere al centro di ogni iniziativa la persona disabile, significhi anche, se non soprattutto, aprirsi alla collaborazione ed alla condivisione delle esperienze.

Da quest'anno l'Associazione Pacassoni ha inserito in pianta stabile la figura dello Psicologo a disposizione degli utenti, delle famiglie, degli educatori, dei volontari e di chiunque senta la necessità di un confronto.

Il progetto "**Uno sguardo verso l'altro**" si è sviluppato negli anni e beneficia di un consolidato apprezzamento sul territorio, vede già attualmente la partecipazione di 40 persone con bisogni educativi speciali. Indicativamente seguirà il calendario scolastico: inizio

settembre per concludersi a fine luglio dell'anno successivo. L'appuntamento è per tutti i venerdì dalle 16:30 alle 19:00 c/o la Palestra dell'Ist. Maestre Pie di San Giovanni in Marignano. Le attività saranno condotte da educatori laureati e volontari formati con il Metodo "Calamai".

L'Associazione Pacassoni si avvale della palestra dell'Istituto Maestre Pie a cui riconosce un rimborso per il suo utilizzo e per le spese delle utenze; mentre per l'attività in collaborazione con le altre associazioni, ci si avvarrà delle strutture presenti in loco. Rimane sempre valida, come ulteriore opzione per consentire anche alle altre associazioni in partnership di vivere l'esperienza del progetto, qualora esse non dispongano di ambienti adatti, la possibilità di integrarsi nella programmazione prevista in San Giovanni in Marignano. Attrezzatura L'associazione capofila ha a disposizione le attrezzature necessarie e di supporto alle attività progettuali. Tale attrezzatura è a disposizione di tutti i partner coinvolti.

Grazie alle molte decine di volontari che ci sostengono l'Associazione può lavorare in un'ottica globale, ciò significa aver la possibilità di arricchire il contesto sociale a cui la persona disabile può accedere di ulteriori proposte e di alimentare il benessere della persona come ad esempio l'organizzazione di un centro estivo con il coinvolgimento di un numero significativo di ragazzi disabili che vanno in supporto agli educatori presenti nella struttura; laboratori di raggiungimento delle autonomie e attività di sostegno scolastico; organizzazione del tempo libero; laboratori teatrali e di danza terapia; accompagnamento a corsi di ippoterapia presso centro ippico.

AZIONE2 : ASD Esplora

Il progetto è nato dalla richiesta, nel 2008, dei referenti dei servizi sociali (servizio disabili adulti) a Fiorenzo Fantini di tornare a proporre sul territorio progetti di sport e tempo libero per ragazzi con disabilità. Oggi raggiunge circa 150 utenti della Provincia di Rimini, di cui circa 50 del distretto sud. La forte motivazione che ci spinge è di non perdere quanto è stato creato e dare continuità a questo tipo opportunità, ai ragazzi, alle loro famiglie ed essere per quanto possibile una risposta per altri che verranno.

Attività motorie adattate per persone con disabilità intellettivo-relazionali: Corsi settimanali - Eventi, manifestazioni sportive e avventure - Serate e feste - Laboratori - Gite e vacanze a carattere sportivo.

L'Associazione Esplora, a garanzia di una corretta gestione delle risorse, intende realizzare anche questo progetto in collaborazione e con il regolare monitoraggio dei referenti Ausl e Comune per garantire pari opportunità ai ragazzi con disabilità presenti nel territorio e rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni degli utenti.

Risultati attesi e sperimentati negli anni precedenti:

- acquisizione di abilità, capacità e competenze motorie
- capacitazione: transfert delle competenze nelle attività della vita quotidiana (competenze che escono dai confini della palestra)
- autonomia
- cittadinanza attiva
- "abitare" il territorio valorizzarlo come risorsa per l'apprendimento e la socializzazione
- testimonianza attiva sul territorio sulla possibilità di inclusione
- ridurre distanze: prossimità
- prevenzione primaria (problematiche fisiche-metaboliche e disagio sociale)
- attivare e facilitare relazioni e incontri
- riscattare il protagonismo dei ragazzi, percorso educativo che origini delle loro possibilità, dai loro interessi, da una loro vocazionalità
- esprimere e veicolare energie
- recuperare la propria corporeità e quindi la propria identità e il proprio benessere
- abitudine mentale alla democrazia (rispetto di regole e persone)
- sicurezza come modus vivendi: autonomia responsabile con la quale si affrontano situazioni quotidiane
- prevenzione come "competenza per la vita"
- vissuti positivi, prendere contatto con le sfide, mettersi alla prova (impegno)
- imparare a raggiungere obiettivi e maggior consapevolezza di sé (risorse/limiti)
- imparare importanza del percorso più che il risultato

-interdipendenza dinamica evolutiva tra sistemi motori e attività cognitive

Risultati quantitativi raggiunti negli anni precedenti: elevato numero di persone coinvolte nelle attività (utenti, familiari, volontari, associazioni e gruppi del territorio, scuole). Attualmente il numero utenti con disabilità coinvolti direttamente nelle attività è circa 150 ed è molto più elevato il numero di persone coinvolte in forma indiretta.

Approfondita descrizione delle attività e ampia documentazione fotografica sono consultabili:

www.esplorarimini.it

fb: Esplora Rimini Asdc

instagram: esplorarimini

Persone con disabilità intellettivo-relazionali e come conseguenza famiglie delle persone coinvolte nelle attività.

ATTIVITA' MOTORIA - CORSI SETTIMANALI (620 ore di lezioni)

- Balli

Da ottobre a maggio

martedì ore 17.00 – 18.00 Centro giovani di Morciano di Romagna

N. indicativo partecipanti: 20 utenti, 2 istruttori, 2 volontari

- Calcio (Samba)

Da ottobre a maggio

lunedì ore 17.30-19.00 Palestra Gobetti – Morciano di Romagna.

N. indicativo partecipanti: 15 utenti, 2 istruttori, 5 volontari

- Acquaticità e nuoto

Da ottobre a maggio

sabato ore 10.00-12.00 Piscina Comunale, Rimini.

N. indicativo partecipanti: 15 utenti, 2 istruttori, 5 volontari

- "Tuttosport"

Da ottobre a maggio

martedì ore 17.30-18.30 Palestra Einstein, Rimini

N. indicativo partecipanti: 20 utenti, 3 istruttori, 6 volontari

- Postura e Relax

Da ottobre a maggio

martedì ore 18.30-19.30 Palestra Einstein, Rimini

N. indicativo partecipanti: 20 utenti, 3 istruttori, 4 volontari

- Orienteering

Da ottobre a dicembre e da febbraio ad aprile

martedì ore 15.00-16.30

N. indicativo partecipanti: 10 utenti, 2 istruttori, 2 volontari

-Corso Bici

Da ottobre a dicembre e da marzo a giugno

mercoledì ore 17.00-18.00, Pista di avviamento al ciclismo, Pedale Riminese

N. indicativo partecipanti: 20 utenti, 3 istruttori, 4 volontari

-Corso Cammino e Trekking

Da marzo a giugno

giovedì ore 17.00-19.00 Tutto il territorio di Rimini e dintorni

N. indicativo partecipanti: 15 utenti, 3 istruttori, 6 volontari

-Corso Canoa

Luglio e agosto

martedì ore 16.00-19.00, circolo Velico lido San Giuliano

N. Partecipanti: 25 utenti, 5 istruttori, 4 volontari

-Corso Nuoto in acque libere

Luglio e agosto

martedì ore 16.00-18.00, Bagno 95 Bellariva

N. Partecipanti: 10 utenti, 1 istruttore, 1 volontario

-Corso Vela

Luglio e agosto

martedì ore 15.00-19.00, circolo Velico lido San Giuliano

N. Partecipanti: 10 utenti, 2 istruttori, 2 volontari

EVENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE (43 giornate)

Uno o più eventi al mese che coinvolgono da 10 a 50 utenti accogliendo le proposte di carattere sportivo che il territorio provinciale, nazionale e non solo organizzano. Lo scorso anno, per esempio, abbiamo partecipato e/o abbiamo organizzato le seguenti attività:

Special Olympics – Partita Calcio Serie B - Cesena

Stadio Romeo Neri - Rimini – Partita Ultimate Frisbee con LSDF

Gare Nuoto ISB – Piscina Comunale Forlì

"Triathlon del mare" – Porto Sant'Elpidio – Rimini, 150 km in canoa, tandem e trekking

Maratona di Rimini

Ciclabile della Valsugana, Caldonazzo-Bassano

Champions League Calcio a 5 – 105 Stadium

Vacanza a Dobbiaco (BZ) – Trekking e bici/tandem

Rimini for Mutoko - canoa, sup e podistica all'alba

"Libera le ali" progetto pilota per un giorno – Aeroclub Rimini e San Marino

Regata in barca a vela - Croazia

Maratona Mercato Saraceno - Cesena

WOW Lo Spirito di Stella - Regata

Gare Nuoto Anffas – Piscina Comunale Cesena

Atleta dell'anno Coni – Palacongressi Rimini

Corso surf a Lanzarote – Isole Canarie

LABORATORI DEL SABATO (32 giornate)

-CINEFORUM

SABATI dalle 15.00 alle 18.00

Da novembre a febbraio

SEDE: "CASINA" via Emilia Vecchia n.32 Santa Giustina RIMINI

N. indicativo partecipanti 25 utenti, 4 educatori, 4 volontari

-LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

SABATI dalle 15.00 alle 18.00

Da marzo a maggio

SEDE: "CASINA" via Emilia Vecchia n.32 Santa Giustina RIMINI

N. indicativo partecipanti 20 utenti, 4 educatori, 4 volontari

- ESPLORA MARE e SPORT

SABATI dalle ore 10.00 alle 17.00

Luglio e agosto

SEDE: "Bagno 95" Bellariva - Rimini

N. indicativo partecipanti 20 utenti, 5 educatori, 4 volontari

EVENTI e SERATE (12 giornate/serate)

Un evento al mese a carattere ludico-sociale che coinvolge circa 50 utenti. Lo scorso anno per esempio abbiamo partecipato e/o abbiamo organizzato le seguenti attività:

Festa di Carnevale

Festa delle donne

Festa degli Atleti

Cena e visione foto vacanza

Cena al mare

Incontro presentazione attività

Incontro con i reggenti – Palazzo del governo San Marino

Festa di Halloween

Flash Mob Special Olympics – IKEA

Festa di Natale

Festa della befana

Integrazione con i Progetti "BAR SPORT-CIRCOLO RICREATIVO" - "2 RUOTE X LA CITTA' = + AUTONOMIA X TUTTI"

Questi eventi ed attività daranno ulteriori opportunità ai ragazzi e alle loro famiglie di inserirsi in un contesto sociale aperto a tutti ed una partecipazione continuativa alle attività organizzate .

- AUSL ROMAGNA Supervisione

- SPECIAL OLYMPICS eventi e manifestazioni sportive

- UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI EDUCAZIONE FISICA collaborazione in azioni del progetto

- SCUOLE (I.T.T.S. BELLUZZI-DA VINCI, M.POLO, I.C. ALIGHIERI, ecc.) collaborazione in azioni del progetto

- ALMA MATER STUDIORUM BOLOGNA tirocinanti
- UNIVERSITA' DI URBINO tirocinanti
- TRIBUNALE DI RIMINI lavori di pubblica utilità
- TRIBUNALE DEI MINORI messa alla prova
- CONI POINT RIMINI
- U.S. ACLI affiliazione e collaborazione in azioni del progetto
- ANFFASS CESENA collaborazione in azioni del progetto
- ASS.INCONTRO SENZA BARRIERE FORLI collaborazione in azioni del progetto
- F.S.S. SAN MARINO collaborazione in azioni del progetto
- VOLONTARIMINI condivisione spazi presso "casa delle associazioni"
- ASSOCIAZIONI SPORTIVE (TD RIMINI, PEDALE RIMINESE, JUDO LIBERTAS, RIMINI BASEBALL, RIMINI ARCHERY, ROLLER VERUCCHIO, HOCHEY CORSARI RICCIONE, LSDF ULTIMATE, ROLLER DERBY STRAY BEEZ RIMINI, IBR BASKET, VERUCCHIO VOLLEY, LA PEDIVELLA, A PASSO D'UOMO, ECC.) collaborazione in azioni del progetto
- AEREO CLUB RIMINI eventi e manifestazioni sportive
- CENTRO NAUTICO BAGNO 95 BELLARIVA collaborazione in azioni del progetto
- CIRCOLO VELICO SAMMARINESE collaborazione in azioni del progetto
- MARINANDO collaborazione in azioni del progetto
- LEGA NAVALE SEZ. DI RIMINI collaborazione in azioni del progetto
- UNIONE ITALIANA VELA SOLIDALE eventi e manifestazioni sportive
- RIMINI FOR MUTOKO eventi e manifestazioni sportive
- RIMINI CLASSICA collaborazione in azioni del progetto
- CLAN SCOUT RIMINI affiancamento e sostegno con volontari
- CRESCERE INSIEME collaborazione in azioni del progetto
- IO C'ENTRO collaborazione in azioni del progetto
- CENTRO 21 collaborazione in azioni del progetto
- TANA LIBERA TUTTI collaborazione in azioni del progetto
- Coop. "Il Millepiedi" collaborazione in azioni del progetto
- Coop. "Aquilone" collaborazione in azioni del progetto
- Associazione S. Zavatta collaborazione in azioni del progetto

AZIONE 3: Cooperativa Sociale Cà Santino "SOUL KITCHEN"

Il progetto coinvolge disabili adulti residenti nel Distretto di Riccione, con la finalità di offrire loro opportunità di ampliamento delle attività di tempo libero.

E' importante sostenere e promuovere una rete di proposte, attraverso la regia del Servizio Sociale Territoriale di Riccione, di progetti e di servizi in grado di confrontarsi direttamente con i bisogni delle persone adulte con disabilità, per diversificare in maniera coordinata, le attività proposte dalle varie Associazioni, Cooperative e altre realtà presenti sul territorio, in uno scambio continuo di esperienze, competenze e risorse.

In particolare il progetto, già realizzato da diversi anni, anche in questa edizione, oltre all'obiettivo di stimolare la creazione di rapporti sociali in contesti socializzanti ed educativi sotto la guida di educatori esperti, proverà a coinvolgere quei disabili adulti che, a vario titolo e per vari motivi, sono a casa nella giornata del sabato ed i cui *care giver*, per la complessità della situazione o per altre necessità o difficoltà familiari, non sono in grado di gestire il tempo libero o necessitano comunque di un supporto.

Obiettivi:

- Incentivare i processi di socializzazione con i ragazzi che vivono o svolgono attività a Ca' Santino;
- Aumentare/incrementare i rapporti sociali dei singoli mediante attività di socializzazione sia nel contesto della cucina di Ca' Santino e/o San Giovanni in Marignano, sia nel negozio / bottega presso il mercato di coperto, dove vengono messi in vendita i prodotti realizzati dai ragazzi delle Cooperativa.
- Promuovere il rafforzamento ed il mantenimento delle autonomie:

le attività in cucina si prestano a simulazioni concrete di più facile comprensione: conoscenza degli strumenti di lavoro e loro utilizzo, realizzazione di ricette finalizzate allo sviluppo della manualità (es. impastare) o della capacità olfattiva, tattile e gustativa, ma anche uditive (ad es.: ascolto dei suoni emessi durante la preparazione delle pietanze: frullare, friggere, sbattere, suono del timer, etc). Saper utilizzare in modo adeguato gli utensili da cucina, svolgere in successione le attività seguendo in modo ordinato le ricette, verificare i tempi e conoscere i diversi tipi di cottura, conoscere e saper utilizzare i vocaboli relativi alle azioni che si svolgono in cucina (pesare, misurare, pelare, montare, salare, dolcificare, sbattere, amalgamare, accendere, stendere, impastare, setacciare, mescolare, etc.).

Ancora: interiorizzare quegli apprendimenti utili al raggiungimento di abilità funzionali (quantità, misura, peso, tempo, consequenzialità delle operazioni, ricostruzione grafica delle procedure, uso del denaro).

Raggiungere un'autonomia operativa nell'esecuzione delle ricette ed individuare gli ingredienti necessari per la preparazione delle diverse pietanze.

Apprendere il prezzo di alcuni prodotti e la loro importanza: qualità, quantità, tipicità.

La costruzione di una rete di sostegno sul territorio: realizzare uscite finalizzate al "fare la spesa", e gestire in modo autonomo gli acquisti nei negozi o al supermercato.

Espletare le principali prassi igienico-alimentari e pulire in modo adeguato gli ambienti e gli utensili utilizzati.

Attività proposte:

- Saranno attivati veri e propri percorsi di formazione in campo culinario all'interno del laboratorio di cucina (FORNO) dove si svolgono attività dedicate alla trasformazione dei vari prodotti dell'orto e del frutteto di Ca' Santino (marmellate, passata di pomodoro), oltre ad occuparsi concretamente della produzione di pane ed altri piccoli prodotti da forno, tra cui i biscotti ed i crackers che stanno caratterizzando la produzione del laboratorio di Ca' Santino.
- Le attività si realizzeranno presso i locali del FORNO/ CUCINA di Ca' Santino e presso la Cucina attrezzata della scuola di San Giovanni in Marignano.
- Valore aggiunto del progetto, sarà la partecipazione tra i tutor di alcuni ospiti del CSRR Ca' Santino, che da anni frequentano e sono parte attiva nella produzione del laboratorio, insieme al Pasticcere/OSS Marco ed a Federico, storico ospite del Centro e protagonista di un percorso di cura e lavoro dai tratti eccezionali.

Il progetto può prevedere fino ad un massimo di n. 20 incontri rivolti a 2 gruppi di massimo 8 persone ciascuno, da realizzare a Ca' Santino (con le attività descritte sopra), comprensivi del servizio di trasporto.

La Cooperativa Sociale Ca' Santino si rende disponibile a modulare, integrare e implementare gli interventi, in base alle richieste del competente SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE.

E' possibile realizzare incontri anche presso altre realtà del territorio, collaborando per diversificare le attività (soprattutto pomeridiane), per utenti residenti sia nel territorio della Valconca che nei paesi della costa, in collaborazione con gli altri attori del progetto "Uno sguardo verso l'altro".

-

AZIONE 4: Comunità Papa Giovanni XIII

Il progetto coinvolge tutta la Provincia di Rimini, in modo particolare i comuni di Riccione, Cattolica, Morciano di Romagna, Saludecio, Coriano, Rimini e anche la Repubblica di San Marino.

I destinatari del progetto sono persone con disabilità fisica e psichica e tutte le persone che vivono una situazione di disagio a causa di dipendenza da sostanze, solitudine, depressione, disturbi alimentari od emarginazione (extracomunitari, ex carcerati). Il progetto è rivolto a tutti i giovani/adulti del territorio dai 18 anni ai 60 anni ed oltre (considerandoli sia come volontari che come destinatari del progetto) ed alle loro famiglie. Le persone con disabilità che frequentano i gruppi sono in parte inviate dai Servizi alle Case Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, in parte accolte dalle nostre strutture.

Nello specifico:

Diversabili coinvolti: circa 20-25 Giovani/Adulti volontari: circa 20-25 Giovani universitari: circa 15 Giovani/adulti con disagio: circa 15 Famiglie: 10-15

Nelle due vacanze estive, due momenti di condivisione molto importanti, compatibilmente con le restrizioni per emergenza Covid19, i partecipanti sono circa 150, di cui circa 45 persone con disabilità e persone con disagio.

Vengono riconosciuti come destinatari del progetto anche i familiari delle persone diversabili inserite grazie alla nascita di un legame con le famiglie che trovano nei volontari persone di fiducia a cui affidare i figli, con cui confidarsi, confrontarsi, sentirsi ascoltati e sostenuti nei momenti critici.

Individuazione dei destinatari: alcuni destinatari frequentano il progetto da molti anni, altri sono proposti dai servizi sociali o inseriti in cooperative sociali. Spesso i referenti educativi dell'intervento progettuale vengono contattati direttamente dai famigliari che si trovano in stato di bisogno e necessitano di sollievo.

ATTIVITA'

Le attività previste sono diversificate nel tempo e determinate rispetto alle esigenze dei partecipanti. Nello specifico:

- n. 3 uscite mensili per il gruppo "Isaia" (persone dai 35 anni in su)
- n. 2 uscite mensili per il gruppo "Nseba" (giovani dai 18 ai 35 anni).

Gli incontri si realizzano nel fine settimana, con una durata variabile dalle 3 alle 12 ore, determinata dal tipo di attività.

Si realizzano:

- Attività connesse al tempo libero. Andare insieme in pizzeria, al cinema, a concerti, parchi tematici, al mare, a feste e iniziative presenti sul territorio od organizzate dal gruppo stesso (feste di compleanno, matrimoni, battesimi, laboratori teatrali, artistici, ecc), gite o fine settimana trascorsi insieme, vacanze invernali o estive, ecc.
- Qualora il periodo di emergenza sanitaria dovesse proseguire, gli operatori ed i volontari del progetto si attiveranno per garantire chiamate individuali e video chiamate di gruppo con i beneficiari (chiamate svolte indicativamente con cadenza settimanale, sempre rispondendo alle necessità e desideri dei beneficiari).
- Partecipazione ad incontri formativi e culturali, sia all'interno del gruppo che sul territorio sui temi di spiritualità, giustizia, pace condivisione o temi proposti dai partecipanti del gruppo.
- Almeno 4 giornate di formazione per i volontari e tutti i partecipanti del gruppo.
- n. 2 vacanze estive di 7-10 giorni (autofinanziate e/o finanziate dalla nostra Associazione).
- n. 5 gite in giornata o (se possibile) di 2 giorni con pernottamento. (autofinanziate e/o finanziate dalla nostra Associazione).

Sono, inoltre, frequenti le visite a domicilio, volte a fare compagnia a persone che faticano ad uscire in contesti di gruppo.

-

AZIONE 5: ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

Il tempo libero riveste nella vita di ogni persona un'importanza fondamentale per il proprio benessere e la propria autostima.

Infatti le attività che svolgiamo nel nostro tempo libero ci coinvolgono in maniera globale, influenzando sulla nostra vita non solo ricreativa ma pure sociale, culturale, intima. Avere la libertà di... significa vivere in maniera gratificante, contribuendo alla piena realizzazione personale. Non agevolare o reprimere tali possibilità, crea invece occasione di esclusione, emarginazione e solitudine. Pensiamo infatti che un vero salto di qualità per i ragazzi disabili possa essere quello di un tempo libero dove davvero siano liberi di... fuori dalla famiglia e con una ampia gamma di possibilità:

"tempo libero" non come vuoto da riempire ma piuttosto come risultato dell'acquisita capacità di gestire se stessi nel divertimento e nell'interazione con gli altri.

I ragazzi con deficit chiedono di poter frequentare le persone con cui stanno bene, negli ambienti "di tutti", durante le normali attività che chiunque svolge per divertirsi e rilassarsi.

Solo assicurando tale legittimo diritto, riescono a rapportarsi con gli altri al pari, sentendosi non più "diversi", ma persone che, nello scambio, danno e ricevono.

Questo progetto ha lo scopo di promuovere la socializzazione di persone svantaggiate attraverso l'organizzazione di uscite sul territorio durante il fine settimana, soprattutto il sabato sera e la domenica, frequentando posti normalmente frequentati nel tempo libero.

Obiettivi fondamentali sono:

- promuovere le relazioni sociali;
- sollievo alle famiglie;
- promuovere le autonomie, la libera scelta e l'implementazione nella auto organizzazione del proprio tempo nel territorio;
- monitorare il benessere della persona.

Il progetto continuerà a coinvolgere i gruppi di utenti individuati l'anno precedente, incrementandolo con nuovi accessi di utenza da concordare con i servizi di assistenza sociale di riferimento. I gruppi già in essere sono: Riccione (H.Mentale), Coriano/Ospedaletto (H.Mentale), Misano (H. Fisico/Mentale), Morciano/Mondaino (Fisico), Cattolica

Si propongono, in accordo con il gruppo, uscite settimanali sul territorio, coinvolgendo nella parte di proposta e decisionale anche i ragazzi coinvolti nel progetto.

Si ipotizzano alternativamente per questi 5 gruppi, 6 uscite per gruppo, individuando situazioni piacevoli di divertimento: sagre, cinema, feste, normali passeggiate, visite a località storiche, parchi di divertimento, ecc.

Le uscite saranno di 5 ore ciascuna organizzate principalmente il sabato in orario pomeridiano/serale e nella giornata della domenica.

Ad ogni uscita il gruppo sarà accompagnato da 2 educatori/animatori.

Gli educatori andranno a prendere le persone segnalate a casa, salvo diversi accordi con i genitori, e riportati a casa, questo nell'arco delle 5 ore.

Il progetto si innesta nella continuità degli anni precedenti, è organizzato in stretta collaborazione con l'Azienda USI che ne monitora le azioni, invia dei nuovi utenti, monitora l'andamento delle uscite (presenze, situazioni particolari, reazioni delle famiglie).

AZIONE6 : Rimini Autismo

Con questo progetto si vuole dare l'opportunità, ai ragazzi con disabilità, di praticare discipline sportive insieme ai ragazzi normo tipici e attraverso lo sport promuovere il senso della partecipazione ad un gruppo, il benessere, la salute, la socializzazione, la relazione, l'integrazione di questi ragazzi.

Il progetto che darà massima attenzione all'integrazione dei ragazzi disabili con il gruppo di coetanei normo tipici prevede due incontri settimanali della durata di 1,30 ciascuno indicativamente nelle giornate del lunedì e mercoledì da ottobre a maggio. Gli allenamenti insieme ad un gruppo di coetanei normo tipici si svolgeranno all'interno della pista di atletica dello

stadio comunale di Riccione.

Nel progetto saranno impegnati n.3 istruttori di provata esperienza coadiuvati da educatori/volontari per permettere anche ai ragazzi che hanno bisogno di più attenzioni di partecipare alle attività sportive potendo contare, se necessario, di un rapporto uno a uno. I ragazzi partecipanti provengono dai Comuni di Riccione, Montecolombo, Montegrolfo, Misano Adriatico, Cattolica, Morciano, Coriano. Rimini autismo Onlus è un'associazione attiva e operante sul territorio dal 2004 che fornirà educatori preparati da affiancare ai ragazzi mentre l'associazione sportiva dilettantistica Riccione sessantadue attiva e operante sul territorio distrettuale dal 1962 fornirà gli istruttori, le attrezzature e metterà a disposizione la pista di atletica dello stadio comunale di Riccione ed una sala al coperto in caso di maltempo. L'Associazione Volontarimini tramite il suo ufficio stampa darà visibilità al progetto tramite pagine redazionali sulla stampa locale.

Il progetto coerente con le politiche sociali vuole garantire, tra gli altri, il diritto alla partecipazione ad un ambiente di vita in grado di garantire e promuovere il benessere, la salute, l'integrazione, l'inclusione e l'autonomia di ogni ragazzo partecipante.

AZIONE7: A.S.D. Pattinaggio Artistico Riccione

Il progetto nasce da un'idea molto semplice e da un desiderio importante: attraverso il pattinaggio offrire ai ragazzi con disabilità un'attività sportiva mirata che tenga in considerazione le potenzialità, le esigenze e il diritto di partecipare ad ogni sport. Diventa elemento importante la necessità di autonomia fisica garantendo un'occasione importante di socializzazione, con massima attenzione alla specificità di ogni individuo ed alle oggettive esigenze di sana crescita. Il pattinaggio è uno sport che allena la coordinazione e l'equilibrio, aiuta a prendere coscienza del proprio corpo, agisce per un migliore "schema corporeo" e guida i ragazzi verso la capacità di pensare alle proprie azioni. Il pattinaggio offre la possibilità di allenare in gruppo, mostrando, attraverso il divertimento, regole di relazione, obiettivo è quello di inserire questi ragazzi in percorsi appropriati di integrazione sociale. E' inoltre possibile contribuire, attraverso questo sport, allo sviluppo delle capacità espressive durante l'acquisizione e l'affinamento di nuove abilità motorie. Calzare il pattino modifica la condizione "naturale" in quanto l'attrezzo, costituendo un tutt'uno con i piedi, determina un leggero allungamento degli arti inferiori ed uno spostamento del baricentro; minimi spostamenti del baricentro richiedono adattamenti a livello neuromuscolare per il mantenimento della postura.

Tutto ciò permette ai ragazzi di poter lavorare sulla percezione del proprio corpo che si muove con un attrezzo nello spazio.

Partendo dalle capacità motorie di ogni singolo ragazzo e attraverso la conoscenza reciproca (insegnante/ragazzo, ragazzo/ragazzo), sarà possibile modellare l'insegnamento in base anche alle potenzialità e caratteristiche dell'intero gruppo. Miriamo a far trovare ai partecipanti un ambiente autentico e disponibile, un ambiente nel quale si possa poco alla volta affrontare le difficoltà e superarle quando è possibile. Risulta importante trasmettere ai ragazzi coraggio, spronando e stimolando verso una buona riuscita, con tutto il sostegno possibile.

Il percorso prevederà le seguenti fasi:

- Organizzare l'allenamento attraverso una ritualità risulta confortante ad ogni ragazzo
- Inizialmente si sosterranno i partecipanti nel prendere confidenza con l'attrezzo
- Successivamente si farà pratica su pista con il supporto della musica e di materiale che aiuti a trasformare l'allenamento in gioco (ponti, birilli, etc.)
- Infine si prenderà il tempo necessario per concludere l'attività, togliere l'attrezzo, riordinare insieme l'ambiente e salutarsi.

AZIONE 8: APS ALTERNOTECA: ARTE IN MOVIMENTO

La **Danza Movimento Terapia (DMT)** è una disciplina pedagogica e terapeutica che utilizza il movimento corporeo per fare emergere la creatività nel soggetto, per favorire la buona integrazione mente-corpo ed accrescere il benessere della persona che sta alla base del miglioramento della qualità della vita. Il progetto **EMOZION'ARTI** si avvale quindi dell'utilizzo delle terapie espressivo-creative, a sostegno delle persone con handicap di natura psicofisica.

Prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutto il corpo, ed ha un grande potenziale trasformatore che genera una libertà progressiva nell'utente, accompagnandolo in una stimolazione motoria naturale ed allo sviluppo personale. La gentilezza, l'ascolto, la trasmissione della passione, lo stimolo alla curiosità, l'estensione muscolare, tutte condizioni che il

danzaterapeuta crea come basi per un orientamento genuino verso la persona. Questo aiuta ad avere fiducia in se stessi, migliora l'ascolto interiore, sostiene la creatività nelle arti, che da sempre nella storia hanno avuto un grande ruolo terapeutico, dalle realtà primitive che ci hanno preceduto, sino ad oggi.

Gli incontri avvengono in compresenza, con la ripartizione in piccoli gruppi, con un educatore/psicoterapeuta e il dmterapeuta (con il rispetto delle normative riportate nei dpcm vigenti, in termini di sicurezza, distanziamento e igiene).

Il Progetto prevede nr.2 incontri mensili della durata di 1h15 c.a. da Gennaio a Marzo 2024 (compreso).

Favorire lo sviluppo delle capacità motorie tecniche e creative, promuovere il piacere funzionale del corpo nel movimento, migliorare la consapevolezza corporea attraverso le pratiche guidate, favorire la relazione degli utenti con l'ambiente, con gli operatori sociali, con i volontari e con gli altri partecipanti, stimolare la propria espressività, l'esplorazione dello spazio, del tempo e dell'energia utilizzata (tecniche Laban®).

AZIONE 8 CUORE 21 COOP. SOCIALE – LIBERA MUSICA – Incontri di musicoterapia

Il progetto "Libera musica" consiste in incontri di piccolo gruppo (6/7 persone) a cadenza settimanale, dove la musica può essere utilizzata come mezzo e come stimolo per la crescita personale e lo sviluppo a tutti i livelli: fisico, intellettuale, emotivo, sociale. Essa facilita la socializzazione e la comunicazione, accresce l'autostima e la considerazione di sé, fa provare soddisfazione e benessere, facilita l'apprendimento. La socializzazione attraverso la musica e il movimento ha una profonda influenza nell'esperienza di relazione grazie al fatto che la musica, quale linguaggio universale, permette di comunicare anche in un contesto non verbale e più emotivo, favorito dall'uso del corpo, del suono e del movimento. La finalità del progetto è soprattutto relazionale: l'attività del gruppo diventa metafora della quotidiana vita di relazione; suono e movimento sono strumenti per esprimere le proprie emozioni, riconoscere quelle degli altri, veicolare comunicazioni e risolvere conflitti.

Quello che la musico-terapia si propone come obiettivo principale è dare la possibilità alla persona di trovare la sua modalità espressiva individuale, attraverso la quale mettersi in rapporto con il mondo.

AZIONE 9 ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CINQUEQUATTIRNI – TEATRO DELLE DIVERSE ABILITA'

L'Associazione di Promozione Sociale Teatro Cinquequattirni intende promuovere, accrescere e arricchire il Teatro delle Diverse Abilità, rivolge la propria proposta a giovani e adulti diversamente abili e ai loro operatori/accompagnatori. Il linguaggio del teatro ha in sé la capacità di portare benessere e di far cooperare il gruppo che lo pratica, favorisce lo sviluppo di empatia particolarmente necessaria in un questo tempo post pandemia che ha provocato allontanamento dagli altri e una chiusura fisica e mentale maggiormente sentita dalle persone che vivono particolari fragilità.

La proposta mira ad arricchire il contesto sociale di una ulteriore proposta a cui il disabile può accedere.

Il progetto ha la finalità di valorizzare le diverse abilità di ogni partecipante attraverso un percorso teatrale che favorisce l'incontro delle diversità, creando quella speciale sintonia e integrazione che permette di abbattere ogni barriera, fisica, mentale ed emotiva: *tutti uguali nella propria diversità*.

L'esperienza consente di sperimentare nuove modalità espressive e scoprire altri linguaggi. Un contatto non solo corporeo ma anche visivo, uditivo, tattile, evocato da colori, oggetti, musiche, e scenografie che rendono lo spazio artistico un luogo di magia e poesia in cui le relazioni umane si arricchiscono attraverso una comunicazione e un modo diverso di porsi all'altro.

Il Teatro è l'occasione da cui partire per cambiare un genere di linguaggio che crea distinzioni e classificazioni ponendo "normodotati" da una parte e "diversamente abili" dall'altra, mentre la pedagogia teatrale integra anche attraverso le parole, restituendo valore e riconoscimento alle diversità, in ogni sua forma.

Obiettivi:

- favorire le relazioni interpersonali e la socializzazione nel rispetto reciproco;
- potenziare la libera invenzione come mezzo creativo del proprio immaginario;
- favorire la coesione del gruppo nel rispetto delle potenzialità e caratteristiche di ciascuno;

- sviluppare le capacità espressive;
- migliorare la conoscenza di sé in relazione agli altri;
- stimolare un clima ludico e solidale;
- favorire l'inclusione dei diversamente abili nel contesto sociale attraverso l'arte.

B) LABORATORIO TEATRALE

L'intervento richiede la preparazione dei partecipanti attraverso un laboratorio teatrale condotto da Virginia Spadoni formatrice e regista del Teatro Cinquequattrini – APS. Partecipano al laboratorio operatori e volontari delle realtà associative coinvolte nel progetto, alcuni dei quali seguono i ragazzi anche nei centri o all'interno del nucleo familiare di appartenenza.

La partecipazione è gratuita. La durata dell'attività sarà di circa otto mesi (ottobre 2023 – maggio 2024) con un incontro a settimana (venerdì pomeriggio).

L'intervento prevede la formazione di n. 3 gruppi distinti di partecipanti, suddivisi divisi per età.

Al termine del laboratorio è prevista una restituzione a tutta la comunità del lavoro svolto che coinvolgerà il gruppo dei grandi e si svolgerà presso il Teatro A. Massari di San Giovanni in Marignano. Si prevede di realizzare la "messa in scena" nel periodo aprile - maggio 2024. Nel mese di maggio, invece, si svolgerà un ultimo incontro con ciascun gruppo per condividere le emozioni provate nell'esperienza teatrale svolta.

Saranno coinvolti 30 partecipanti in totale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

È possibile prevedere incontri in rete con i partner del progetto per diversificare e offrire maggiori opportunità formative agli utenti residenti e non.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Riccione Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale e dall'Unità Operativa Riabilitativo Protesica; Amministrazione Comunale di San Giovanni in Marignano; Cooperativa sociale Montetauro; Centro Del Bianco Formula Servizi alle Persone; Servizio Sociale Territoriale/Ausl della Romagna; Centro Giovani di San Giovanni in Marignano (APS Alternoteca di Cattolica); Associazione Paniello; Associazione Auser Rimini; Compagnia Teatrale 5 quattrini; SCUOLA_COOP LEGA BASKET; Centro Ippico di San Giovanni in Marignano; Istituto Comprensivo S. Giovanni in Marignano; Istituto Maestre Pie di San Giovanni in Marignano; Gruppo Scout di San Giovanni in Marignano; Gruppo Giovani Azione Cattolica di San Giovanni in Marignano; Associazione Sportiva Marignano Calcio.

Referenti dell'intervento

ASSOCIAZIONE PACASSONI Referente Anna Pedoni tel. 3498369073 mail: pedonianna@gmail.com; COOP CA'SANTINO Referente Pierpaolo Frontini tel. 3384076783 mail: direzione@casantino.it; RIMINI AUTISMO Referente Monica Moniglioni tel. 348 0903780 mail: info@riminiautismo.it; monim63@hotmail.it e Antonella Riccheo mail: a.riccheo@alice.it tel. 339 8355801 Angelo Ferrara tel. 320 0546510; Comunità PAPA GIOVANNI XXIII Referente Luigi Magli: Cell. 3339967415 mail: gigimagli@gmail.com; progetti@apg23.org; Giorgia Stefani mail: giorgia.stefani@apg23.org tel. 0541 909630; ASD ESPLORA Referente Fantini Lorenzo, 340 5750822, mail: esplorarimini@libero.it; ASSOCIAZIONE ZAVATTA Onlus Referente Luigia Cannone tel. 3281204038 mail: l.cannone@associazionezavatta.org; A.S.D. PATTINAGGIO ARTISTICO RICCIONE Referente Silvia Betti tel. 3388000826 mail: silvia-betti@libero.it; APS ALTERNOTECA Referente Ilaria Conti mail: alternoteca@libero.it; CUORE 21 COOP SOCIALE Referente: Dott. Marco Capelli; TEATRO CINQUEQUATTRINI Referente: Virginia Spadoni

Novità rispetto al 2020

Sono stati modificati i seguenti campi: Relazione/Motivazione; Azioni; Referenti dell'intervento

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 51.350,93 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	37.228,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	€ 32.228,00 Vita indipendente e € 5000 Fondo Inclusione disabilità
Altri soggetti privati (Anno 2023)	14.122,93 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Associazione Pacassoni e Partner

Titolo	308 Marginalità in rete
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	308
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Dalle organizzazioni attive sul territorio nel campo della povertà e dell'esclusione sociale è emersa la necessità di fare una mappatura delle risorse e di lavorare il più possibile in rete per far sì che le persone in situazione di difficoltà possano essere prese in carico in modo integrato da tutte le realtà presenti sul territorio. Nel distretto sud sono diversi gli Enti che operano per fronteggiare le situazioni di povertà e di esclusione sociale. Attualmente gli operatori e i volontari delle diverse realtà si confrontano attraverso contatti telefonici, mail e incontri, emerge dunque la necessità di fissare degli incontri periodici grazie ai quali coordinare gli interventi, confrontare i dati e monitorare le situazioni più delicate in vista di proporre degli interventi ulteriori.

Descrizione

Obiettivi: • Sensibilizzare e promuovere la conoscenza del settore della marginalità e dell'esclusione sociale e delle realtà presenti sul territorio • Mappare il fenomeno della marginalità e del disagio sociale nel territorio • Istituzione di un tavolo di supervisione e scambio in ambito di disagio ed esclusione sociale. • Aumentare anche qualità e continuità delle progettualità di aiuto e sostegno attivi in ambito di disagio ed esclusione sociale. Risultati attesi: • Aumento della conoscenza del settore della marginalità • Aumento del dialogo e della collaborazione tra enti ed associazioni operanti in ambito di povertà estrema ed esclusione sociale • Migliorata qualità degli interventi in favore delle persone in stato di marginalità.

Destinatari

Destinatari diretti: • Enti del territorio che operano nel campo della marginalità e della lotta alla povertà e al disagio sociale promotori del progetto • Persone in stato di povertà senza fissa dimora Destinatari indiretti: • Famiglie delle persone in stato di marginalità e disagio sociale • Cittadinanza • Autorità locali

Azioni previste

AZIONE 1. PARTECIPAZIONE ALLA CABINA DI REGIA DISTRETTUALE

Sarà attivata dall'Ufficio di Piano del Distretto Sud una cabina di regia che vede la partecipazione di tutti i partner coinvolti nel progetto al fine di coordinare ed integrare i rispettivi interventi. La partecipazione degli Sportelli Sociali dei Comuni del Distretto Sud e dei servizi dell'AUSL rivolti a persone in condizioni di marginalità permetterà di monitorare con regolarità i casi e progettare insieme rispetto alle singole situazioni in modo da favorire un vero e proprio reinserimento della persona/famiglia in difficoltà potenziando le capacità e le risorse della stessa.

AZIONE 2. UNITA'DI STRADA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII implementerà un'unità di strada, una dedicata ai senza fissa dimora del distretto sud, per fornire una bibita calda, qualcosa da mangiare e coperte in inverno, verificare l'eventuale presenza di casi che necessitano di un'assistenza immediata e soprattutto per conoscere le persone in stato di disagio e instaurare con loro una relazione continuativa che possa portare ad un eventuale intervento di reinserimento sociale.

AZIONE 3. PRONTO INTERVENTO ATTIVO 24 ORE SU 24 ORE

Gli operatori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono reperibili telefonicamente in qualsiasi momento della giornata (anche di notte) per accogliere le richieste della cittadinanza, del Comune e delle Forze dell'Ordine. Un operatore, con esperienza e formazione nel campo della marginalità, sarà disponibile ad intervenire laddove necessita l'emergenza.

AZIONE 4. PRONTA ACCOGLIENZA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII garantisce l'accoglienza immediata di persone in condizioni di grave marginalità presso le proprie strutture ubicate anche fuori distretto.

AZIONE 5. ACCOGLIENZA NOTTURNA

Sono messi a disposizione 5 posti per l'accoglienza temporanea notturna (7-10 giorni) delle persone senza dimora, presso un appartamento situato nel Comune di Coriano dove sarà presente un operatore dedicato. Obiettivo di questo servizio non è quello di offrire esclusivamente un servizio di prima accoglienza con il fine di una riduzione immediata del danno, ma anche quello di accompagnare le persone in grave stato di indigenza verso un percorso di inclusione sociale mirato al superamento delle condizioni di povertà ed emarginazione (accompagnamento ai servizi del territorio, accompagnamenti sanitari, supporto nell'acquisizione di documenti). Il budget previsto garantisce questa attività per 8 mesi massimi, ovvero fino ad aprile 2024, salvo integrazione di budget.

AZIONE 6. CENTRO AGGREGATIVO

Grazie alla collaborazione della cooperativa La Fraternità, (partner del presente progetto) le persone accolte avranno la possibilità di trascorrere la giornata presso un centro aggregativo ubicato in una struttura adiacente alla pronta accoglienza notturna sita nel Comune di Coriano, con la possibilità di svolgere semplici attività, per favorire il riacquisto dell'autostima, lo sviluppo di abilità manuali e la motivazione alla socializzazione e al reinserimento in un contesto di gruppo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Gli interventi integrati con istituzioni pubbliche o private sono: Con l'Ufficio di Piano del distretto Sud in particolare, ma anche con altri comuni del distretto sud e non, e con la Questura per quanto riguarda la mappatura del fenomeno e la successiva offerta di risposte adeguate ai bisogni rilevanti. Con il Centro di Salute mentale di Riccione, i Servizi Sociali del Territorio e gli Ospedali per la mappatura dei servizi e la presa in carico di situazioni sanitarie gravi o che comunque necessitano di un intervento.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII; La Fraternità Cooperativa Sociale, Caritas Rimini ODV, Associazione Madonna del Mare, Cooperativa Madonna della Carità; Caritas parrocchiali; Polizia Municipale; Questura.

Referenti dell'intervento

Carlo Fabbri Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII progetti@apg23.org 0541-909630 348-9135166.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2022

Riprogrammazione anni precedenti (Euro 48.098,79)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 70.140,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	2.204,19 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	2.302,02 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	48.098,79 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Riprogrammazione residui anni precedenti FSI Mezzi RER e FSL quota Statale
Altri soggetti privati (Anno 2023)	17.535,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e partner

Titolo	309 Centri in azione: interventi per contrastare la vulnerabilità e favorire l'integrazione e inclusione sociale
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Arcobaleno
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	309
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto nasce con l'intento di attivare risposte adeguate a sostegno dell'inclusione in un'ottica di prevenzione e valorizzazione dei processi culturali.

Gli sportelli avranno il ruolo di informare ed orientare i cittadini stranieri per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi socio-sanitari, potenziare l'attività informativa sulla legislazione italiana, di tutela legale, aiutare nel disbrigo di pratiche e adempimenti amministrativi e tutto ciò che concerne i titoli di soggiorno. Gli sportelli fungono anche da antenna per chi abbia subito discriminazioni o attivi lesivi della dignità e dei diritti umani. La scuola di lingua italiana concepita come spazio a sostegno all'apprendimento della lingua, primo veicolo di integrazione e generatore di relazioni positive con il territorio.

Descrizione

Attivazione in rete di sportelli informativi e di orientamento sociale - lavorativo per l'integrazione dei migranti, con particolare riferimento alle donne immigrate e alle loro famiglie. I servizi sono finalizzati ad assicurare elementi conoscitivi idonei per permettere un'adeguata comprensione ed accesso ai servizi, attraverso attività di ascolto e consulenza. Gli sportelli sono decentrati sul territorio distrettuale, gestiti da diversi soggetti con attività di base presenti in tutte le sedi e con specifiche competenze in ogni sportello. Gli sportelli lavorano in collegamento con gli sportelli sociali e con il sistema dei servizi del welfare locale

Destinatari

Cittadini stranieri di prima e seconda generazione presenti in tutto il territorio del distretto, famiglie italiane che necessitino di informazioni e consulenze in ambito di immigrazione

Azioni previste

Azione 1

Attività di base di tutti gli sportelli destinati all'integrazione sociale dei migranti ed operanti nel Distretto Rimini Sud, da svolgersi presso i Comuni di Riccione, Coriano e Misano Adriatico a cura di Associazione Arcobaleno ODV (17 ore front-office 2 ore di back office), nei Comuni di Cattolica e San Giovanni in Marignano a cura della Cooperativa Il Maestrone (8 ore front-office 2 ore back office), nel Comune di Morciano di Romagna presso UIL (20 ore front-office).

- Orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio, ascolto, segretariato sociale e consulenza in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini stranieri;
- Rinnovo dei Permessi di soggiorno;
- Pratiche per i ricongiungimenti familiari;
- Richiesta e aggiornamento dei Permessi di lungo periodo;
- Facilitazione nei rapporti con le rappresentanze diplomatiche straniere e consulenza nelle procedure di rimpatrio volontario assistito
- Iscrizione ai test di lingua italiana livello A2;
- Consulenza per gli inviti per turismo.
- Domande per riconoscimento della cittadinanza italiana;

Presso il Comune di Riccione ed a cura dell'Associazione Arcobaleno si svolgono anche attività specialistiche che assumono il ruolo di funzioni distrettuali, di cui possono fruire anche i residenti in tutti gli altri Comuni del Distretto Sociale:

- Info point rivolto alle famiglie italiane che cercano un'assistente familiare;
- Accesso alla rete regionale rete antidiscriminazione;
- Info point per la comunità cinese;
- Supporto iscrizioni on-line agli istituti scolastici
- Supporto ai servizi stato civile – anagrafe

Lo sportello di Morciano, a cura di UIL, svolgerà la funzione distrettuale di consulenza per l'orientamento all'inserimento lavorativo ed in materia di rapporti di lavoro.

Lo sportello di Cattolica e S. Giovanni in Marignano, a cura di Coop Il Maestrone, svolgerà funzione distrettuale di consulenza legale.

Verrà realizzato un report statistico annuale a cura dell'Associazione Arcobaleno.

Azione 2

Corsi di lingua e cultura italiana per immigrati adulti, con particolare attenzione alle specificità emergenti nei vari territori distrettuali. Alcuni corsi saranno propedeutici al superamento dell'esame necessario ai fini della richiesta di carta di soggiorno ed all'adempimento degli impegni assunti con l'accordo di integrazione, in base alla prassi definita dal Protocollo Provinciale per l'insegnamento della lingua italiana in complementarietà con gli interventi previsti dal Fondo FAMI e con IL CPIA.

Associazione Arcobaleno svolgerà attività di segretariato distrettuale per l'iscrizione ai corsi di lingua italiana e si occuperà della realizzazione del report annuale oltre alla realizzazione di corsi di lingua italiana e di attività educative corrispondenti alle attività istituzionali di Associazione Arcobaleno, nella forma e nella quantità consentita dalla disponibilità di operatori volontari.

Da quest'anno in partenariato con l'associazione Corrente Alternativa aps per la realizzazione dei corsi nel comune di Coriano.

Sono previsti 6 corsi specialistici:

- 6 corsi da realizzarsi nei territori di Cattolica, Riccione, Misano o Morciano – moduli da circa 40 ore

Azione 3 –Interventi integrati nei servizi già esistenti.

L'azione per l'integrazione ai servizi necessita un consolidamento del lavoro di rete per garantire l'accesso delle persone più fragili, contrastando così la marginalità grave e operando ad un livello che permetta di omogeneizzare le opportunità e le risorse per tutti gli utenti, con particolare attenzione al disagio giovanile.

Al fine di raggiungere questo scopo, verranno introdotte delle azioni mirate a raggiungere destinatari specifici che non afferiscono ai servizi per mancanza di informazione, per elementi culturali, per decentramento abitativo.

Verranno attivate misure mirate a intercettare queste tipologie di fragilità: donne vittime di violenza, persone con scarsa scolarità in cerca di lavoro, mamme sole con figli a carico, neo-mamme non italofone, famiglie numerose ecc..

In particolare, verrà implementata la comunicazione sotto varie forme: portali web, social network, brochure, ma anche seminari itineranti nei vari servizi che lo richiedano. Il ruolo degli sportelli come ricettore di bisogni va potenziato adottando migliori strategie in raccordo con: sportelli sociali, i centri per le famiglie, centro antiviolenza, centro per l'impiego, scuole, servizi sanitari, sportelli psicopedagogici.

Azione 4- Interventi di mediazione linguistico-culturale

Si mettono a disposizione su richiesta, interventi di mediazione linguistica/culturale a favore degli utenti dei servizi:

In particolare, sarà possibile richiedere:

- Mediazione linguistico-culturale presso lo sportello del Comune di Riccione
- Servizi per facilitare l'accesso ai servizi educativi per i bambini in età di obbligo scolastico
- Azioni di potenziamento linguistico per apprendenti adulti e minori

Azione 5- Adolescenti e migranti. In collaborazione con SIPSA/SPI/COIRAG azione progettuale "gruppo di confronto" sull'identità, la migrazione, l'integrazione con taglio psicoterapeutico e psicoanalitico rivolto ad adolescenti di prima e seconda generazione. L'azione viene realizzata in collaborazione con istituti scolastici ed enti gestori beneficiari progetti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Comuni del Distretto Sud

- Sportelli sociali
 - CPIA
 - AUSL in particolare consultori familiari e SERT
 - Centro per l'impiego
 - Associazionismo impegnato nell'integrazione sociale dei migranti: Ass.ni ARCI, A.M.I.C.I, ed altri affiliati al Coordinamento Casa dell'Intercultura di Rimini.
 - Rete regionale antidiscriminazione
 - Centri per le famiglie
 - Istituti scolastici di ogni ordine e grado
 - Ass.ne MondoDonna ONLUS
 - Arci Servizio Civile
 - Caritas ODV
- Rete soggetti Bando Terzo Settore

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sindacato Uil Rimini – Sportello Valconca

Cooperativa Il Maestrale

Eucranche Società cooperativa

Corrente Alternativa Aps

Centro Adriatico di Psicanalisi (CAP)

Referenti dell'intervento

Massimo Spaggiari
segreteria@arcobalenoweb.org

Giorgia Cocco
info@arcobalenoweb.org
3316316222

Novità rispetto al 2018

Modificati i seguenti campi:

Azioni;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate;

Istituzioni/attori sociali coinvolti.

Novità rispetto al 2019

Modificati i seguenti campi: destinatari, azioni e referenti

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 54.818,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

(Anno 2023) 41.111,00 €

Altri soggetti privati (Anno 2023) 13.707,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Associazione Arcobaleno e partner

Titolo	311 Lo sportello per l'amministrazione di sostegno - Risorsa della comunità
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Volontarimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	311
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Lo sportello è uno stimolo alla comunità nel farsi carico di persone in difficoltà. Viene effettuata una precisa e costante lettura del bisogno del territorio, c'è la condivisione con un'ampia rete di partner e la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali. Importante è il coinvolgimento nei processi di sostenibilità economica e risparmio di tempo e denaro per i cittadini e le famiglie. Nel 2016 sono stati 887 gli utenti che hanno usufruito di uno o più servizi offerti dallo sportello per un totale di 963 accessi. Nel 2017 sono stati 1079 gli accessi allo sportello (+12% rispetto al 2016). Il 62% degli utenti che si sono rivolti allo sportello sono Amministratori di sostegno. Lo sportello ha offerto servizi anche ai curatori e tutori (20%) e ai cittadini (17%) che si sono rivolti per avere informazioni e un supporto relativamente alle procedure di presentazione del ricorso di nomina. Nello specifico dei 669 Amministratori di sostegno che hanno richiesto i servizi dello sportello 498 sono parenti, affini o conviventi. Rispetto alla zona di residenza del beneficiario, la distribuzione nei due distretti è così ripartita distretto nord 77 % e distretto sud 23%. L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente delle Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante.

Descrizione

Lo sportello conta su 15 volontari formati e preparati che possono garantire continuità all'attività e l'affiancamento alle nuove risorse. Lo Sportello Amministratore di Sostegno Rimini è gestito da un gruppo di volontari di Volontarimini (Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Rimini) <http://www.volontarimini.it/it/amministratore-di-sostegno.html>. Ha come obiettivo quello di facilitare l'orientamento dei cittadini e semplificare le diverse procedure in collaborazione con la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale per aiutare a soddisfare le richieste che pervengono dai privati. Offre i seguenti servizi ai cittadini: Informare sulla procedura da seguire, Orientare alla scelta della migliore forma di tutela Consigliare e aiutare nella compilazione di atti e procedure Supportare la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione del Tribunale nello svolgimento delle pratiche di AdS dei

privati cittadini Lo sportello è aperto il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, nella sede del Tribunale Rimini (Primo piano, stanza 1014), in via Carlo Alberto Dalla Chiesa 11 con il numero di telefono 0541 763522 Indicativamente lo sportello riceve telefonate per informazioni, accoglie il pubblico per richieste di supporto relativo ai rendiconti, alle notifiche, alla visione degli atti, allo stato di avanzamento, alla richiesta di copie, alla presentazione di istanze, alla pianificazione ricorsi e in generale per quanto riguarda l'amministrazione di sostegno. Altri obiettivi sono la sistematizzazione di procedure e modulistica (in accordo con il Tribunale), il consolidamento e allargamento della rete. I beneficiari dello sportello sono tutte le persone che fanno riferimento al Tribunale di Rimini quindi la dimensione provinciale. Risultati attesi: Lo sportello sull'Amministrazione di Sostegno ha diverse funzioni, dare una risposta tangibile ad un vasto pubblico, partendo dalle iniziative di reclutamento, formazione, gestione dei cittadini volontari, che rappresentano la grande risorsa e la "colonna portante" di questo modello e di rendere questo istituto accessibile, pratico ed efficace. L'attività consiste nel dare operatività, continuità e promozione allo sportello informativo, presso il Tribunale di Rimini, gestito da volontari, che fornisce ai cittadini e agli amministratori di sostegno le informazioni e supporti necessari per garantire, ai loro cari in condizioni di fragilità, la tutela offerta dall'amministratore di sostegno. Garantire inoltre un'efficace e continuativa informazione, formazione e attenzione ai temi della tutela giuridica promuovendo in generale il prendersi cura che non deve essere un carico troppo gravoso. Infine favorire i percorsi di autonomia, indipendenza e l'attenzione per tutte le persone.

Destinatari

Cittadini, Volontari, Organizzazioni di Volontariato, soggetti deboli, anziani, persone con disabilità e operatori pubblici.

Azioni previste

Viene svolta in modo continuativo un'attività di reclutamento dei volontari operatori di sportello, affiancamento, formazione e inserimento relativamente alla relazione con gli uffici giudiziari e all'attività con l'utenza.

Vengono gestite e coordinate le attività dello sportello aperto per almeno tre giornate settimanali, compatibilmente e in sinergia con la cancelleria della volontaria giurisdizione.

Viene promosso il lavoro di rete, delle opportunità dello sportello, delle attività di ricerca e formazione degli amministratori di sostegno volontari, attività che Volontarimini svolge in parte anche indipendentemente.

Verranno realizzate diverse e articolate campagne informative in tutto il territorio provinciale sui servizi e le opportunità dello sportello, il raccordo con i Servizi dei due distretti e delle Associazioni di Volontariato proponenti.

A Novafeltria, in uno spazio del Comune, è stato aperto uno sportello informativo con il compito di orientare i cittadini dell'Alta Valle relativamente alle pratiche e formalità per ricorrere all'istituto, avere un primo orientamento ed evitare di fare più viaggi a Rimini. Tale sportello è indicativamente aperto due volte al mese dove sono presenti due volontari, si sta rimodulando il loro impegno in base alle esigenze dell'utenza, prevedendo anche una reperibilità telefonica.

L'aumento dei casi di non autosufficienza e il conseguente ricorso di strumenti di protezione giuridica rende il progetto particolarmente importante perché offre un riferimento sicuro, pratico ed efficiente per supportare la cittadinanza. In un contesto in fase di cambiamento anche a seguito dell'approvazione recente della Legge sul "Dopo di Noi" il lavoro delle associazioni di volontariato diventa ancora più rilevante.

Il lavoro parallelo di sensibilizzazione e formazione degli amministratori già attivi, di quelli in fase di nomina e comunque delle persone disponibili a ricoprire il ruolo diventa molto importante nella prospettiva di alimentare un albo che possa fornire una risposta anche per quelle persone prive di una rete familiare o amicale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

La Legge Nazionale 9 gennaio 2004, n. 6 "istituzione dell'amministrazione di sostegno", Legge Regione Emilia-Romagna 24 luglio 2009, n. 11 "norme per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno" e le successive Linee Guida Regione Emilia-Romagna per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno in attuazione della LR 11\09 mettono al centro la persona e il suo bisogno di avere la migliore forma di tutela giuridica. L'amministratore di sostegno al fianco della persona fragile si trova quindi al centro di una rete i cui nodi sono il territorio, la giustizia, i servizi socio-sanitari e il volontariato. Le suddette norme spingono a costruire sui territori delle effettive reti che possano portare alla piena attuazione della Legge. Tra gli obiettivi delle linee guida della Regione Emilia Romagna c'è quello di: "promuovere e sostenere, in particolare per le necessità manifestate dagli utenti in carico ai servizi sociali e sanitari di Comuni e Aziende USL, la presenza e l'operato di coloro che sono disponibili a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno a titolo volontario e gratuito, al fine di favorire il ricorso a forme di aiuto e di tutela che consentano di conservare il più possibile l'autonomia e la libertà di scelta delle persone assistite." La legge sul "Dopo di noi" il 14 giugno 2016, che «è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità» quindi l'ordinamento giuridico individua e riconosce specifiche tutele. L'obiettivo del provvedimento è garantirne la massima autonomia e indipendenza, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni per evitare, quando possibile, il ricorso all'assistenza in istituto. La legge, inoltre, stabilisce la creazione di un Fondo per l'assistenza e il sostegno ai disabili privi dell'aiuto della famiglia e agevolazioni per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela: sgravi fiscali, esenzioni e incentivi per la stipula di polizze assicurative, trasferimenti di beni e diritti post-mortem. Il Fondo,

compartecipato da Regioni, Enti locali e organismi del terzo settore, ha una dotazione triennale di 90 milioni di euro per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni per il 2018.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolte in primis le Associazioni di Volontariato, in particolare della disabilità e degli anziani: "Orizzonti Nuovi", "Crescere Insieme", "Alzheimer", "ANFI", "Avvocati Solidali" e "Rimini Autismo" che ne condividono l'utilità ed efficacia, sono consapevoli che la cura e il sostegno delle persone fragili richiedono una mentalità nuova in grado di dare dignità alla persona, collocandola al centro, garantendogli il più a lungo possibile le sue autonomie e aspirazioni non lasciandola sola. Gli aspetti sono molti e complessi perché non sono solo di natura legale ma anche etica, in particolare per quanto riguarda le risorse economiche. In questo caso la preoccupazione è che non si faccia primariamente l'interesse della persona debole che deve essere tutelata. I soggetti proponenti devono essere attivi e operanti sul territorio distrettuale con pluriennale esperienza territoriale. Poi il Tribunale di Rimini con cui è attivo un Protocollo di Intesa (sottoscritto tra il Tribunale, il Comune di Rimini e Volontarimini il 1 febbraio 2016) che prevede: promozione dell'istituto dell'Amministrazione di Sostegno e delle altre forme anche innovative e sperimentali di tutela e cura di soggetti svantaggiati e/o fragili; attivazione da parte dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo di percorsi di formazione continua degli Amministratori di sostegno volontari; - istituzione di un elenco di persone disponibili ad assumere l'incarico di Amministratore di Sostegno, che sarà tenuto dalla Cancelleria del Tribunale a disposizione del Giudice Tutelare e che verrà periodicamente aggiornato; - gestione di uno "Sportello dell'Amministrazione di Sostegno" finalizzato a fornire ai cittadini informazioni utili sulle forme di tutela e supporto alle persone fragili nell'attivazione delle procedure amministrative e nella compilazione dei diversi atti; I Distretti socio sanitari di Rimini Nord e il Distretto socio sanitario di Riccione. L'Ordine degli Avvocati di Rimini, Consiglio Notarile distretti riuniti Forlì-Rimini, Azienda Sanitaria locale. Il ruolo dei partner è quello di progettare gli interventi, effettuare la loro valutazione e agire per le loro competenze

Referenti dell'intervento

Maurizio Maggioni Email: direttore@volontarimini.it mobile: +39 329 9038088 fisso: 0541 709888 fax: 0541 709908

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 32.750,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023) 3.000,00 €

Altri soggetti privati (Anno 2023) 29.750,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Centri di Servizio Volontaromagna

Titolo	315 Mister P ... non sei padrone della mia vita
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Parkinsoniana in rete O.D.V.
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	315
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

All'interno del territorio individuato per il progetto (distretto di Riccione) risiedono 26.658 al 31/12/2021 persone di età compresa tra i 65 e i 100 anni, con una variazione del +2,06% rispetto all'anno precedente.

L'invecchiamento della popolazione rappresenta un "trionfo" ma anche "sfida" per la società. Aumenta infatti il peso delle patologie cronico-degenerative, legate all'invecchiamento, con conseguente crescita dei costi assistenziali e difficoltà di sostenibilità di tutto il sistema socio-sanitario.

Occorre tenere presente la strategia di promozione della salute e valorizzazione della persona ultra 64enne, indicato come "Active ageing", che ha avuto avvio dai primi anni 2000.

Tale strategia intende favorire una diversa concezione dell'invecchiamento volta a promuovere il mantenimento delle capacità fisiche, intellettive, lavorative e sociali dell'anziano non più visto solo come portatore di bisogni, bensì come una risorsa per la società.

Nel dettaglio in Italia i malati di Parkinson sono circa 300.000, per lo più maschi (1,5 volte in più), con età d'esordio compresa fra i 59 e i 62 anni. Età d'esordio da riconsiderare: l'immagine che la malattia riguardi solo le persone anziane non corrisponde più alla realtà. L'età d'esordio del Parkinson si fa, infatti, sempre più giovane (un paziente su 4 ha meno di 50 anni, il 10% ha meno di 40 anni). Rispetto alla popolazione di riferimento abbiamo una percentuale sulla popolazione pari al 2,6% (Fonte: Banca dati ADI, Regione Emilia-Romagna-2021).

Il Parkinson è quindi certamente un problema sociale. Oggi l'assistenza ai malati di Parkinson non può essere limitata solo ad alcuni tipi di intervento, (fisioterapici, farmacologici...) ma innumerevoli studi dimostrano che l'assistenza dovrebbe estendersi a tanti altri

aspetti: reinserire i pazienti in un contesto sociale, aiutarli a non depauperare tutto il patrimonio della loro vita in termini di attività lavorativa e rapporti con la famiglia.

La malattia di Parkinson è caratterizzata da una sintomatologia varia, che compromette numerose funzioni dell'organismo, per questa ragione la rieducazione diventa particolarmente complessa e necessità di un approccio multidisciplinare e aperto.

Descrizione

Il progetto si propone di sensibilizzare le persone dell'area di riferimento rispetto alla presa di coscienza sugli stati di necessità legati alla malattia e di fragilità. Attivare spazi destinati all'ascolto per dare nuove prospettive e possibilità a chi vive situazioni di fragilità o difficoltà legate a questi temi. Porre un focus di attenzione particolarmente mirato sulla malattia di Parkinson (attualmente ne è colpito circa il 3 per mille della popolazione generale, e circa l'1% di quella sopra i 65 anni) e sulle malattie degenerative in genere. Iniziare a proporre spazi di incontro e confronto tra una fascia di popolazione over 65 e/o comunque avente una malattia degenerativa per attivare luoghi di riscoperta e di rinascita.

Obiettivi di progetto:

- Prevenire le ospedalizzazioni
- Diminuire situazioni di isolamento sociale
- Aumentare il livello di autonomia personale
- Migliorare la qualità di vita e il benessere percepito del malato e del caregiver
- Creare servizi di prossimità integrati

Creare luoghi e tempi è la prima azione che si andrà a realizzare.

Considerato ciò è stata identificata come prima azione da realizzare la creazione di luoghi e tempi destinati all'ascolto ed al supporto delle persone. Il territorio identificato per sua natura rende difficile il reperimento di informazioni specifiche e accompagnamento delle stesse nel loro percorso di vita.

Creare un primo ponte con le persone del territorio, che possano avere necessità di questo tipo di servizio aiuterà le persone a capire a chi potersi rivolgere e ad informarli sulle diverse possibilità che il territorio offre loro. Tutto ciò con un'attenzione sempre attiva alle possibili richieste da parte degli utenti e necessità che emergono durante il periodo. La psicologa clinica incaricata si occuperà del supporto alle diverse esigenze personali legate alla malattia, propria o dei propri cari.

Il percorso di promozione e sensibilizzazione sarà propedeutico a tutte le attività di progetto.

La seconda fase del progetto prevede una serie di azioni finalizzate al superamento delle situazioni di solitudine, anche mediante attività di socializzazione, monitoraggio e sostegno al reciproco incontro.

Le attività laboratoriali, occupazionali e di socializzazione rivolte agli anziani rivestono un ruolo importante all'interno del progetto, soprattutto per la loro duplice valenza di favorire autonomia ed integrazione, nonché per la possibilità che offrono di rafforzare il legame tra la persona anziana ed il contesto sociale in cui vive.

Destinatari

Over 65

Persone con malattia di Parkinson

Caregiver

Le attività si svolgeranno all'interno dei Comuni di Montefiore Conca, Riccione, Morciano di Romagna, Misano Adriatico, Cattolica.

Azioni previste

AZIONE 1: ORGANIZZAZIONE – GESTIONE – PROGRAMMAZIONE

Attività 1.1 - Tale linea d'azione prevede l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alla efficace gestione del contributo erogato, alla gestione amministrativa, agli adempimenti burocratici e alla gestione dei rapporti con l'ente finanziatore. Sarà individuata una figura di riferimento all'interno dell'organizzazione per programmare in dettaglio, indirizzare e coordinare i singoli interventi progettuali. Verranno inoltre organizzate e programmate le attività con e per i soggetti beneficiari. Attività svolta con la collaborazione e il supporto del partner Coop. Il Gesto

AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE, SUPPORTO, PROMOZIONE

Attraverso l'apertura di uno spazio destinato all'ascolto e alla promozione dell'offerta, per dare nuove prospettive e possibilità a chi vive situazioni di fragilità o difficoltà legate a questi temi, ponendo un focus di attenzione particolarmente mirato sulla malattia di Parkinson. L'obiettivo primario sarà attivare un'esperienza di sportello d'ascolto psicologico all'interno del sistema delle cure primarie, cercando di realizzare un intervento di prevenzione, supporto e sensibilizzazione sia rispetto alle opportunità del territorio che alla implementazione di un "cultura psicologica"; dove, andare dallo psicologo o partecipare a gruppi di supporto diventi un'esperienza stabile, socialmente riconosciuta e alla portata di tutti. Uno sportello all'interno della casa della salute diventa, in questo progetto, un importante servizio alla persona. La casa della salute diventa quindi il contesto in cui può essere realizzato il lavoro multidisciplinare ed in team degli operatori in sinergia con i progetti del distretto, divenendo un importante punto di riferimento territoriale, integrando sempre più i servizi sanitari con quelli sociali.

Attività 2.1 - Attivazione di sportello presso la Casa della Salute di Morciano di Romagna, martedì pomeriggio (alternati ogni 15 giorni) orario 13.30/15.30 dal 13 settembre 2023 al 30 maggio 2024. Professionalità: terapeuta occupazionale.

Attività 2.2 - Attivazione di sportello a Cattolica presso ambulatorio medico (zona municipio) martedì pomeriggio (alternati ogni 15 giorni) orario 16.00/18.00 dal 13 settembre 2023 al 30 maggio 2024. Professionalità: terapeuta occupazionale.

Attività 2.3 - si mantiene attivo lo **sportello informativo** e di incontro presso il **reparto di neurologia di Rimini** attivato a partire da aprile 2023, in stretto raccordo con i medici ed il primario dell'ospedale, il martedì dalle 9.00 alle 11.00 da settembre 2023 ad agosto 2024, giornata in cui avvengono le visite dei Parkinsoniani.

DURANTE LO SVOLGIMENTO DEGLI SPORTELLI E IL SUPPORTO INDIVIDUALE POTRÀ ESSERE CONDIVISO E SOMMINISTRATO IL TEST ZARIT PER MONITORARE LO STRESS DEI CAREGIVER

AZIONE 3: GRUPPO PSICOLOGICO DI SOSTEGNO PER CAREGIVER E UTENTI

Il percorso si propone di prendersi cura emotivamente delle persone che normalmente si prendono cura del malato, quale strumento per portare, condividere e gestire al meglio lo stress e le angosce prodotte dal difficile ruolo del prendersi cura e della gestione della malattia da parte del soggetto. Il gruppo psicologico sarà realizzato in contemporanea e suddiviso tra caregiver di parkinsoniani e malati di parkinson.

DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ POTRÀ ESSERE CONDIVISO E SOMMINISTRATO IL TEST ZARIT PER MONITORARE LO STRESS DEI CAREGIVER.

Attività 3.1 - Gruppo psicologico di sostegno per Caregiver e utenti sede di RICCIONE dal 18 gennaio 2024 al 28 marzo 2024 giovedì dalle 9.30 alle 11.00 - n. 10 incontri di gruppo paralleli. Professionalità: n. 2 psicologhe/psicoterapeute.

Attività 3.2 - Gruppo psicologico di sostegno per caregiver sede di CATTOLICA (l'attività si svolge mentre il malato svolge attività AFA) dal 3 ottobre al 19 dicembre 2023 martedì orario 11.00/12.00 - n. 12 incontri di gruppo solo caregiver.

Professionalità: psicologo/psicoterapeuta (si prevede la somministrazione di Zarit).

AZIONE 4: EDUPARK

Attività 4.1 - L'obiettivo è promuovere un miglioramento della qualità di vita del malato e dei familiari attraverso una corretta informazione, sviluppo di abilità e risorse (ad esempio gestione dello stress, dell'ansia, di stati depressivi, di comunicazione efficace). Edupark è il primo luogo post diagnosi dove l'adattamento e l'accettazione della malattia diventa un traguardo possibile attraverso la condivisione di gruppo.

L'intervento prevede n. 10 incontri sede di Riccione dal 11 ottobre al 20 dicembre mercoledì orario 9.30/11.30 Professionalità: psicologa/psicoterapeuta.

AZIONE 5: LABORATORI APERTI

Attività 5.1 - Training autogeno/ACT: questo percorso focalizzato su l'accettazione del dolore e il rilassamento profondo ha l'obiettivo di favorire un atteggiamento più improntato all'accettazione degli eventi e degli aspetti più difficili della propria condizione di vita. Mira, inoltre, a ridurre le emozioni negative ad essi associate, lavorando sugli schemi di pensiero e relazionali utilizzati per dare senso alla vita. Il fine è quello di aiutare le persone a ridurre tentativi poco fruttuosi di controllare o evitare il dolore, e a trovare piuttosto obiettivi più significativi. L'intervento prevede n. 10 incontri sede di Riccione dal 4 aprile 2024 al 13 giugno 2024 orario 9.30/10.30.

Professionalità: psicologa/psicoterapeuta

Attività 5.2 - Gruppo socialità e benessere psicologico ed emotivo: la finalità del percorso è di prevenire situazioni di deterioramento cognitivo garantendo una buona pratica di allenamento delle funzioni cerebrali in un contesto di gruppo come promozione del benessere psicologico ed emotivo sede di Montefiore Conca (Falda) dal 4 ottobre 2023 al 13 dicembre 2023 mercoledì orario 9.30/10.30 n. 10 incontri.

Professionalità: psicologa/psicoterapeuta

Attività 5.3 - Gruppo socialità e benessere psicologico ed emotivo: la finalità del percorso è di prevenire situazioni di deterioramento cognitivo garantendo una buona pratica di allenamento delle funzioni cerebrali in un contesto di gruppo come promozione del benessere psicologico ed emotivo sede di Misano Adriatico (Villaggio Argentina) dal 5 ottobre al 15 dicembre giovedì orario 9.30/11.00 n. 10 incontri + n.1 incontro iniziale di screening.

Professionalità: psicologa/psicoterapeuta

Attività 5.4 - Gruppo socialità e benessere psicologico ed emotivo: la finalità del percorso è di prevenire situazioni di deterioramento cognitivo garantendo una buona pratica di allenamento delle funzioni cerebrali in un contesto di gruppo come promozione del benessere psicologico ed emotivo sede di Riccione dal 10 Gennaio 2024 al 13 marzo 2024 mercoledì orario 9.30/11.00 n. 10 incontri.

Professionalità: psicologa/psicoterapeuta

Attività 5.6 - Terapia occupazionale: La Terapia occupazionale sta diventando sempre più importante all'interno del team multidisciplinare nella gestione delle persone con malattia di Parkinson, questa disciplina lavora per ripristinare il più alto livello di qualità della vita di tutti gli attori coinvolti: persone, famiglie e gruppo di lavoro. Il paziente non subisce la riabilitazione ma ne è attore centrale a tutti gli effetti attraverso una negoziazione paritaria del contratto terapeutico nel quale verranno definiti obiettivi raggiungibili e progressivi. Sede di Riccione: l'intervento prevede n. 10 incontri dal 9 ottobre 2023 al 11 dicembre 2023 lunedì orario 9.30/11.00. Professionalità: terapeuta occupazionale.

Attività 5.7 - TEATRO: un percorso di pratica teatrale per migliorare la qualità di vita per chi soffre di Parkinson e non solo. I benefici del percorso teatrale sono molteplici, come evidenziato da una ricerca, iniziata nel 2008 dal neurologo Nicola Modugno, all'ospedale neurologico mediterraneo di Pozzilli, ed apre le porte a un percorso interessante per il trattamento della malattia. Confrontando i dati dei pazienti prima e dopo l'esperienza teatrale, i ricercatori hanno osservato miglioramenti importanti nelle sfere affettiva e emotiva (depressione, apatia, stigma, benessere emotivo), non individuato in quello di controllo. I pazienti impegnati nel teatro hanno sperimentato anche un miglioramento nella qualità del sonno e qualche piccolo progresso nella velocità di lettura e nella capacità di comunicare. Sede Montefiore Conca (Falda) DAL 4 OTTOBRE AL 24 APRILE MERCOLEDÌ DALLE 10,30 ALLE 11,30.

Professionalità: esperto di laboratorio teatrale

Attività 5.8 – LOGOPEDIA: nel Parkinson poniamo al centro la prevenzione e la terapia della disartria e dei disturbi della deglutizione. Analogamente alla scrittura, spesso anche la voce e l'articolazione fonetica perdono forma e qualità. Di conseguenza, i pazienti evitano le conversazioni, rifuggono il contatto con gli altri e fanno a meno di telefonare. Per paura di non articolare bene le parole e di non essere capiti, si isolano sempre più. Una voce udibile e una dizione migliore rendono automaticamente più sicuri di sé e più socievoli. La logopedia può restituire – o meglio ancora preservare – un bel po' di qualità di vita. L'intervento prevede 20 ore di logopedia di gruppo (min. 4 utenti) da organizzare sulla base delle esigenze dell'utenza in modalità online e/o se necessario in presenza.

Attività 5.9 – Mobilità inclusiva: verrà messo a disposizione il pulmino 9 posti dell'associazione e si attiveranno trasporti dedicati alle persone che ne avranno assoluta necessità.

AZIONE 6: VALUTAZIONE - COMUNICAZIONE

Attività 6.1 - L'attività di comunicazione e disseminazione ha l'obiettivo di diffondere l'iniziativa progettuale, le attività ad essa connesse e i risultati ottenuti sul territorio. La pianificazione della comunicazione e della promozione delle iniziative previste dalla proposta progettuale risulta essere strategica per raggiungere i destinatari diretti e indiretti. Come azione trasversale essa è orientata alla promozione e diffusione delle attività, delle iniziative, e dei risultati del progetto. Come la riflessione più avanzata sulle pratiche di valutazione consiglia, l'attività di valutazione intende favorire anche la riflessività dei soggetti coinvolti relativamente a quanto

realizzato. In tal senso, l'analisi della people satisfaction ovvero la soddisfazione di tutte le persone che, a vario titolo, gravitano intorno al progetto, non solo i destinatari delle singole attività, ma anche il personale coinvolto, i collaboratori esterni assume particolare rilievo. Per valutare il livello di soddisfazione saranno predisposte e somministrate apposite schede di customer satisfaction e schede di valutazione finale del progetto. Infine saranno predisposti strumenti di valutazione e di verifica dell'efficacia dei trattamenti riabilitativi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le azioni contenute nella proposta progettuale sono in continuità con Progetto "L'allegra combriccola" finanziato dalle Regione ER (D.G.R. 2241/22 Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da ODV e APS) ed in collaborazione con le assistenti sociali del Distretto e le Amministrazioni Pubbliche.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

In partnership:

Cooperativa "il Gesto"

Collaborazioni:

AUSL – (Case di Comunità)

UISP Rimini

APS Ali di Farfalle

Centro Sociale Mercurio

APS noi del Campanone

Referenti dell'intervento

Claudia Giacobbi (Presidente Associazione Parkinson in Rete O.D.V.).

Tel: 338 6025046

Indirizzo email: info@parkinsoninrete.it

Sito web: www.parkinsoninrete.it

Novità rispetto al 2018

Modifica dei seguenti campi:

Ente capofila: cambiato soggetto Giuridico

Motivazione/relazione;

Descrizione;

Azioni;

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate;

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2019

Modificato il campo dei destinatari

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: motivazione, descrizione e azione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	31.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023)	20.700,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2023)	10.300,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Associazione Parkinson in rete O.D.V

Titolo	317 Contributi regionali a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti, promossi da soggetti privati (L.R. N. 14/2018 e ss.mm.ii)
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	317
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'approvazione della L.R. n. 14 del 28/07/2008 e ss.mm.ii. "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", costituisce l'azione della Regione Emilia-Romagna di tradurre in termini concreti i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (L. n. 176/91).

Descrizione

La Legge regionale raccorda tutte le azioni rivolte alle giovani generazioni in una logica di trasversalità ed integrazione tra i vari settori di intervento regionale finalizzata a dare efficienza ai servizi ed agli interventi. La Legge riconosce i bambini e gli adolescenti come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale e pone l'obiettivo del perseguimento del loro benessere e pieno sviluppo come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale.

Gli obiettivi generali del provvedimento regionale sono:

- realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione e promuovendo l'equilibrio territoriale, incentivare i contesti ad agire attraverso una programmazione integrata degli interventi ed una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi;
- rafforzare le politiche regionali a favore dei preadolescenti e degli adolescenti nei seguenti settori di intervento:
 - socio-educativo per il tempo libero e aggregazione per preadolescenti e adolescenti promosse da soggetti privati, qualificando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei preadolescenti e adolescenti per un maggiore coinvolgimento nel proprio contesto di appartenenza;
 - cultura inclusiva, nei confronti delle diversità e a tutela dell'identità di genere e a superamento degli stereotipi discriminatori;

- c) promuovere progetti di sviluppo digitale sociale, anche alla luce delle condizioni prodotte dall'emergenza sanitaria che coniughino responsabilità sociale, sostenibilità ambientale e possano favorire una rete di scambi;
- d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile cercando di sensibilizzare e coinvolgere gli adolescenti in modalità innovative. Per il perseguimento di tali obiettivi la Regione intende valorizzare il ruolo del terzo settore e dei soggetti privati senza fini di lucro presenti sul territorio.

Destinatari

Pre adolescenti e adolescenti

Azioni previste

Vista la DGR 1508/2022 e visto il budget destinato al territorio distrettuale di Riccione, dopo la presentazione dei progetti da parte dei beneficiari e la restituzione della graduatoria dell'Ufficio di Piano di seguito si riportano i progetti approvati nel distretto di Riccione:

1) RITORNA IN CAMPO

Le famiglie sono in questo preciso momento molto spaventate dai postumi del blocco forzato della socialità, i ragazzi manifestano forme di malessere che si faticano a riconoscere... esse si sentono sole nel prevenire ed arginare queste nuove forme di disagio e chiedono di essere aiutate ad educare i loro figli ad essere "socialmente competenti", a sostenere i giovani a maturare quel repertorio di abilità cognitive, sociali ed emotive necessarie per entrare in relazione con gli altri e l'ambiente che li circonda.

Il clima familiare, quello scolastico e dei gruppi informali possono giocare un ruolo significativo nella prevenzione o riduzione del disagio.

LE FASI OPERATIVE SONO:

- Nella prima parte del 2023 (gennaio- aprile) verranno avviate azioni di consolidamento della rete territoriale che lavora con i giovani 11-19 e rimappati i soggetti che hanno lasciato i gruppi che verranno ricontattati nel periodo aprile -maggio. Ad essi verranno proposti da parte della rete nel periodo primavera-estate momenti di partecipazione a loro dedicati a far emergere i loro interessi, con una "progettazione dal basso" ovvero pilotata dagli stessi ragazzi e dai loro reali interessi. Lo spazio del parco cittadino (che sarà individuato con la collaborazione degli amministratori comunali, ipotizziamo solo a titolo esplicativo questi tre spazi : Cattolica - Parco della Pace, Riccione Parco della resistenza, Misano – Parco mare nord), ben si presta ad ospitare i giovani e le loro variegiate forme espressive, proponendo loro spazi di allenamento fisico, laboratori di creatività, momenti ludici ma formativi sull'aspetto del benessere della persona ecc.

- Dopo l'estate si tireranno le fila del lavoro svolto dando spazio e risalto alla creatività e progettualità dei ragazzi attraverso un momento/evento da loro preparato per mostrare al territorio la loro consapevolezza di essere cittadini attivi e consapevoli, che fanno scelte ponderate e non imposte a forza dagli adulti.

Il linguaggio scelto in questi eventi sarà frutto della loro espressività, le agenzie educative li supporteranno nella costruzione dei loro percorsi di cittadinanza attiva.

- Il periodo marzo – maggio vedrà anche la realizzazione di un corso di formazione per operatori sulla realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva per ragazzi 11- 19 anni. La formazione degli operatori è di primaria importanza al fine di non disperdere forze ed avere la migliore resa possibile.

La stessa rete sarà chiamata a sondare il territorio per individuare, (anche con l'ausilio dei servizi), quei ragazzi disabili che non riescono ad avere accesso alla sport o che hanno dovuto rinunciarvi durante la pandemia, per elaborare per loro piani individuali di intervento affinché possano o fare attività dedicate al raggiungimento di un livello di abilità che li metta nella possibilità di frequentare gruppi attivi o di ritornare a fare attività precedentemente abbandonate.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni si svolgeranno presso i spazi pubblici di tutti quali i parchi urbani, presso i centri giovani e centri estivi dei comuni di Cattolica, Misano e Riccione.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I potenziali destinatari del progetto sono circa 4500 famiglie e altrettanti ragazzi. (3000 ragazzi raggiunti dalle parrocchie tramite anche Azione Cattolica e Agesci, 1000 ragazzi tramite associazionismo extra

2) Si-Amo i Giovani

Conseguenza degli ultimi anni, causati da uno stravolgimento delle vite causato dal Covid, i ragazzi/e hanno ritrovato nell'aggregazione uno spazio e un desiderio importante. Ne registriamo un aumento esponenziale delle presenze dalla fine delle limitazioni sanitarie e riteniamo che questo sia dovuto all'importante lavoro di continuità di questi anni che

hanno reso lo spazio e gli operatori un punto di riferimento importante per l'aggregazione giovanile del territorio. Obiettivo quindi è quello di consolidare e sviluppare maggiormente questa presenza con azioni significative da un punto di vista educativo e di crescita, nonché inclusivo nella società che viviamo.

Azione 1. Partecipazione ad una settimana di Volontariato e formazione nei beni confiscati alle mafie, durante il periodo di E!state Liberi.

Partecipare ad un campo di volontariato e di formazione sui beni confiscati alle mafie è un'esperienza entusiasmante, che permette di creare nuove consapevolezze relative al fenomeno mafioso in tutto il territorio nazionale ed internazionale.

Azione 2. Info-Point

Lo sportello vuole occuparsi dei ragazzi e favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro attraverso la creazione di percorsi virtuosi in grado di sostenere l'occupazione giovanile.

Le attività sono finalizzate quindi non solo al momento informativo ma allo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, alla qualità e autonomia del lavoro, all' emancipazione, alla loro indipendenza e alla partecipazione alla vita sociale.

Il servizio persegue l'obiettivo altresì dell'aggancio con i ragazzi intercettati, proponendosi di diventare punto di riferimento anche per giovani fragili. Nella pratica l'attività si concretizza nella realizzazione di uno sportello informativo gratuito rivolto ai giovani del territorio dai 14 anni, in uno spazio appositamente allestito, ad esso dedicato. E' prevista un'apertura dello sportello n.1 volta alla settimana, per n. 3 ore consecutive con presenza di un operatore appositamente formato e dedicato per il

servizio.

Le attività da svolgersi prevedono:

- a) attività di sportello front office di I livello;
- b) servizio di accompagnamento educativo alla ricerca del lavoro.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Centro di Aggregazione Giovanile di Cattolica, MalatempoLAB a Montefiore Conca, Sala polivalente "La Falda al Centro" a Montefiore Conca.

Iniziative in Valconca a cui prende parte Malatempora APS

Bene Confiscato alle Mafie.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Azione 1. Partecipazione ad una settimana di Volontariato e formazione nei beni confiscati alle mafie, durante il periodo di E!state Liberi.

diretti: circa 8 ragazzi/e nella fascia di età compresa tra gli 11 ed i 19 anni che parteciperanno al campo lavoro "E-state Liberi".

indiretti: circa 100 ragazzi/e che potranno venire in contatto con la promozione dei campi e con il racconto della loro testimonianza di chi ci ha già partecipato.

Azione 2. Info-Point

diretti: circa 40 ragazzi/e che accedono al servizio

indiretti: circa 10 aziende e circa 3 enti di formazione che entrano in contatto con i ragazzi/e

3) SEEKERS 2.0

A causa del **critico contesto socio-economico** in cui ci troviamo, i ragazzi tendono a sviluppare problematiche psicologiche legate all'incertezza del mondo e delle prospettive future. Secondo quanto riportato dal Piano Reg. per l'Adolescenza, gli esordi di ritiro sociale, di bullismo, l'avvicinamento alle sostanze, lo sviluppo di possibili forme di dipendenza si situano infatti già tra i 12 e i 14 anni.

Si intende dunque intervenire in ambito scolastico ed extrascolastico coinvolgendo almeno 250 ragazzi di età 11-15 anni con le seguenti finalità:

- Prevenire il consolidarsi di situazioni di rischio, comportamenti devianti tra le fasce giovanili più marginali del territorio e migliorare la condizione dei giovani, il loro protagonismo e il loro rapporto con il mondo degli adulti accrescendo le loro competenze relazionali e l'integrazione sociale;
- Offrire ai ragazzi la conoscenza di nuove competenze soprattutto in campo espressivo che consenta loro la possibilità di acquisire nuovi interessi e modalità nell'uso del tempo libero e degli spazi informali già abitati, valorizzando il fare insieme e le relazioni;
- Offrire ai ragazzi, attraverso percorsi laboratoriali, un tempo "dedicato" di ascolto per la rielaborazione di vissuti e desideri con particolare riferimento al tempo storico e sociale che vivono, compreso di effetti post pandemici, guerre sempre più vicine a casa e crisi economiche anche gravi delle famiglie.

I giovani verranno coinvolti in modo graduale attraverso l'aggancio e l'instaurazione di una relazione di fiducia con gli educatori nei contesti scolastici e, successivamente, nei loro contesti di aggregazione informale. Oltre agli interventi

realizzati dagli educatori e co-ideati insieme ai ragazzi, verranno organizzati laboratori coinvolgendo anche attori esterni, selezionati in base agli interessi e le passioni espresse dai ragazzi.

Per ogni proprio ambito di competenza, gli attori proporranno ai ragazzi attività espressive, creative, ludiche ed educative vicine al linguaggio e alle attività di strada con l'obiettivo di promuovere momenti guidati di apprendimento non formale, coinvolgere e valorizzare competenze personali e sviluppo d un pensiero critico e costruttivo e spazi di socialità e di aggregazione con adulti.

Verrà organizzato un evento pubblico, aperto alla cittadinanza, e volto a mostrare quanto vissuto dai ragazzi nel corso del progetto e a rappresentare lo spettacolo teatrale preparato. Anche in questa azione, i ragazzi saranno coinvolti nell'ideazione e organizzazione dell'evento in modo da essere protagonisti attivi e acquisire ulteriori competenze trasversali.

Per promuovere l'evento, verranno inoltre coinvolti almeno 5 ragazzi con il compito di creare e distribuire contenuti sui social network, flyer e locandine.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato nel territorio del distretto di Riccione, all'interno delle scuole secondarie di I e II grado del territorio e nei luoghi di aggregazione individuati nella fase iniziale di monitoraggio e mappatura e tenendo conto dell'esperienza maturata durante la realizzazione del primo progetto.

Destinatari:

- 250 minori di età compresa tra i 12-15 anni che frequentano le scuole secondarie di I e II grado e i

luoghi di ritrovo del distretto di Riccione.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2018

Nuova scheda intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 22.588,44 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2023) 12.088,44 €
Altri soggetti privati (Anno 2023) 10.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Malatempora/Papa Giovanni XXIII/ Sportimente e i loro partner

Titolo	319 SOSTEGNO POVERTA' IN RETE
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Scheda 40
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Caritas Rimini OVD
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	319
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intervento nasce per aiutare le persone, residenti e non, che versano in una condizione di estrema difficoltà economica o che si trovano in condizioni di svantaggio sociale. Essendo un Distretto che confina con altre provincie e regioni, i Centri di Ascolto di Cattolica e Riccione rappresentano meta per coloro che decidono di spostarsi anche per brevi periodi e richiedere aiuti. L'attività di rete attraverso il suo monitoraggio sul portale [Ospoweb](#) aiuta a non creare "doppioni" nell'erogazione dei servizi e a monitorare gli interventi erogati a ciascuna persona.

Descrizione

L'intervento prevede il potenziamento della rete delle Caritas presenti sul Distretto (collaborando anche con le Misericordie che operano nel Comune di Montefiore Conca) al fine di implementare i servizi esistenti, allo scopo di contrastare l'impoverimento delle famiglie. Il potenziamento riguarderà azioni di primo intervento sociale.

Destinatari

Persone che si trovano in stato di bisogno e/o a rischio marginalità, siano queste di "passaggio" o residenti.

Azioni previste

a) Associazione Madonna del Mare ODV:

- Centro di ascolto: via Flaminia n.153. Spazio di relazione per la condivisione del bisogno e successivo orientamento della persona verso i servizi del territorio. Viene effettuato sempre un ascolto alla persona prima di erogare un servizio. Dopo un primo ascolto iniziale di conoscenza seguono svariati "colloqui di discernimento" mirati a verificare la propria condizione. Il Centro d'ascolto rappresenta un punto informativo e di orientamento rispetto ai servizi già presenti sul distretto, quale ad esempio gli sportelli per le badanti o gli sportelli per immigrati. Attraverso il Centro d'ascolto c'è la possibilità una tantum di utilizzare il servizio barbiere e il servizio lavanderia.

-Mensa giornaliera: il servizio nasce in risposta al bisogno di numerose persone (soprattutto i c.d. senza fissa dimora) che si trovano impossibilitati ad accedere ad un pasto caldo. Purtroppo l'emergenza Covid-19 ci ha portato ad una rimodulazione del servizio in mero servizio da asporto.

-Servizio docce: il servizio assicura una doccia settimanale a chi si presenta al centro d'ascolto. Viene fornito un kit di igiene intima per il cambio.

-Distribuzione vestiario: il servizio riguarda la distribuzione di vestiario di vario genere

-Distribuzione pacchi viveri: si parla di pacchi prevalentemente con cibi freschi che possono permettere alla persona o famiglia di fronteggiare una situazione di emergenza. Vengono erogati circa ogni 15 gg, salvo particolari situazioni. Spesso la distribuzione avviene "a domicilio", in base alla situazione dell'utente.

-Sussidi economici: spesso le famiglie o in singoli chiedono una mano per fronteggiare una spesa che non si riesce a sostenere (es. spesa sanitaria, pagamento bolletta una tantum, spese per pratiche burocratiche o rinnovo documenti, per viaggio, visite mediche)

b) Caritas Parrocchiale San Pio V ODV:

- Centro di ascolto: via Cavour n.35. Spazio di relazione per la condivisione del bisogno e successivo orientamento della persona verso i servizi del territorio. Viene effettuato sempre un ascolto alla persona prima di erogare un servizio. Dopo un primo ascolto iniziale di conoscenza seguono svariati "colloqui di discernimento" mirati a verificare la propria condizione. Il Centro d'ascolto rappresenta un punto informativo e di orientamento rispetto ai servizi già presenti sul distretto, quale ad esempio gli sportelli per le badanti o gli sportelli per immigrati.

-Mensa giornaliera: il servizio nasce in risposta al bisogno di numerose persone (soprattutto i c.d. senza fissa dimora) che si trovano impossibilitati ad accedere ad un pasto caldo all'interno di una sala accogliente

-Servizio docce: il servizio è in fase di riorganizzazione e sarà ripreso ad Ottobre 2023

-Distribuzione vestiario: il servizio riguarda la distribuzione di vestiario di vario genere e kit di igiene intima

-Distribuzione pacchi viveri: si parla di pacchi che possono permettere alla persona o famiglia di fronteggiare una situazione di emergenza. Vengono erogati circa una volta al mese, salvo particolari situazioni. Spesso la distribuzione avviene "a domicilio", in base alla situazione dell'utente.

-Sussidi economici: spesso le famiglie o in singoli chiedono una mano per fronteggiare una spesa che non si riesce a sostenere (es. spesa sanitaria, pagamento bolletta una tantum, spese per pratiche burocratiche o rinnovo documenti, per viaggio, visite mediche)

-Ambulatorio medico: è uno spazio ambulatoriale per l'approfondimento di problematiche relative alla salute. Un medico volontario riceve una mattina a settimana;

-dormitorio: i 4 posti messi a disposizione a livello Distrettuale quest'anno non sono riconfermati a fronte della presentazione di una nuova scheda progetto dedicata all'emergenza abitativa che andrà ad incrementare notevolmente i posti a disposizione per l'accoglienza Distrettuale. Tuttavia, il bacino d'utenza che passerà per la scheda "Querce di Mamre" sarà comunque sostenuto con i servizi della Caritas di Cattolica, soprattutto il servizio mensa e distribuzione di vestiario intimo.

L'incremento del numero di persone che transiteranno in questa Caritas rappresenterà una grande sfida per gli stessi volontari e i servizi della Caritas di Cattolica.

c) Caritas Rimini ODV

L'Associazione lavora ormai da diversi anni per mettere in rete tutte le Caritas Parrocchiali e interparrocchiali presenti nel Distretto di Riccione, attraverso una figura di coordinamento. L'azione pensata per supportare i singoli o le famiglie in difficoltà residenti nel

Distretto è quella di erogare Buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari (soprattutto freschi), prodotti per l'igiene della casa e per l'igiene e cura della persona. Tali buoni sono spendibili presso cinque supermercati (nel vecchio PAA erano due) che hanno deciso di supportare questa azione offrendo una significativa scontistica nell'acquisto dei buoni. Nel piano attuativo 2019 è avvenuto un potenziamento distrettuale dei buoni spesa per le famiglie del territorio della Valconca, territorio in cui la presenza di interventi di sostegno risulta meno strutturata e non esistono servizi, quali la mensa.

Le Caritas parr.e interp. Coinvolte distribuiranno i buoni attraverso i loro Centri d'ascolto o a domicilio. La rete è così costituita: Riccione (Alba Mater, San Lorenzo in strada, San Martino, Stella Maris, SS. Angeli Custodi, Ass. Madonna del Mare odv), San Giovanni in Marignano, Mondaino, Morciano di Romagna, Montescudo-Montecolombo, San Clemente, Coriano, Montefiore Conca (collaborazione con la Confraternita di Misericordia) Misano Adriatico. Caritas Parrocchiale San pio V.

Tra le azioni accompagnate dalla Caritas Diocesana vi sarà quella di ampliare la rete dei partners attraverso la partecipazione dell'Ambulatorio Solidale di San Martino di Riccione; quest'ultimo si fa promotore di voler sviluppare un network online mettendo in rete tutti i servizi presenti nel Comune di Riccione e distrettuali volti all'orientamento delle persone con fragilità. I volontari dell'ambulatorio parteciperanno ai tavoli povertà al fine di costruire con gli attori presenti un progetto per il prossimo PAA 2024.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accompagnamento e reinserimento sociale di persone in situazione di povertà e fragilità, azione svolta in concerto con i servizi sociali territoriali;

Intervento del progetto Fondo per il lavoro sul Distretto, finalizzato all'inserimento socio-lavorativo di persone

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sportelli Sociali professionali dei Comuni del Distretto di Riccione

Cooperativa Madonna della Carità
Confraternita di Misericordie di Valconca

AUSL Romagna
Centro per l'impegno Riccione-Rimini-Morciano di Romagna

Parrocchie e Caritas con sede nel Distretto

ETS con sedi nel Distretto

Ambulatorio infermieristico San Martino di Riccione

Referenti dell'intervento

Isabella Mancino tel: 3881896443

Novità rispetto al 2019

Nel PAA 2019 gli stessi interventi erano suddivisi su due schede 306 e 307.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 93.340,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	8.158,33 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	36.841,67 €
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	25.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2023)	23.340,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Caritas Rimini ODV e partner	

Titolo	320 Esperienze capacitanti - partecipazione attiva
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Il Maestrale Cooperativa sociale
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	320
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Terzo Settore presenta un intervento suddiviso in 4 aree di riferimento, in continuità con l'anno precedente, ma con una rimodulazione delle azioni in base alle necessità emerse dalle scuole, dai bisogni dei ragazzi, dagli indirizzi forniti dall' Ufficio di Piano, dalla Regione Emilia Romagna sull'asse del tema adolescenza:

area 1: ponte tra scuola e territorio area 2: partecipazione attiva giovanile area 3: luoghi di socialità

area 4: attività sportiva come veicolo di inclusione sociale

Dopo la fase sperimentale di co-progettazione con le scuole nel 2022, quest'anno si ripropone la scheda in continuità con qualche rimodulazione e l'inserimento di tre realtà del terzo settore del Distretto sud, che vanno ad arricchire la proposta e a configurare un'aggregazione che vede protagoniste 22 realtà.

La proposta della scheda 320 è ampia ed articolata tesa a promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi del territorio. La raccolta organica e razionalizzata fatta dai tavoli di progettazione svolti con l'Ufficio di Piano di Riccione insieme al terzo settore ha sviluppato un programma elaborato all'interno degli stessi tavoli, che diventano lo strumento fondamentale per una programmazione integrata di interventi tra servizi sociali/ASL/Scuola/ Centro per le Famiglie/ servizi educativi e Terzo Settore, come definito dalla Regione Emilia-Romagna (legge 12 Marzo 2003 numero 2).

L'obiettivo è quello di mettere in relazione i vari soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio, per sviluppare ed ampliare l'offerta fatta dai servizi sociali rendendoli flessibili ed adeguati ai bisogni della popolazione.

La collaborazione anche pregressa tra servizi pubblici e privati sociali, le esperienze precedenti positive ed efficaci di partenariati hanno portato ad una grande conoscenza del territorio e a capirne le esigenze, sistematizzando l' offerta. Gli ultimi tavoli di programmazione hanno messo in evidenza una serie di bisogni appartenenti ai ragazzi adolescenti più in difficoltà che non presentano certificazione, ma che hanno delle fragilità da affrontare e che sempre più pervengono allo sportello scolastico con la necessità di avere un'attenzione maggiore per ciò che concerne la propria difficoltà, in una logica di sistema.

Il bisogno espresso motiva ancora di più la necessità di fare un'offerta mirata che permetta di creare dei luoghi ed esperienze partecipanti offrendo al territorio ed ai singoli la possibilità di costruire percorsi specifici, in modo tale da affiancare la scuola in modo costruttivo, creando punti di raccordo che diventano preziosi per i ragazzi stessi e le loro famiglie.

Il terzo settore permette di allargare l'offerta che la scuola fornisce principalmente al mattino, dando l'opportunità di scegliere percorsi

sia al mattino che al pomeriggio con attività che integrano e rendono il sistema scolastico più leggero rispetto all'apprendimento più classico. Questa attività può essere scelta direttamente dalla famiglia o dal ragazzo stesso, oppure indicata dalla scuola di appartenenza.

Il tavolo di regia lavora intorno all'asse adolescenza e vede impegnati diversi attori del territorio: Ufficio di Piano, Servizi Sociali, Asl, terzo settore, Sportello d'ascolto scolastico ed i referenti delle scuole. Quest'ultimo ha evidenziato diverse fragilità dei ragazzi che sono per sommi capi i seguenti:

- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti, tra ragazzi e con i genitori;
- vissuti di ansia legati alle situazioni di valutazione;
- Potenziamento del metodo di studio;
- Orientamento scolastico per la scelta della scuola superiore;
- Difficoltà di attenzione e concentrazione nello studio;
- Stati depressivi, scarsa motivazione;
- Difficoltà relazionali tra coetanei
- Isolamento sociale, rischio dispersione scolastica;

Alla luce di quanto emerso l'Ufficio di Piano ha creato una co-progettazione tra scuole e terzo settore che permette di focalizzare meglio il bisogno emerso sia sui ragazzi che sulle famiglie e vede protagonisti entrambi i partner in un'ipotesi di lavoro congiunta che alleggerisce la scuola e la spoglia di quei contenuti molto ansiogeni, creando un ambiente aperto e innovativo con progetti che permettono al ragazzo di vivere il sistema scolastico in modo meno angosciante e favorire la relazione in piccolo gruppo.

Lo sforzo fatto durante tutto l'anno precedente, dall'Ufficio di piano nel mettere a sistema la co-progettazione, ha trovato una buona risposta delle scuole con l'obiettivo a settembre di avere già tutte le proposte pronte per essere scelte e programmate per l'anno scolastico 2023/24.

La ricognizione, sviluppata con le scuole e gli psicologi scolastici, ha messo in evidenza i seguenti punti:

1. La necessità di creare laboratori che vadano incontro agli interessi dei ragazzi e che possano essere realizzati sia al mattino che al pomeriggio all'interno dell'ambiente scolastico, creando un sistema articolato e dinamico che risponde maggiormente alle esigenze del singolo;
2. Esigenza di supporto nel pomeriggio agli apprendimenti con aiuti compiti o attività didattiche mirate a sostenere le difficoltà scolastiche e le fragilità che i ragazzi incontrano, sviluppando maggiori autonomie del ragazzo stesso.

A partire da questi punti: 22 realtà del terzo settore del Distretto di Riccione si sono trovate insieme per progettare attività qui di seguito riportate ai fini di promuovere un benessere e una partecipazione attiva dei ragazzi, in particolar modo degli adolescenti che necessitano di maggiori attenzioni in base alle proprie fragilità, delle famiglie e degli insegnanti, ancora di più di tutta la comunità educante.

Descrizione

ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE (coop Maestrale)

Prevede l'adempimento di tutte le attività necessarie per organizzare, programmare e promuovere le azioni progettuali e per la gestione del contributo erogato dall'Ufficio di Piano, con relativa rendicontazione, stesura del depliant informativo e del materiale necessario per l'avvio delle attività.

Si intende valorizzare, potenziare e far emergere:

-Accogliere le modalità degli adolescenti per costruire senso, sviluppare arte e cultura, attraverso i loro immaginari

- le vocazioni personali, gli interessi specifici, gli stili di apprendimento, le doti di creatività, organizzazione e relazione individuali;
- lo sviluppo di nuove competenze e di diverse capacità di impegno;
- orientare lo studente ad una scelta futura consapevole e motivata;
- il mondo della scuola e del lavoro, concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani;
- modalità di apprendimento flessibili sotto il profilo educativo;
- modelli di apprendimento esperienziali in contesti sociali tesi a sostenere gli studenti verso scelte autonome e responsabili, attente all'etica ed alla legalità;
- Luoghi della Comunità sul distretto, centralizzati e decentralizzati;
- il benessere psico-fisico di bambini e ragazzi residenti sul territorio;
- interventi di prevenzione rispetto l'insorgenza di problematiche fisiche e psichiche;

Il percorso sperimentale, che già da un anno, vede le realtà del terzo settore pronte a rendersi disponibili per accogliere le situazioni più fragili, in sinergia con i servizi, ha l'intento di realizzare nuovi percorsi possibili con i bambini, i ragazzi e le famiglie. Attraverso il grande lavoro sviluppato all'interno dei tavoli di rete che ha reso possibile un'attenzione al singolo a

realtà che lavorano sulla inclusione e la socializzazione, ha fatto scaturire delle azioni a partire anche dal confronto con le scuole che aprono i loro istituti proprio per offrire l'opportunità di un interscambio tra servizi, terzo settore e istituzione scolastica. L'intento è di mostrare ai ragazzi una nuova dimensione della scuola, non più legata solo agli apprendimenti ma integrata con l'extra scuola in un'azione ancora più forte, tesa allo sviluppo della relazione che negli ultimi due anni è stata molto compromessa dalla pandemia. L'impegno di ogni singola realtà è di cercare di fornire al meglio nuove possibilità per i ragazzi che sono il futuro della nostra comunità. Le progettazioni tessute e qui di seguito riportate sono pensate per sviluppare punto per punto quanto esposto sopra, in un'articolazione ricca e sinergica che ha l'intento di creare un'offerta più ampia possibile e senza sovrapposizioni, cercando di

prendere in conto un grande numero di utenza delle diverse fasce d'età.

Le proposte di seguito riportate non sono quantificate precisamente in termini di ore e moduli, in quanto le scuole avranno la possibilità di scegliere i percorsi di cui avvalersi, solo dopo l'avvio dell'anno scolastico per avere così una visione più precisa e concreta dei reali bisogni dei ragazzi. In questo modo grazie a rimodulazioni possibili si riuscirà al meglio ad organizzare i percorsi nelle sedi più opportune

Destinatari

- Famiglie, docenti, operatori sociali, enti del terzo settore, cittadini
- bambini, adolescenti e giovani adulti del territorio dell'ambito distrettuale di Riccione.
- soggetti con sviluppo atipico e tipico.
- Le Istituzioni scolastiche del territorio

Azioni previste

PONTE TRA SCUOLA E TERRITORIO

La cooperativa il Millepiedi:

a- LABORATORIO ARTE: Sviluppo di attività laboratoriali artistiche creative ed espressive in ambito scolastico ed extra-scolastico con l'obiettivo di promuovere protagonismo attivo da parte dei giovani ed una nuova possibilità di aggregazione e relazione. I laboratori avranno l'obiettivo non solo di promuovere il protagonismo e la creatività, ma anche l'acquisizione di competenze e nuovi strumenti da parte dei giovani. Il percorso prevede 3 incontri con un numero massimo di partecipanti di 20 ragazzi ripetibile al massimo per 3 edizioni, con un educatore professionale (ragazzi della scuola secondaria di 1° grado età 11-13 anni)

b- LABORATORIO AIUTO COMPITI: Si propone un percorso di aiuto compiti da sviluppare con la presenza di due educatori presso una struttura scolastica (secondaria di primo grado) che verrà valutata insieme al tavolo di progettazione in base alle richieste e ai bisogni dei territori del distretto sud. Si propongono al massimo 3 moduli da circa 80 h ciascuno da organizzare in accordo con la scuola in base alle esigenze analizzate (es: 1 volta a settimana per un periodo più lungo, oppure 2 incontri a settimana per un periodo più ristretto).(ragazzi della scuola secondaria di 1° grado età 11-13 anni)

Associazione Ali di Farfalle:

PROGETTO "ARTICOLO 3": Attività laboratoriali all'interno delle scuole del territorio, sulla tematica dei Diritti con la doppia valenza in termini sia di rispettabilità che di doveri, con 2 incontri per ciascuna classe della durata di 2 ore ciascuno, compresa l'attività all'interno del Museo della linea dei Goti (max 20 classi). I temi individuati saranno sui diritti ed uguaglianza. Saranno condotti da un educatore professionale e 2 volontari. Si aggiunge come elemento innovativo all'azione progettuale l'attivazione di interventi attraverso testimonianze dirette in collaborazione con Comunità Papa Giovanni. Numero massimo di partecipanti n. 20 (scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado)

PROGETTO "SHARE": CONDIVISIONE/SOCIALIZZAZIONE E SUPPORTO SCOLASTICO Servizio socio educativo di prossimità per il sostegno extra-scolastico. Azioni di formazione e di crescita di competenze, con una particolare attenzione all'integrazione e inclusione delle categorie di popolazione giovanile svantaggiate, attraverso l'attivazione di uno spazio di supporto, confronto e sostegno extra-scolastico, prevedendo compiti, aggregazione, socializzazione e sostegno alla famiglia. Attivazione di massimo 3 servizi di doposcuola attivi per tutto l'anno scolastico nel periodo ottobre/maggio con frequenza 2 pomeriggi settimanali della durata di 2/3 ore ciascuno con la presenza di educatori e volontari per un numero di settimane variabile in base alle richieste pervenute max 21 settimane. (6-16 anni e scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

Associazione Il Punto Giovane:

SOSTEGNO AGLI APPRENDIMENTI

Il Punto Giovane è una casa per i giovani e di questo c'è bisogno in questo tempo di incertezze e di tanti casi di isolamento sociale: di uno spazio libero e di fiducia dove i giovani si possano sentire accolti e possano crescere insieme. Le proposte ruotano attorno a quattro parole chiave: accoglienza, condivisione, collaborazione e fiducia. Si tratta di attività esperienziali rivolte ai ragazzi delle scuole medie inferiori (da ottobre a dicembre 2023) e delle scuole medie superiori (da gennaio a maggio 2024) dove i ragazzi (in piccoli gruppi da 8-12) possano, accompagnati dagli educatori, riscoprire le relazioni con i pari tornando a socializzare fuori dagli schermi attraverso la condivisione di spazi e della propria quotidianità, attività di aiuto compiti, attività ludiche e laboratoriali e momenti di condivisione e di formazione. Periodo ottobre 2023 – maggio 2024.

Per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado (14-19 anni) per 8h totali mensili per n. 4 incontri da 2h cad. tot max 40 ore.
Per ragazzi della scuola secondaria di primo grado (11-13 anni) totali 8h mensili 4 incontri da 2h tot max 24 ore

LABORATORIO DI TEATRO

Il progetto del laboratorio teatrale mira a creare percorsi che consentano ai ragazzi di esplorare due territori: quello dell'individuo e quello delle relazioni. L'intento è quello di offrire un tempo-spazio protetto in cui scoprire e sperimentare nuove prospettive: sulle caratteristiche e potenzialità del proprio corpo e della propria voce, sulle modalità di interazione con l'altro, sulle dinamiche della creatività individuale e corale. Il laboratorio prevede max 15 ore per un totale di 10 incontri con un massimo di 25 partecipanti. (Ragazzi dai 13 ai 19 anni)

PUNTO DI ASCOLTO AL PUNTO GIOVANE

Un punto di ascolto dedicato ai volontari, agli educatori, ai ragazzi e alle loro famiglie. che si propone principalmente di promuovere una cultura del benessere psico-sociale e di prevenire e orientare l'emergere di possibili situazioni a rischio. Questo spazio mira ad incrementare le risorse individuali e relazionali. Il progetto si basa sul fatto che l'anno scorso sono emerse dai ragazzi stessi delle fragilità che avevano necessità di un'attenzione in più e sull'assunto che considera la prevenzione in ambito psicologico uno strumento fondamentale per poter riconoscere, esplicitare ed affrontare il disagio e le difficoltà psicologiche fin dalle prime forme di manifestazione. Si vuole creare, quindi, nella nostra casa, uno spazio di ascolto, accoglienza e confronto per i ragazzi in riferimento alle problematiche personali, sociali, relazionali, familiari e scolastiche, in un contesto non medicalizzato. Uno spazio di riflessione e confronto nel quale ragazzi e ragazze diventano consapevoli del loro modo di interagire con gli altri, imparano ad assumere la responsabilità di ciò che fanno, a riconoscere ed accogliere i diversi vissuti emotivi che sperimentano nella quotidianità e nelle relazioni con gli altri. All'interno di questo spazio possono sperimentare nuovi comportamenti, più funzionali ai loro bisogni. Il progetto prevede un percorso di 6 incontri a cadenza settimanale per ragazzi dagli 11 ai 13 anni e per giovani dai 14 ai 16 anni e dai 16 ai 22 anni, condotti da uno psicologo esperto in dinamiche adolescenziali, nel quale verranno affrontate ed esplorate tematiche legate alla vita dell'adolescente (cambiamenti fisici, affettività e sessualità, relazioni tra pari e con la famiglia, ecc.).

Inoltre, lo psicologo sarà a disposizione per i singoli che presentano situazioni più complesse e per le famiglie, con le quali verranno stabiliti dei momenti di confronto e restituzione dei vissuti che emergono dai ragazzi. Lo psicologo, ancora, potrà orientare e pianificare alcune strategie che possono tornare utili agli operatori per fare fronte alle fatiche specifiche adolescenziali, creando delle riunioni ad hoc dedicate ai volontari e agli operatori, che si trovano in presa diretta con i ragazzi.

Max 50h riservate allo psicologo così distribuite: - 3 gruppi da 12-15 bambini per n. 6 incontri da 2h x un totale di max 36h di attività e max 14h a disposizione operatori volontari e famiglie.

PERCORSO DI FORMAZIONE GIOVANI OPERATORI: attraverso due moduli teorici e due pratici vengono formati i ragazzi per fare esperienza di animatori ai campeggi delle elementari e al doposcuola estivo in un'ottica di servizio verso i più piccoli. Sono previste un max di 8 ore mensili per quattro incontri con quattro educatori professionali.

L'associazione Rimbalzi Fuori Campo aps: l'associazione propone una riflessione ed un progetto teso a promuovere l'arte e la disabilità. Il primo impatto può creare la sensazione di trovarsi di fronte ad un vero paradosso. Questo emerge chiaramente svolgendo una prima analisi a livello semantico. Le due parole, infatti, esprimono significati in antitesi tra loro: arte è comunemente associata al bello, all'estetica, all'idea di armonia, facendo riferimento ad attività che esaltano particolari talenti o capacità espressive di un individuo. Diversamente abile è invece generalmente considerato come un concetto opposto: nell'ottica maggiormente diffusa, la disabilità è connessa ad un deficit. Si tratta di abilità che mancano, al contrario di ciò che è stato detto per l'arte. Un individuo diversamente abile è il più delle volte visto, erroneamente, come inferiore, con delle capacità espressive che faticano ad emergere; invece, nulla di più sbagliato! Si tratta di due mondi molto più vicini di ciò che si potrebbe immaginare. Esprimere attraverso le più diverse forme artistiche sentimenti, emozioni, pensieri, diventa una necessità nelle persone che hanno messaggi importanti da comunicare. L'arte diventa il mezzo: per il pittore Monet, i colori e il pennello si sostituiscono ai suoi occhi ormai ciechi, regalandoci immagini della natura di cui mai, diversamente, avremmo potuto godere. La pittura è stata lo strumento anche di tanti altri artisti che attraverso il segno grafico hanno potuto esprimere il loro disagio interiore: Ligabue, Van Gogh... Ogni artista intinge il pennello nella sua anima e dipinge la sua stessa natura nelle sue tele. Come Associazione crediamo nell'idea di arte attraverso un punto di vista diverso ed originale; ciò permetterà ai giovani studenti delle scuole coinvolte nel progetto di comprendere meglio l'origine dell'impulso creativo e, attraverso lo studio delle opere, apprezzare le qualità dell'artista, indipendentemente dalla situazione psicofisica.

Gli insegnanti saranno accompagnati durante il percorso, da esperti specializzati (tutor) che presenteranno il progetto nel corso di uno o più seminari preparatori, in cui verranno esplicitate le finalità, i modi, i mezzi ed i tempi e forniranno il materiale necessario per avviare le attività. I docenti potranno rivolgersi ai formatori, per qualunque necessità. Le modalità di conduzione delle attività, prevedono che gli alunni siano messi in condizione di essere gli autori del loro processo di crescita, attraverso sollecitazioni, anche provocatorie, che stimolino le loro innate abilità e le loro curiosità.

Attività come il Circle Time, offriranno la possibilità di facilitare la comunicazione e dialogare tra pari sugli argomenti proposti dai

formatori e dagli insegnanti. Gli esperti dopo avere concordato i tempi con gli insegnanti, svolgeranno $\frac{2}{3}$ delle attività specifiche in ciascuna classe; questi momenti saranno filmati e montati in una miscellanea di spot significativi e trasmessi durante la serata conclusiva dedicata alla “ DIVERSABILITA’ ” che anche per questa XII edizione, contiamo di poter organizzare in uno dei principali teatri del territorio.

Max N.2 INCONTRI PER CLASSE , 2H AD INCONTRO. MAX 27 CLASSI da 20 ALUNNI PER UN TOTALE DI circa 540 PARTECIPANTI.

Società Cooperativa Sociale Cuore 21:

“PEZZI UNICI E INSOSTITUIBILI”. La prima parte del progetto prevede un incontro con le classi partecipanti dove un ragazzo con Sindrome di Down che lavora presso la cooperativa, racconta ai ragazzi che cos'è la Sindrome di Down sia dal punto di vista personale che scientifico. Nella seconda parte verrà proposto un ciclo di laboratori espressivi corporei volti a scoprire la propria unicità, attraverso la proposta di esercizi singoli e giochi in coppia o in piccolo gruppo sperimentando e scoprendo la bellezza della propria diversità. Laboratori dedicati ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado età 8 - 14 anni con un educatore professionale attivabile sia al mattino che al pomeriggio con 12 ore totali per sei incontri. I moduli sono ripetibili per un massimo di 7 cicli.

“QUESTA NON È UNA SCUOLA”. Pensare alla scuola come ad uno spazio flessibile e multidisciplinare capace di proporre percorsi di apprendimento e stimolazione parallele al lavoro scolastico. Far diventare la scuola uno spazio creativo, un atelier d'arte, un luogo dove si fa musica, si danza un'officina di idee. Si articola in DUE AZIONI:

- UN CORPO A COLORI una ricerca attraverso il movimento del corpo, della propria personale bellezza, un ciclo di appuntamenti con l'educatore professionale per un massimo di 16 ore per 8 incontri con un massimo di 5 ripetizioni.

- SONO SUONO laboratori che partono dal fare manualmente uno strumento per arrivare al fare musica dedicato ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado età 8 - 14 anni per un totale di 16 ore per 8 incontri con un massimo di 5 ripetizioni. Ogni area è co-condotta da un esperto di Cuore 21 e da Luca Leardini, ragazzo con Sindrome di Down.

PROGETTO “DIMMI COSA SENTI”. Partendo dall'albo illustrato “Il colore delle emozioni”, ad ogni incontro il corpo diverrà protagonista raccontando attraverso forme e movimento creativo l'incontro con le diverse emozioni che verranno proposte. Sono previste sei ore totali con un educatore professionale ed un animatore con disabilità da sviluppare all'interno degli istituti scolastici al mattino per un massimo di tre ripetizioni.

Coop. Il Maestrale: Il progetto prevede una serie di laboratori dedicati alla primaria e alla secondaria di primo grado degli Istituti comprensivi del Distretto, ispirati alla formazione congiunta con Il SERD sul ritiro sociale con il docente E. Fant, qui di seguito alcune proposte:

1) “Voglio una cornice! al di là dei social!” Un'attività per liberare foto e immagini che custodiamo nei nostri dispositivi o che abbiamo affidato ai social network. Per farle respirare, dargli voce, renderle spazio di incontro., si liberano dai like e prendono forma in nuove cornici da portare a casa insieme all'esperienza ed i racconti che avranno condiviso. (6h totali per n.3 incontri per un numero massimo di 15 bambini per gruppo ripetibili per 9 cicli) Dedicato ai ragazzi di 11-14 anni.

2) Alieni è, come gli adolescenti, un corso ricco di musica, poesia, sensibilità, mondi fantasy, corpi (imperfetti), tecnologia, desiderio di vita (diversa), anche tra le macerie. Esplorare il vissuto degli adolescenti attuali attraverso la loro musica, i video, le serie... Rifugi trasformativi: allestire nuovi ambienti per nuove sensibilità, Inventare nuovi setting educativi ispirandosi ai rave party, ai tavoli di dungeons and dragons, alle camerette degli hikikomori. Linguaggi controintuitivi alieni: come comunicare con chi non viene dalla nostra galassia (o non vuole comunicare). Oltre (o insieme) all'intervento clinico: un approccio educativo al disagio psichico conte. Questo diventa un laboratorio come luogo di incontro. (max 6h totali per n.3 incontri per un numero massimo di 15 bambini per gruppo ripetibili per un max di 9 cicli). Dedicato ai ragazzi di 11-14 anni.

3) Fuoriclasse 2.0: attività di sostegno alla scuola ed agli apprendimenti con percorsi di piccolo gruppo. (6h totali per n.3 incontri per un numero massimo di 15 bambini per gruppo ripetibili per 8 cicli)Dedicato ai ragazzi di 6-11 anni.

I laboratori scolastici e il sostegno agli apprendimenti da svolgere al mattino oppure il pomeriggio sono azioni a ciclo di intervento ripetibili, in accordo con la scuola ed il tavolo di regia, possono essere svolti sia a scuola che nelle sedi che ha a disposizione la Cooperativa come: IL Centro Polivalente LA FALDA a Montefiore Conca o la sede della coop. in piazza della Repubblica n.11 a Cattolica oppure stringendo una collaborazione con il Centro per le famiglie.

Associazione Arcipelago Ragazzi:

a- “Alfabetizzazione emotiva”. Progetto di intervento volto alla promozione di competenze emotive in età scolare, un percorso di alfabetizzazione emotiva che avrà come obiettivo quello di promuovere attraverso il gioco e la narrazione l'intero ventaglio della gamma delle emozioni. La metodologia utilizzata sarà quella del Role Playing ed il percorso è dedicato alle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado per un max 10 ore a singoli laboratori. L'attività verrà svolta da due educatori professionali e uno psicologo. Il progetto di Alfabetizzazione emotiva si può anche suddividere ulteriormente rimodulando le ore a disposizione se la richiesta del format sarà maggiore.

b- Progetto di laboratorio sulla Commedia dell'Arte con annesso laboratorio di manualità per la costruzione delle maschere. Sono previsti 10 incontri di 1 h ciascuno con 2 educatori della Compagnia Fratelli di Taglia, esperti teatrali.

L'associazione D. Pacassoni: progetto “Uno sguardo oltre la scuola”.

Gli incontri sono tesi a informare, sensibilizzare e promuovere il volontariato e si svolgeranno in orario del mattino per tutto l'anno scolastico. Si prevede inoltre l'attivazione di un laboratorio “Alla ricerca delle emozioni”, per dare voce e ascolto ai vissuti emotivi

dei ragazzi attraverso l'espressione artistica e la formazione "Blsd", primo soccorso, defibrillatore e massaggio cardiaco, rivolta a studenti ed insegnanti tenuto da un esperto. Ci sarà la possibilità di svolgere lavori anche in piccoli gruppi per affrontare temi legati al corpo umano. Inoltre, sarà attivato un "Aiuto compiti ed autonomie", laboratorio pomeridiano presso gli spazi della scuola Maestre Pie di San Giovanni in Marignano. E' stato previsto un Convegno/evento "Settembre mese dell'inclusione"; convegno di una giornata al quale parteciperanno diversi relatori esperti. (i corsi possono essere portati anche all'interno delle scuole, laddove se ne ravveda la necessità) Gli incontri di sensibilizzazione si svolgeranno nelle classi in orario del mattino per una durata di due ore ciascuno con la possibilità di accogliere 15 classi al massimo. Il personale coinvolto è il

seguito: collaboratori esperti, uno psicologo e 5 volontari. In risposta alle esigenze del contesto e sulla base dei bisogni emersi ed emergenti rilevati dalle scuole, con cui i referenti della nostra Associazione hanno già avuto un primo confronto e che potrà essere maggiormente dettagliata con l'inizio dell'anno scolastico, la proposta è così articolata:

Azione 1 – INCONTRI NELLE SCUOLE (CLASSI APERTE)

Attraverso accordi di collaborazione e/o convenzione con gli Istituti scolastici saranno programmati incontri all'interno degli istituti scolastici durante tutto il periodo scolastico.

1.1 - Laboratorio "ESERCIZI DI DEMOCRAZIA" - I punti principali su cui si basa l'impegno nel volontariato, e che costituiscono per l'individuo i punti di riferimento per azione, sono: la consapevolezza dell'importanza dell'impegno civico sul territorio, la consapevolezza della necessità di agire insieme, la consapevolezza di poter contribuire a costruire giustizia sociale. Attraverso una formazione informale si possono intrecciare percorsi di partecipazione democratica tesi allo sviluppo e alla maturazione dell'autonomia e dell'educazione di giovani cittadini e cittadine. Elemento che si evidenzia è l'inclusione in tale attività di un ragazzo/utente/volontario con alto funzionamento nel ruolo di "docente". Organizzazione: incontri con gruppi-classe sul volontariato in genere o su specifici aspetti ad esso correlati, per evidenziare anche quali esperienze lo stesso gruppo abbia già svolto o intenda svolgere; modulabili in base alle richieste/necessità specifiche anche in piccolo gruppo.

Periodo di realizzazione: settembre 2023 – maggio 2024, tutti gli incontri saranno calendarizzati.

1.2 - Laboratorio "TEMPO PER GLI ALTRI" - Saranno proposte alle scuole iniziative per informare e sensibilizzare su attività ed attivazione nel mondo del volontariato per: favorire opportunità di incontri e contatti con e tra le associazioni; valorizzare informazione corretta ed aggiornata - anche con approfondimenti specifici; promuovere occasioni di attivazione individuale e di gruppo a diretto contatto con varie realtà di volontariato; riconoscere le attività di volontariato tramite opportuni strumenti di riconoscimento dei crediti formativi scolastici. Elemento che si evidenzia è l'inclusione in tale attività di un genitore/volontario di persona con disabilità che porta la propria esperienza.

Organizzazione: interventi con gruppi-classe e rappresentanti di associazioni di volontariato per ascoltare testimonianze concrete di attivazione civica; modulabili in base alle richieste/necessità specifiche anche in piccolo gruppo. Periodo di realizzazione: settembre 2023 – maggio 2024, tutti gli incontri saranno calendarizzati.

1.3 - Laboratorio "ALLA RICERCA DELLE EMOZIONI", il laboratorio che proponiamo ha come intento quello di dare voce e ascolto ai vissuti emotivi dei ragazzi attraverso l'espressione artistica. L'articolazione del laboratorio sarà maggiormente dettagliata in fase di programmazione con gli istituti scolastici. Organizzazione: l'attività si svolgerà in piccolo gruppo ed è modulabile in base alle richieste/necessità specifiche della scuola. Periodo di realizzazione: settembre 2023 – maggio 2024, tutti gli incontri saranno calendarizzati. max 8 classi n.1 incontro x 2h

1.4 - Formazione "BLSD" (primo soccorso, defibrillatore e massaggio cardiaco) rivolta a studenti (ed insegnanti) tenuto da un esperto. L'articolazione del laboratorio sarà maggiormente dettagliata in fase di programmazione con gli istituti scolastici, prevede un'organizzazione di lavoro in piccoli gruppi che spazierà anche su contenuti legati al corpo umano in modo che si inseriscano in modo trasversale alla programmazione didattica. Organizzazione: l'attività si svolgerà in piccolo gruppo ed è modulabile in base alle richieste/necessità specifiche della scuola. Periodo di realizzazione: settembre 2023 – maggio 2024, tutti gli incontri saranno calendarizzati.

AZIONE 2 – AIUTO COMPITI E AUTONOMIE

Laboratorio pomeridiano durante il quale si alternano attività che fanno leva su 5 parole chiave: socializzazione, autonomia, educazione, arte e integrazione. Da sempre si svolge all'interno degli spazi della scuola Maestre Pie di San Giovanni in Marignano in continuità con l'orario scolastico nella giornata del lunedì pomeriggio ed è aperto a tutti gli studenti dell'Istituto Maestre Pie e degli studenti dell'IC di San Giovanni in Marignano. L'attività di aiuto compiti e il supporto alle autonomie personali e sociali, offre un sostegno alle esigenze degli alunni e delle loro famiglie con particolare attenzione alle persone fragili e svantaggiate. Si realizza in orario extrascolastico e si pone come intermediario tra il contesto scolastico e quello familiare svolgendo un importante lavoro di rete. Si cerca di favorire la socializzazione dei bambini/ragazzi e la capacità di lavorare in gruppo.

Azione in cofinanziamento max 15 classi n.28 incontri da 2h cad. (cadenza settimanale) da novembre a maggio

AZIONE 3 – CONVEGNO/EVENTO "PER UNA COMUNITÀ INCLUSIVA"

Dinamiche e conflitti degli adulti che lavorano nella scuola rispetto alla gestione di studenti con diversa abilità e/o nuove fragilità. Si prevede l'organizzazione di un Convegno di una giornata al quale parteciperanno in qualità di relatori diversi esperti, essendo in fase di definizione seguirà una dettagliata informazione sull'organizzazione del convegno/evento.

Cooperativa sociale San Patrignano: "WeFree":

Col fine di promuovere la partecipazione attiva e proattiva, lo spirito di responsabilità e l'empowerment giovanile, si propone un'esperienza di volontariato presso l'ufficio di prevenzione della Comunità San Patrignano. Nell'ottica di stimolare l'apprendimento tra pari, i giovani volontari avranno l'opportunità di conoscere in prima persona il WeFree, il progetto di prevenzione di San Patrignano, in due modalità diverse a seconda della loro fascia d'età:

- preparazione di materiale informativo e grafico (età 13 – 15)
- partecipazione all'ideazione e preparazione delle attività di prevenzione (età 16 – 18)

Il volontariato si svolgerà due giorni a settimana (da definire con le ragazze e i ragazzi coinvolti) per tre settimane dalle 8.30 alle 13 durante il periodo estivo.

Cooperativa Sociale Cà Santino a.r.l. onlus “Tra aula e territorio”.

Dedicato a studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado, fino ad un massimo di 15.

La proposta risponde all’esigenza di promuovere il benessere psicofisico di bambini e ragazzi (oltre che di docenti e familiari), attraverso un approccio basato sulla promozione di comportamenti e stili di vita finalizzati a valorizzare il patrimonio di salute della persona nelle sue varie dimensioni (fisica, psichica, sociale). Gli incontri avranno luogo in presenza.

Gli operatori di Ca’ Santino insieme ai loro speciali collaboratori esperti di BOTANICA e di CUCINA, si recheranno a scuola per far vivere un’esperienza unica e concreta, attraverso la quale gli studenti potranno andare alla scoperta delle erbe aromatiche che abitualmente troviamo in cucina, nei nostri cibi preferiti ma anche nei tanti prodotti che ogni giorno vengono realizzati nei laboratori di Ca’ Santino dagli ospiti della struttura: è la vita Operosa di Ca’ Santino, che cerca costantemente nuovi approcci alla disabilità, con sguardi nuovi e nuove prospettive, in grado di saper cogliere i più timidi e semplici segni di operosità in ogni singola persona, anche nelle disabilità più complesse, per renderle protagoniste del proprio progetto di vita. Viene infatti valorizzata una particolare filiera alimentare attraverso la produzione e la commercializzazione di alcuni prodotti tipici del territorio, quali l’Olio Evo, marmellate, biscotti, pane e semplici prodotti da forno, abbinandoli alla filiera dei prodotti officinali e dell’ortofrutta coltivata e prodotta all’interno del Centro. Nel mese di ottobre 2022, nel Mercato Coperto di Cattolica, è stato aperto il negozio / bottega di Ca’ Santino, punto vendita e luogo di incontro, dove è possibile acquistare i prodotti e dove si realizzano attività occupazionali di confezionamento, legate alle produzioni artigianali realizzate al Centro. Per le scuole che ne faranno richiesta, potranno essere previsti incontri con i gruppi classe direttamente al negozio. I bambini potranno imparare sperimentando in modo divertente attraverso attività ludico-didattiche non competitive ma cooperative (mystery box, quiz, assaggio bendati, visualizzazione di tutorial e video realizzati nel Forno di Ca Santino) . Particolare attenzione a soggetti in difficoltà nel rispetto dei tempi e delle peculiarità del gruppo classe e di ogni singolo alunno. Riconoscere le piante aromatiche o gli ingredienti segreti di ricette e prodotti da forno, prendere coscienza del loro impiego e delle caratteristiche sie geografiche che centro Ca’ Santino si fanno insegnanti di “buone prassi” alimentari e ambientali mantenendo sì un legame con la propria cultura alimentare e contadina ma offrendo anche sguardi nuovi e prospettive da costruire insieme (fare la spesa in modo consapevole, attenzione all’ambiente e alla stagionalità delle materie prime, abitudini sane). Il primo incontro è sempre propedeutico ad un secondo incontro in cui la classe esce dall’aula per vivere una mattina nell’orto, in serra o in cucina a Ca’ Santino, per consentire il completamento della lezione in classe direttamente sul campo. Per le Scuole che ne faranno richiesta, nella misura di una per ogni Istituto Comprensivo, ci potrà essere la possibilità di provvedere al servizio di trasporto dalla scuola alla sede del Centro. La Cooperativa Sociale Ca’ Santino si rende disponibile a modulare, integrare e implementare gli interventi, in base alle richieste ed alle esigenze specifiche da parte delle Direzioni Didattiche ed Istituti Comprensivi.

Associazione IL TEMPO DELLE CILIEGIE:

Sostegno alle famiglie e ai singoli:

L’attività ha l’obiettivo di accogliere e sostenere chi vive una situazione di disagio a causa di un disturbo alimentare ed in particolare le famiglie coinvolte. Lo scopo è anche quello di sensibilizzare chi non sa riconoscere queste malattie (anoressia, bulimia, alimentazione incontrollata) e aiutare chi è smarrito e sfiduciato a credere che oggi da questi disturbi si può guarire. Le attività proposte sono rivolte all’accoglienza, l’ascolto e a far conoscere ed in parte a fornire quegli strumenti che possano portare ad una comprensione più profonda del disturbo, della sua cura, ad alleviare la situazione di difficoltà dei familiari e a sostenere il proprio caro nel percorso di guarigione.

I destinatari delle azioni sono: i familiari e i loro cari affetti dal disturbo, gli insegnanti e altri operatori sociali. Le azioni previste sono le seguenti:

1-sportello di ascolto per genitori, familiari e persone affette dal disturbo; (psicologo + nutrizionista) 1 incontro al mese di 2h - max 12 incontri max 30 presenze

2- organizzazione di gruppi di mutuo aiuto coordinati da psicologo; 1 incontro al mese di 2h - max 12 incontri - max 20 presenze

3- organizzazione di dibattiti e momenti di discussione tra genitori e operatori coinvolti, come i medici di base, i medici specialisti, gli psicologi, i nutrizionisti, ecc. organizzazione di momenti educativi in collaborazione con le scuole e gli enti pubblici.

Associazione Arcobaleno:

UN ARCOBALENO DI CULTURA

Destinatari: Alunni e alunne provenienti da contesti migratori in età di obbligo scolastico (6-16 anni) Indiretti: Insegnanti e docenti, famiglie, classi.

La proposta progettuale intende rispondere al tema dell’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori in età di obbligo scolastico, analizzando i bisogni del territorio, individuati dagli Istituti Scolastici in sinergia con i partner di progetto. Azione 1- Insegnamento della lingua italiana per minori ricongiunti o necessitanti di un primo soccorso linguistico (NAI – neo arrivati in Italia) I minori NAI sono una delle categorie che vanno maggiormente tutelate per le fragilità che la recente esperienza migratoria porta con sé. Per questo motivo viene data la disponibilità di attivare percorsi di alfabetizzazione linguistica presso gli spazi di sala Martinelli,21.

Azione 2- attività extrascolastiche di supporto alle attività curricolari e potenziamento linguistico. Le attività extrascolastiche potranno essere di aiuto compiti, di supporto e recupero delle materie di studio, potenziamento linguistico, preparazione per verifiche e esami di riparazione, facilitazione e comprensione dei codici linguistici specifici dei libri di testo.

Azione 3- la scuola come laboratorio dell’Intercultura Un “viaggio” alla scoperta del mondo! Si esploreranno usi, costumi, tradizioni e tante peculiarità.

Queste azioni potranno essere attivate previa disponibilità di volontari dell'associazione e sono gratuite.

Cooperativa Il Gesto, Associazione Pacassoni, Associazione La Torre, Associazione Papa Giovanni XIII:

Progetto SottoSopra

Il progetto "SottoSopra" è ponderato e calibrato sul disagio giovanile. Si intende attivare una sperimentazione per offrire ai giovani destinatari esperienze di riflessione e attività laboratoriali, incontri con esperti adattati di situazione in situazione con i principali attori del territorio, allo scopo di lavorare sulle emozioni, consapevolezza e cura di sé. La condivisione tra più enti nella realizzazione della proposta consente la messa in rete di risorse, esperienze, competenze e relazioni differenti. Periodo di realizzazione dell'intervento: novembre 2023 - aprile 2024. L'intervento prevede l'apertura di uno spazio all'interno del polo scolastico per due pomeriggi settimanali (2/3 ore ciascuno per max 24 settimane durante il periodo di riferimento), con la presenza di operatori qualificati (educatori e/o esperti).

I destinatari sono i ragazzi dell'ISISS Gobetti e saranno intercettati grazie all'attività di collaborazione continuativa che gli Enti attuatori che compongono la Rete già svolgono all'interno dell'Istituto scolastico.

AZIONE 1 – AVVIO: PRESENTAZIONE NELLE CLASSI

Ad inizio anno scolastico si prevede un momento di avvio del progetto che prevede la sua condivisione con i docenti e referenti scolastici al fine di promuovere l'iniziativa all'interno delle classi con la finalità di agganciare i beneficiari. In itinere tale incontro potrebbe essere riproposto affinché l'informazione possa essere il più possibile veicolata.

AZIONE 2 - POMERIGGI SCONNESSI "SottoSopra"

Pomeriggi sconnessi si configura come uno spazio ad accesso libero a cui gli studenti possono accedere in continuità con l'orario scolastico, uno spazio di accoglienza un luogo di incontro, scambio e socializzazione, di affiancamento allo studio in grado di far emergere nuove e autonome espressioni dei giovani. All'intera azione progettuale si applicherà il modello dell'educazione/formazione permanente, corrispondente all'obiettivo 4 di Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti", con riferimento a due dimensioni dell'apprendimento:

- lifelong learning (educazione orizzontale in contesti non formali o informali) "culture 2030 indicators" (CI) dell'UNESCO

dimensione 3 Conoscenza e Competenza

- lifelong learning (vita/educazione profonda) "culture 2030 indicators" (CI) dell'UNESCO dimensione 4 Cultura e Coesione Sociale

PARTECIPAZIONE ATTIVA GIOVANILE

Associazione Arcipelago Ragazzi:

Laboratorio teatrale propedeutico. Laboratorio sulla propedeutica teatrale impostando gli incontri come vere e proprie lezioni pratiche di teatro. Il laboratorio è dedicato alle classi della scuola primaria e secondaria con uno sviluppo di 30 ore condotte da un educatore professionale dedicato ad una classe.

Associazione D. Pacassoni: "Service Learning". Realizzazione di un progetto/esperienza di alternanza scuola-lavoro, di tirocinio formativo e volontariato per ragazzi anche con difficoltà e/o a rischio di emarginazione con lo scopo di accompagnarli nel mondo del lavoro, sensibilizzando gli imprenditori e le aziende. Il tutto organizzato con la supervisione di uno psicologo per dare supporto agli studenti e ai volontari dell'associazione nell'accoglienza e nell'accompagnamento nell'esperienza formativa degli studenti. Inoltre, per rafforzare l'alleanza con la famiglia si prevedono incontri specifici di gruppo con i genitori, i volontari dell'associazione e lo psicologo. Si tratta di esperienze rivolte a studenti/esse (14 - 19 anni), di breve durata, mirati nei ruoli e nel coinvolgimento - tra le caratteristiche la durata (quadrimestrale), la frequenza (min. 1 volta alla settimana x min. 2 ore), la partecipazione anche in coppie di studenti/esse, in base alle offerte delle singole associazioni ed alla disponibilità pomeridiana degli studenti. Si aggiunge poi la possibilità di estendere l'esperienza anche nei mesi estivi all'interno del servizio di centro estivo con impegno giornaliero.

Specifichiamo che vista la vicinanza territoriale con la provincia di Pesaro i rapporti di collaborazione si estendono anche all'Ist. Mamiani e Mengaroni che accolgono studenti residenti nel nostro Comune che spesso svolgono stage di volontariato c/o la nostra associazione.

SUPERVISIONE CON IL SUPPORTO DI UNO PSICOLOGO

Si ritiene, inoltre, indispensabile la supervisione di uno psicologo che possa offrire un servizio di supporto agli studenti ed ai volontari della nostra associazione che si occupano dell'accoglienza e dell'accompagnamento nell'esperienza formativa degli studenti. Inoltre per rafforzare l'alleanza con la famiglia si prevedono incontri specifici di gruppo con i genitori i nostri volontari e lo psicologo.

max 15 classi n.1 incontro informativo di 2h - azione attività con max 8 partecipanti alternanza scuola lavoro e 10 volontariato

Associazione Sergio Zavatta ONLUS: "Com'è?" Essere giovani a Cattolica. Attivazione di interventi a favore dei giovani direttamente nei luoghi di aggregazione spontanea nel territorio di Cattolica. Educatori di strada che attiveranno in una prima fase un processo di "radicamento sul territorio" per poi procedere ad una successivo "aggancio" con il conseguente invito a frequentare il Centro Giovani. (possibilità di sviluppo anche all'interno delle scuole.)

Per L' educativa di strada, previsti max 15 uscite x 3h per n.2 educatori

Associazione Il Tassello Mancante ODV: "Radio Shakespeare". Laboratorio integrato in cui i ragazzi potranno approcciarsi al mondo del teatro insieme alle nuove tecnologie. Il percorso è composto da due "rami": uno legato al teatro in cui i ragazzi potranno sperimentare diverse tecniche di recitazione e interpretazione, sia sul palco che eventualmente attraverso la registrazione della propria voce. L'altro ramo è legato alla registrazione: i ragazzi impareranno le diverse tecniche necessarie per la registrazione e il montaggio di un radiodramma. L'azione prevede 2 tipi di percorsi: il primo dedicato al teatro/radiodramma il secondo montaggio audio ed è indirizzata a giovani di tutte le età e prevede anche la partecipazione a un solo percorso.

Titolo "Ci avete rotto i polmoni" insegnante di teatro Giovanni Casadei – max 15 incontri da 2h per un max 30 ragazzi.

Coop. Il Maestrale Onlus: Progetto alternanza scuola-lavoro, è previsto un tirocinio formativo per i ragazzi, che presentano qualche difficoltà e/o a rischio di isolamento, con lo scopo di accompagnarli nel mondo del lavoro. La coop. ha creato delle convenzioni con gli Istituti Superiori che ne regolamenta l'accesso alle strutture. Sono previsti incontri con lo psicologo per dare supporto agli studenti per un accompagnamento rispetto alle fragilità che possono emergere ed un orientamento nel lavoro. (per un massimo di 10 ragazzi in un anno).

AZIONE LUOGHI DI SOCIALITA'

Associazione Formula Servizi

Ludobus: "Scombusolo: gli educatori allestiscono la piazza, la strada o il parco, con i giochi in legno per creare uno spazio in cui tutti possano mettersi in gioco e riscoprire il gusto di giocare. L'azione è dedicata ai bambini dai 7 anni in su e prevede il coinvolgimento anche degli adulti. Viene sviluppata da due educatori professionali con moduli di 3 ore ad incontro ripetibili al massimo per 8 volte e si sviluppano nel territorio del distretto di Riccione.

Associazione ALI DI FARFALLE:

Progetto "FaLab". Attivazione di percorsi in grado di accrescere le competenze trasversali del singolo e che possano orientare le nuove generazioni, attraverso la collaborazione e la costruzione di Sé, in collegamento con i servizi del territorio. Le attività si realizzeranno nei comuni di Saludecio, Montefiore Conca e Montescudo-;Monte Colombo. Tutte le attività mirano alla promozione delle Life Skills identificate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) costituite da 10 competenze: Consapevolezza di sé. Gestione delle emozioni, Gestione dello stress, Empatia, Creatività, Senso critico, Prendere buone decisioni, Risolvere problemi, Comunicazione efficace, Relazioni efficaci. Numero massimo di laboratori n. 5 (3 ore per singolo laboratorio) Rivolto a bambini e ragazzi 3-14 anni. L'attività di promozione viene realizzata nelle scuole.

Associazione Sergio Zavatta ONLUS: "Com'è?" Essere giovani a Cattolica.

Video interviste in giro per la città, in luoghi e momenti diversi della giornata e dell'anno in modo da raccogliere un campione quanto più rappresentativo degli adolescenti del territorio. Realizzazione di brevi video (reels) e di un cortometraggio da presentare alla comunità. L'attività è dedicata ai ragazzi tra i 12 e i 25 anni. Per raccolta video e montaggio max 30 h.

APS Malatempora: "Nuove esperienze insieme". Il progetto propone di favorire l'incontro di famiglie con minori perché partecipino attivamente con attività di aggregazione tra coetanei e per incentivare il rapporto genitore-figlio in ambiti educativi. Si svolgeranno in spazi facilmente raggiungibili e si svilupperanno attraverso workshop, laboratori, corsi di ballo e percorsi per entrare in contatto con la natura e scoprire lati nascosti del territorio in cui viviamo.

1- LABORATORIO DEI COLORI dedicato all'incontro dell'arte con la natura, rivolto alle famiglie e ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado con età compresa tra i 7 -13 anni. Il laboratorio prevede 9 ore totali per sei incontri e sono condotti da due educatori professionali più un docente, con una capienza massima di 20 persone.

2- CORSO DI CAPOEIRA per favorire la convivialità attraverso il movimento, musica e cultura dedicato ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado con età di 14 -18 anni e giovani adulti dai 19 ai 25 anni. Il corso completo ha una durata di 12 incontri con una capienza di 20 persone massimo ed è condotto da due docenti specializzati. Max 24H TOTALI (12 INCONTRI max 20 persone)

3- LEGGI E CAMMINA IN FAMIGLIA per entrare in contatto con la natura e scoprire i lati nascosti del territorio in cui viviamo, pensato per le famiglie con ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado di età compresa dai 7 ai 13 anni. E' previsto un incontro con la presenza di 50 persone massimo e la possibilità di ripeterlo due volte.

Tutti i laboratori si svilupperanno all'interno del centro la Falda oppure nella sede Malatempora- Lab oppure al parco urbano o al fiume Conca ed in base all'attività svolta gli appuntamenti saranno programmati al mattino o al pomeriggio.

Max 6H TOTALI ad INCONTRO max 50 persone ripetibile 2 volte

ATTIVITÀ SPORTIVA COME VEICOLO DI INCLUSIONE SOCIALE

Associazione Polisportiva Riccione

"Muoversi è vita:

1- I corsi offrono un approccio e conoscenza di ogni attività natatoria, in percorsi mirati e calibrati su ogni singolo ragazzo. Inoltre i ragazzi potranno partecipare a tutti i corsi collettivi per acquisire capacità natatorie e sviluppare nuovi schemi motori come nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e tuffi. Sono condotti da un istruttore di nuoto qualificato e durano 50 minuti per un massimo di 10 lezioni ripetibili due volte. Dedicato ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

2- I corsi offrono attività di base con contatto fisico, gioco divertimento e gestione del proprio corpo. Corsi collettivi di judo atti a sviluppare nuovi schemi motori ed acquisire tecniche di autodifesa. L'azione è dedicata ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado e sono sviluppati da un istruttore FulKam per un massimo di 10 lezioni.

Associazione ASD Pattinaggio Artistico:

a- "Rotelle di classe". Circa 10 lezioni di pattinaggio da svolgersi direttamente a scuola, strutturate in piccoli gruppi con lavori differenziati con e senza i pattini. Il pattinaggio è uno sport che allena la coordinazione e l'equilibrio, aiuta a prendere coscienza del proprio corpo, agisce per un migliore "schema corporeo" e guida i ragazzi verso la capacità di pensare alle proprie azioni. Offre la possibilità di allenare in gruppo, mostrando, attraverso il divertimento, regole di relazione. L'attività è dedicata ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. L'azione sarà sviluppata da una psicomotricista e un tecnico sportivo, sono previsti 10 incontri di un'ora ciascuno per un numero massimo di 30 partecipanti, e può essere sviluppata all'interno dell'istituto scolastico.

b- Progetto "Emozioni in movimento": Laboratorio psicomotorio. Attraverso il gioco, la sperimentazione e il movimento, viene

stimolato il pensiero creativo del bambino portandolo ad una migliore consapevolezza ed espressione di sé. Gli obiettivi che si intendono sviluppare sono la conoscenza del sé, il lavoro sull'autostima, una migliore conoscenza dello spazio, del tempo, l'approfondimento del proprio schema corporeo, lo sviluppo della relazione con l'altro l'ambiente e la socializzazione. Questa azione è dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia dai tre ai 5 anni e della scuola primaria con max 10 incontri per un massimo di 25 partecipanti.

Uisp territoriale Rimini APS "Mi muovo":

organizzazione di attività sportive adatte all'utenza inviata dal SERD o dai servizi o dalla scuola con progetti individualizzati.

VALUTAZIONE - COMUNICAZIONE (Coop maestrale)

L'attività di comunicazione e promozione ha l'obiettivo di diffondere l'iniziativa progettuale, le attività ad essa connesse e i risultati ottenuti sul territorio. La pianificazione delle iniziative previste dalla proposta progettuale risulta essere strategica per raggiungere i destinatari diretti e indiretti. La valutazione finale sarà svolta in due momenti: uno a metà percorso e uno in fase finale per un migliore monitoraggio dei dati e della qualità delle azioni.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- 1- ASS. Cuore 21
- 2- ASS. Rimbalzi fuori campo
- 3- ASS. Ali di farfalle
- 4- ASS. Pacassoni
- 5- ASS. Arcipelago Ragazzi
- 6- ASS. Punto giovane
- 7- ASS. Malatempora
- 8- ASS. Tassello Mancante
- 9- ASS. Sergio Zavatta
- 10- ASS. La Torre
- 11 -ASS. Arcobaleno
- 12- ASS. Il Tempo delle Ciliegie
- 13- Comunità San Patrignano
- 14- COOP Ca' Santino
- 15- COOP. Il Maestrale
- 16- COOP. Il Millepiedi
- 17- COOP. Formula Servizi
- 18- A.S.D. Pattinaggio Artistico Riccione
- 19- Polisportiva Riccione
- 20- Uisp Territoriale Rimini APS
- 21- Coop. Il Gesto
- 22- Coop. Papa Giovanni XXIII

- Centro per le Famiglie Distrettuale
- LE SCUOLE DEL TERRITORIO

Referenti dell'intervento

AREA 1, AREA 2: referente Chiara Signorotti, Ass. Ali di Farfalle mail pres.alidifarfalle@gmail.com; chiarasignorotti@gmail.com; cell. 334-9959286

AREA 3: referenti Barbara Pasini, Cooperativa il Maestrale – mail: info@maestralecoop.com; Stefano Pangrazi Associazione Malatempora mail: info@malatempora.org

AREA 4: referente Silvia Betti A.S.D. Pattinaggio Artistico Riccione 338-8000826

COORDINAMENTO DELL'INTERO INTERVENTO: Barbara Pasini, Cooperativa il Maestrale – mail:

info@maestralecoop.com

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazione, Descrizione e azioni previste.

Novità rispetto al 2022

Utilizzo residui annualità precedenti (Euro 1.841,50)\

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	110.789,07 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	75.347,00 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	2.811,50 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	1.841,50 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Riprogrammazione residui anni precedenti
Altri soggetti privati (Anno 2023)	30.789,07 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Il Maestrale Coop sociale e partner

Titolo	321 I bisogni dell'Assistenza nella malattia di Alzheimer e gli interventi psicosociali a bassa soglia
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione Alzheimer Rimini
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	321
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progressivo invecchiamento della popolazione costituisce un trend demografico caratterizzante l'Emilia-Romagna, così come l'Italia e in generale i Paesi occidentali. Le demenze sono una delle principali cause di disabilità e di disagio sociale con un impatto notevole in termini socio-sanitari: sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Come tale rappresenta una priorità assistenziale la cui rilevanza, soprattutto in termini di costi sociali, è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione associato anche all'aumento dell'aspettativa di vita. Tra le diverse forme di demenza, la malattia di Alzheimer è la più frequente (43%-64%). Attualmente, le demenze costituiscono un insieme di patologie non guaribili che devono essere affrontate con un approccio globale alla cura delle persone colpite, perché globale e progressivo è il coinvolgimento della persona e dei suoi familiari. Poiché i farmaci utilizzati nel trattamento delle demenze hanno un valore terapeutico molto limitato, risulta evidente la necessità di una forte progettualità relativamente ad altri approcci terapeutici non farmacologici (interventi psicosociali) e agli aspetti assistenziali delle persone con demenza e dei loro familiari.

Descrizione

Intervento integrato per il sostegno agli anziani con malattia di Alzheimer (e le altre forme di demenza) e loro

familiari attraverso iniziative di sensibilizzazione e informazione, interventi psicosociali mirati, interventi a bassa soglia e interventi a domicilio.

Destinatari

Anziani fragili con deterioramento cognitivo e i loro familiari

Azioni previste

Il Progetto regionale demenze (DGR 2581/1999 e successiva integrazione DGR 990/2016) pone tra gli obiettivi primari lo sviluppo di una rete capace di sostenere le famiglie e le reti di aiuto informali valorizzando l'apporto delle associazioni.

Dal 2011 a oggi si sono create numerose sinergie con l'AUSL della Romagna che hanno consentito di sviluppare iniziative e servizi volti a supportare il lavoro di cura dei caregiver e delle famiglie. Questa integrazione ha consentito di elaborare diversi progetti che allo stato attuale richiederebbero un consolidamento e uno sviluppo ulteriore.

Per tale motivo si propone un progetto che possa implementare ulteriormente il sostegno psicologico delle persone con demenza e i loro familiari attraverso le attività di seguito elencate.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A) "Gestione di una persona con demenza": consulenze individuali informative, di sostegno e di indirizzamento con i familiari per aumentare la conoscenza sulla malattia di Alzheimer e sulla rete dei servizi attivi sul territorio dedicati.

B) Realizzazione di "Giornate di sensibilizzazione" con enti e associazioni nelle zone disagiate e non (Distretto di Riccione) che a vario titolo lavorano con la demenza per promuovere la conoscenza dei bisogni delle persone con deterioramento cognitivo e dei loro familiari.

C) Prosecuzione attività diffuse sul territorio, in collaborazione con gli EELL, e segnatamente a Riccione, Morciano, Coriano, Misano e Cattolica/S. Giovanni.

D) Uno spazio per la demenza attraverso mezzi di comunicazione virtuale. Ampliamento del sito dell'Associazione Alzheimer Rimini e creazione di un blog quale strumento per condividere contenuti, iniziative e materiale vario da poter scaricare, tra cui esercizi cognitivi rivolti a persone con deterioramento cognitivo ("Rubrica degli esercizi") e opuscoli informativi per i familiari ("Collana di Fiori").

E) Iniziative di divulgazione delle attività svolte tramite i quotidiani locali e regionali, implementazione della divulgazione in rete.

F) Realizzazione di una manifestazione culturale in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer (21 settembre), con finalità di sensibilizzazione alle problematiche della malattia.

G) Realizzazione e coordinamento del Caregiver Day Distretto di Riccione per 2018 ed anni successivi.

H) Conduzione di gruppi di stimolazione cognitiva per persone con Disturbo neurocognitivo maggiore iniziale con la finalità di potenziare le risorse residue e rallentare il deterioramento cognitivo. Si prevedono incontri di gruppo per un massimo di 8/10 persone, a cadenza bisettimanale o settimanale per un totale di 14 incontri (corso base) e di 10 incontri (corso di mantenimento).

I) Conduzione di gruppi di potenziamento della memoria per persone con Disturbo neurocognitivo lieve. Si prevedono incontri di gruppo per un massimo di 10 persone, a cadenza bisettimanale o settimanale per un totale di 10 incontri. Sono previsti corsi di potenziamento della memoria Base o di Mantenimento.

L) Confronto e riunioni con gli operatori del Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD) per discussione dei casi, orientamento e presa in carico (per i progetti che afferiscono all'Associazione e per altri progetti a valenza psico-sociale di ambito), consulenza ai familiari.

M) Condivisione dei progetti e intervizione con il docente prof. Chattat Rabih insieme alle colleghe referenti dei Centri di Incontro e dei Cafè Alzheimer di tutta Italia.

N) Intervisione sull'organizzazione e sull'andamento dei progetti tra le psicologhe referenti. Le Azioni sono condotte da 4 psicologi/psicoterapeuti con impiego di circa 1200 ore annue totali ed eventualmente supportate da tirocinanti e/o volontari valutate dal Comitato Scientifico dell'associazione Alzheimer Rimini.

O) Realizzazione del progetto "Consulenze Psicologiche Domiciliari": Il progetto offre consulenze di supporto psicologico domiciliare a persone affette da demenza con disturbi comportamentali. Il protocollo domiciliare include anche il sostegno dei

familiari di persone affette da demenza nelle fasi di comparsa di disturbi comportamentali (di seguito indicati con l'acronimo BPSD = behavioral and psychological symptoms of dementia, disturbi psicologici e comportamentali associati alla demenza) di difficile gestione con massimo 5 interventi diretti presso la famiglia compiuti da uno psicologo/psicoterapeuta eventualmente accompagnato a un OSS esperto al fine di aiutare il caregiver nelle prime necessità.

Il progetto prevede un approccio metodologico a gradini così definito.

- In caso di comparsa o accentuazione di BPSD in soggetti già seguiti dal Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD), è già previsto che il caregiver o il nucleo familiare possano attivare il counseling telefonico abitualmente fornito dallo stesso CDCD.
- Se la problematica comportamentale non viene risolta attraverso il contatto telefonico, il medico del CDCD può attivare la consulenza psicologica attraverso l'invio a domicilio di una psicologa in grado di fornire – direttamente nel setting assistenziale del paziente – specifiche strategie (ambientali, relazionali, comportamentali) per una risoluzione complementare e non farmacologica dei BPSD. Si prevede inoltre che la consulenza psicologica domiciliare possa essere attivata – in casi selezionati e con inquadramento diagnostico già effettuato – su segnalazione dell'UVG territoriale.
- La consulenza psicologica domiciliare deve prevedere un minimo di 2 accessi ad un massimo di 5 accessi, il secondo dei quali atto a verificare i risultati raggiunti, e un recapito telefonico diretto a cui rivolgere eventuali domande o interventi supplementari.
- Solo in casi particolari (soprattutto dove è richiesta una strategia comportamentale per attività più strettamente assistenziali, quali le cure igieniche o la gestione delle funzioni fisiologiche del paziente) si prevede l'intervento complementare (in affiancamento con la psicologa) di un OSS addestrato.

È premura degli psicologi coinvolti nel suddetto progetto mettere in atto e controllare che vengano rispettate le misure profilattiche necessarie per il contenimento del contagio da COVID-19.

P) Mantenimento dell'apertura degli Sportelli Informativi per i problemi di memoria del Distretto di Riccione (a Misano (presso la Sala Polivalente del Parco di Villaggio Argentina, Piazza Pio X, 1 - il giovedì dalle 9 alle 1), Ospedaletto di Coriano (presso la parrocchia San Patrignano in via Cerasolo 1 - martedì dalle 9 alle 12) e a Montefiore Conca (presso "La Falda al centro" – Sala polivalente "Lamberto Ciuffoli", in via Caduti di Nassiria 9 - il lunedì 14-17).

Q) Realizzazione degli interventi a bassa soglia mirati a fornire informazione, la socializzazione e a garantire supporto integrato di tipo pratico, emotivo cognitivo e sociale, efficaci rispetto alle singole attività dirette alle persone con demenza o ai loro familiari, anche al fine di prevenire la tendenza all'isolamento (sia della persona con deterioramento cognitivo che del familiare), allo stigma, al disorientamento per la scarsa conoscenza della malattia: il Centro d'Incontro (Azione a) e lo Scaramaz Cafè (Azione b).

Azione a

Il Centro d'Incontro (CI) offre un approccio innovativo e inclusivo finalizzato a sostenere all'interno della comunità persone con diagnosi di Disturbo neurocognitivo lieve o di demenza in fase iniziale e i loro familiari. Lo scopo del Centro è quello di costruire un sistema di supporto combinato per le persone con deterioramento cognitivo e i loro caregiver, adattato alle esigenze e alla cultura dei diversi territori e finalizzato a massimizzare le capacità, la partecipazione sociale e il benessere (QoL) degli utenti. L'aspetto peculiare del CI è che il supporto fornito dal programma segue un modello di tipo integrato, all'interno di un unico spazio: mentre la persona svolge svariate attività di riattivazione cognitiva ed emotiva, il caregiver riceve supporto di tipo emotivo e sociale attraverso colloqui individuali di sostegno e di confronto e incontri di gruppo a cadenza mensili. Uno degli aspetti fondamentali del programma è la sua "accessibilità": tanto la persona con demenza quanto il caregiver devono infatti avere la possibilità di incontrarsi con altre persone del quartiere/paese/città in cui vivono. Attraverso la frequenza al CI le persone ricevono un reale supporto, i caregiver si confrontano con persone preparate nell'analisi dei carichi fisico e psichico e sul senso di competenza nel gestire la cura; la persona con deterioramento cognitivo beneficia di un programma in grado di portare cambiamenti positivi sul comportamento e sull'umore. Il CI è finalizzato a favorire la partecipazione e l'inclusione, l'autodeterminazione, l'autostima, il potenziamento delle capacità e competenze della persona e dei familiari e la realizzazione personale.

Inoltre nell'ambito del CI è prevista una valutazione del rapporto costo-efficacia del modello Meeting Centres Support Programme (MCSP - in italiano Programma di supporto dei centri d'Incontro) per quanto riguarda i sintomi comportamentali e dell'umore, la qualità della vita dei pazienti, la competenza dei caregiver, l'uso di psicofarmaci e l'ammissione alle cure residenziali. Il MCSP è un innovativo esempio di buona pratica in quanto, sfruttando al massimo sia le risorse istituzionali sia le risorse non istituzionali presenti in quel territorio, si prefigge la realizzazione di un Programma di supporto integrato, globale, di alta qualità e con parametri di costo-efficacia, accessibile a persone con demenza e ai loro familiari, adattato al contesto di realizzazione rispetto ai bisogni, alla cultura, ai sistemi sanitari e di assistenza sociale presenti nel Paese di realizzazione. In Italia sono state individuate tre realtà in cui avviare la sperimentazione una delle quali è Riccione.

In continuità con le programmazioni precedenti:

- CI di Riccione: da Gennaio 2020 a seguito della pandemia e dei lavori di manutenzione, la sede originaria delle attività del CI (Centro Nautilus - sita in viale Lazio, 18), è stata spostata presso il il Buon Vicinato "I Villaggi" (sito in viale Arezzo) Apertura: lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

mercoledì dalle 14 alle 17: è prevista la possibilità di incrementare il numero di giornate di apertura da 72 a 108 (oltre il lunedì e il giovedì, anche il mercoledì pomeriggio), con il budget inizialmente stanziato, per accogliere un maggior numero di persone e dare a chi lo necessita la possibilità d'intensificare la partecipazione al centro. Tale possibilità sarà vagliata, ed eventualmente attivata, a seguito di apposita valutazione dei servizi comunali/ distrettuali e socio-sanitari competenti dell'effettiva possibilità di implementazione. In particolare, si dovrà verificare la disponibilità dell'immobile individuato per il progetto, in anche quanto sede di altre attività progettuali.

- CI di Cattolica apertura a cadenza settimanale (lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17) presso il Centro sociale "Monte Vici",

sito in via Torconca 12 – Cattolica.

Giornate di apertura 34.

- CI di Morciano: apertura a cadenza settimanale (mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17) presso il Centro Parrocchiale di Morciano sito in via Roma 1 – Morciano.

Giornate di apertura da 34.

- CI di San Giovanni in M.: apertura a cadenza settimanale (martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17) presso il Centro Sociale “L’Amicizia”, sito in via Montalbano57/a - Comune di San Giovanni in M.

Giornate di apertura da 34.

Per quanto riguarda gli orari di apertura dei CI, a partire da settembre 2023 si valuterà l’eventuale possibilità di riprendere l’orario continuato dalle 10 alle 16.

Azione b

Lo Scaramaz Cafè è un luogo pubblico aperto a persone con demenza in fase moderata o moderata-severa e ai loro familiari che potranno trovare mondi simili al loro con cui condividere le esperienze, le preoccupazioni, i consigli, formare un gruppo che possa fungere, soprattutto, da incoraggiamento reciproco.

Accanto a loro ci sono figure professionali esperte, disponibili per il supporto e il sostegno ma anche per creare momenti di divertimento e di socializzazione. Si propongono attività ludiche, mangiare insieme; piccoli stimoli che acquistano una grande importanza per i partecipanti in quanto aiutano gli affetti a sentirsi meno soli e ad incrementare le proprie abilità e capacità residue perché, se dall’Alzheimer non si può ancora guarire si può sempre imparare a viverlo meglio.

La parte più importante in ogni Alzheimer Cafè è proprio quella destinata alla socializzazione: funzionale sia per le persone affette da demenza, che incrementeranno così le funzionalità sociali residue, che per i familiari, che potranno “staccare la spina” dalla faticosa routine dell’assistenza.

- Attività specifiche rivolte alla persona con demenza quali: - stimolazione cognitiva informale - stimolazione sensoriale - terapia occupazionale - attività motoria, con metodo Hobart, musicoterapia, arteterapia e attività di canto.
- Attività specifiche rivolte ai familiari delle “persone” - supporto psicologico di gruppo ai caregiver formali ed informali.
- Attività di informazione e prevenzione attraverso un ciclo di tre incontri rivolti alla cittadinanza dislocate sul territorio distrettuale.
- Attività di coordinamento Volontari Associazione Alzheimer Rimini ODV svolta con volontari e/ tirocinanti in psicologia, contatti telefonici, assistenza diretta a caregiver, organizzazione di eventi a supporto, partecipazione diretta durante l’effettuazione dello Scaramaz Cafè, collaborazione fattiva durante gli incontri.

In continuità con le programmazioni precedenti:

- Scaramaz Cafè di Riccione; apertura a cadenza trisettimanali (martedì pomeriggio dalle 14 alle 17, il mercoledì mattina dalle 9 alle 12 e il venerdì mattina dalle 9 alle 12), presso il Buon Vicinato “I Villaggi” (sito in viale Arezzo) – Riccione.

Il numero di giornate di apertura rimane pari a 36 per ogni giornata.

- Scaramaz Cafè di Cattolica: apertura a cadenza settimanale (mercoledì dalle 9 alle 12), presso il Centro sociale “Monte Vici”, sito in via Torconca 12 – Cattolica

Giornate di apertura 34.

- Scaramaz Cafè di Morciano: apertura settimanale (lunedì dalle 9 alle 12) presso il Centro Parrocchiale Comune di Morciano, sito in via Roma 1,

Giornate di apertura 34.

- Scaramaz Cafè di San Giovanni in M.: apertura a cadenza settimanale (venerdì dalle 9 alle 12) presso il Centro Sociale “L’Amicizia”, sito in via Montalbano57/a - Comune di San Giovanni in M.

Giornate di apertura 34.

All’interno dei CI e degli Scaramaz Cafè partecipano come supporto ai professionisti i volontari e i tirocinanti (facoltà di psicologia) dell’Associazione e sotto l’egida del Comitato Scientifico dell’associazione Alzheimer Rimini.

Realizzazione di 8 incontri estivi nel periodo di sospensione estiva dei Centri d’Incontro e degli Scaramaz Cafè: “I centri si incontrano al parco”. L’obiettivo è garantire una maggiore continuità degli interventi psicosociali a bassa soglia, potenziando l’efficacia degli stessi sul benessere delle numerose persone motivate a partecipare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Disponibilità di fornire due psicologi dell’associazioni con esperienza nella formazione delle assistenti familiari che operano a domicilio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL della Romagna e sue articolazioni organizzative - Comuni del distretto - Servizio Sociale Territoriale distretto di Riccione - Associazione Parkinson sezione di Rimini e Riccione - EE.LL. - Università di Bologna

Referenti dell'intervento

Referente scheda: Giorgio Romersa 3357360352 oppure 0541 28142 (lunedì-venerdì 09,00-18,00) e mail info@alzheimerimini.net

Novità rispetto al 2021

E' stato modificato il campo delle Azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	206.666,67 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023)	155.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2023)	51.666,67 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Associazione Alzheimer Rimini

Titolo	322 Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da ODV o APS. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione E. R. art.72 e 73 D.LGS 117/17 recepito con DGR 699/20
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Ass. Amici della Karis e Ass. Parkinson in rete ODV
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	322
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Progetti di rilevanza locale promossi da ODV o APS

DGR N. 2241/2022: Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Accordo di programma sottoscritto tra il ministero del lavoro e delle politiche sociali e la regione emilia-romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 recepito con dgr. n. 1596/2022.

DGR N.782 del 22/05/2023 approvazione graduatoria delibera di giunta regionale n. 2241/2022 bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017 recepito con delibera di giunta regionale n. 1596/2022.

Descrizione

Promozione di misure di prevenzione e tutela della salute, in particolare dei più fragili, quanto al mantenimento/rivitalizzazione dei legami sociali, anche attraverso l'impiego di soluzioni innovative.

Le aree di intervento sono le seguenti:

- contrastare le solitudini involontarie;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- promozione e sviluppo della cultura, della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani;
- promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perchè diventino agenti di cambiamento;
- sostegno extrascolastico;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali;
- sviluppo di forme di welfare generativo di comunità;
- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva;
- sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili.

Destinatari

Giovani, Anziani e Disabili

Azioni previste

Progetti /Azioni

Il Progetto "**L'ALLEGRA COMBRICOLA**" di Ass. **Parkinson in rete ODV** vuole favorire l'accesso delle persone anziane alle istituzioni e ai servizi culturali e all'informazione scritta e tramite l'attivazione di proposte ricreative, culturali e informative proprie del mondo degli anziani su tutto il territorio distrettuale, incentivando la partecipazione attiva ed il protagonismo.

La promozione del progetto, oltre che tramite i canali social degli enti coinvolti, avverrà attraverso due serate all'insegna della musica live una a Riccione Fontanelle (una delle frazioni più densamente abitate da persone anziane Over 65), e la seconda a Misano Adriatico; musica quale strumento che avvicina ed emoziona le generazioni di qualsiasi età.

- Sett. 23 – Sett. 24

Affiancamento sportello sostegno domiciliare, già attivato presso la casa della salute di Morciano di Romagna. Tenuto conto dei buoni risultati fino ad ora ottenuti, riteniamo opportuno rafforzare il servizio coinvolgendo anche altri Comuni

(Coriano e Cattolica). Il tutto con la collaborazione di psicologi e terapisti occupazionali

- Ott. 23 a Mag. 24

Incontri, tavole rotonde, conferenze, nello specifico si realizzerà:

conferenze/incontri aperti a chiunque a Villaggio Argentina

conferenze/incontri aperti a Montefiore Conca (Zona Falda)

conferenze/incontri aperti a Sassofeltrio

le tematiche degli incontri saranno inerenti alla terza età e delle maggiori esigenze che si presentano con l'avanzare della stessa, es. Geriatri, Ausili terza età, Telemedicina.....

Inoltre verrà realizzato un convegno dal titolo "Partiamo in Terza", dedicato alla Terza Età, da realizzarsi nel Comune di Riccione. In tale occasione si attiveranno inoltre diverse azioni dedicate: presentazione del libro "LA PRIMAVERA E NON TI SCORDAR DI

ME"; diffusione dei servizi presenti, in particolare il sostegno domiciliare; approfondimenti su tematiche afferenti la terza età.

- Giu. 23-Sett. 23;Giu. 24-Sett. 24;

Feste, spettacoli, socializzazione e divertimento, nello specifico si realizzeranno:

un gemellaggio con cittadini che abitano nelle colline dell'entroterra e con quelli che invece vivono al mare e viceversa soprattutto dedicato gli over 65;

uno spettacolo teatrale di e con Gianna Coletti " *Mia figlia ha 90 anni* " da realizzare presso il teatro Montescudo-Monte Colombo, un monologo dedicato alla madre di 90 anni;

una sfilata di moda Vintage dove modelle non professioniste sfileranno sul red carpet con abiti di oltre un secolo. Il tutto con un contorno di fiabe e di racconti legati agli abiti che verranno presentati.

Durante tutto il progetto si creerà un Diario di Bordo univoco di questo progetto e degli altri progetti sopra citati, in cui si chiederà sia ai partecipanti che ai soggetti attuatori di narrare, attraverso la scrittura, il momento, le sensazioni, i consigli, le richieste. Tale Diario poi verrà raccolto e reso fruibile a tutto il territorio.

Il progetto "**B.I.SOGNI - BELLEZZA, INCLUSIONE E SOGNI**" di **Malatempora APS** si caratterizza per la volontà di diffondere sul territorio esperienze e laboratori dedicati ai giovani, in modo da creare un effetto "contaminazione" tra le varie associazioni che sul territorio si occupano di giovani. Gli spazi in cui si realizzerà il progetto permetteranno l'espressione dei ragazzi e daranno vita a nuovi luoghi di socialità. Scopo della Rete è quello di individuare sogni e bisogni, includendo l'altro attraverso una mappatura ed il suo racconto ma anche attraverso lo spostamento fisico delle attività in spazi sociali differenti.

Gli obiettivi del progetto si realizzano con l'organizzazione di attività delle associazioni ospiti, che saranno coinvolte e a loro volta porteranno le proprie attività in altri spazi. Un'associazione di Montefiore Conca potrà svolgere il proprio laboratorio a Riccione; un'associazione di Riccione potrà far partecipare i propri giovani ad un'attività di Coriano e così via.

- SET23-DIC23 Azione realizzata da tutta la rete per la realizzeranno una mappatura, non solo dei bisogni ma soprattutto dei sogni e desideri delle persone che si rivolgono ai centri e associazioni, sicuri che anche nella povertà e disagio c'è una parte sognatrice (talvolta nascosta). In collaborazione con il servizio sociale territoriale, i volontari delle due associazioni si adopereranno per realizzare ascolti "mirati", utilizzando la capillarità delle 13 Caritas distrettuali e le sedi delle associazioni della Rete. Con l'aiuto della Rete partenariale si narreranno, con altre azioni, i sogni e i desideri raccolti attraverso fumetti, storie in podcast, musica e il tutto sarà raccolto all'interno di un sito internet.

- OTT23-FEB24 Laboratorio le mie mani

CARITAS PARROCCHIALE SAN PIO V ODV e ASS. MADONNA DEL MARE ODV proporranno piccole attività manuali all'interno dei propri centri, al fine di entrare in una nuova relazione con le persone in disagio e di dare una nuova immagine dei centri Caritas, diversa da quella di semplici strutture di assistenza materiale.

- SET23-NOV23;MAR24-MAG24;Laboratorio NATURARTE genitori-figli

finalizzato a condividere l'esperienza che lega l'arte e la natura nella coppia genitore-figlio. Il laboratorio si realizzerà presso il PUNTO GIOVANE ODV a Riccione e A TESTA IN GIU APS a Coriano.

- SET23-DIC23;MAR24-MAG24; Laboratorio TELAIO CIRCOLARE

5 lezioni in 3 laboratori (uno per sede) ciascuno per imparare il lavoro su telaio circolare. Si tratta di un tipo di lavoro che viene fatto intrecciando lane e filati su un telaio di forma circolare, dall'effetto calmante ed equilibrante degli stati di tensione, attraverso cui i ragazzi o gli adulti trovano concentrazione. Lavorare con il Telaio Circolare permette anche di apprendere nuove abilità come la persistenza, la pazienza e la capacità di pianificazione. Il luogo di svolgimento saranno gli spazi di MALATEMPORA APS a Montefiore Conca, presso CARITAS SAN PIO V ODV a Cattolica e a Coriano.

- FEB24-MAG24; DOPOSCUOLA

Punto Giovane ODV realizzerà attività di aiuto compiti e doposcuola per i ragazzi del territorio ampliando l'attività già prevista nel PAA2022, con un'altra giornata aggiuntiva. L'attività è interamente gestita da educatori volontari, professionisti in pensione e dallo stesso gruppo dei pari che mettono in condivisione le loro conoscenze in un'ottica di mutuo servizio; dopo i compiti, nella stessa sede del Punto Giovane ODV, si darà la possibilità di sperimentare giochi insieme con l'intento di creare momenti di relazione tra i ragazzi; la sede del Punto giovane ODV è spesso vissuta anche da ragazzi svantaggiati e che vivono in isolamento.

- MAG24-LUG24; TI RACCONTO UN SOGNO in podcast

Punto Giovane ODV si occuperà della registrazione/ narrazione delle storie raccolte dalle Caritas relative ai SOGNI E

DESIDERI sottoforma di podcast; i ragazzi potrebbero riscrivere le storie in una versione più "radiofonica" al fine di diffondere vissuti e storie che altrimenti non potrebbero essere condivisi, permettendo agli stessi giovani di toccare con mano storie di vita e di essere "messaggeri di speranza"(in continuità dal PAA2022)

- MAG24-LUG24 TI DISEGNO UN SOGNO

A TESTA IN GIU APS rappresenterà delle storie raccolte dai Centri Caritas attraverso fumetti e caricature elaborati dai ragazzi della scuola secondaria sul tema SOGNI E DESIDERI.

- SET23;NOV23;MAR24;APR24; TERRARI E KOKEDAMA...la bellezza della natura!

PUNTO GIOVANE ODV realizzerà 3 laboratori "Green Project" in 3 sedi di altre associazioni. I kokedama sono composizioni floreali molto decorative e di design, realizzate con diversi tipi di piante. il terrario è un piccolo ecosistema quasi autosufficiente, composto da vegetali, microrganismi e minerali in grado di portare un po' di natura all' interno delle mura domestiche. I laboratori hanno un valore estetico ma anche "terapeutico" per chi lo realizza e per chi lo possiede.

- OTT23-MAG24; RELAZIONIAMOCI! La bellezza di essere volontari

CARITAS RIMINI ODV intende curare la formazione dei volontari presenti sul Distretto in modo da creare nuove sinergie tra i volontari di tutte le associazioni e allargare la Rete di volontari sul distretto a disposizione per qualsiasi nuovo progetto sociale. La formazione dei volontari si concentra sulla capacità di far rivivere e rielaborare i contenuti in modo da permettere ai partecipanti di misurarsi e di comprendere meglio il contesto nel quale opereranno gratuitamente. Questo aiuta ad aprire la mente verso una realtà in continua evoluzione, favorendo l'interazione e il cambiamento. Un modo per iniziare questo processo è far parlare direttamente i protagonisti delle storie di emarginazione, che può aiutare i volontari a ritrovare un senso rinnovato di appartenenza e di professionalità nell'agire.

- AGO23;SET23; B.I.SOGNO di stare insieme

CORRENTE ALTERNATIVA APS realizzerà un evento pubblico della Rete in cui verrà presentato il progetto B.I.SOGNI con tutte le date e le azioni e in occasione sarà prevista una cena conviviale con musica. All'iniziativa sarà invitata a partecipare tutta la comunità con particolare attenzione ai giovani e a chi vive situazioni di marginalità. L'iniziativa sarà strutturata come un momento di scambio informativo, culinario e culturale coinvolgendo minoranze etniche del Distretto. L'evento sarà accompagnato da musica dal vivo.

- MAG24-AGO24; Pubblicazione dei B.I.SOGNI

Malatempora APS si occuperà della pubblicazione di un sito internet che raccoglierà gli output di progetto: la mappatura dei sogni, i racconti dei podcast e i fumetti. L'intento sarà quello di creare un contenitore utile alla Rete e al Distretto per dare continuità alle azioni realizzate

Luoghi e/o sedi di realizzazione delle attività

Malatempora APS presso "la Falda al Centro" e "Malatempolab" a Montefiore Conca,

Centro Giovani a Morciano di Romagna.

A Testa in Giù APS a Ospedaletto di Coriano.

Caritas San Pio V ODV a Cattolica.

Madonna del Mare ODV a Riccione.

Punto Giovane ODV a Riccione.

Corrente Alternativa APS a Coriano.

11 Caritas parrocchiali e interparrocchiali (5 a Riccione, 1 a Misano Adriatico, 1 a San Giovanni in Marignano, 1 a Mondaino, 1 a Morciano di Romagna, 1 a Montescudo/Monte Colombo, 1 a San Clemente).

Il progetto "**Fuori Giri**" di **Ali di farfalle APS** fungerà da catalizzatore di propositività delle nuove generazioni e di attivazione del protagonismo giovanile, oltre che da valorizzatore dell'esperienza degli Enti Terzo Settore quali strumento di miglioramento del Bene Comune e come servizio a tutti i Comuni del Distretto.

Le attività si svolgeranno nei parchi pubblici, nelle sedi delle Associazioni e nei locali pubblici dei Comuni di: Cattolica, Riccione, Misano, Morciano, Montefiore, Mondaino, Montegrolfo, Saludecio, Gemmano, Montescudo-Monte Colombo, Sassofeltrio. Le

azioni andranno in sinergia con le attività/progettazioni già in essere nel Distretto, in particolare scheda n.320, n.228, n.107, Centro Giovani Up&Down, Riccione Web Radio, Gruppo Studio Kaleidos (progetto giovanile del Museo Linea dei Goti).

- GIU23-NOV24; AZ.1: - organizzazione, monitoraggio e gestione congiunta. FASE 1: Avvio di progetto.

Tutti i soggetti della rete comparteciperanno a questa prima fase, con l'obiettivo primario di diffondere l'iniziativa su tutto il territorio. Questa attività verrà svolta in raccordo sia con gli Enti collaboratori del progetto, sia con altre reti di altre progettazioni del Distretto di Riccione presentate in risposta al presente Bando attraverso la realizzazione di un Tavolo di Regia congiunto. In particolare si fa riferimento alle progettazioni "ANCHE IO VOGLIO VOLARE" e "L'ALLEGRA COMBRICCOLA", i cui capofila si confronteranno durante l'intero iter di progetto in modo da rendere le tre progettazioni strettamente interconnesse e, quindi, maggiormente impattanti sul territorio. L'organizzazione delle azioni interne e la relativa attività di monitoraggio avverrà attraverso la creazione di un tavolo di lavoro tra i soggetti partner.

- GIU23-NOV24; AZ.2: PUBBLICIZZAZIONE DI PROGETTO.

La promozione e pubblicizzazione avverrà sia attraverso la creazione di materiale divulgativo digitale, da condividere soprattutto con le P.A., le scuole e i servizi territoriali, diffuso attraverso campagne social, pagine dedicate, podcast, Webradio o gruppi WhatsApp/Telegram, in una prospettiva "ZERO WASTE". Verrà inoltre creata una vera e propria Mappa interattiva (attraverso pagina internet dedicata) dove saranno inseriti tutti i luoghi, le proposte e le date per tutta la durata di progetto, in modo da dare ai bambini e giovani la possibilità di partecipare a tutte le attività, accrescendo via via le proprie competenze.

Inoltre ai partecipanti verrà lasciato in dono un "seme" a conclusione di ogni laboratorio/iniziativa, in modo da promuovere la sensibilizzazione congiunta alla tematica da loro sentita più vicina, come raccolto in più occasioni da parte delle associazioni partner, cioè quella ambientale, in senso ampio.

- GIU23-AGO23;MAG24-AGO24; AZ. 3 -L'AMBIENTE. FASE 2: L'INTERESSE.

All'interno di questa Azione verranno attivati specifici percorsi educativi finalizzati alla promozione di una cultura sostenibile, di promozione paesaggistico-ambientale e inclusiva:

- Laboratorio Solare: si realizzeranno in tre spiagge del territorio dei laboratori di costruzione di forni solari dedicati ai giovani guidati da un esperto del settore;
- Laboratorio Avventura: si effettueranno esperienze in natura di scoperta dei sentieri e degli spazi naturali della Valconca dedicati alle nuove generazioni, per scoprire paesaggi e luoghi probabilmente mai visti nel proprio ambito territoriale. In particolare verranno realizzate tre camminate rivolte alla fascia +13 e iniziative rivolte per bambini 3-6 anni trascorrendo momenti di svago e di apprendimento giocoso;
- Laboratorio Tandem: esperienza di movimento sulla costa in tandem con ragazzi con disabilità e giovani volontari.
- Laboratorio "Di legno in legno": attività di riutilizzo di materiale ligneo, nello specifico per la ristrutturazione di barche e/o di singoli componenti dell'imbarcazione stessa, per imparare il valore del riciclo, del riuso, in una prospettiva di promozione dell'inclusione della disabilità.
- Presentazione a Riccione di testi sull'ambiente e sulla promozione della sostenibilità.

- OTT23-DIC23;FEB24-APR24;OTT24;NOV24; Azione 4- LA SICUREZZA. FASE 2: L'INTERESSE

Agorà dei giovani: si realizzeranno tre occasioni di incontro per i giovani di tutto il territorio in cui ci si confronterà rispetto al tema della sicurezza, della sicurezza digitale e di quali proposte possono essere messe in atto per il miglioramento del territorio di appartenenza, finalizzati alla promozione del protagonismo e dell'attivazione giovanile in una dinamica di gruppo e personale.

- LUG23;AGO23;NOV23;DIC23;APR24;MAG24;AGO24-OTT24; AZ. 5 - ATTIVAKULT. FASE 3: LA SFIDA.

Attivare azioni di volontariato per giovani dai 18 ai 35 anni nella ristrutturazione di una imbarcazione di 18 mt. Ora in disarmo, apportando specifiche modifiche con l'obiettivo di renderla accessibile e governabile anche a persone con disabilità a Cattolica.

- Impegnarsi in attività culturali svolgendo attività volontaria di supporto e sviluppo inclusivo nei Musei territoriali; Museo della Linea dei Goti di Montegridolfo, Teatro Corte Coriano.
- Attivazione di un corso di informatica di base
- Attivazione di corsi artistico-creativi (fumetto; graffiti;teatro) per ragazzi 12+ e laboratori di espressività artistica extrascolastici per bambini 6-12 anni
- Realizzazione di una rassegna di 3/4 incontri con l'autore da svolgersi in vari luoghi del territorio, es: Nuovo Libri di Carlo Lucarelli e/o nuova Graphic Novel di Elisa Menini (entrambi trattano tematiche legate al periodo fascista).
- Al Museo della Linea dei Goti di Montegridolfo, lezione-intervista sul giornalismo con Enrico Franceschini, o sul Regno di Regina Elisabetta II (che ha suscitato grande interesse);
- Un incontro con le scuole su Paolo e Francesca, dove si presenta il nuovo libro di Matteo Strukul "Paolo e Francesca. Romanzo di un amore". tutte le presentazioni sono accompagnate da letture interpretate da volontari e collaboratori delle Associazioni partner.

- LUG23-SET23;MAG24-LUG24;SET24;OTT24; AZ.6 - MOVIMENTO. FASE 3: LA SFIDA

Verranno attivati momenti di attività sportiva inclusiva nei parchi del distretto per il riconoscimento, accettazione e rispetto corporea attraverso laboratori itineranti.

- GIU23-SET23;GIU24-SET24; AZ. 7 - IMPARARE A STARE INSIEME. FASE 3: LA SFIDA

Attivazione di percorsi di psicomotricità, natatori, gioco libero, gioco di squadra, giochi con acqua e sabbia al mare, dedicata ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni durante il periodo estivo da luglio ad Agosto.

- SET23-NOV23;FEB24;MAR24;SET24-NOV24; AZ. 8 - DAREVOCE. FASE 4: CONDIVISIONE

Se possibile a livello tecnico i singoli incontri saranno registrati per creare un podcast dell'evento per una ancora più ampia diffusione e disseminazione delle azioni progettuali.

-GIU24-NOV24; AZ. 9 - DISSEMINAZIONE CONGIUNTA. FASE 4: CONDIVISIONE

Attraverso un'azione di "cucitura" di tutti i racconti di questo e dei progetti sopra citati, presentati su questo medesimo bando si creerà un unico prodotto di storytelling che verrà diffuso in tutte le Scuole, Comuni e Associazioni del territorio.

Il Progetto "ANCHE IO VOGLIO VOLARE" di GRUPPO VOLONTARIATO PER HANDICAP DAVIDE PACASSONI è inserito in un quadro più complesso di azioni a sostegno della disabilità, caratteristica peculiare è una programmazione mirata a prevenire e contrastare condizioni di emarginazione e offrire una struttura permanente di riferimento. La sua sostenibilità risiede nel rappresentare un'occasione per attivare e fortificare delle dinamiche di gruppo e di relazioni tra disabile e contesto, destinate a non esaurirsi alla fine del progetto. Le azioni attivate in fase di progetto sono pensate per gettare basi solide e relazionali utili alla prosecuzione autonoma delle iniziative.

Il coinvolgimento di importanti attori sociali e di soggetti istituzionali garantirà la giusta visibilità dell'iniziativa che potrebbe trovare riproposizione nel futuro attraverso forme di network che possano coinvolgere anche altri attori territoriali (pubblici e privati) che possano condividere e sostenere l'iniziativa e permetterne il suo funzionamento anche dopo la conclusione del progetto.

- GIU23-NOV24; LINEA AZIONE 1 : ORGANIZZAZIONE – COORDINAMENTO - PROGRAMMAZIONE

Tale linea d'azione prevede l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alla efficace gestione del contributo erogato, alla gestione amministrativa, agli adempimenti burocratici e alla gestione dei rapporti con l'ente finanziatore. Sarà individuata una figura di riferimento all'interno dell'organizzazione capofila per programmare in dettaglio, indirizzare e coordinare i singoli interventi progettuali. Ogni Ente partner individuerà una propria figura di riferimento che farà parte del "Tavolo di regia" che periodicamente attraverso incontri in presenza e/o online verificherà l'andamento del progetto. Per ogni incontro è prevista la stesura di un verbale. L'Ente capofila del progetto "Anche io voglio volare" congiuntamente agli Enti capofila dei progetti "Fuori Giri" (Associazione Ali di farfalle) e "L'Allegra Combricola" (Associazione Parkinson in rete) presentati su medesimo bando nel distretto), attiverà un lavoro di condivisione e di gestione operativa comune al fine di rendere il più possibile efficaci le proposte su tutto il territorio, in un'ottica di "comunità educante".

- GIU23-NOV24; LINEA AZIONE 2: PROMOZIONE E AVVIO DEL PROGETTO

Tutti i soggetti della rete parteciperanno a questa azione con l'obiettivo di diffondere l'iniziativa su tutto il territorio. Tale azione si svolgerà in raccordo sia con gli Enti partner di progetto, sia con gli Enti che collaborano al progetto, sia con la rete dei progetti "Fuori Giri" e "L'Allegra Combricola" attraverso la costituzione di un "Tavolo di regia" congiunto, i cui capofila si confronteranno e si scambieranno durante l'intero iter progettuale al fine di rendere tali progettazioni fortemente interconnesse e maggiormente impattanti sul territorio di riferimento. Il progetto verrà pubblicizzato sui canali social di tutti gli Enti partner di progetto e tramite le associazioni di volontariato locali per divulgare l'informativa relativa all'avvio delle attività.

- OTT23-APR24 - LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

Attività 3.1 DANZ'ARTISTICA percorso di promozione della salute psichica e del benessere fisico e sociale che utilizza le terapie a mediazione artistico-espressive a favore di utenze con disabilità, nonché di integrazione sociale grazie alla rete di sostegno delle realtà partecipanti. L'attività prevede incontri di conduzione in presenza, nella quale vengono utilizzate tecniche di mediazione corporea, artistica, musicale e danza-teatro, a dimostrazione che l'arte ed il movimento non sono esclusivi ma inclusivi verso tutti, indistintamente dal loro background o dal loro potenziale motorio. La disciplina non richiede alcuna specifica abilità nella danza, bensì fantasia, creatività e ascolto verso se stessi, come potenziamento

dell'identità corporea. Vengono utilizzate tecniche corporee, esercizi di attivazione muscolare (imitazione, rispecchiamento), consegne creative per la stimolazione degli emisferi cerebrali, giochi ritmici e musicoterapia, elementi di arte-terapia, body percussion e body image technique. I metodi coreutici utilizzati sono relativi alle pratiche Laban, Movimento Somatico, metodo Fux, Metodo arti integrate e in chiave simbolico-archetipica.

- DIC23-APR24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

Attività 3.2 FUMETTO "STORIE FANTASTICHE DI SUPEREROI E DOVE TROVARLI" prevede l'ideazione di un fumetto sul tema delle disabilità, formulato in chiave artistica ed innovativa, che miri all'identificazione delle disabilità non come limite e difficoltà, ma come sensibilità e superpotere che permette ai protagonisti delle vignette di sensibilizzare il lettore sulla bellezza dell'unicità di ogni essere umano e sulla valorizzazione delle possibilità presenti al di fuori della "normalità" e della zona di comfort sociale. L'attività sarà realizzata da un fumettista locale, con la condivisione delle storie che la rete delle associazioni partner potranno riportare al fumettista. In un'ottica di integrazione di rete e contributo sociale per mezzo dell'elaborato del fumetto, come sensibilità e superpotere permette ai protagonisti delle vignette di sensibilizzare il lettore sulla bellezza dell'unicità di ogni essere umano e sulla valorizzazione delle possibilità presenti al di fuori della "normalità" che potrà essere condiviso con gli Istituti scolastici.

- LUG23-SET23 - LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

Attività 3.3: LABORATORIO CREATIVO "INSIEME" laboratorio di giochi ed esercitazioni di propedeutica teatrale unito alla costruzione di maschere in cartapesta. L'idea è quella di suddividere il gruppo composto da Diversamente Abili, accompagnatori e volontari, dalle operatrici esperte in due sottogruppi: il primo realizzerà artigianalmente la propria maschera di cartapesta e l'altro si cimenterà in giochi teatrali, nello stesso giorno di laboratorio. I partecipanti avranno modo di seguire sia il laboratorio di costruzione della maschera che il laboratorio di propedeutica teatrale. E' infine previsto nell'ultima parte del percorso un incontro finale dove la maschera sarà utilizzata, da tutti, attraverso scene d' improvvisazione teatrale condotte dalle operatori esperti. I partecipanti potranno godere di una attività di gruppo divertente e creativa ma anche conservare un ricordo simbolico dell'esperienza: la propria maschera di cartapesta. Si prevede inoltre la possibilità di documentare il percorso attraverso riprese video.

- OTT23-MAG24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

LA MUSICA D'INSIEME laboratorio in cui si fruisce e vive la musica affinché sia contributo per la creazione di una musica prodotta insieme ad altri che condividono e si mettono in gioco a loro volta. Dal corpo e dai suoi movimenti, hanno origine i ritmi che alimentano poi la musica. La musica come mezzo per esprimere la propria musicalità: in questo laboratorio non sono richieste competenze specifiche musicali ma ogni persona secondo il proprio gusto e la propria essenza specifica di individuo, fruisce e vive la musica. In questo laboratorio si ha l'opportunità di portare e condividere il proprio modo di vivere la musica mettendolo a disposizione del gruppo affinché sia contributo per la creazione di una musica prodotta insieme ad altri che condividono e si mettono in gioco a loro volta. CANTARE per aumentarne la familiarità con la propria fisicità, con l'utilizzo di semplici strumenti musicali, ritmici o melodici, anche costruiti dai ragazzi stessi. La VOCE è il tramite dell'identità, e nelle sue varie espressioni.

- GIU23-DIC23; ; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

LABORATORIO TEATRALE laboratorio teatrale sulla consapevolezza della propria fisicità in relazione all' espressione dei sentimenti e al movimento del corpo. Per la restituzione a fine percorso si prevede di concludere l'attività con la realizzazione di una performance teatrale fruibile a tutta la comunità.

- NOV23-APR24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

SOSTEGNO PSICOLOGICO PER OPERATORI E VOLONTARI prevede l'attivazione di momenti/incontri mensili con psicologo/psicoterapeuta specializzato rivolto agli operatori e ai volontari per fornire strumenti di supporto adeguati. L'attività si inserisce in modo trasversale alle attività DANZ'ARTISTICA e FUMETTO "STORIE FANTASTICHE DI SUPEREROI E DOVE TROVARLI" verrà inserito il servizio di consulenza psicologica rivolto agli operatori operanti, che prevede uno psicologo/psicoterapeuta specializzato. Gli incontri sono mensili e servono a fornire assistenza e strumenti di supporto adeguati agli operatori e volontari che intraprendono il percorso di relazione di aiuto all'utenza disabile. Verrà svolto un percorso di monitoraggio sulle capacità degli utenti e sullo sviluppo delle capacità cognitive e motorie, del benessere psico-fisico dei partecipanti, delle restituzioni che provengono dagli incontri e dal supporto alla modalità di assistenza funzionale e a misura dei partecipanti.

- GIU23-SET23;GIU24-SET24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

SUMMER CAMP e GREEN TEEN accoglienza e predisposizione di percorso per un minore con disabilità grave con il supporto di un operatore infermieristico. Nei mesi estivi (giugno - settembre 2023 e 2024), il minore sarà inserito al centro estivo organizzato dalla Cooperativa sociale Cuore 21, tale servizio è rivolto a tutti i bambini con e senza disabilità. Per consentire la fruizione al minore è previsto il coinvolgimento di un operatore infermieristico a supporto del personale

educativo. Tale azione si pone in continuità con l'esperienza maturata con il progetto "Tu sei un regalo" (FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020).

- GIU24-SET24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

POMPIEROPOLI con la collaborazione del Comando Vigili del Fuoco di Rimini l'iniziativa coinvolgerà i beneficiari in un percorso ludico, informativo ed esperienziale nel quale potranno cimentarsi in varie attività.

- OTT23-GIU24; LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

MA CHE MUSICA MAESTRO... Laboratorio educativo ludico- musicale prevede il coinvolgimento attivo dei "nonni" grazie alla collaborazione con il Centro per l'amicizia (centro di aggregazione anziani): la musica può essere utilizzata come mezzo e come stimolo per la crescita personale e lo sviluppo a tutti i livelli: fisico, intellettuale, emotivo, sociale. Essa può facilitare la socializzazione e la comunicazione, accrescere l'autostima e la considerazione di sé, far provare soddisfazione e benessere. Inoltre, può produrre la liberazione di emozioni troppo a lungo represses. La musica è un linguaggio capace di comunicare, trasmettere emozioni, percezioni, informazioni, contenuti. Le persone con disabilità intellettiva e relazionale, spesso hanno difficoltà nell'utilizzare il sistema di comunicazione convenzionale, possono quindi trovare nella musica un mezzo per interagire con gli altri, esprimere emozioni e bisogni, liberarsi dallo stress, dare sfogo alla propria creatività. Nello stesso tempo, la musica esercita l'autocontrollo, insegna le regole di utilizzo dello strumento e di convivenza con gli altri, perché suonare in compagnia è sempre più bello.

- OTT23-GIU24 LINEA AZIONE 3: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE

IMPASTARE – CREARE – GUSTARE Laboratorio di cucina inserito nel percorso delle autonomie, prevede il coinvolgimento attivo dei "nonni" grazie alla collaborazione con il Centro per l'amicizia (centro di aggregazione anziani). Intende consolidare ed approfondire il percorso per lo sviluppo ed il potenziamento di competenze per l'autonomia personale di giovani adulti con disabilità. Attraverso una condivisione di conoscenze, i "nonni" potranno trasmettere un sapere ai giovani e viceversa che si traduce in un momento di apprendimento assolutamente informale e spontaneo per tutti. Questa importante interazione è basata su una relazione interpersonale di reciprocità di scambio e condivisione.

- GIU23-NOV24; AZIONE 4: LINEA PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO GIOVANILE

DONA IL TUO TEMPO esperienze di volontariato che prevedono l'inserimento di giovani (14/17 anni) in affiancamento agli educatori durante le attività istituzionali previste durante l'anno. Da metà giugno a metà settembre (2023 e 2024), si svolgeranno due centri estivi distinti per fasce di età, dal lunedì al venerdì, per bambini dai 6 ai 13 anni, avendo una forte caratteristica di integrazione, rivolti a tutti i bambini con e senza disabilità. Il programma prevede giornate presso le sedi in cui si svolgeranno laboratori creativi, all'aperto, alternate a giorni in cui si andrà al mare. L'elemento comune è l'inserimento di giovani, 14/17 anni, col ruolo di aiuto-educatori, i giovani vengono precedentemente incontrati e coinvolti presso le scuole superiori del territorio, anche attraverso il PCTO, e debitamente formati alla corretta relazione con la persona più fragile. Questo diventa un elemento fortemente educativo e di

responsabilizzazione per i giovani presenti. Al termine del percorso estivo, ed in base alla disponibilità dei giovani che hanno svolto l'esperienza, prosegue la possibilità di affiancamento nelle attività pomeridiane educative per i bambini con disabilità intellettiva, lungo tutto il periodo invernale, poi nuovamente nell'estate successiva. La continuità nel tempo permette di creare una relazione di fiducia tra ragazzi adolescenti e gli educatori che guidano stabilmente i gruppi di lavoro e che diventano per i ragazzi stessi stabili e significativi punti di riferimento.

- GIU23-NOV24; LINEA AZIONE 4: LINEA PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO GIOVANILE

VOLONTAR-IO attività di "volontari-studenti" e "volontari con bisogni speciali" consente a ciascuno di consolidare ed approfondire il percorso per lo sviluppo ed il potenziamento di competenze per l'autonomia personale, cognitiva, emotiva e socio-relazionale. Inoltre ciò consente la possibilità di favorire un passaggio graduale verso l'autonomia che permette l'acquisizione di un'identità più consapevole e di una condizione di vita qualitativamente migliore. In particolare per i giovani e soprattutto per le persone fragili le esperienze di volontariato si configurano come mezzo attraverso cui è possibile migliorare la propria immagine, sviluppare le proprie attitudini e le abilità relazionali fondamentali per tutti gli individui, rappresenta la possibilità di uscire da una condizione di isolamento, di anonimato. Queste esperienze sono un elemento fondante e qualificante nella costruzione di un percorso di inclusione sociale. L'attività prevede anche un percorso di formazione per tutti i giovani coinvolti indispensabile per affrontare con gli adeguati strumenti l'esperienza oltre a fornire un supporto pratico ed emotivo.

- GIU23-NOV24; LINEA AZIONE 5: DISSEMINAZIONE

L'attività di comunicazione e disseminazione ha l'obiettivo di diffondere l'iniziativa progettuale, le attività ad essa connesse e i risultati ottenuti sul territorio. La pianificazione della comunicazione e della promozione delle iniziative previste dalla proposta progettuale risulta essere strategica per raggiungere i destinatari diretti e indiretti. Come azione trasversale essa è

orientata alla promozione e diffusione delle attività, delle iniziative, e dei risultati del progetto. Attraverso un'azione condivisa di tutti i racconti raccolti nel percorso progettuale "Anche io voglio volare", "Fuori Giri", "L' Allegra Combricola" si creerà uno storytelling che verrà diffuso in tutte le scuole del territorio, le istituzioni pubbliche e le associazioni del territorio.

- GIU23-NOV24; LINEA AZIONE 6: VALUTAZIONE, MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE

L'attività di monitoraggio e di valutazione sarà articolata in tre momenti definiti: ex ante durante la fase di progettazione e pianificazione per verificarne la fattibilità rispetto ai fabbisogni individuati, le risorse previste e gli obiettivi attesi; in itinere per verificare l'efficienza e l'efficacia degli obiettivi specifici previsti; ex post processo di follow up per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e gli impatti sulla comunità e sui destinatari. Il monitoraggio analizzerà: l'efficacia ossia il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso l'analisi del rapporto tra risultati e obiettivi generali; efficienza ossia la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi in rapporto alle risorse umane e alle tecniche organizzative impiegate. Nello specifico il sistema di monitoraggio osserverà: esiti (obiettivi e risultati raggiunti); interventi (percentuale delle attività realizzate); tempistica; destinatari (numero e tipologia dei destinatari); risorse umane (percentuale delle risorse umane impiegate); risorse finanziarie (tenuta della programmazione).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Ass. Parkinson in rete ODV
- Ass. Malatempora APS
- Ass. Ali di farfalle APS
- Gruppo di volontariato per l'handicap davide Pacassoni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 77.526,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2023) 63.190,00 €

Altri soggetti privati (Anno 2023) 14.336,00 €

Specifica altri soggetti privati (Anno 2023) Ali di Farfalle/Pacassoni/Malatempora/Parkinson e i loro soggetti partner

Titolo	323 Querce di Mamre
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Scheda 40
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Caritas Rimini ODV
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	323
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In seguito ad una mappatura svolta nei mesi di Aprile-Maggio del 2022 che richiama alla necessità di creare servizi di prossimità in contrasto al disagio abitativo e a fronte della reale carenza degli ultimi anni di strutture d'accoglienza sul Distretto Socio-Sanitario di Riccione, si ritiene opportuna l'implementazione di tale servizio al fine di accogliere e di prendersi cura delle persone "senza tetto-senza casa" residenti sul nostro Distretto.(vedi griglia definitoria Ethos).

Descrizione

Questa nuova scheda progetto è da intendersi come integrativa ed espansiva dei servizi proposti nel progetto "Sostegno povertà in rete" (n.319), le cui azioni e la cui rete partenariale risultano essere ormai consolidate. È strettamente collegata anche con l'attività dell'Unità di Strada, finanziata con altra scheda (n. 308).

Il progetto prevede l'individuazione di appartamenti siti sul territorio distrettuale, che verranno adibiti alla residenza temporanea di persone con problematiche riconducibili al disagio abitativo di tipo emergenziale. Gli inserimenti avverranno attraverso la predisposizione di accompagnamenti individualizzati, predisposti dai Servizi Sociali in collaborazione con ETS Territoriali e altri servizi pubblici del Sistema Sanitario Nazionale. La cura e l'accompagnamento delle persone è il cuore di questo progetto; le risorse umane messe a disposizione costituiscono il valore aggiunto di questa progettazione, in quanto tutto il personale coinvolto ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ascolto e in progetti di cura e sostegno di persone (anche nuclei familiari) con fragilità.

Destinatari

Persone (singole o famiglie) con problematiche riconducibili al disagio abitativo di tipo emergenziale in condizione di particolare fragilità, che possono aver strutturato percorsi esistenziali di marginalità sul medio/ lungo periodo e che si trovano in condizione di disagio abitativo più o meno grave, in relazione alla classificazione “ETHOS” acronimo inglese traducibile con “Tipologia europea sulla condizione di senza dimora e sull’esclusione abitativa”, e conformemente a quanto previsto dalle “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La suddetta classificazione, che rappresenta al momento attuale il punto di riferimento maggiormente condiviso a livello internazionale, si basa sull’elemento oggettivo della disponibilità o meno di un alloggio e del tipo di alloggio di cui si dispone, pertanto si possono configurare diverse situazioni di grave esclusione abitativa, che vanno dal vivere in strada, in dormitori o luoghi di fortuna, al vivere in alloggi temporanei o in strutture in attesa di essere dimessi, all’essere interessati da procedimento di sfratto.

Azioni previste

Azione 1: Individuazione delle persone da accogliere

Gli appartamenti sono idonei ad ospitare persone singole o gruppi familiari residenti sul territorio individuati dai Servizi sociali territoriali del distretto di Riccione, in collaborazione con i Centri d’Ascolto Caritas e l’Associazione Papa Giovanni XXIII.

Al fine di attuare l’obiettivo progettuale sono stati individuati due appartamenti siti in Cattolica: un appartamento è già pronto all’uso con n.6 stanze disponibili, mentre per l’altro si opererà al fine di avviare una ristrutturazione ordinaria per predisporlo all’uso da febbraio 2024. Ogni stanza verrà dotata di un bollitore e frigo e, all’occorrenza, le persone potranno usufruire del servizio mensa delle Caritas di Cattolica e Riccione.

A coordinare il progetto sarà l’Associazione Caritas Rimini Odv insieme con la Cooperativa Madonna della Carità, (altro braccio operativo della Caritas Diocesana di Rimini) e il sostegno del partenariato dell’Associazione Caritas San pio V di Cattolica insieme con la rete delle altre 12 Caritas del Distretto.

L’appartamento sarà operativo a partire dal primo Ottobre.

L’Associazione Caritas Rimini ODV, in qualità di Capofila, provvederà a creare:

1. un’equipe di primo livello, propriamente operativa, che si confronterà una volta alla settimana e ad ogni necessità; questa equipe sarà formata dalla Coordinatrice di Progetto, dagli operatori/educatori di struttura e dai volontari che opereranno all’interno della stessa.
2. un’equipe di secondo livello, di coordinamento, che si confronterà e valuterà gli inserimenti in struttura; sarà formata dalla Coordinatrice di Progetto e dal Servizio Sociale Distrettuale, essendo appunto un progetto a portata Distrettuale.

Azione 2: Accoglienza delle persone negli appartamenti

La gestione sarà realizzata dall’Associazione Caritas Rimini odv. Le persone saranno accompagnate all’uso della struttura fornendo indicazioni sulle regole di convivenza, sulle possibilità di essere parte attiva al funzionamento del progetto stesso, promuovendo ogni iniziativa utile al consolidamento delle relazioni interne.

Su questo aspetto si lavorerà sulle specificità e sulle peculiarità delle persone accolte, sapendo valorizzare le loro differenze e proprio partendo dalle loro fragilità si opererà per tirare fuori punti di forza nella relazione con l’altro.

Curare la comunicazione e la relazione con il contesto sociale e ambientale in cui la struttura è inserita, per mediare eventuali criticità e promuovere la facilitazione delle relazioni. Tutti i partners progettuali opereranno al fine di evitare quell’effetto di “abbandono” che si prova durante i mesi invernali nelle zone esclusivamente connotate dal turismo estivo, come Cattolica.

Particolare specificità è rappresentata dal partenariato con l’Associazione Caritas San Pio V ODV, la quale è presente sul territorio di Cattolica e svolge attività di carattere sociale; all’interno del progetto, con la presenza dei suoi volontari, svilupperà azioni di animazione territoriale. Tuttavia, essendo il progetto di portata distrettuale, tutte le altre Caritas insistenti sul territorio di riferimento saranno coinvolte sia per attività di volontariato sia per eventuali tutor in sostegno delle persone.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accompagnamento e Accoglienza di persone in situazione di povertà e fragilità, portatrici di disagio abitativo; eventuale tutoraggio rispetto alla singolarità dei casi e colloqui di ascolto e orientamento ove necessari

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sportelli Sociali professionali dei Comuni del Distretto di Riccione

Cooperativa Madonna della Carità

Caritas Rimini ODV
Caritas san Pio V Odv

AUSL Romagna
Servizi Pubblici del Servizio Sanitario Nazionale

Parrocchie e Caritas con sede nel Distretto Socio-Sanitario di Riccione

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Referenti dell'intervento

Isabella Mancino: te. 3881896443

Novità rispetto al 2022

Riprogrammazione residui anni precedenti (euro 100.000,00)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	134.000,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	500,00 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	100.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Riprogrammazione residui anni precedenti
Altri soggetti privati (Anno 2023)	33.500,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Caritas Rimini ODV e partner

Titolo	401 Gioco e studio con te
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Istituto Comprensivo G. Zavalloni - Riccione
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	401
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Progetto di istruzione domiciliare, inserito nelle progettazioni degli istituti coinvolti, è finalizzato a garantire il diritto allo studio, mira al recupero della dispersione a all'attenuazione del disagio avendo come punto di partenza il contatto e la continuità con la classe di appartenenza. Il progetto verrà erogato nei confronti degli alunni che per particolari patologie sono sottoposti a terapie domiciliare e ospedaliere; pertanto sono impossibilitati alla frequenza scolastica.

Descrizione

L'intervento o l'insieme di interventi si prefiggono i seguenti obiettivi:

- Miglioramento della qualità della vita dell'alunno e diversificazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento in base alle condizioni di partenza
- Tempestivo intervento sulle situazioni di bisogno
- Socializzazione e sostegno alle famiglie.

Indicatori di risultato:

- Numero dei progetti e appropriatezza della offerta formativa in relazione al percorso individualizzato; esiti degli interventi e valutazione degli apprendimenti
- Numero massimo, minimo e medio, di giorni necessari per l'attivazione di supporti assistenziali
- Valore percentuale degli alunni ospedalizzati che hanno usufruito dell'istruzione domiciliare
- Soddisfazione espressa in merito all'intervento da parte di tutti i soggetti coinvolti (alunni, famiglie, insegnanti, operatori).

Destinatari

Alunni iscritti a scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, malattie croniche invalidanti, traumi e/o interventi chirurgici, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni anche non consecutivi.

Azioni previste

- Costituzione del gruppo di progetto interistituzionale costituito da rappresentanti delle istituzioni coinvolte, che si occuperà di monitorare le situazioni del territorio, raccogliere le richieste di finanziamento degli interventi provenienti dalle scuole, di verificarle, di distribuire i finanziamenti nei limiti sotto indicati, di conservare la documentazione;
- Promozione della conoscenza del servizio e suo utilizzo da parte delle famiglie e delle scuole al fine di assicurare per circa n. 6 alunni affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi (per un massimo di n. 60 ore) che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi e di sviluppare le proprie potenzialità;
- Approvazione del progetto da parte degli Organi Collegiali delle Istituzioni scolastiche e suo inserimento nei rispettivi POF;
- Definizione di una procedura snella per richieste e tempestiva attivazione al fine di prevenire l'abbandono scolastico;
- Indicazioni di linee guida per l'elaborazione del progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica (scelte didattiche, numero di ore di lezione previste);
- Definizione del periodo di attivazione del servizio: copertura annuale del servizio comprendente anche il periodo estivo per interventi di recupero eventualmente necessari.;
- Coordinamento del progetto didattico sul singolo caso da parte di un docente referente;
- Uso delle tecnologie informatiche e telematiche per favorire la comunicazione;
- Formazione docenti/ operatori su problematiche legate alle diverse patologie e sull'impatto relazionali nel delicato contesto familiare dell'alunno malato;
- Individuazione di spazi e situazioni in cui coinvolgere la famiglia nell'intervento;
- Attivazione di interventi a sostegno delle fragilità sociali per il contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso il supporto psicologico;
- Trasmissione alla scuola di appartenenza degli elementi di conoscenza utili ai fini della valutazione periodica e finale da parte dei docenti esterni al fine di garantire percorsi di continuità casa-scuola e mondo esterno.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Integrazione con le politiche del territorio per lo sviluppo di attività a sostegno della domiciliarità
- Creazione di reti coordinate tra servizi sociali, sanitari e istituti scolastici
- Supporto alla famiglia in situazione di bisogno e sua valorizzazione quale soggetto educativo

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini, Azienda Usl Romagna e sue articolazioni organizzative Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado del distretto

Referenti dell'intervento

Dirigente Scolastico Dell'IC Zavalloni di Riccione

viale Capri, 8 Riccione Tel 0541 606256

e-mail: mic81300x@istruzione.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 6.667,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)

5.000,00 €

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)

1.667,00 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)

Compartecipazione delle Scuole

Titolo	402 Una scuola a 360 gradi
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Istituto Comprensivo San Giovanni in Marignano
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	402
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Creare una scuola inclusiva che coinvolga gli alunni in attività scolastiche e/o extrascolastiche volte ad ampliare le opportunità formative, attraverso attività laboratoriali finalizzate all'incremento delle capacità espressive e comunicative, utilizzando parole e corpo come canali consapevoli dell'espressione di emozioni e stati d'animo. Promuovere le condizioni per "star bene e sentirsi a proprio agio" (autostima e fiducia negli altri) e "far bene" (senso dell'autoefficacia). Sviluppare relazioni nel gruppo dei pari in grado di favorire l'inclusione di soggetti con difficoltà, disagio sociale o provenienza da altri paesi.

Descrizione

Laboratori di comunicazione ed espressione libera sulla metaconoscenza dei propri vissuti emotivi per gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Destinatari

Classi e/o gruppi di alunni di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado degli Istituti coinvolti con particolare attenzione ad alunni con disabilità, con situazioni socio-economiche che non favoriscono le esigenze di socialità e gioco, stranieri con rischio di isolamento linguistico.

Azioni previste

Creazione di laboratori con classi, piccoli gruppi o individuali in orari scolastici e/o extrascolastici in grado di ampliare l'offerta formativa in merito al potenziamento delle capacità linguistiche ed espressive dei propri vissuti emotivi e a contrastare l'isolamento fisico e sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

IC San Giovanni in Marignano, IC Misano Adriatico, IC Mondaino, IC Valle del Conca di Morciano di Romagna, associazioni presenti sul territorio, associazioni mediatori culturali, volontari Docenti ed alunni degli Istituti coinvolti, eventuale presenza di esperti esterni ove gli Istituti stessi non dispongano delle risorse interne necessarie.

Referenti dell'intervento

IC San Giovanni in Marignano (docente Quirino Palmese tel.0541 955436- fax 0541956402-email: nic80100n@istruzione.it)

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: Motivazione, descrizione, destinazione, destinatari e azioni.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	6.667,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	5.000,00 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	1.667,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Compartecipazione delle Scuole

Titolo	403 Crescere a scuola ... con piacere
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Istituto Comprensivo n. 1 - Riccione
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	403
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La scuola va intesa come una COMUNITA' INCLUSIVA (non uno di meno) significa saper accettare le diverse situazioni individuali che vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. I principi di eguaglianza e di universalità costituiscono presupposti ineludibili su cui si fonda l'agire dei nostri servizi. Però, alla tradizionale idea di eguaglianza in base alla quale "tutti gli individui devono venire trattati egualmente", si è progressivamente affiancata la convinzione che "a tutti gli individui devono essere garantite le stesse opportunità di accesso, di fruizione di qualità e di appropriatezza dei Servizi" (equità).

Sempre di più i nostri servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, poco istruiti, ecc.). Le diversità di genere, età, nazionalità, lingua parlata, (dis)abilità, religione, orientamento sessuale, condizioni di vita ecc., con cui si confrontano le organizzazioni sanitarie e sociali sono così profondamente mutate che al termine di "disuguaglianza sociale" si può affiancare il termine di "vulnerabilità sociale", per richiamare proprio l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale.

La scuola è intesa come spazio-comunità nel quale gli attori coinvolti trovano svariate occasioni di crescita. Il termine comunità deriva dal latino *communitas*, che significa compiere il proprio incarico insieme con gli altri. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La scuola, quindi, come:

- risposta accogliente e plurale all'individualismo esasperato e disperato delle nuove generazioni;
- luogo culturale e relazionale in grado di creare legami nella nuova geografia umana: si sono dissolti e dilatati i confini esteriori, occorre ridelineare quelli interiori di un'etica che sottenda il "vivere sociale";
- scuola - comunità intesa come spazio per progettare futuri ricchi di senso per ognuno: indicare gli orizzonti di senso e sguardi in crescita;
- scuola - comunità quale spazio culturale di sintesi e di confronto di proposte di tutte le componenti sociali.

Le finalità:

- contrastare il disagio scolastico e la conseguente dispersione scolastica;
- sostenere l'apprendimento significativo e il successo formativo;
- sviluppare e orientare le competenze;

vivere la scuola come luogo sempre più 'aperto' all'incontro, all'interazione e all'integrazione tra culture, mondi e vissuti diversi, attraverso l'ampliamento del tempo scuola in orario pomeridiano ed extracurricolare.

Descrizione

L'azione prevede di organizzare laboratori extrascolastici che ruoteranno attorno ai seguenti *linguaggi*: musicale, corporeo, iconico-visivo, verbale/scritto. Gli alunni potranno partecipare, in base a gruppi d'interesse, ad esperienze laboratoriali in orario extracurricolare. La partecipazione ai laboratori sarà aperta sia in senso orizzontale (per ordine di scuola), sia in senso verticale (in collaborazione tra diversi ordini di scuola). Quest'ultima tipologia sarà condotta mediante attività di *tutoring* e in alcuni casi potrà prevedere anche la partecipazione delle famiglie. Si organizzeranno, inoltre, eventi *in itinere*, quali spettacoli e concerti realizzati in spazi pubblici cittadini. Gli studenti avranno l'occasione, attraverso una didattica attiva, di scoprire le proprie potenzialità e i propri punti deboli, di esplorare e sperimentare linguaggi, di sviluppare competenze comunicative anche interdisciplinari, in modo da implementare l'autostima, supporto imprescindibile per il contrasto al disagio e alla dispersione scolastica. Le competenze specifiche acquisite saranno da ritenersi significative per un consapevole orientamento scolastico e professionale. Avranno la precedenza nell'iscrizione ai laboratori gli alunni diversamente abili, gli alunni con certificazione DSA e BES.

OBIETTIVI:

- Garantire l'inclusione di tutti gli alunni e di tutti i soggetti della scuola
- Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni
- Fare esperienze dove il corpo è il mediatore della relazione
- Migliorare il benessere psicofisico, la respirazione, la capacità di rilassarsi, l'equilibrio
- Capire e saper ripetere fasi di azioni semi-semplici
- Intuire piacere / fastidio / necessità altrui
- Agire autonomamente per interagire in risposta
- Saper gestire il tempo dell'attesa e le emozioni
- Saper interiorizzare procedimenti semplici e saper ripetere sequenze di azioni complesse
- Favorire la fiducia in se stessi
- Produrre sensazioni piacevoli e di benessere del corpo e della mente
- Potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso vari linguaggi

Lo scopo è quello di potenziare le capacità espressive di chi sta per entrare nella tipica crisi di identità e di comunicazione anche in età puberale. Questo vuol dire senz'altro fare prevenzione del disagio attraverso quelle tecniche che garantiscono una maggiore sicurezza di sé nel rapportarsi agli altri e avere occasioni di sperimentare differenti immagini del proprio io, aiutando il bambino – ragazzo nella crescita e nella costruzione del progetto di sé.

Destinatari

Alunni iscritti nelle classi ponte dei passaggi tra i diversi ordini scolastici.

Azioni previste

Nell'IC1

Realizzazione di un "Laboratorio di Percussioni", utilizzando e valorizzando la musica nel percorso educativo e di crescita degli alunni in attività a classi aperte.

Nell'IC Zavalloni

Realizzazione di un "Laboratorio di Teatro/Danza/Voce", aperto ad alunni in orario extrascolastico, coinvolgendo gli alunni in attività a classi aperte

Nell'IC Coriano

3. Realizzazione di un "Laboratorio Creativo e Innovativo", rivolto agli alunni dell'Istituto Comprensivo (per una durata di due ore settimanali, in orario extrascolastico).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le esperienze dei laboratori di narrazione, teatro e musica, teatro/danza/voce, e creativi si inseriscono nei Piani dell'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche ed interagiscono con enti ed associazioni presenti nel territorio: si avvarranno anche della collaborazione della Biblioteca Comunale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

1. Istituto Comprensivo N°1 di Riccione (capofila)
2. Istituto Comprensivo G. Zavalloni, Riccione (partner)
3. Istituto Comprensivo Coriano (partner)

Referenti dell'intervento

1. Donati Manuela Lorena per l'IC1 di Riccione
2. Soldati Sabrina per l'IC Zavalloni
3. Magnani Daniela per l'IC Coriano

Novità rispetto al 2019

Modificati i campi relativi alla Motivazione e alle azioni.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 6.667,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	5.000,00 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	1.667,00 €
Specifiche altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)	Compartecipazione delle Scuole

Titolo	503 Piano locale di contrasto al gioco d'azzardo
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	U.O. Dipendenze Patologiche
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	503
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si rende necessario proseguire, in maniera coerente con le annualità precedenti, con le azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno del gioco d'azzardo patologico; facilitando l'accesso tempestivo dei soggetti a rischio e/o con dipendenza ai servizi sanitari dedicati, favorendo l'emersione del problema e la domanda di aiuto.

Si ravvisa, inoltre, l'importanza di consolidare le azioni di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo, con particolare riferimento al gioco on-line quale luogo di gioco più frequentato dai giocatori negli anni post-pandemici, in particolar modo dalle fasce d'età adolescenziali.

Descrizione

Le azioni di seguito declinate vedono l'U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna, come soggetto che svolge un ruolo di regia, favorendo il lavoro di rete con il Centro per le Famiglie Distrettuale, gestito dal Comune di Cattolica, unitamente a tutti gli autori territoriali coinvolti a vario titolo sul tema del gioco d'azzardo nel Distretto di Riccione.

Finalità 1 Promozione e conoscenza del fenomeno

1) Facilitare l'accesso dei giocatori e dei loro familiari ai servizi specializzati, attraverso il mantenimento dell'apertura dello sportello territoriale "MATCH: scommetti su di noi" sito in via Mantova 6 Riccione. In tale spazio giocatori e loro familiari potranno ricevere una consulenza psicologica sugli aspetti della patologia, e una consulenza legale per le questioni strettamente legate alla tutela o ai reati commessi per finanziare la propria attività di gioco.

Gli operatori dello sportello si impegneranno a riportare al servizio specialistico SERD, attraverso un momento di coordinamento mensile, un resoconto degli utenti incontranti per gli eventuali invii ai servizi di cura.

2) Incrementare la conoscenza del fenomeno tramite momenti informativi mirati e specifici, con l'impiego dei professionisti del servizio specialistico (SERD) nei contesti di aggregazione e ritrovo delle persone (es. centri anziani, spazi giovani etc, sagre e feste di paese ed in prossimità dei punti di gioco).

3) NEW Informare e sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno, attraverso una pagina social dedicata al tema specifico del gioco d'azzardo, con contenuti specifici per target (giocatori e familiari), con particolare riferimento al mondo del gioco d'azzardo online e dell'azzardizzazione del web, con lo scopo di favorire l'emersione del problema e di promuovere la conoscenza circa le possibilità di cura presenti sul distretto. Verranno altresì creati, in collaborazione con RiccioneWebRadio (Tassello Mancante) dei post cast sui temi sopra descritti.

Finalità 2 Scuola Promozione e Rischi

4) Mantenimento dell'apertura di una Ludoteca presso i locali di via Mantova 6 Riccione denominata A-SOCIAL SPACE, come luogo dove implementare interventi di prevenzione per adolescenti attraverso uno spazio per giocare e videogiocare con riflessioni sul gioco, le sue componenti e l'azzardo (temi adrenalina, fortuna, abilità, creatività).

Scopo ultimo di questa azione è quello di promuovere l'uso consapevole dei media digitali nella creazione di una comunicazione efficace sul gioco in una logica peer e social, volta a favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio. A Social Space fungerà anche come luogo per l'intercettazione precoce del target dei giovani e giovanissimi giocatori, grazie alla messa in atto di forme di trattamento innovativo in spazi accattivanti e ludici che prevedano l'incontro con altre forme artistiche (musicali, artistiche).

Tali spazi arredati e attrezzati in maniera accattivante, accoglieranno sia le attività di prevenzione con le scuole, che laboratori educativi esperienziali con ragazzi a rischio e loro caregiver, in un clima non stigmatizzante.

5) e 6) Dare continuità alle azioni di prevenzione in contesto scolastico, volte alla conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP). I percorsi proposti nelle scuole approfondiranno i legami tra digitale, gaming e azzardo fornendo. Sono previsti percorsi differenziati a seconda dei target (studenti, insegnanti e genitori), ed i base al percorso evolutivo dello studente.

Finalità 3 Formazione

7) Promozione della formazione dei professionisti socio-sanitari di tutte le professionalità che operano nei SERD e nel CFD e nelle associazioni del territorio del Distretto in cui, oltre a fornire competenze specifiche sul fenomeno del gioco d'azzardo, verranno fornite conoscenze aggiornate nella cura e nella riabilitazione delle dipendenze da gioco d'azzardo.

8) Incrementare la conoscenza sul tema del gioco d'azzardo nei medici di medicina generale e negli assistenti sociali del distretto, al fine di fornire strumenti pratici agli operatori per identificare tempestivamente le situazioni di gioco d'azzardo problematico e favorire l'invio nella rete dei servizi esistenti.

9) Favorire negli operatori SERDP l'acquisizione delle ultime conoscenze scientifiche in tema di gioco d'azzardo patologico, attraverso la partecipazione a formazioni e convegni specifici sul tema.

Finalità 4 Rete Integrata

10) Mantenimento del coordinamento di interfaccia tra sportello Match e personale SERDP attraverso incontri a cadenza mensile volti al confronto sulle situazioni presentate da giocatori e/o loro familiari per valutare e curare le modalità di invio al servizio SERDP

11) NEW Implementazione della **Gestione delle Contingenze (CM)** – Contingency Management- per facilitare l'aggancio al servizio SERDP dei giocatori e dei poliabusatori (consumatori di sostanze e di gioco d'azzardo). La CM si basa infatti su *incentivi motivazionali* (premi/punti), erogati ogni qual volta il paziente dimostri di essersi astenuto dall'uso di sostanze e/o dal gioco. I premi ottenuti possono essere scambiati con beni e/o servizi che incoraggiano una vita sana (alimenti base, abbonamenti in palestra, "pasti speciali" con la famiglia, ticket per spettacoli da usufruire con i figli). Diversi studi hanno dimostrato l'efficacia di interventi di CM rispetto a interventi non CM, in particolar modo nella promozione dell'astinenza e nella ritenzione del trattamento, soprattutto in pazienti con alle spalle una storia di scarsa adesioni e risposta ai trattamenti (Miguel et al., 2019; Dorey et al., 2022).

12) Implementazione e monitoraggio del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per persone adulte affette da Disturbo da Gioco d'Azzardo (GA) e loro familiari avviato nel 2022. Il PDTA, in quanto strumento di gestione clinica per la definizione del migliore processo assistenziale finalizzato a rispondere a specifici bisogni di salute, basandosi sulle evidenze scientifiche disponibili sull'argomento adattate al contesto locale e territoriale.

13) In collaborazione con il Centro per le Famiglie Distrettuale (CFD) verranno attivati percorsi di supporto alla genitorialità per genitori di giovani e giovanissimi, che incorrono in problematiche legate al gioco.

14) In collaborazione con CFD verranno attivati percorsi strutturati di supporto ai familiari di persone adulte affette da dipendenza da gioco d'azzardo, secondo il metodo 5-Step, sviluppato da AFINet (Addiction and Family International Network).

Destinatari

Cittadini giovani/giovanissimi, adulti ed anziani, studenti ed insegnanti, personale sanitario, sociale, educativo e delle Associazioni, giocatori patologici e loro familiari, esercenti di locali.

Azioni previste

Le azioni di seguito dettagliate sono state pianificate e co-programmate dall' U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna e dal Distretto di Riccione sulla base dei bisogni emergenti del territorio.

Le azioni di seguito dettagliate, sono in linea con il Piano di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo 2022-2024 della Regione Emilia-Romagna, già approvato in Comitato di Distretto di Riccione in data 25/05/2022.

Finalità 1 Promozione e conoscenza del fenomeno

1) In collaborazione con il Centro per le Famiglie Distrettuale (CFD) garantire il mantenimento dell'apertura dello sportello di consulenza psicologica/legale "MATCH: scommetti su di noi" sito in via Mantova 6 Riccione, aperto 3 h alla settimana per 50 settimane (180h nei 12 mesi)

2) In collaborazione con il CFD informare e sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno attraverso l'organizzazione di Incontri/Formazioni nei diversi comuni del distretto (10 eventi nei 12 mesi).

3) NEW Sempre in collaborazione con il CFD, ci si propone di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno, attraverso una pagina social dedicata al tema specifico del gioco d'azzardo, con contenuti specifici per target (giocatori e familiari), con particolare riferimento al mondo del gioco d'azzardo online e dell'azzardizzazione del web, con lo scopo di favorire l'emersione del problema e di promuovere la conoscenza circa le possibilità di cura presenti sul distretto. Verranno altresì creati, in collaborazione con RiccioneWebRadio (Tassello Mancante) dei post cast sui temi sopra descritti. Verranno dedicate 500 h alla progettazione, produzione, editing e post produzione dei format comunicativi grafici e digitali. E' prevista altresì la supervisione scientifica e grafica dei contenuti digitali, nonché l'acquisto di applicativi per la realizzazione dei contenuti digitali.

4) Mantenimento dell'apertura di una Ludoteca presso i locali di via Mantova 6 Riccione denominata A-SOCIAL SPACE, come luogo dove implementare interventi di prevenzione per adolescenti attraverso uno spazio per giocare e videogiocare con riflessioni sul gioco, le sue componenti e l'azzardo (temi adrenalina, fortuna, abilità, creatività). A Social Space fungerà anche come luogo per l'intercettazione precoce del target dei giovani e giovanissimi giocatori, grazie alla messa in atto di forme di trattamento innovativo in spazi accattivanti e ludici che prevedano l'incontro con altre forme artistiche (musicali, artistiche).

Lo spazio la mattina accoglierà le scuole per lo svolgimento degli interventi di prevenzione, mentre i martedì e i giovedì pomeriggio verranno accolti, sulla base delle richieste pervenute, giovani e giovanissimi.

Finalità 2 Scuola Promozione e Rischi

5) In continuità con le precedenti annualità si offrirà: agli **studenti** conoscenze sul fenomeno e competenze operative per riconoscere i rischi dell'azzardo anche nel web (gioco on-line) attraverso l'attivazione di 6 percorsi laboratoriali di 2 incontri di 2 h ciascuno, in 12 mesi).

6) Verranno inoltre proposti 2 percorsi formativi per **docenti** (totale 15h in 12 mesi) e 2 percorsi formativi per **genitori** di 3 incontri serali da 2h (totale 12h in 12 mesi). Tali interventi potranno essere svolti sia in presenza che online a seconda delle esigenze della scuola.

Le attività laboratoriali si svolgeranno presso gli Istituti scolastici e/o presso A-Sociale Space, tramite richieste da parte degli istituti scolastici che richiederanno tale intervento tramite apposito catalogo sul sito dell'Azienda USL dedicato

Finalità 3 Formazione

7) In collaborazione con CFD, verrà svolta una formazione rivolta a operatori e figure socio-sanitarie, attraverso un ciclo di 15h in 12 mesi. La formazione prevederà un coinvolgimento di tutte le professionalità che operano nei SERD e nel CFD in cui, verrà inoltre favorita la formazione dei professionisti socio-sanitari afferenti ad ulteriori servizi sanitari (Neurologie, i Centri di Salute Mentale, i Consulenti e le Neuropsichiatrie Infantili) nonché ad altri servizi del territorio (centri giovani, associazioni di volontariato), con lo scopo di favorire l'intercettazione precoce dei giocatori tra utenti già in carico ad altri servizi.

8) Promuovere la conoscenza sul tema del gioco d'azzardo nei medici di medicina generale e negli assistenti sociali del distretto, attraverso due percorsi formativi di 6 h, per un totale di 12h in 12 mesi.

9) Favorire negli operatori l'acquisizione delle ultime conoscenze scientifiche in tema di gioco d'azzardo, grazie alla partecipazione degli operatori SERD a formazioni, convegni nazionali e internazionali (n 5 convegni all'anno, coinvolgendo 3 operatori del SERD per ciascun evento).

Finalità 4 Rete Integrata

10) Mantenimento del coordinamento tra sportello Match e personale SERDP attraverso incontri a cadenza mensile volti al confronto sulle situazioni presentate da giocatori e/o loro familiari per valutare e curare le modalità di invio al servizio SERDP. Nello specifico all'interno del coordinamento gli operatori dello sportello presenteranno i casi sopraggiunti allo sportello si procederà all'analisi della modalità di passaggio per la presa in carico all'U.O.C. Dipendenze Patologiche. Gli operatori dell'U.O.C. a loro volta, presenteranno i casi intercettati dal servizio da prendere in carico nello sportello con particolare riferimento alle problematiche legali (40 h nei 12 mesi)

11) NEW Implementazione della **Gestione delle Contingenze (CM)** – Contingency Management- per facilitare l'aggancio al servizio SERDP dei giocatori e dei poliabusatori (consumatori di sostanze e di gioco d'azzardo).

Nello specifico verranno erogati a pazienti degli *incentivi motivazionali* (premi/punti), erogati ogni qual volta il paziente dimostri di essersi astenuto dall'uso di sostanze e/o dal gioco. I premi saranno poi scambiati con beni e/o servizi che incoraggiano una vita sana (alimenti base, abbonamenti in palestra, "pasti speciali" con la famiglia, ticket per spettacoli da usufruire con i figli). Si prevede l'erogazione di 30-40 voucher.

12) Implementazione e monitoraggio del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per persone adulte affette da Disturbo da Gioco d'Azzardo (GA) e loro familiari avviato nel 2022. Il PDTA, in quanto strumento di gestione clinica per la definizione del migliore processo assistenziale finalizzato a rispondere a specifici bisogni di salute, basandosi sulle evidenze scientifiche disponibili sull'argomento adattate al contesto locale e territoriale. Il monitoraggio del PDTA avrà anche lo scopo di uniformare le risposte assistenziali da erogare alle persone affette da Disturbo da Gioco d'Azzardo e loro familiari, definendo le modalità di intervento fondate sulla personalizzazione del trattamento e sull'adozione di un approccio multimodale, multidisciplinare ed integrato utile a fornire uno standard di riferimento per gli interventi clinici e riabilitativi.

Tale percorso terrà conto delle caratteristiche della persona, si baserà sui processi clinici differenziati a seconda dei livelli di severità della patologia e della compromissione clinica della persona stessa, anche in integrazione con altri servizi sanitari e con altre associazioni territoriali (5 giornate per un totale di 40 ore complessive).

13) In collaborazione con il CFD, verranno attivati percorsi di supporto rivolti a genitori di ragazzi con problematiche di gioco, segnalati dai SERD territoriali al CFD. Nello specifico si prevede l'attivazione di 10 pacchetti di 10h ore ciascuno per un totale di 100 in 12 mesi.

14) In collaborazione con il CFD, verranno messi in atto interventi di supporto strutturati per familiari di giocatori adulti secondo il metodo 5-Step, sviluppato da AFInNet (Addiction and the Family International Network). Saranno attivati due percorsi, di 6 incontri ciascuno di 2 h, per un totale di 24h in 12 mesi).

E' stato individuato quale soggetto esterno per la realizzazione delle attività il Comune di Cattolica in quanto ente capofila del Centro per le Famiglie Distrettuale. Le predette azioni si aggiungono, come attività specifica, alla più generale mission in ordine agli interventi comunitari del Centro per le Famiglie del Distretto di Riccione, a potenziamento pertanto del mandato già in capo alla stessa, con particolare riferimento alla tematica del contrasto al gioco d'azzardo patologico. Tutte le azioni esplicitate nella scheda prevedono sempre la presenza di operatori afferenti all'U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna, in quanto servizio capofila dell'intero progetto.

In relazione alle azioni elencate infatti, l'U.O.C. Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL Romagna, oltre alle specifiche competenze già evidenziate svolge funzioni di supervisione, coordinamento e controllo in collaborazione con l'Ufficio di Piano, in quanto l'U.O.C. è capofila della rete.

Il Comune di Riccione metterà a disposizione dell'U.O.C. Dipendenze Patologiche in comodato d'uso gratuito i locali siti in via Mantova a Riccione. Tali locali ospiteranno lo sportello di consulenza psicologico-legale e le attività di prevenzione e intercettazione precoce, nonché della messa in atto di trattamenti innovativi, con particolare riferimento alla fascia d'età di giovani e giovanissimi giocatori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche Regionali e Comunali di riduzione dell'offerta di gioco e attività nazionali/regionali di ricerca epidemiologica

Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2018, n 1627), pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (n 49), in data 14 novembre 2018, n 362)

Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2021, n. 136, "Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP)".

Piano di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo 2022-2024 della Regione Emilia-Romagna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Romagna e EELL (Comitati di Distretto e UdP)

Cooperativa CentoFiori

Comitati No Slot

Giocatori Anonimi

Avvocati di Strada e Avvocati Solidali

Associazionismo locale e rete del volontariato sociale

Sportelli sociali

Caritas

Enaip (Progetto Scelgo Attivamente)

Centro per le Famiglie

Istituti scolastici del Distretto Di Riccione

Il Tassello Mancante

Referenti dell'intervento

Dott. Teo Vignoli – Direttore U.O.C. Dipendenze Patologiche Rimini

AUSL della Romagna

e-mail: teo.vignoli@auslromagna.it

Dott.ssa Elisa Zamagni – Dirigente Psicologo Psicoterapeuta Direttore U.O.C. Dipendenze Patologiche Rimini

AUSL della Romagna

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: descrizione, destinatari e azioni previste

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati rielaborati i seguenti campi: motivazione, descrizione, azioni, eventuali interventi/politiche integrate collegate, istituzioni/attori sociali coinvolti e referenti dell'intervento.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023	79.943,58 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma gioco azzardo patologico (Anno 2023)	79.943,58 €
---	-------------

Titolo	504 Case della Salute e Medicina d'iniziativa nell'Azienda USL Romagna
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifico del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	504

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nelle Case della Comunità l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, del personale infermieristico e tecnico, delle ostetriche, degli operatori socio assistenziali, del personale allo sportello, con il coinvolgimento della comunità nelle sue diverse forme e la collaborazione con il sociale. L' Azienda USL della Romagna ha da tempo promosso e strutturato nelle Case della Comunità funzionanti percorsi di coinvolgimento della medicina generale e delle equipe infermieristiche di assistenza domiciliare, di integrazione ospedale-territorio e con i Servizi Sociali dei diversi ambiti distrettuali, con un diverso stato di avanzamento nell'Azienda.

Descrizione

Le Case della Comunità rappresentano un luogo di riferimento certo per l'accesso alle cure sanitarie territoriali, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi che la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente e implementare i contenuti delle nuove indicazioni regionali sulle Case della Comunità, avviando un percorso di sviluppo organizzativo e assistenziale delle Case della Comunità finalizzato a:

- indurre un cambiamento culturale nella comunità professionale che opera nell'ambito delle Case delle Comunità;
- realizzare una più efficace integrazione delle diverse componenti professionali che operano nell'ambito della Casa della Comunità, con l'implementazione di strumenti collegiali di partecipazione alle decisioni;
- proseguire nello sviluppo della presa in carico delle persone con patologie croniche e delle persone fragili, in una logica di medicina d'iniziativa;
- promuovere ulteriormente percorsi di prevenzione e promozione della salute multidisciplinari con la partecipazione della comunità e in collaborazione con le associazioni di volontariato;
- favorire la continuità del percorso di cura tra i diversi setting assistenziali (domicilio, letti intermedi, Ospedali), qualificando le modalità di accesso nell'ambito del Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot).

Destinatari

Popolazione presente nel territorio di afferenza della CdC con particolare riguardo alle persone con patologie croniche e con fragilità provenienti dal domicilio, dimessi dall'Ospedale di comunità o da struttura ospedaliera, con condizioni che richiedono una gestione clinico-assistenziale condivisa tra MMG e Infermieri, con il supporto delle Assistenti Sociali.

Azioni previste

Azioni intraprese anno 2018-2020

Nel corso del triennio si è aderito al Programma di formazione/intervento CasaLAB svoltosi come primo seminario presso la Casa della Comunità di Novafeltria e che ha realizzato circa 16 incontri nel periodo 2018/2019 con l'individuazione di professionisti appartenenti sia all'ambito sanitario che al sociale e che ha contribuito allo sviluppo di progetti di miglioramento che miravano a restituire una maggiore identità e visibilità alla CdC collocata, in tale periodo, all'interno del nosocomio cittadino.

Si ricorda che nell'ambito della programmazione regionale/aziendale per il 2018 non vi era la diretta partecipazione al programma delle Case della Comunità del distretto di Riccione, mentre nell'anno 2019 tale progetto regionale - CasaLab ha coinvolto la CDC di Morciano di Romagna.

Il progetto è partito formalmente il 16/12/2019 con la presentazione che si è svolta a Bologna - 2° seminario di CasaLab: "Laboratorio Regionale per l'integrazione multiprofessionale".

A gennaio del 2020, sono stati effettuati altri due incontri formativi sia in aula che con il focus group per la pianificazione del progetto e successiva presentazione al gruppo di lavoro. Purtroppo l'emergenza sanitaria che ci ha coinvolto non ha permesso la prosecuzione del lavoro avviato per CasaLab, congelandolo.

Nell'anno 2020, all'interno della CdC dell'ambito di Rimini si sono svolti incontri con gli MMG, Specialisti territoriali, infermieri dell'ambulatorio per la patologia cronica, con il fine di sviluppare maggiormente l'integrazione e migliorare la gestione del paziente fragile e cronico nel setting territoriale (il 03/05/19 a Novafeltria, il 10/05/2019 a Morciano e il 17/05/2019 a Santarcangelo di Romagna).

Presso la CDC Valconca, nel percorso d'integrazione multi professionale, hanno preso parte anche i professionisti del Centro Alcool e Fumo, poiché svolgono servizio all'interno della struttura e insieme al pneumologo territoriale sono state fornite indicazioni agli MMG, di natura terapeutica/farmacologica per la gestione dei forti fumatori in corso di dis-assuefazione.

Agli incontri inoltre, hanno partecipato anche gli infermieri e durante l'anno gli stessi hanno seguito corsi di formazione specifici del Centro Fumo e Alcool per migliorare le tecniche di invio di utenti dipendenti utilizzando metodiche empatiche di persuasione e indirizzandoli al CAF.

Dopo una breve interruzione nel corso della pandemia, le attività del SerD presso la CDC Valconca, sono state riprese ed è stato implementato nel 2022 uno psicologo dedicato per la presa in carico di pazienti dipendenti da alcol /o tabacco non solo a Morciano ma anche all'interno della CDC di Santarcangelo e di Bellaria.

Nel 2019 è stato nominato, nel rispetto della DGR 2128/2016, un Responsabile Organizzativo di Struttura il quale funge da collettore tra i servizi presenti all'interno delle CDC e nel contempo supporta il Direttore di Distretto, il Direttore di Cure Primarie, nel perseguimento degli obiettivi definiti in sede di budget e garantisce, su indicazioni del Direttore Infermieristico, il coordinamento delle attività infermieristiche, tecniche, e socio assistenziali, presidiando le attività tecniche-gestionali al fine di un buon funzionamento della struttura socio sanitaria.

Nel 2019, nel rispetto della DGR.2128/2016, sono stati formalizzati ed istituzionalizzati i primi Board gestionali/organizzativi nelle CdC di media/elevata complessità e precisamente sono stati effettuati il:

1. 03/05/2019 a Novafeltria
2. 10/05/2019 a Morciano
3. 17/05/2019 a Santarcangelo

- A dicembre 2018 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Coriano
- A Giugno 2019 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Santarcangelo di Romagna
- A Ottobre 2019 è stato aperto e attivato l'ambulatorio della cronicità a Bellaria-Igea Marina

Presso tutte le CdC dell'ambito di Rimini si è garantita la presa in carico delle patologie croniche a tutti e due i percorsi regionali:

- Diabete mellito tipo 2 con screening del piede diabetico di primo e secondo livello precisando che presso Novafeltria lo screening del piede diabetico di II livello viene effettuato dall'infermiere della patologia cronica sia per i pazienti cronici seguiti dall'ambulatorio infermieristico, sia per i pazienti diabetici seguiti dall'ambulatorio diabetologico ospedaliero Sacra Famiglia ed evitando pertanto che i cittadini della Alta Valmarecchia debbano raggiungere gli ambulatori del nosocomio di Rimini;
- Scemenso cardiaco

mentre il percorso della BPCO, che era già attivo presso la CdC di Novafeltria, è stato invece implementato anche nella CdC di Morciano di Romagna e Coriano attraverso l'acquisto di due nuovi spirometri.

L'attivazione del percorso nelle ultime due CDC sopraindicate ha previsto la formazione degli operatori attraverso incontri specifici (a Morciano incontro tra MMG, Infermieri della patologia cronica e Pneumologo territoriale il 28/08/2019, mentre a Coriano il 17/09/19)

Gli ambulatori infermieristici dedicati alla patologia cronica sono stati attivati a dicembre 2018 mettendo a disposizione una risorsa infermieristica dedicata per 36/h settimanali; nel 2019 è partita la piena implementazione della chiamata attiva secondo il modello del Chronic Care Model su tutte le Case della Comunità dell'ambito di Rimini.

• E' stata garantita la presa in carico della fragilità/complessità, prevista nel progetto regionale "Profili di rischio di Fragilità (Risk-ER)", nella logica di uno stile di lavoro multidisciplinare in integrazione ospedale-territorio e tra ambito sanitario e sociale; tale

attività era già attiva presso la CdC di Novafeltria e Santarcangelo ed è stata attivata anche nelle altre CdC (Morciano, Coriano, Bellaria-Igea Marina) a ottobre 2019 come da indicazione regionale.

- Sono stati pianificati degli incontri per valorizzare il ruolo delle Case della Comunità come luogo propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Progetto Guadagnare salute, con il coinvolgimento dei MMG, operatori sanitari della Casa della Comunità (Centro Alcol e Fumo) Amministratori dei Comuni per valutare l'ampliamento delle CdC e poter allargare l'erogazione di servizi utili alla cittadinanza (es. Sportello sociale a Morciano, Centro Alzheimer, previsione sull'inserimento di ulteriori PLS, ecc.)

Sono stati effettuati incontri con i Rappresentanti del terzo settore (ASCOR il 03/07/2019, APIR il 21/11/19) per valutare eventuali collaborazioni al fine di migliorare la salute e gli stili di vita dei cittadini, specialmente quelli affetti da malattie croniche.

Nella CdC della Valconca si è concluso a fine anno 2018 il progetto regionale "Lettura integrata della carta del rischio cardiovascolare" che ha portato a valutare 143 utenti attraverso la gestione integrata tra MMG e Infermiere della cronicità.

- Sono stati effettuati degli incontri all'interno del DCPMC con le UU.OO. ospedaliere e i servizi territoriali coinvolti seguiti dalla presentazione del modello di continuità NuCot

Sono stati attivati i Punti di Accoglienza/Orientamento presso la CdC di Novafeltria e della Valconca.

Attività intraprese nel biennio 2021-2022

Nel 2021 la CdC della Valconca ha avviato percorsi istituzionali al fine di ampliare gli spazi logistici con lo scopo di implementare altri specialisti e dedicare spazi più consoni all'area pediatrica oggi purtroppo ristretti rispetto alle esigenze dei più piccoli. Il progetto esecutivo presentato in regione in virtù dei finanziamenti attraverso il PNRR, trova la sua esecutività pianificata per l'autunno di quest'anno.

A Gennaio 2021 presso la Casa di Comunità della Valconca e la CDC di Santarcangelo sono stati attivati l'ambulatorio di diabetologia che offre a tutt'oggi prestazioni di I e II livello e che, attraverso percorsi strutturati, visita pazienti cronici affetti da diabete mellito di tipo 2 seguiti dai MMG di nucleo in gestione integrata con l'ambulatorio per la patologia cronica.

Tali pazienti trovano risposte nel monitoraggio della loro patologia che seguendo il percorso clinico-assistenziale vengono visitati dallo specialista nei casi di:

neodiagnosi, nei follow-up e nelle situazioni di scompensi metabolici inviati dal Medico di medicina generale.

A settembre 2021 è stato attivato l'ambulatorio di Psicologia clinica primaria nella Casa della Comunità di Morciano di Romagna, Santarcangelo e Bellaria, poi nell'anno 2022 lo stesso ambulatorio è stato attivato anche presso la CDC di Coriano e Novafeltria.

Lo scopo principale dell'attivazione di questo servizio, è quello di intercettare attraverso la proposta del MMG, tutte quelle situazioni in cui l'intreccio tra la vulnerabilità biologica, il vissuto personale e le situazioni contingenti di vita incidono sullo stato di salute del cittadino, riducendone la qualità di vita, l'integrazione sociale e la produttività. L'inserimento dello psicologo all'interno delle CDC nei Nuclei di Cure Primarie rappresentano il setting ideale per dare risposte di primo livello sull'assistenza primaria e fungere da collettore con altri specialisti della rete nelle situazioni più complesse. Dopo l'emergenza sanitaria, la necessità di fornire risposte ai cittadini in seguito a disagi psico-emotivi di natura ansiogena/depressiva ha permesso di supportare maggiormente situazioni che difficilmente avrebbero trovato risposta nei rete capillare dei servizi.

Durante l'anno 2021, all'interno delle CdC di Morciano, Bellaria in collaborazione con il DSP, è stata attivata la campagna vaccinale anticovid e si sono pianificate più giornate aperte alla cittadinanza al fine di garantire la vaccinazione senza doversi recare negli Hub più lontani rispetto al proprio domicilio.

A Morciano, tra le attività specialistiche implementate, è stato attivato nel 2021 l'ambulatorio di ecografia generalista.

Nel 2021, è stato pubblicato il PDTA per la gestione integrata nei diversi setting assistenziali del paziente con Scompenso Cardiaco, successivamente sono stati condotti diversi incontri con i Nuclei di Cure primarie per uniformare la presa in carico del paziente nel setting territoriale e richiamando i criteri di inclusione, gli arruolamenti, i follow up.

A dicembre 2022 il PDTA ha perfezionato il percorso rispetto la pianificazione della visita cardiologica in follow up del paziente in carico nel setting territoriale, evitando di re-inviare il paziente al Cup e programmandolo attraverso posti dedicati. L'attività pianificata di concerto con lo specialista territoriale, permette di seguire maggiormente il paziente con scompenso cardiaco ed intervenire precocemente in caso di instabilità.

A febbraio 2021 è stata inaugurata la nuova sede della Casa di Comunità di Coriano, sede Spoke, funzionalmente collegata alla HUB di Morciano e che accoglie un NCP di 7 MMG e 1 PLS e che fa riferimento ad una popolazione di 10418 abitanti (fonte ISTAT al 01/01/2023).

La medicina di gruppo della CdC di Coriano, nuovo nella sua composizione, ha sviluppato un progetto sperimentale territoriale inerente l'esecuzione di ecografia generalista in supporto della visita per la diagnosi differenziale di alcuni quesiti in capo alla

medicina generale ed eseguita da MMG formatisi precedentemente.

Presso la struttura di Coriano sono stati presentati anche corsi formativi agli MMG per la gestione di una eventuale emergenza clinica condotte da un medico del dipartimento di emergenza.

Essendo una struttura nuova, si sono svolti incontri formativi-conoscitivi per l'attuazione del PEI (Piano emergenza Incendi) e dove il personale sanitario e socio-sanitario ha ripercorso le azioni principali per affrontare una situazione critica, guidati dall'U.O SPPA di ambito.

Nell'anno 2022 fino a tutt'oggi, presso i Punti Prelievi presenti all'interno delle CDC di ambito riminese, è stata più volte rimodulata l'offerta per tale servizio al fine di dare risposte tempestive alle richieste aumentate nel periodo post-covid e conseguendo l'abbattimento dei tempi di attesa per la popolazione residente.

Anche la CDC di Coriano ha contribuito a rimodulare l'offerta del servizio Punto Prelievi aumentando le giornate settimanali di apertura.

Il SID (Servizio Infermieristico domiciliare) nel distretto di Riccione ha implementato l'attività attraverso una continuità infermieristica e assistenziale H24 7 giorni su 7 (nei festivi e prefestivi attraverso la reperibilità).

Sono stati nuovamente formalizzati ed istituiti nuovi Board delle CDC dell'ambito di Rimini e il Board della CDC Hub della Valconca con il collegamento della Spoke di Coriano si è

realizzato il 30 novembre del 2022 presso la Sala Consigliare del Comune di Morciano.

In quell'occasione, sono stati presentati i nuovi componenti del board, sono stati presentati gli obiettivi posti in capo alla CDC Valconca con i progetti presentati dai professionisti coinvolti:

- Dottoressa Giulia Lisotti ha presentato l'attività avviata di Psicologia clinica
- Dottoressa Giorgia Bondi ha presentato il progetto "Per-corso di Salute" :

Progetto condiviso dal Servizio Dipendenze Patologiche, Sanità Pubblica e Cure Primarie volto alla promozione della salute e di sani stili di vita, la prevenzione dell'uso di tabacco, l'intercettazione precoce di fumatori e consumatori incongrui di alcol e il lavoro motivazionale volto a modificare l'abitudine tabagica e l'uso di alcol prima che questo esiti in patologie invalidanti.

- Dottoressa Elizabeth Bakken ha presentato il PRP e gli obiettivi del PL20
- Ing.Roberta Vandi ha presentato il progetto di ristrutturazione della CDC di Morciano e il suo ampliamento

Il Board della CDC di Novafeltria si è svolto il 2 dicembre 2022 presso la sala riunione nella nuova sede, difatti anche a Novafeltria si è realizzata la sede nuova della Casa della Comunità che ha accolto al suo interno non solo i NCP e i servizi infermieristici ma ha permesso di accorpate anche i servizi di neuropsichiatria, il servizio sociale, i servizi del Igiene Pubblica, e la pediatria di comunità.

Il Board di Santarcangelo si è svolto il 3 marzo 2023 nella sala riunioni dell'Ospedale Franchini. Anche in queste due CDC, con interlocutori diversi sono stati presentati i progetti pianificati e specifici per la CDC di riferimento.

Tra le attività dell'anno in corso si sottolinea che la nostra azienda in data 20 maggio ha inaugurato la terza Casa della Comunità, precisamente quella di Santarcangelo, la quale è stata completamente ristrutturata e rimodulata accogliendo due Medici di medicina generale ed entrano a far parte della medicina di gruppo, il Punto Prelievi completamente rinnovato insieme ai servizi consultoriali ed infermieristici (patologia cronica, ambulatorio prestazionale).

Azioni previste per il 2023

Il 2023 fino al 2026 vede l'impegno dello sviluppo della assistenza territoriale in virtù del DM 77/2022 e le delibere regionali che recepiscono le indicazioni del Ministero

Si riassume come segue quanto presentato nella negoziazione budget di quest'anno:

1. Sviluppo Assistenza Territoriale (DGR 2221 del 12/12/2022)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La Missione 6 salute (M6)

M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

- Case della Comunità e presa in carico della persona;
- Casa come primo luogo di cura e telemedicina;
- Casa come primo luogo di cura (ADI);
- Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)
- Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici.
- Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

DECRETO 23 maggio 2022, n. 77

Regolamento recante la definizione di

modelli e standard per lo sviluppo

dell'assistenza territoriale nel Servizio

sanitario nazionale.

1. CASA DELLA COMUNITÀ
2. INFERMIERE DI FAMIGLIA O COMUNITÀ
3. UNITÀ DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE - UCA
4. CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE - COT
5. CENTRALE OPERATIVA 116117
6. ASSISTENZA DOMICILIARE
7. OSPEDALE DI COMUNITÀ
8. RETE DELLE CURE PALLIATIVE

DGR 2221 del 12/12/2022

PRIMO PROVVEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

IN ATTUAZIONE DEL D.M. N. 77 DEL 23 MAGGIO 2022

- Recepimento e integrazione delle forme organizzative dell'assistenza primaria ai sensi dell'art.8 dell'ACN MMG del 28 aprile 2022 con il nuovo modello organizzativo delineato
- Case della Comunità
- Infermieri di Famiglia o Comunità
- Unità di Continuità Assistenziale (UCA)
- Centrali Operative Territoriali (COT)
- Centrale operativa 116117
- Assistenza domiciliare
- Ospedali di Comunità
- Rete delle cure palliative
- Telemedicina

Integrazione e interazione degli altri servizi non delineati nel DM77 con il nuovo modello organizzativo delineato (RSA, Salute mentale, Dipendenze Patologiche)

Nel Distretto di Riccione sono stati progettati:

1. OSCO a Cattolica
2. Casa della Comunità a Riccione
3. La COT a Riccione
4. La Ristrutturazione con ampliamento della Casa della Comunità di Morciano di Romagna

Nel distretto di Rimini sono stati progettati:

1. Casa della Comunità di Rimini
2. OSCO a Rimini
3. La COT a Rimini
4. Ristrutturazione ed ampliamento della CDC di Bellaria

5. OSCO a Novafeltria con una COT

Nel territorio della Alta Valmarecchia sono stati avviati inoltre il progetto della telemedicina con telemonitoraggio, l'implementazione di due nuove figure infermieristiche, l'IFec, l'implementazione di due autovetture a supporto delle attività dell'IFece del servizio domiciliare.

La telemedicina con il telemonitoraggio è stato negoziato a budget tra il 2023/204 come obiettivo per il territorio della Valconca recependo le indicazioni del DM77/22.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Ultimo Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione .

Il Dipartimento di Salute Pubblica ha ripreso a pianificare le attività attraverso la riapertura degli ambulatori vaccinali per gli adulti e sviluppando Open Day sul counselling motivazionale ai pazienti per la promozione di sani stili di vita.

In virtù del **Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025**, il DSP ha avviato in collaborazione con il DCP iniziative che coinvolgono gli MMG, gli infermieri della patologia cronica, assistenti sanitarie, cittadini, associazioni, attraverso i "gruppi di cammino", "il carrello della salute" "educhef" ecc. inoltre, progetti formativi per gli operatori sanitari dei setting territoriale dei diversi ambiti distrettuali con l'obiettivo di sviluppare le life skills e sensibilizzare maggiormente i professionisti nell'acquisire tecniche di persuasione ed orientamento in utenti cronici sollecitandoli all'autodeterminazione nel perseguire corretti e sani stili di vita.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Servizi Sociali, Comune/Unione dei Comuni, Terzo settore

Nell'anno 2022 fino a giugno 2023 all'interno della CDC Valconca è stata implementata l'associazione Parkinson in rete che ha offerto ai residenti nel territorio, uno sportello di ascolto e di indirizzo ai servizi funzionali ai malati di Parkinson e ha messo a disposizione un professionista formato e competente quale un terapeuta occupazionale.

Sono in corso le richieste di prosecuzione dell'attività dell'associazione nella CDC Valconca.

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Cure Primarie Dott.ssa Antonella Dappozzo

e-mail antonella.dappozzo@auslromagna.it

Responsabile Case della Comunità Dott.ssa Fabiana Marcaccini

e-mail: fabiana.marcaccini@auslromagna.it

Novità rispetto al 2018

E' stato rimodulato il campo delle Azioni.

Novità rispetto al 2019

E' stato riformulato il seguente campo: Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

E' stato riformulato il campo delle azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	505 Liberi dalla violenza
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL DELLA ROMAGNA
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	505
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il maltrattamento e la violenza all'interno delle relazioni affettive costituiscono modalità sistematiche e ripetitive orientate al mantenimento del potere e del controllo sull'altro. Fenomeni di violenza sulle donne sono diffusi in tutti i gruppi sociali con esiti significativi sulla salute fisica, riproduttiva e psicologica delle vittime e dei minori eventualmente coinvolti e tendono ad aggravarsi quando la vittima matura l'intenzione di svincolarsi dal proprio aggressore. In sinergia con le azioni di contrasto alla violenza di genere attuate in raccordo con gli EE.LL. (cfr scheda distrettuale n° 106 CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE "CHIAMA ChiAMA" E CASA RIFUGIO "Casa Artemisia"), l'Azienda Usl della Romagna ha avviato nel 2017, come misura di prevenzione, un progetto sperimentale rivolto agli uomini autori di violenza per la realizzazione di interventi pubblici di trattamento nel confronto dell'uso della violenza consolidatosi sempre più nel 2021 (come definito nella procedura 106/2020).

Descrizione

Il progetto avviato dall'Azienda Usl 'Liberi dalla violenza' (ottobre 2017) ha una valenza Aziendale, prevede una specifica organizzazione professionale ed è attivo in tutti i distretti sanitari. Tali interventi sono rivolti agli uomini che usano violenza, è inteso come intervento con carattere di prevenzione delle recidive e non come misura alternativa alla sentenza giudiziale. Nello specifico il progetto prevede la definizione di criteri di eleggibilità, di inclusione e di esclusione. Gli interventi che seguono l'inquadramento diagnostico sono effettuati attraverso trattamenti individuali o di gruppo.

La finalità del progetto concerne l'accompagnamento al cambiamento degli uomini autori di violenza nella prevenzione della violenza di genere nelle relazioni di intimità.

Si ritiene qualificante per ogni Centro LDV la presenza di protocolli, accordi e percorsi con i servizi della rete coinvolti nel contrasto alla violenza per facilitare l'accesso degli uomini autori o potenziali autori di violenza e la definizione di interventi integrati e coordinati.

Destinatari

Uomini autori di violenza che accedono spontaneamente oppure inviati dall'Autorità Giudiziaria che presentino requisiti d'inclusione e idoneità al trattamento (tra cui consapevolezza e motivazione al cambiamento).

Azioni previste

1. Attivazione di un numero telefonico aziendale unico dedicato a cui risponde un operatore psicologo che fissa un primo colloquio individuale orientato a valutare la presenza dei criteri di eleggibilità o esclusione nonché la disponibilità dell'interessato a seguire il percorso nelle sue fasi previste, fornendo le indicazioni necessarie.
2. Effettuazione di almeno n° 3 colloqui individuali per la valutazione del livello di consapevolezza, la motivazione al trattamento, lo stato psichico generale e di un colloquio informativo con la compagna (se disponibile all'incontro).
3. In seguito al primo contatto telefonico lo psicologo attiverà l'assistente sociale dedicata al progetto che si occuperà di:

- verificare l'eventuale attivazione di ulteriori Servizi nei confronti dell'uomo, della donna o di eventuali minori coinvolti;
- mettere in campo azioni di informazione, sensibilizzazione e mantenimento della rete interna dei Servizi ed esterna (Procure, Tribunale, Prefettura, Enti locali, Centri antiviolenza).

E' previsto l'eventuale invio ad uno psichiatra qualora l'uomo presenti una sintomatologia secondaria in fase di trattamento.

Come da rendicontazione inviata in RER, i 4 Centri Liberiamoci dalla Violenza presenti sul territorio dell'AUSL della Romagna nel 2021 hanno visto impiegati n. 7 professionisti psicologi per un totale di 46h/settimanali e ha avuto complessivamente 148 contatti, 79 in carico di cui 70 con accesso nel 2021 e 9 già in carico dal 2020. Inoltre 24 utenti hanno concluso il trattamento (14 dimessi e 10 drop-out). Nel 2022 i Centri LDV hanno ricevuto 187 contatti, di cui 89 per informazioni e 98 per adesioni (accesso al servizio per valutazione o trattamento, se idonei). I dati complessivi dell'attività LDV indicano una costante crescita della domanda (Adesioni: 31 nel 2019; 52 nel 2020; 70 nel 2021; 98 nel 2022), accompagnata dal progressivo radicamento dell'attività all'interno delle Reti di contrasto alla violenza di genere. Affianco ad un certo numero di drop, coerenti con i livelli di motivazione limitati da parte di una parte degli utenti, si registra tuttavia un dato incoraggiante in merito al n. di 46 uomini che hanno portato a termine con costanza il trattamento clinico previsto nel corso dell'anno 2022.

Per il 2023 si prevede di consolidare le attività dei centri, nonché le iniziative previste di formazione, promozione e sensibilizzazione sulla tematica anche nelle scuole.

Implementazione dei rapporti di collaborazione e di integrazione con il sistema carcerario ed il Servizio sociale penitenziario (UEPE).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di promozione dell'autonomia delle persone, politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

EE.LL, Azienda Usl della Romagna, Centro anti-violenza, Casa rifugio.

Referenti dell'intervento

DASS Aziendale Dott. Mirco Tamagnini - e-mail: mirco.tamagnini@auslromagna.it - che si avvarrà della collaborazione del Dott. Giuseppe Angelone, referente area psicologica - e-mail: giusepppompeo.angelone@auslromagna.it e della Dott.ssa Elisabetta Pillai, referente sociale Area violenza di genere - e-mail: elisabetta.pillai@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

E' stato riformulato il campo delle azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	506 Cure Intermedie e sviluppo dell'Ospedale di Comunità in Azienda USL Romagna
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	506
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le Cure intermedie promuovono modelli organizzativi dei servizi sanitari e socio-sanitari per rispondere ai bisogni emergenti legati all'allungamento della speranza di vita, all'aumento delle patologie croniche multimorbidità e fragilità. Prevedono un'area di servizi integrati, sanitari e sociali residenziali e domiciliari erogati nel contesto dell'assistenza territoriale in cui il Piano di Assistenza Individuale risulta essere concordato fra i diversi attori: operatori sanitari e sociali, nonché paziente e care-giver dove il self-management del paziente e i processi di case/care-management risultano essere gli elementi fondanti nella presa in carico del paziente.

Descrizione

Le cure intermedie si caratterizzano come setting assistenziale idoneo a supportare il processo di dimissione dalle strutture di ricovero sia nella gestione della fase acuta a domicilio sia nei programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti di patologia, evitando il ricovero in ambito ospedaliero. L'Azienda USL della Romagna al fine di garantire la continuità delle cure ha da tempo promosso e strutturato percorsi di dimissioni protetta in integrazione con i Servizi Sociali dei diversi ambiti aziendali. L'obiettivo principale è quello di migliorare quanto attualmente presente ed integrare maggiormente le cure intermedie nei percorsi di dimissione ospedaliera avviando un percorso di riorganizzazione che vede, quale elemento strategico l'implementazione di un Nucleo di Continuità Ospedale Territorio (NuCot) finalizzato a: - realizzare un percorso aziendale omogeneo per la gestione delle dimissioni protette e la definizione di criteri specifici riferiti ai diversi setting assistenziali con la declinazione di un set d'indicatori finalizzati a misurare esiti e processo; • strutturare una regia unica di ambito territoriale (Cesena, Forlì, Rimini-Riccione, Ravenna-Lugo e Faenza) che favorisca un utilizzo appropriato ed efficiente delle strutture di cerniera, anche attraverso un puntuale monitoraggio dei progetti di invio attraverso una gestione integrata e multiprofessionale delle dimissioni protette; • contribuire alla riorganizzazione della rete per la gestione del paziente tra ospedale e territorio riducendo la frammentazione degli interventi. • Sviluppare e consolidare la rete degli Ospedali di Comunità in ambito aziendale in linea a quanto previsto nel documento di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato dalla Conferenza nel 9.01.2017.

Destinatari

Pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa

Azioni previste

- Condividere il modello di continuità NuCot con i Servizi Sociali dei Comuni/Unione dei Comuni dei Distretti afferenti alla Azienda USL Romagna;
- condividere e promuovere il modello di continuità NuCot e gli strumenti di valutazione predisposti con i professionisti sanitari e sociali delle diverse UU.OO ospedaliere e territoriali al fine di favorirne il progressivo sviluppo attraverso specifici incontri formativi;
- condividere il modello di continuità NuCot con i gestori di strutture socio- sanitarie, accreditate con posti letto qualificati come ad Alta Attività Assistenziale;
- implementare gli strumenti di valutazione del setting assistenziale attraverso l'utilizzo dapprima della documentazione e successivamente attraverso la predisposizione di un applicativo informatico;
- prevedere il monitoraggio continuo dei percorsi pianificati attraverso una verifica puntuale e periodica dei singoli progetti con la pianificazione di briefing strutturati nei diversi setting facenti parte le strutture intermedie;
- favorire la misurazione degli esiti attraverso un set d'indicatori definiti da procedura aziendale
- promuovere la progettazione e realizzazione dell'OsCo/letti di cure intermedie così come definito dal documento aziendale approvato in sede di Conferenza Socio Sanitaria Territoriale e dai documenti del PNRR;
- apertura di un Ospedale di Comunità con 12 posti letto a Santarcangelo di Romagna.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Servizi Sociali Comune/Unione dei Comuni

Referenti dell'intervento

Direttore Dipartimento Cure Primarie Dott. Franco Alessandro –

e-mail: alessandro.franco@auslromagna.it

Direttore U.O. Cure Primarie Dott.ssa Antonella Dappozzo

e-mail: antonella.dappozzo@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Titolo	507 Health Literacy
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	507
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy può essere definita come l'insieme di conoscenze, capacità e motivazioni che mettono in grado le persone di accedere, selezionare e capire le informazioni sulla salute ed agire adeguatamente nel sistema sanitario. Un'informazione non adeguata ed una bassa health literacy mettono a rischio la capacità dei pazienti di capire ed utilizzare le informazioni sulla propria salute; di seguire le necessarie procedure ed indicazioni di cura e di orientarsi nel sistema sanitario. Ciò produce effetti negativi non solo sull'accessibilità e sull'uso dei servizi, ma anche sulla qualità delle cure, sulla soddisfazione del paziente e sui risultati di salute. Questo problema risulta particolarmente grave quando si considera la comunicazione come parte del processo diagnostico e di cura. In questo contesto diventa estremamente importante che le informazioni siano comprese dal paziente in modo corretto ed appropriato. La scarsa comprensione fra paziente e operatore sanitario può portare infatti a errori di tipo diagnostico, a trattamenti inappropriati, ad alti livelli di ospedalizzazione, ad una tendenza a non servirsi dei servizi di prevenzione ed ad una minore capacità del paziente di gestire la propria salute.

Descrizione

I servizi sanitari possono intervenire principalmente in due modi, in primo luogo predisponendo percorsi, messaggi ed informazioni semplici e comprensibili da persone con abilità diverse e dall'altra organizzando iniziative formative per migliorare negli operatori sanitari le competenze comunicative rivolte alle persone con bassa HL.

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver e professionisti del Sistema Socio Sanitario

Azioni previste

- Organizzare corsi di formazione per operatori dei servizi che verranno eseguiti nel 2023 sotto forma di laboratori multidisciplinari.
- Rivedere con l'ottica della semplificazione e facilitazione all'utilizzo i percorsi, i materiali informativi e gli altri strumenti di comunicazione rivolti agli utenti e loro familiari, con la consapevolezza che la comunicazione costituisce parte integrante del percorso di cura.

Il percorso di qualificazione per tali interventi comprende la partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la condivisione di obiettivi concreti e perseguibili nel triennio.

Gli investimenti economici complessivi dei progetti rappresentati nella presente scheda fanno riferimento a diverse voci di spesa composte e inserite nel bilancio dell'Azienda Usl

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per favorire l'equità e il contrasto alle disuguaglianze di salute e accesso ai servizi Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Ausl della Romagna, IRST..Meldola

Referenti dell'intervento

Direttore Distretto Riccione Dott. Riccardo Varliero

e-mail: riccardo.varliero@auslromagna.it Tel. 3357050294

Direttore area della Formazione Dott. Carlo Somenzi

e-mail: carlo.somenzi@auslromagna.it

Giulia Silvestrini

e-mail: giulia.silvestrini@auslromagna.it

Dirigente Medico di Sanità Pubblica

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	508 Miglioramento dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e dei ricoveri programmati nel territorio della AUSL della Romagna
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	508
Stato	Completato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

1) **Specialistica ambulatoriale:** i tempi di attesa per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali rappresentano un elemento di grande attenzione per i cittadini e nel contempo un obiettivo di grande impegno per il sistema sanitario, nello specifico per il sistema sanitario regionale, che negli ultimi anni ha fortemente investito su azioni diversificate al fine di produrre un risultato maggiormente incisivo.

Le cause determinanti la forte criticità sul rispetto dei tempi di attesa standard, rispetto alle classi di priorità segnate dal prescrittore per le diverse tipologie di prestazioni, possono essere molteplici e spesso coesistenti come ad esempio:

1. l'inappropriatezza della domanda
2. la non adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda specifica
3. le inefficienze organizzative del sistema di offerta e l'incompletezza del percorso di presa in carico

2) **Ricoveri chirurgici programmati:** le liste di attesa per l'accesso ai ricoveri programmati chirurgici rappresentano, unitamente ai relativi tempi di attesa, un tema oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione e sono stati assunti come tema prioritario di politica sanitaria dell'Emilia-Romagna

Descrizione

1) **Specialistica ambulatoriale**- In linea con le indicazioni regionali sono state condotte e sviluppate azioni rivolte al miglioramento dei tempi di attesa in base alle linee di indirizzo/obiettivi di cui alle DGR 1056/15 e 377/2016.

Obiettivi specifici vengono annualmente proposti alle aziende con le Delibere regionali di programmazione definendo puntualmente anche gli indicatori di riferimento, conseguentemente la presente scheda potrebbe subire variazioni in relazione alle azioni qui riportate qualora, su indicazione regionale, lo scenario venga ad arricchirsi in ragione di ulteriore più precise indicazioni e/o obiettivi.

2) **Ricoveri programmati** - Nel 2017 sono state adottate la DGR 272 e la Circolare n. 7 in cui viene dettagliata la strategia per il governo delle liste di attesa dei ricoveri programmati presso le UU.OO. chirurgiche aziendali. L'obiettivo del rispetto dei tempi di attesa prevede: - un monitoraggio costante sulla gestione delle Liste di Attesa; - la definizione dei criteri di assegnazione delle classi di priorità; -l'adozione di modalità organizzative per garantire l'attività chirurgica nei volumi e nei tempi coerenti con le priorità degli interventi in lista d'attesa. - l'adozione di strumenti di comunicazione ai pazienti.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

1. Specialistica ambulatoriale:

- Completamento del processo messa a CupWeb delle prestazioni di primo accesso definite obbligatorie a livello regionale presenti nel catalogo di prestazioni prenotabili

- Completamento inserimento delle prestazioni prenotabili sul CUP unifico romagnolo, fruibile tramite le modalità sportelli CUP, Farmacup, Cuptel, Cupweb.
- Monitoraggio ed eventuale revisione dei percorsi di garanzia, ovvero dell'assetto produttivo aggiuntivo rispetto alla ordinarietà che consenta di adeguare in progress la offerta alla domanda, tenendo conto del massimo decentramento possibile della offerta. In particolare per tale aspetto si continuerà e potenzierà il contributo della rete produttiva del privato accreditato, compatibilmente con la disponibilità di prestazioni offerte derivante dalla loro capacità produttiva.
- Mantenimento e/o sviluppo delle azioni rivolte ad incrementare la capacità produttive pubbliche attraverso azioni integrate e coordinate che prevedano la programmazione di attività pubblica in regime Aggiuntivo (tramite anche Accordo Integrativo della Dirigenza).
- Promozione incontri tra Specialisti Ospedalieri e Specialisti convenzionati interni , nell'ottica di una maggior sinergia tra territorio e ospedale, al fine di allineare azioni e comportamenti riguardanti la programmazione dell'offerta, la condivisione dei percorsi clinici, regole prescrittive e la pianificazione della formazione.
- Individuazione di agende dedicate per la presa in carico da parte degli specialisti convenzionati interni laddove non ancora esistenti o fuori dal sistema Cup.
-

Avvio della revisione dei percorsi di day service ambulatoriale orientata sia al percorso di prima diagnosi che alla presa in carico di pazienti con patologia croniche particolarmente complesse; in ogni caso, azioni di promozione della presa in carico da parte dello specialista di tutte le prescrizioni necessarie al completamento del percorso diagnostico senza rinvio al MMG.

• Ampliamento e messa a sistema di un setting di agende autogestite su sistema a Cup ad uso esclusivo dello specialista/struttura che ha in carico il paziente per il completamento ai fini diagnostici, qualora necessario nelle fattispecie per le quali non sono previsti percorsi di day service.

• Revisione del programma già avviato di redazione di linee guida per la appropriatezza della prescrizione di prestazioni di primo accesso, in concorso con il percorso avviato in Regione.

• Sviluppo e/o completamento, presso tutte le Case della Comunità della presa in carico delle patologie croniche oggetto di percorsi diagnostico terapeutici ambulatoriali per Broncopneumopatia cronica ostruttiva, diabete tipo 2, scompenso cardiaco. Tale approccio consentirà di evitare al paziente di accedere ai propri controlli tramite cup e pertanto, oltre a non gravare inutilmente sui tempi di attesa, potrà beneficiare di percorsi personalizzati in ordine ai tempi ottimali di effettuazione delle prestazioni.

• Completamento del processo di implementazione degli strumenti informatici utili alla gestione del percorso sanzionatorio in caso di mancata disdetta.

Nel 2023 gli obiettivi regionali chiesti alle Aziende relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale delle principali branche, riguardano l'allineamento dei tempi di attesa alle performance del 2019, la messa a punto della presa in carico compreso il

day Service e lo sviluppo coordinato di tutte azioni di miglioramento sopra rappresentate.

2) Ricoveri programmati

- Implementazione dell'informatizzazione del sistema di monitoraggio delle Liste di Attesa su tutti gli ambiti aziendali, utilizzando un unico programma
- Completamento della centralizzazione della pre-ospedalizzazione in tutti i presidi aziendali
- Aumento dei volumi di attività programmando sedute operatorie in SIMIL-ALPI o altra progettualità
- Elaborazione dei piani di committenza verso il privato accreditato secondo un piano sinergico con l'attività presso le strutture Aziendali volto al miglioramento del rispetto dei tempi di attesa ed il recupero degli interventi scaduti per priorità assegnata
- Predisposizione di strumenti informativi per i pazienti

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sviluppo Case della Comunità ICT

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sono coinvolti nel monitoraggio stato di avanzamento delle azioni: - Enti locali nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria ed i comitati di distretto per gli aspetti di valenza e/o peculiarità di valenza locale - Le parti sociali - Le rappresentanze dei cittadini nell'ambito del Comitato Consultivo dell'AUSL Romagna e delle relative sottoarticolazioni distrettuali e/o provinciali

Referenti dell'intervento

RUA specialistica ambulatoriale

RUA ricoveri programmati chirurgici

Direttori di Presidio e Referenti

Direttori di Distretto

Referenti tecnici operativi di supporto

Novità rispetto al 2019

Si procederà all'implementazione di quanto previsto dal Programma attuativo Azienda Usl della Romagna elaborato ai sensi della DGR n°603 del 15/4/2019

“Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021” e approvato a giugno 2019.

Si procederà al riavvio dell'attività specialistica programmata e sospesa a seguito dell'emergenza Covid secondo quanto indicato nella DGR 404 del 27.04.2020

Novità rispetto al 2020

Si procederà, nei tempi sopra indicati, al ripristino dei tempi di attesa dell'attività specialistica programmata al periodo pre-COVID, con particolare riferimento all'anno 2019, secondo quanto indicato nella DGR 404 del 27/04/2020

Novità rispetto al 2021

Sono state apportate modifiche nel campo delle azioni.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	509 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	509
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Descrizione

Attuazione delle indicazioni previste dal PNPV 2017-2019 tuttora vigente e delle indicazioni Piano vaccini antiCOVID-19

Destinatari

Tutta la popolazione adulta e anziana.

Azioni previste

1. Implementazione offerta vaccinale alla popolazione adulta e anziana

Dal 2017 è stata introdotta la vaccinazione contro lo pneumococco della coorte dei sessantacinquenni, che prevede la somministrazione del vaccino coniugato 20valente al compimento dei 65 anni e la somministrazione del vaccino 23valente l'anno

successivo. Secondo le indicazioni regionali la somministrazione è affidata ai medici di Medicina Generale in concomitanza con la vaccinazione antiinfluenzale. Il DSP monitorerà l'andamento dell'offerta vaccinale.

Dal 2017 in occasione dei richiami della vaccinazione antidiftotetica il servizio Igiene Pubblica propone sempre la somministrazione del vaccino antipertosse.

In collaborazione con i Consultori della Provincia e l'UO di Ostetricia si offre la vaccinazione antipertosse alle donne in gravidanza per proteggere il neonato nei primi mesi di vita, prima cioè di poter ricevere la vaccinazione.

Dal 2018 per la coorte dei 65enni si offre attivamente con invito scritto la vaccinazione anti Herpes Zoster, somministrata negli ambulatori del Servizio di Igiene Pubblica.

Dal 2019 in collaborazione con i centri di screening oncologici e con i Consultori e con l'UO di Ginecologia, viene offerta la vaccinazione antiHPV per donne con lesioni precancerose (lesioni CIN 2 e CIN3, carcinoma microinvasivo e adenocarcinoma in situ). Dal 2022 per le ragazze maggiorenni nate dopo il 1994 fino al compimento dei 25 anni si offre la vaccinazione antiHPV.

Per accordi con UO Chirurgia (per splenectomizzati), con UO Nefrologia e Dialisi, con UO Malattie Infettive, gli specialisti segnalano all'UO Igiene Pubblica i pazienti con patologie croniche, che vengono presi in carico garantendo l'offerta vaccinale prevista dalla Regione Emilia Romagna.

2. Riordino attività vaccinale

Riorganizzazione dell'attività vaccinale in un numero limitato di sedi con aumento delle linee vaccinali contemporaneamente funzionanti per evitare la dispersione delle risorse.

3. Vaccinazione antiCOVID

Attuazione delle indicazioni nazionali sulla somministrazione dei vaccini antiCOVID, in base alle indicazioni regionali e nazionali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comuni

Referenti dell'intervento

- Direttore DSP Dott.ssa Raffaella Angelini - e-mail: raffaella.angelini@auslromagna.it
- Direttore FF U.O. Igiene e Sanità Pubblica Rimini-Dr.ssa Elizabeth Bakken e-mail: elizabeth.bakken@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: descrizione, azioni e destinatari

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	510 Prendersi Cura Attraverso la Tecnologia – PCAT – Soluzioni di Telemedicina per il setting domiciliare.
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	510
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Fornire ai pazienti in particolare quelli residenti nelle aree più disagiate un migliore accesso alle cure, alla qualità dell'assistenza, alla appropriatezza delle prestazioni e favorendo nel contempo la crescita della consapevolezza, autonomia e responsabilizzazione.

Descrizione

Il progetto prevede attraverso il ricorso a tecnologie di fornire cure a pazienti nel contesto domiciliare, raccordandosi e sviluppando il Progetto Regionale di Telemedicina (Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2016 e n. 2024/2016 e al relativo Piano Operativo del 16.4.2018

Destinatari

Prioritariamente pazienti affetti dalle patologie croniche: Diabete mellito, Scompenso Cardiaco; Broncopneumopatia cronica ostruttiva – BPCO - senza tuttavia escludere altre situazioni in cui la tecnologia può risultare di grande supporto.

Azioni previste

In linea con il progetto Regionale, operare attraverso le Case della Salute, individuate come centro erogatore dei Servizi di Telemedicina. In particolare si prevede di identificare un locale da adibire ad "Ambulatorio di Telemedicina", collocato preferibilmente nell'ambulatorio infermieristico della cronicità. Tale ambulatorio verrà dotato delle tecnologie necessarie per garantire:

monitoraggio dei pazienti dotati di tecnologie domiciliari e/o personali, programmata ed on-demand con la finalità di prevenire eventi acuti con necessità di ospedalizzazione;

integrare i dati pazienti con il contesto specialistico ospedaliero di riferimento;

Introdurre soluzioni di Telesalute;

sfruttare soluzioni tecnologiche integrate e distribuite a livello regionale.

L'avvio delle attività di Telemedicina in Valconca si ipotizza possa iniziare entro la fine dell'anno 2023, compatibilmente con la disponibilità dei Kit di Telemonitoraggio e del personale dedicato all'attività

In Autunno 2022 è stato svolto un primo incontro di presentazione del Progetto ai MMG e in prossimità dell'avvio delle attività verrà organizzato un evento Formativo per i Medici del NCP di Morciano e del personale infermieristico dell'Amb della Cronicità della CdS di Morciano

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Rendere più efficiente la rete assistenziale costituita da MMG, PLS, Case della Salute, OSCO, ADI;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni, Comunità Montane, Farmacie

Referenti dell'intervento

Referente UO Cure Primarie Rimini-Riccione - Dr.ssa Manuela Sciamanna

Direttore Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità dr. Alessandro Franco

RID Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità dr. Domenico D'Erasmus

Responsabile delle Case della Salute Dr.ssa Fabiana Marcaccini

Lorenzo Rossi lorenzo.rossi@auslromagna.it - Gestione Sistemi Informativi

Roberto Camillini roberto.camillini@auslromagna.it - Innovazione Valutazione delle Tecnologie

Maurizio Patone maurizio.patone@auslromagna.it - Home Care e Tecnologie Domiciliari

Claudia Valentini - claudia.valentini@auslromagna.it - Innovazione Valutazione delle Tecnologie - referente Aziendale del Progetto

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

sono stati modificati i seguenti campi: descrizione, azioni e referenti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	511 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	511
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Al fine di recepire i contenuti espressi nella L.38/10, nella DRG 560/2015 "Riorganizzazione della Rete Locale di Cure Palliative" e nella DRG 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative" dell'Emilia Romagna nel contesto dell'AUSL della Romagna, nell'anno 2017 si è costituito un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare con la finalità di definire un modello organizzativo di riferimento per la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) e dei "nodi" centrali che la costituiscono. Nel 2017 è stato approvato un documento di riordino della Rete Locale Cure Palliative dell'AUSL Romagna elaborato dal gruppo sopracitato e condiviso con la Direzione Aziendale, che definisce in modo uniforme la struttura organizzativa di coordinamento della Rete e dei Nodi della Rete, le modalità di accesso e le modalità operative di funzionamento, le interfacce, le competenze professionali, i programmi formativi e le collaborazioni con il terzo settore.

Descrizione

Il modello organizzativo prevede, in una logica complessiva di rete, percorsi di presa in carico del paziente e della sua famiglia fondati sul concetto di qualità di vita residua, sulla necessità di mantenere livelli di prossimità della cura e dell'assistenza, molto flessibili, basati sulla gradualità degli interventi, interdisciplinari e ad elevato livello di integrazione tra la realtà ospedaliera e quella territoriale. Il coordinamento della RLCP, affidata ad un Direttore delle UU.OO. coinvolte, si avvale di un organismo di Coordinamento Tecnico multiprofessionale, costituito dai referenti dei singoli Nodi di ciascun Ambito territoriale, con funzioni di programmazione e monitoraggio. Nei quattro ambiti territoriali dell'AUSL Romagna dovranno essere strutturati i nodi della Rete (Ospedale, Hospice, Ambulatorio e Domicilio), nei quali operano equipe multidisciplinari, alcune con competenze di base e altre con competenze avanzate, composte da Medici di Medicina Generale, Continuità Assistenziali, Specialisti in cure palliative e terapia del dolore, Infermieri, Operatori Socio Sanitari, Psicologi con competenze specialistiche della Terapia del Dolore e Cure Palliative. A garanzia della continuità assistenziale nel percorso di presa in carico dei pazienti e delle famiglie, vengono individuati Infermieri

Case Manager di RLCP, Infermieri Case Manager nel Nodo Domicilio e nel Nodo Hospice. La RLCP si avvale inoltre della collaborazione di professionisti di Organizzazioni del Terzo Settore, opportunamente formati e integrati, inseriti in programmi locali coordinati dal Referente della RLCP di ambito territoriale. L'accesso alla Rete viene garantito attraverso un punto di governo per ogni ambito territoriale, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità delle cure. L'implementazione del modello organizzativo delineato, richiede un percorso graduale, non solo per individuare le risorse necessarie, ma per la condivisione di competenze, metodi e strumenti di lavoro sul territorio aziendale con tutti i professionisti coinvolti nella RLCP.

Destinatari

Pazienti di qualsiasi età con patologia cronico-degenerativa, non suscettibile di cure volte alla guarigione, e sofferenza psicologica, fisica spirituale e loro famiglie.

Azioni previste

Il piano di implementazione del modello organizzativo per la RLCP prevede per l'anno 2023 il consolidamento delle seguenti azioni:

1. Revisione Procedura aziendale “Rete Locale di Cure Palliative dell’AUSL Romagna”
2. Criteri di accesso alla RLCP e condivisione degli stessi con il Percorso Aziendale “NuCOT – Nucleo di continuità Ospedale Territorio”
3. Definizione degli strumenti di valutazione per l’accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche (partecipazione allo studio “Validazione di un Sistema di Valutazione della Complessità Clinico Assistenziale del Paziente Oncologico in Cure Palliative Domiciliari inserito nel Programma di ricerca sanitaria finalizzata dell’Emilia-Romagna FIN-RER), per la misurazione della qualità della vita e della qualità assistenziale percepita.
4. Definizione della documentazione sanitaria informatizzata. Definizione strumento di tracciamento briefing settimanale RLCP all’interno della cartella informatizzata per i casi complessi in gestione multidisciplinare.
5. Consolidamento dei gruppi di lavoro multidisciplinare di Ambito Territoriale per la declinazione operativa del funzionamento dei Nodi della Rete nel contesto di riferimento
6. Monitoraggio progetto formativo trasversale per gli operatori dei Nodi della Rete e che si integrano con essa, al fine di condividere l’approccio assistenziale ai pazienti che necessitano di Cure Palliative, metodi e strumenti di lavoro in ambito aziendale, nello specifico di prevedere:
 - Corso di formazione per equipe multidisciplinare di base e specialistiche della RLCP e per il terzo settore in ogni ambito territoriale.
 - Incontro informativo per presentazione della RLCP ai Direttori, Coordinatori e Case Manager delle UU.OO. ospedaliere in ogni ambito territoriale della Revisione della PA 203 e della Procedura di ambito

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Al fine di coinvolgere e regolamentare i rapporti con il terzo settore è stato elaborato un apposito bando per raccogliere le proposte di collaborazione con l’AUSL della Romagna nella co-progettazione di interventi a favore di persone affette da patologie inguaribili evolutive e ai loro famigliari, residenti nel territorio dell’Azienda.

Referenti dell'intervento

- Coordinatore Rete Cure Palliative Aziendale - Direttore Dipartimento Oncoematologico
- Responsabile S.S.D. Cure Palliative Rimini e Hospice di Rimini– Dr.ssa Cristina Pittureri
- Responsabile Infermieristico e Tecnico Dipartimento Oncoematologico

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	513 Promozione della salute in carcere
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	513
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Mantenimento e sviluppo del progetto sperimentale finanziato dal Ministero della salute terminato l'anno 2017. Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno. L'obiettivo è quello di passare da una medicina di attesa a una medicina in cui il Sistema sanitario è anche promotore della salute attraverso un operatore, educatore o infermiere, che durante la detenzione fornirà alle persone in regime di detenzione informazioni sulla cura della persona, la promozione della salute, gli stili di vita sani, compatibilmente con il contesto in cui ci si trova.

Descrizione

"Promozione della salute in carcere" Garantire la presenza di un professionista che opera all'interno dell'équipe sanitaria e, in collaborazione con questa, concorre alla promozione della salute attraverso informazione, orientamento, sostegno ed educazione, per favorire nella persona detenuta stili di vita sani (in modo consapevole) e una attenzione al proprio benessere anche in un contesto come quello dell'istituto penitenziario. Alla persona detenuta vengono proposti interventi individuali e/o di gruppo. Gli interventi del promotore della salute sono utili per aumentare il livello di informazione sanitaria e per diffondere la conoscenza delle modalità di trasmissione delle più diffuse malattie infettive e delle relative opportunità offerte dal Servizio sanitario regionale sia dentro il carcere, sia all'esterno.

Piano per la promozione della salute in carcere (PPSC)

1 Scopo del piano

Scopo del documento è redigere un piano per lo sviluppo operativo della promozione della salute della popolazione detenuta presso le Case Circondariali del territorio della Romagna. La circolare n. 7 del 2019 (Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare- Regione Emilia-Romagna) indica come obiettivi del Servizio Sanitario Regionale la promozione della salute e la prevenzione in ambito carcerario. Oltre alla definizione di salute e di tutela della salute di cui all'art. 32 della Costituzione Italiana, un riferimento fondamentale per la promozione della salute nel sistema penitenziario per adulti, è rappresentato dal "Principio di equivalenza delle cure" dell'OMS che sancisce l'inderogabile necessità di garantire al detenuto le stesse cure, mediche e psico-sociali, che sono assicurate a tutti gli altri membri della comunità.

Le attività di promozione della salute verranno svolte tenendo presente che il sistema regionale della promozione della salute in carcere individua i seguenti punti fondamentali per l'orientamento della promozione della salute:

- Necessità di valutare costantemente i bisogni di salute della popolazione di riferimento
- Stessa organizzazione del servizio sanitario interno al carcere rispetto ai servizi sul territorio e possibilità di integrare l'offerta di servizi sanitari intramurari con l'offerta di servizi sanitari presente sul territorio
- Il carcere costituisce un setting opportunistico, in quanto permette di intercettare una popolazione con una percentuale di rischio maggiore rispetto al resto della popolazione e difficilmente reperibile.
- Il contesto di vita della persona in esecuzione penale è elemento da considerare nell'erogazione dei servizi sanitari
- Coinvolgimento e partecipazione dell'intera équipe sanitaria nel promuovere la salute
- Applicare le conoscenze e strategie acquisite durante la formazione sulla peer education all'interno del contesto detentivo per favorire la diffusione delle informazioni anche fra pari;
- Utilizzo di metodologie di coinvolgimento e consultazione di tutti gli interessati
- Campagne informative: le attività di promozione della salute si svolgeranno all'interno del contesto normativo di riferimento, in particolare, oltre alla Circolare citata, il Piano Regionale della Prevenzione, perseguendo i seguenti obiettivi:
 - Favorire il miglioramento dello stato di salute dei detenuti promuovendo stili di vita salutari e abitudini alimentari corrette;
 - Contrastare le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) agendo sui cosiddetti fattori di rischio intermedi;
 - Promuovere un miglioramento dello stato di salute dei detenuti con patologie croniche;
 - Contrastare la diffusione delle malattie infettive agendo sui principali fattori di rischio;
 - Migliorare l'ambiente di vita.
- Promuovere la diffusione di informazioni relative al Covid-19 e alle misure di sicurezza da utilizzare. Le azioni da sviluppare sono da individuarsi come segue:
 - sviluppo delle attività di sportello informativo in ambito sanitario per detenuti;
 - promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e, con particolare attenzione ai "nuovi giunti"
 - realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita;
 - realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi d'informazione rispetto al Covid-19

2 Dispositivi organizzativi per il governo del Piano per la promozione della salute in carcere PPSC

2.1 Piano Operativo di Istituto per la promozione della salute

Al fine di rendere operativo in Istituto il Piano per la promozione della salute in carcere (PPSC) viene redatto ogni anno apposito Piano Operativo, siglato dal Responsabile di Programma. Il Piano Operativo di Istituto (d'ora in poi PO) è un progetto esecutivo, della durata di 12 mesi, che esprime obiettivi e attività funzionali agli scopi del PPSC.

Ogni PO viene redatto esprimendo obiettivi annuali (che concretizzano il PSSC) e dettagliato con cronoprogramma, tipologia di attività individuali e di gruppo previste, collaborazioni da attivare, in riferimento alla rete interna ed esterna del SSN, nonché materiale informativo che si intende utilizzare nell'arco dell'anno.

2.2 Team Promozione Salute

Team multidisciplinare per la promozione della salute in carcere

Per realizzare il Piano per la promozione della salute in carcere (PPSC) è costituito, in questo Istituto, il Team Promozione Salute: team multidisciplinare per la promozione della salute in carcere. Il gruppo è referente per la redazione, attuazione e valutazione del PPSC, nonché per la redazione, l'attuazione, il monitoraggio e valutazione del PO. Il Team Promozione Salute si incontra almeno 4 volte all'anno in base ad un calendario annuale programmato e condiviso ad inizio di ogni anno tra gli operatori. Al Team Promozione Salute partecipano: Medico referente, i promotori di salute, lo psicologo, un medico e un'infermiera. E' prevista una figura dedicata a supporto operativo di PPSC, PO e del Team

Promozione Salute, il Promotore della Salute in carcere, che, oltre a svolgere dall'avvio del PO.

3 Collaborazione da attivare per la realizzazione del PPSC

Nel perseguire gli scopi del presente PPSC, si intendono promuovere collaborazioni con:

- Servizi della AUSL del Distretto di riferimento (Sert, Igiene Pubblica):
- Scuola (Area Educativa, Direzione didattica):
- Amministrazione Penitenziaria (Area Trattamento ed Educativa):
- Associazioni di volontariato

4 Materiale didattico

Gli operatori hanno a disposizione apposito materiale didattico fornito alle Aziende USL dalla regione Emilia-Romagna in riferimento alle progettualità portate avanti dal 2013 legate alla presenza, nelle sezioni e aree sanitarie degli Istituti Penitenziari, del Promotore di salute. Tale materiale, da utilizzare durante gli incontri o i colloqui con le persone detenute, consiste in particolare in: tavole e manichino anatomico, poster

laminati, dentiera con spazzolino, dvd tematici con proiettore e lettore, giochi in scatola, libri, monitor portatile per smettere di fumare, occhiali simulazione alcolemia e effetto cannabis, modello di fumatore e sulle conseguenze del fumo.

Destinatari

Persone detenute negli Istituti Penitenziari; persone condannate in misura alternativa presenti sul territorio regionale; minori interessati da provvedimenti giudiziari.

Azioni previste

La Regione prevede integrazione di interventi tra Comuni e Aziende USL e promuove la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, con gli Enti del terzo settore, per la programmazione condivisa, l'attuazione ed il monitoraggio di azioni volte a:

- sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;
- promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittenti";
- realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto;
- produzione e utilizzo di materiale informativo specifico per il contesto di riferimento e/o realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione in linea con le campagne nazionali e mondiali (giornate sui temi dell'HIV, della lotta al fumo, ecc.);
- sostegno di progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e che spesso sono portatori di fragilità complesse (personali, familiari, sanitarie, ecc.);
- sostegno alla sperimentazione di percorsi innovativi, quali quelli ispirati ai principi della giustizia riparativa con particolare attenzione alla mediazione penale;
- supporto ai percorsi di cura e inclusione sociale dei rei prosciolti per disturbi mentali sottoposti a misure di sicurezza detentiva, in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), o non detentiva;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di sostegno alla fragilità – Programma d'inclusione sociale previsto dall'Amministrazione Comunale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Direzioni Carceri e Comuni

Referenti dell'intervento

- Direttore Dipartimento Cure Primarie Dott. Alessandro Franco

e-mail: alessandro.franco@auslromagna.it

- Direttore Struttura Semplice Interdipartimentale Medicina Penitenziaria Dott. Alfonso Casadei

e-mail: alfonso.casadei@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

E' stato modificato un referente

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	514 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	514
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Regione, come in Italia in genere si è assistito in questi anni ad un sempre maggior calo delle nascite, in parte dovuto ad una diminuzione delle donne in età fertile ed in parte dovuto al fatto che nell'ultimo decennio questa popolazione è risultata particolarmente esposta ad alcuni fattori di rischio specifici, quali una maggiore difficoltà di impiego e di autonomia economica, una maggiore dipendenza dalla famiglia di origine, la difficoltà a costituire un proprio nucleo familiare, che spesso si accompagna ad un posticipo nella procreazione e ad un maggior rischio di infertilità. Dal 2006 al 2016 si è assistito in Regione ad un calo delle nascite del 19,4% passando da 42.426 a 34.155 nati, con un tasso di natalità che è passato da 9,8 per mille a 7,8 per mille.

Descrizione

Il piano nazionale sulla fertilità ha definito alcuni obiettivi specifici per la popolazione giovanile: • Informazioni sulla fertilità, su come proteggerla e come preservarla attraverso stili di vita sani , assistenza sanitaria adeguata e qualificata per la prevenzione e la diagnosi delle malattie dell'apparato genitale maschile e femminile • Fornire strumenti per una pianificazione familiare consapevole La Regione Emilia-Romagna a questo proposito già nel 2015 con delibera 1698/2015 ha assegnato alle aziende ASL il compito di sviluppare interventi a favore della popolazione GIOVANI ADULTI (20-34 anni). Questo Spazio Giovani Adulti troverà collocazione all'interno del Consultorio familiare, con un accesso facilitato senza impegnativa del medico, tramite appuntamento. Gli spazi offriranno assistenza ostetrica, psicologica e medica con consulenza da parte di altri specialisti che possono essere coinvolti nel percorso di cura (andrologo, infettivologo dermatologo ecc...)

Destinatari

E' rivolto alla popolazione compresa fra 20 e 34 anni, uomini e donne e coppie con problemi di fertilità.

Azioni previste

- Identificare uno spazio temporale ed organizzativo (giorno e luogo) all'interno del Consultorio Familiare, per la popolazione dei giovani adulti.
- Identificare un operatore esperto, sanitario, per l'accesso e l'accoglienza.
- Identificare l'équipe minima di lavoro.
- Allestire un'agenda dedicata per i percorsi offerti.
- Organizzare interventi formativi, in integrazione con i servizi dei dipartimenti materno infantili, rivolti alla popolazione target e agli operatori sanitari per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità.
- Promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile attraverso la promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Lo Spazio Giovani Adulti è stato attivato sia a Rimini che a Riccione e consta di una équipe di professionisti adeguatamente formati composta da ginecologo, ostetrica, psicologa, assistente sociale, andrologo.

Il progetto è di nuova programmazione, secondo la Scheda 18 del PSSR 2017/19, ed in integrazione con le seguenti schede di intervento dello stesso Piano: 1. Case della salute e Medicina d'iniziativa. 2. Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata. 9. Medicina di genere. 14. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità. 15. Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi. 16. Sostegno alla genitorialità. 25. Contrasto alla violenza di genere.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Coordinamento e sinergia con i Dipartimenti di Cure Primarie (medici di base), Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizi Sociali, e Servizi Ospedalieri specifici.

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. Tutela Salute Famiglia Donna Età Evolutiva Dott. Maurizio Bigi maurizio.biggi@auslromagna.it

Direttore Struttura Semplice Assistenza Consultoriale Dott. Antonio Cavallo antonio.cavallo@auslromagna.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	515 Promozione di politiche di Equità e approccio alla medicina di genere
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere 11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	515
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Molte sono le evidenze oggi disponibili sul ruolo dei determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Pertanto è opportuno porre l'attenzione ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle organizzazioni di cura, prevenzione e assistenza sociale e sanitaria. Fondamentale diventa la capacità, nei processi di organizzazione dei servizi, di considerare la pluralità delle differenze al fine di produrre uguaglianza nel diritto alla salute (Governance for health Equity OMS 2003).

Descrizione

Per favorire un approccio strutturale al tema Equità è necessario intervenire sia con azioni di sistema volte ad agire sul sistema dei servizi nel suo complesso, sia con azioni puntuali all'interno delle singole organizzazioni e degli operatori che verso gli utenti. Alla luce delle esperienze già attuate in questi anni si procederà nel dare nuovo impulso al coordinamento Aziendale al fine di assicurare la pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi: programmazione, gestione ed erogazione dei servizi. Si prevede di sviluppare l'adozione di strumenti orientati all'Equità (es: Health Equity Audit) per garantire maggiore coerenza tra i dati di iniquità e le azioni messe in campo. Nell'ambito delle progettualità contenute nel Piano Aziendale di azioni sull'Equità si promuoverà lo sviluppo di una prospettiva di genere, indagando tra le possibili disuguaglianze di accesso anche quelle prodotte da eventuali differenze di genere.

Destinatari

Utenti e operatori dei servizi del sistema regionale, con maggiore attenzione alle fasce più vulnerabili (es. persone in povertà o a rischio di esclusione sociale).

Azioni previste

- Attivazione del Coordinamento Aziendale sull'equità.
- Adozione aziendale del piano di azioni sull'equità.
- Utilizzo di specifici strumenti e metodologie per valutare interventi e programmazione (es. Equality Impact Assessment).
- Programmare la formazione dei professionisti per fornire competenze sulla valutazione e il contrasto delle disuguaglianze.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi previsti dal piano Regionale della Prevenzione 2021-2025; Politiche per promuovere l'Health Literacy

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Sanitaria regionale, Amministrazioni comunali, Istituzioni scolastiche, Volontariato ...

Referenti dell'intervento

- Dott.ssa Giulia Silvestrini – e-mail: giulia.silvestrini@auslromagna.it
- Dott. Riccardo Varliero – e-mail: riccardo.varliero@auslromagna.it tel. 3357050294
- Dott. Mirco Tamagnini – e-mail: mirco.tamagnini@auslromagna.it

Novità rispetto al 2019

Si valuterà con il Board Aziendale Equità quali tra le seguenti azioni, programmate per il 2020, avviare come prioritarie anche in relazione ad eventuali modulazione in seguito a emergenza Covid

- Report su disuguaglianze e Diabete
- Sviluppo degli HEA
- Elaborazione scheda EqiA e sua applicazione su tre programmi/PDTA
- Formazione su utilizzo EqiA
- Formazione su disuguaglianze materno infantili in collaborazione con Ass. Culturale Pediatri Romagna
- Laboratorio del « tramando» in collaborazione con ASSR

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	516 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	516
Stato	Completato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il Protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita prevede che le donne in gravidanza vengano orientate verso le strutture in grado di assisterle in sicurezza: i ginecologi e le ostetriche hanno il compito, durante tutta la gravidanza, di valutare periodicamente il rischio al fine di consentire di assegnare la mamma e il suo bambino alla struttura più appropriata. Il protocollo ha introdotto, come elemento innovativo, l'indicazione della struttura ospedaliera più appropriata per l'assistenza al parto, come ulteriore requisito di sicurezza delle cure. Il medico e l'ostetrica operano infatti all'interno di un sistema complesso fatto di risorse umane, strumentali, strutturali, che ne modulano la capacità di intervento. Sarà quindi la struttura, vista come l'insieme di competenze multidisciplinari che possono contare su specifiche strumentazioni, a diventare indispensabile nell'assistenza dei casi più complessi. La continuità ospedale e territorio dopo il parto rappresenta un sostegno alla donna e alla sua famiglia in grado di rilevare eventuali bisogni e fornisce aiuti e consigli pratici nella gestione del puerperio.

Descrizione

In data 1 agosto 2016 è stato adottato nelle strutture dell'AUSL della Romagna il protocollo per l'assistenza appropriata alla nascita. Tale protocollo definisce l'intero processo per ottenere la necessaria appropriatezza nell'alto e medio rischio durante tutto il percorso assistenziale e per l'intero arco della gravidanza, individuando per i punti nascita spoke, con numero di parti <1000 le seguenti modalità organizzative: 1) assistenza al parto di gravide a basso rischio con epoca gestionale compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo; 2) tagli cesarei consentiti esclusivamente in corso di travaglio o in emergenza-urgenza per impossibilità di trasferire in sicurezza la paziente; 3) scelta dei punti nascita per orientare o trasferire le donne a rischio aumentato dettate dall'epoca di gestazione e/o dal peso atteso del neonato (Forlì epoca gestionale >32; peso >1500; Ravenna epoca gestionale >28; peso >1000; Cesena epoca gestionale >25; peso >750; Rimini epoca gestionale >23; peso >500). Nell'ambito territoriale di Rimini con un unico

punto nascita HUB e la presenza di funzioni in grado di trattare tutti i livelli di complessità (TIN + chirurgia pediatrica) il grado di qualità delle cure e di sicurezza è certamente elevato. Nel territorio e in ospedale vengono applicati protocolli per la valutazione dei fattori di rischio psico-sociali, per la rilevazione del disagio emozionale dalla gravidanza al periodo postnatale. Sono previsti percorsi di dimissione protetta, per assicurare l'identificazione e la gestione dei disturbi emozionali, l'impatto e la ricaduta sulla relazione primaria con il bambino. Sono previsti percorsi per il sostegno dell'allattamento al seno mediante l'intercettazione di eventuali problematiche psicosociali o altri fattori che si possono rilevare dopo il parto.

Destinatari

Donne in gravidanza e le loro famiglie

Azioni previste

- Mantenimento dei livelli qualitativi delle funzioni HUB sotto l'aspetto strutturale, organizzativo e delle competenze professionali.
- Consolidamento dell'integrazione tra servizi territoriali e quelli ospedalieri.
- Presa in carico delle donne dopo il parto a sostegno dell'allattamento e delle problematiche psicosociali.

Referenti dell'intervento

-Direttore U.O. Tutela Salute Famiglia Donna Età Evolutiva Dott. Maurizio Bigi

e-mail: maurizio.biggi@auslromagna.it

-Direttore Struttura Semplice Assistenza Consultoriale Dott. Antonio Cavallo

e-mail: antonio.cavallo@auslromagna.it

-Medici ed ostetriche UU.OO. Ostetricia e Consulenti familiari

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	517 Scuole che promuovono salute
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	517
Stato	Completato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'insieme delle proposte progettuali afferenti alla cornice di "Scuole che promuovono salute" risponde all'esigenza di promuovere in maniera efficace il benessere psicofisico di bambini, ragazzi, docenti e familiari, attraverso un approccio salutogenico, ovvero centrato sul potenziamento dei fattori personali ed ambientali che sono in grado di massimizzare e proteggere lungo tutto l'arco della vita il patrimonio di salute di ciascuno, aumentando gli anni di vita trascorsi in buona salute.

Descrizione

La proposta, coerente con il Piano Regionale della Prevenzione e costruita su una base di riferimento uniforme all'interno di tutta l'AUSL della Romagna, è finalizzata all'estensione al nostro territorio della rete europea delle "Scuole che promuovono Salute", nelle quali vi è una attenzione esplicita e sistematica nei confronti del benessere psicofisico di alunni e docenti.

Con il supporto di un gruppo di lavoro locale multisettoriale, partendo da un'analisi condivisa dei principali bisogni di salute della comunità scolastica, viene avviata a piccoli passi una strategia di intervento che mira in maniera sostenibile nel tempo a:

- inserire all'interno della programmazione scolastica percorsi di potenziamento delle competenze trasversali;
- promuovere il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola per renderla un ambiente in cui è possibile e normale adottare abitudini salutari;

- valorizzare il protagonismo e la partecipazione degli studenti (in particolare con la peer education nelle scuole secondarie);
- creare legami tra scuola, famiglia e comunità e per promuovere un utilizzo competente dei servizi sanitari
- attivare di percorsi e progettualità sui principali temi del programma interministeriale Guadagnare Salute (alimentazione, attività fisica, dipendenze, educazione affettiva e sessuale, benessere, sicurezza domestica e stradale), attingendo tra le proposte individuate come buone pratiche dalla regione Emilia Romagna.

Molti percorsi attivabili sui temi di salute sono ricompresi e descritti nel catalogo dell'Azienda USL della Romagna pubblicato sul sito <https://www.auslromagna.it/servizi/scuola>. L'insieme delle proposte descritte in catalogo non è esaustivo ma integrativo rispetto a tutte le buone pratiche attivabili all'interno delle Scuole che promuovono salute, nelle quali l'approccio metodologico di sistema contribuisce ad amplificare l'efficacia di tutti i percorsi messi in atto.

Destinatari

Alunni, genitori, insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado - Amministrazioni locali, enti e associazioni pubbliche o private e/o altri portatori di interesse presenti nel territorio

Azioni previste

Sono previste:

- iniziative di formazione per i docenti e progettazione di percorsi didattici da realizzare in classe con modalità e strumenti appropriati rispetto alle diverse fasce d'età
- iniziative di coinvolgimento dei genitori, articolate diversamente in funzione dell'ordine e grado di scuola coinvolta
- azioni di "contesto" da realizzare con l'interessamento di tutte le componenti scolastiche e un lavoro in rete con il territorio per favorire il consolidamento di regole e abitudini coerenti con lo stile di vita sano e sostenibile che si intende promuovere,
- nelle scuole secondarie di secondo grado formazione di studenti selezionati come peer educator per la realizzazione di interventi di educazione fra pari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2021-25.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi A.U.S.L. Romagna, Istituto Oncologico Romagnolo, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Università di Bologna – polo di Rimini, Associazioni di volontariato, Enti di Promozione sportiva, Enti pubblici e privati portatori di interesse, Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, Rete della formazione professionale, Enti Locali

Referenti dell'intervento

Ilaria Concari - Scuole.rm@auslromagna.it

Dipartimento di Sanità Pubblica – Unità Operativa di Igiene e Sanità Pubblica di Rimini

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati modificati i seguenti campi: descrizione, azioni e referenti.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	518 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	518
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La discussione ed il confronto con gli interlocutori politici, istituzionali, sindacali, ecc..., sul documento "Linee d'indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" è stata approvata dalla CTSS in data 09.01.2017, con indicazione ad una riduzione complessiva nell'Ausl della Romagna di 116 PL, attestandosi ad un numero complessivo di 4.278 PL pari a 3,79 per 1.000 abitanti. La riduzione dei PL in Romagna è stata ipotizzata con obiettivo prioritario di attestare la percentuale dei PL al 3,7 per 1000 abitanti, ma nel contempo viste le criticità derivanti dalla variabilità di popolazione residente e stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, ci si è attestati ad un valore di 3,79. Tale valore rappresenta il picco massimo della disponibilità di posti letto necessaria a far fronte alle oscillazioni di aumento della domanda. La dotazione media di PL. è comunque coerente con le indicazioni della DGR n. 2040/2015 e pertanto pari a 4224 PL. (3,7 per 1000 abitanti). Tale valore, in realtà, rappresenta solo il picco massimo della disponibilità di PL necessaria per far fronte alle oscillazioni della domanda viste le criticità derivanti dalla variabilità della popolazione residente e stagionale che rende meno attendibile il valore medio/anno della dotazione effettiva, fermo restando che la dotazione media di PL è comunque coerente con le indicazioni della DGR n. 2040/2015 e pertanto pari a 4224 PL. Per le reti Hub and Spoke la dgr 2040/2016 rimanda alla competenza regionale la definizione dei bacini, UOC, gli assetti di rete e le relazioni tra loro, con il necessario coinvolgimento dell'Azienda e dei professionisti, attraverso una metodologia di lavoro che prevede l'individuazione di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali con l'obiettivo di definire il riassetto delle reti di rilievo regionale all'interno del quadro più ampio delle rete ospedaliera regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2020 n.677, a seguito dell'emergenza pandemica COVID-19, sono state date disposizioni in ordine al Piano di Riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera di cui all'art.2 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34. L'obiettivo è quello di rafforzare strutturalmente il SSN in ambito ospedaliero per fronteggiare emergenze pandemiche con l'incremento di pl di terapia intensiva (standard dello 0,14 per mille abitanti) e delle aree di assistenza ad alta intensità di cura

Descrizione

L'Azienda Usl della Romagna si configura come un'organizzazione di tipo reticolare, modello organizzativo e funzionale che meglio risponde alla realtà demografica e sociale del territorio della Romagna, caratterizzato da un elevato indice di dispersione della popolazione e policentrico. La logica reticolare rappresenta l'adattamento al territorio romagnolo del tradizionale modello hub e spoke, accentuandone le caratteristiche di cooperazione tra i nodi, favorendo la mobilità dei professionisti e l'assistenza distribuita o centralizzata, adottando il criterio dell'intensità di cure combinando, nel modo più opportuno, lo specifico bisogno del paziente con la competenza dei professionisti e le caratteristiche della struttura. Assistenza Ospedaliera: struttura dell'offerta - L'azienda opera mediante 7 presidi ospedalieri a gestione diretta a che raggruppano 13 ospedali, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e 1 IRCCS (è infatti presente sul territorio aziendale un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la cura dei tumori). Nel corso del 2017 sono proseguite le azioni relative al completamento del riordino della rete ospedaliera secondo le indicazioni contenute nella DGR 2040/2015 concretizzate con l'approvazione del documento "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione Ospedaliera" in data 09.01.2017 da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria poi ratificato con la Delibera del Direttore Generale n. 482 del 24.10.2017 che ha sancito il formale avvio dell'importante percorso di riordino. L'Azienda si è anche impegnata a portare a completamento la concentrazione degli interventi previsti dalla Legge 135/2012, dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015. Alla data del 31/12/2015 Il numero complessivo dei posti letto per l'Azienda Usl della Romagna (pubblico e privato) era di 4.394 posti letto, rispetto ad una dotazione massima da raggiungere pari a 4.166 (in base al tetto del Decreto Balduzzi fissato a 3,7*1.000 abitanti). Dopo la riorganizzazione i pl sono diventati 4278, 3,79% per 1000 ab comprensivi dei pl per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie. Nel 2020/2021, a seguito della pandemia COVID-19 la situazione è in parte mutata per sostenere le azioni logistico-organizzative dettate dall'emergenza sanitaria che hanno coinvolto tutte le aree intensive e quelle per acuti (piano operativo COVID come da circolare del Commissario ad acta n.1 del 18.3.2020) e si andrà consolidando sulla base di quanto indicato nella DGR 15.6.2020 n. 677.

Destinatari

Assistibili residenti nel territorio degli 8 distretti dell'Azienda Usl della Romagna.

Azioni previste

Anno 2022-2023

Il disegno organizzativo della Nuova Azienda della Romagna, che progressivamente si sta determinando, dopo l'iniziale strutturazione dei Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali a cui si sono affiancati, in una logica di integrazione reticolare, i Programmi e le Reti cliniche aziendali, trova un naturale sviluppo nella istituzione di specifici Percorsi Clinico assistenziali:

Senologia, Tumore Toracico, Tumore Epato-bilico-pancreatico, Tumore esofageo, Patologia funzionale esofagea, Stroke, Patologia del pavimento pelvico, Trapianto di Midollo, Prostate Unit (approccio globale al tumore della prostata), Tumore gastroenterico, Percorso nascita, Autismo, Piede diabetico, Dimissioni protette (Nucot), Vulnologia, Mielolesioni, Disturbi del comportamento alimentare, Cardiomiopatia, Approccio multidisciplinare del paziente hcw e afferente al Sert, insufficienza renale cronico avanzata, Adenotonsillectomie pediatriche, Cure palliative, TAVI, Board Anatomia patologica, Chirurgia robotica, Terapia antalgica, Budget di Salute.

Nello sviluppo dei percorsi sopra descritti sono stati formalizzati per ognuno di questi i referenti clinici ed organizzativi e gli specifici obiettivi; allo scopo sono coinvolti tutti i Dipartimenti aziendali (ospedalieri e territoriali) e le UU.OO.

I percorsi sono stati tutti implementati negli anni 2018>2022. Nel 2023 si prevede un loro consolidamento o modifica previa valutazione complessiva dei risultati raggiunti e delle azioni di miglioramento attivate.

Nel 2022 si è attivato un percorso di riarticolazione dell'offerta della rete ospedaliera con espansione delle aree intensive in coerenza con quanto previsto dal DL n.34/2020. Per l'Ospedale di Rimini il progetto covid intensive care prevede una dotazione aggiuntiva di 34 pl di TI, mentre i pl di semintensiva saranno 79 (di cui 39 riconvertibili a TI) per tutta la Romagna. I Pronto Soccorso dovranno essere riorganizzati con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree che garantiscano criteri di separazione e sicurezza. Con le azioni sopra riportate si configura lo sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione della rete ospedaliera orientate all'utilizzo appropriato della medesima (come previsto e in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015, e del DL 34/2020), ad un'organizzazione per intensità di cura, che qualifica l'offerta e i percorsi di cura, anche attraverso lo sviluppo di azioni integrate con le strutture del territorio quali le Case della Salute, Cure Intermedie, Ospedali di Comunità e la rete delle strutture sociosanitarie. Allo scopo, la programmazione aziendale prevede nel triennio l'incremento di ulteriori posti letto di Ospedale di Comunità (n.15 p.l. a Brisighella) e di cure intermedie (n.24 pl complessivi a S.Piero in Bagno, Santarcangelo di Romagna, Novafeltria e S.Sofia). Tale complessiva programmazione per il triennio configura un setting assistenziale a supporto dell'integrazione ospedale-territorio e della

continuità delle cure, servendo anche aree geografiche in collina e non prossime a grossi centri urbani. Connesso al ridisegno della funzione ospedaliera è quello della medicina del territorio con un progressivo sviluppo delle Case della Comunità per la presa in carico del paziente cronico secondo i principi della sanità di iniziativa con l'obiettivo di evitare ricoveri per la riaccutizzazione delle patologie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi. Inoltre in relazione ai percorsi assistenziali ospedale-territorio sono coinvolte le Aree Welfare degli Enti Locali per tutte le azioni di dimissione protetta sociosanitaria (domiciliare e residenziale). Per gli interventi di accesso alla rete dei servizi nei percorsi di continuità assistenziale sociosanitari gli EE.LL. sono coinvolti per le popolazioni caratterizzate da non autosufficienza, fragilità e salute mentale (valutazione per l'accesso ai servizi della rete e progettazione piani di intervento assistenziali, sanitari e sociosanitari, con l'utilizzo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e progetti di Budget di Salute). Per tutti gli interventi territoriali integrati relativi ai progetti di Budget di salute sono coinvolte anche l'Area del terzo settore e le Associazioni di Volontariato.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Usl, Comuni, EE.LL, Terzo Settore, Associazioni di Volontariato, Utenti.

Referenti dell'intervento

- Direttore Distretto Riccione Dott. Riccardo Varliero riccardo.varliero@auslromagna.it
- Direttore Attività Socio Sanitarie Dott. Mirco Tamagnini mirco.tamagnini@auslromagna.it
- Direttore Presidio Riccione – Cattolica Dott.ssa Bianca Caruso bianca.caruso@auslromagna.it
- Direttore Presidio Rimini-Santarcangelo-Novafeltria Dott.ssa Francesca Raggi francesca.raggi@auslromagna.it

Novità rispetto al 2019

Sono stati cambiati i seguenti campi: motivazione, descrizione e azioni previste.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

E' stato modificato il campo delle azioni

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	519 Miglioramento dell'accesso dei percorsi in emergenza-urgenza
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	519
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Il sistema di Pronto Soccorso e di Emergenza Territoriale, rappresenta il punto di snodo del sistema a garanzia di accesso alle cure in base alla gravità della problematica clinica. La risposta clinico assistenziale è commisurata al livello di gravità. Tale risposta prevede percorsi preferenziali per le patologie ad alta complessità urgenti-emergenti tempo-dipendenti, e percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali, in coerenza con il Chronic Care Model.

Descrizione

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DEI PERCORSI IN EMERGENZA URGENZA

Valorizzare il ruolo centrale del PS quale punto di snodo del sistema a garanzia e certezza di accesso alle cure per l'emergenza di complessità media-elevata. Favorire la rapidità di intervento per i quadri clinici complessi urgenti-emergenti tempo dipendenti e i percorsi per le patologie croniche e/o a bassa complessità in interfaccia con le strutture territoriali. Implementare flussi informativi a sostegno dei flussi informativi regionali nonché a garanzia della continuità assistenziale dell'utente. I Pronto Soccorso rappresentano in fasi di picco epidemico uno dei punti di maggiore pressione sul sistema sanitario. Dovranno mantenere le business skills organizzative a garanzia dei percorsi e della sicurezza dei pazienti e degli stessi operatori.

I Pronto Soccorso diventeranno i garanti dell'integrazione e collaborazione con i centri di assistenza ed urgenza (CAU) e il servizio domiciliare a cura di un'equipe specialistica nella gestione del paziente con problemi urgenti a bassa complessità per la corretta gestione dei flussi dei pazienti

Destinatari

Pazienti, professionisti, enti e servizi del territorio incluso il volontariato.

Azioni previste

- Implementazione del sistema di monitoraggio dell'iperafflusso e sovraffollamento (Overcrowding) in PS, attraverso l'adozione dell'indice NEDOCS quale strumento di decisione delle strategie di intervento (letti aggiuntivi nei reparti, risorse aggiuntive in PS, definizione di percorsi specialistici per "acuti", rimodulazione delle attività, con eventuale limitazione di quelle elettive, reperimento di strutture per lungodegenza e continuità assistenziale, con possibilità di invio anche da PS, etc) e del sistema di monitoraggio del fenomeno di boarding, ovvero il tempo d'attesa per il ricovero dei pazienti, stabilendo diverse strategie di risposta. Implementazione del modello di bed management in tutti i contesti ospedalieri quale risposta alla gestione dei flussi ospedalieri. Integrazione con il percorso di riorganizzazione dell'emergenza-urgenza improntata al rafforzamento della rete di prossimità per la prestazione di bassa complessità.
- Adozione di strumenti di comunicazione ai cittadini che orientino in modo appropriato l'accesso all'intero sistema, attraverso il coinvolgimento dei MMG, ex guardia medica e delle strutture di cerniera socio sanitarie. In particolare:
 - Attivazione di percorsi per le urgenze (U) con accesso diretto agli specialisti su invio del MMG per quadri clinici predefiniti.
 - Attivazione di percorsi per ricoveri urgenti "non da PS" che garantiscano tempestività ed appropriatezza nell'accesso al ricovero per pazienti valutati ambulatorialmente.
 - Attivazione di percorsi per le urgenze dedicati a specifiche patologie/gruppi di pazienti e gestiti direttamente dalle Unità Operative specialistiche mediante l'accesso diretto o attraverso modalità di collegamento (es. telefonico) dei pazienti con i centri specialistici a cui sono già in carico, come oncologia, nefrologia, pneumologia.
 - Definizione di protocolli concordati con CRA e altre strutture di cure primarie/cure intermedie in relazione alle problematiche più frequenti (IVU (infezioni vie urinarie), cadute, fine vita, ecc.).
 - Definizione di modalità che favoriscano la possibilità di dimissione dalle UUOO di degenza verso i contesti domiciliari o socio-sanitari.
- Revisione della procedura aziendale PA109 "Accoglienza e la presa in carico delle vittime di maltrattamento ed abuso" rev. 0 del 09-10-2017
- Implementazione del nuovo programma aziendale unico per le strutture di pronto soccorso, centri assistenza ed urgenza (CAU) e servizio domiciliare a cura di équipe specialistica integrati all'emergenza territoriale, ai software dei principali servizi, e alla cartella clinica integrata, al fine di tracciare e monitorare i percorsi in emergenza urgenza, a garanzia anche del debito informativo regionale nonché a garanzia della continuità assistenziale del paziente.
- In collaborazione con il Servizio Di Prevenzione protezione Aziendale, mappatura dei rischi di violenza verso gli operatori, e definizione di strategie strutturali e organizzative atte al contenimento dei rischi. Monitoraggio, valutazione degli eventi attraverso l'applicazione della procedura aziendale PA 95 PA095 Prevenzione e gestione della violenza da terzi a danno degli operatori aziendali.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scheda n 32 Scheda 1 Scheda 25

VERBALE DI INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER IL

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazioni di volontariato, MMG, Case della Comunità e servizi sociali.

Referenti dell'intervento

Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza Dott.ssa Raffaella Francesconi –

raffaella.francesconi@auslromagna.it

Direttore U.O. Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza Riccione Dott.ssa Rosa Intermite

rosa.intermite@auslromagna.it

Direttore Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità Rimini Dott. Alessandro Franco

alessandro.franco@auslromagna.it

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: Descrizione e Azioni previste.

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	520 Budget di Salute
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL Romagna
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Si
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	520
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sviluppare un modello di welfare di comunità che promuova l'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e incentivi la mobilitazione di risorse familiari e comunitarie nei percorsi di accoglienza, sostegno ed inserimento sociale e lavorativo. Il BdS individua modalità di intervento co-progettate e partecipate che integrano gli aspetti sociali e sanitari aumentando la qualità della risposta complessiva in termini di benessere e salute mentale.

Descrizione

Metodologia di lavoro per l'integrazione socio-sanitaria a sostegno del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato per pazienti seguiti dal CSM al fine di garantire la sostenibilità di interventi integrati finalizzati a realizzare percorsi di autonomia, di accompagnamento sul territorio, di sviluppo o supporto alla domiciliarità in alternativa o successivamente alla assistenza residenziale, prendendo in considerazione tre principali determinanti di salute (abitare, lavoro, socializzazione). La metodologia si sviluppa attraverso l'attivazione di UVM con partecipazione di utenti famigliari, Enti Locali, Associazioni, Volontariato, MMG, CSM, Terzo settore ed altri soggetti utili al progetto individualizzato. Il progetto è condiviso e sottoscritto da tutti gli attori. Fulcro dell'intervento è la stesura e la sottoscrizione di un accordo fra tutti gli attori coinvolti che declini, sulla base di un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato (PTRI), gli obiettivi e ciascuna azione che ogni soggetto mette in campo. La sua realizzazione si concretizza attraverso l'attivazione di reti istituzionali ed informali che, convertendo le risorse di base in capacità e mettendo in comune le risorse umane e materiali da ogni attore sociale, contrastino l'esclusione sociale ed il successivo, ineludibile, inserimento in struttura residenziale della persona malata, permettendo una concreta e condivisa integrazione sociale. L'Azienda USL della Romagna, ha attivato un percorso d'implementazione della metodologia del Budget di salute attraverso il coinvolgimento progressivo dei diversi Distretti sanitari, partendo dapprima con una sperimentazione nelle sedi di Ravenna, Riccione e Rubicone, per poi estenderla all'intera Azienda. Il Percorso, prevede dei Referenti aziendali e un gruppo di professionisti, identificati dai diversi CSM, con funzioni di facilitatori che hanno avuto una particolare formazione e che sostengono il percorso d'implementazione nelle diverse sedi locali. La metodologia, oltre ad essere utilizzata a supporto dei progetti in favore delle persone con disturbo della salute mentale, trova la propria estensione verso altre tipologie di bisogno caratterizzanti le persone con problemi di dipendenza o di disabilità intellettiva e autismo.

Destinatari

Utenti in cura presso il DSMDP con particolare attenzione a: • situazioni di esordio psicopatologico, • giovane età • persone in uscita da percorsi residenziali • persone a forte rischio di istituzionalizzazione. IN VIA SPERIMENTALE NEL TRIENNIO Utenti U.O di NPIA E SOGGETTI CON FRAGILITA' SOCIO-SANITARIA

Azioni previste

- 1 Mantenimento e continua manutenzione del gruppo di lavoro interistituzionale.
- 2 Monitoraggio semestrale dei progetti in itinere in collaborazione con le equipe curanti.
- 3 Identificazione, valutazione, accesso di eventuali nuovi utenti nel percorso.
- 4 Verifica generale dell'andamento dello strumento "Budget di Salute".
- 5 Inserimento in via sperimentale di altri soggetti portatori di fragilità socio sanitaria.
- 6 Ulteriori azioni di informazione, sviluppo e partecipazione di utenti e famigliari.
- 7 Costruzione e ottimizzazione di una rete integrata con gli Enti Locali per lo sviluppo dei progetti.
- 8 Condivisione di progetti delle Associazioni coerenti agli obiettivi del BDS.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Tutte le politiche sociali volte a migliorare qualità della vita di cittadini adulti sofferenti psichici, loro famiglie e comunità di appartenenza: abitative, integrazione sociale e lavorativa, mediazione dei conflitti, attivazione delle reti istituzionali ed informali. Attivazione delle misure di contrasto alla povertà (SIA RES REI L14 ecc).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

o DSMDP o Enti Locali o Distretto o Associazioni, Volontariato o Terzo Settore o Utenti e famigliari Altri soggetti sociali utili al progetto personalizzato.

Referenti dell'intervento

Direttore U.O. CSM Dott. Riccardo Sabatelli

riccardo.sabatelli@auslromagna.it

Assistenti sociali DSMDP

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	521 Friendship R-Evolution
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali 19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	521
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Necessità di dare continuità ad azioni di contrasto all'isolamento sociale per Pre-adolescenti, Adolescenti e Giovani Adulti che afferiscono all'U.O. Dipendenze Patologiche – Riccione e al Centro per le Famiglie distrettuale (CFD).

L'adolescenza è una fase di sviluppo critica in cui i ragazzi si trovano a dover assolvere una serie di compiti evolutivi all'interno di una società particolarmente complessa. Le sostanze ed i comportamenti d'abuso, inducono con facilità i consumatori a sviluppare un disturbo di dipendenza, poiché inducono una traccia mnemonica organica sul cervello, persistente ben oltre la sospensione dell'assunzione delle stesse, capace di condizionare non solo il craving nell'immediato, ma un successivo stato di vulnerabilità a lungo termine. Inoltre, negli ultimi anni, sempre più, sono presenti all'interno del nostro territorio le nuove dipendenze che vedono coinvolti i ragazzi fin dall'età dei 12 anni. Per questa ragione l'azione di contrasto che si va a mettere in atto è una necessità importante per curare un disagio sempre più emergente e prevenire condotte a rischio negli adolescenti.

Descrizione

Progetto di educazione territoriale che ha lo scopo di coinvolgere utenti dell' U.O. Dipendenze Patologiche e del Centro per le Famiglie Distrettuale (CFD), residenti nel Distretto di Riccione, che in seguito ad un periodo di uso, abuso o dipendenza da sostanze e/o comportamenti di addiction (gaming, gambling, etc), si trovano in situazioni di isolamento o di non integrazione, con l'intento di far trascorrere loro ore piacevoli e di sana aggregazione. Il progetto prevede l'impiego di giovani educatori e volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII, della Cooperativa sociale La Fraternità e della Cooperativa il Maestrale, che facilitino l'inserimento degli utenti in nuove esperienze ricreative piacevoli, ma al contempo sane, al fine di creare una nuova rete amicale protettiva. Il progetto si prefigge quindi di promuovere corretti stili di vita volti a ridurre i rischi dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, della tecnologia e del gioco d'azzardo. Si colloca in un'azione di prevenzione e benessere, ma anche di cura di realtà che presentano delle fragilità ed in cui è presente anche una vulnerabilità a livello genitoriale. Il centro per le Famiglie, quindi, mette a disposizione una serie di incontri sia di gruppo che individuali, sul sostegno alla genitorialità che sono già presenti nel servizio stesso, ma andandone ad intensificare l'offerta proprio su questa tematica. L'utente in difficoltà viene sempre e comunque indirizzato al servizio di dipendenze patologiche che valuta le necessità ed i rischi, fornisce un programma personalizzato ed attiva la rete di riferimento, promuovendo e reindirizzando, qualora ne ravveda la necessità, anche su altri progetti presenti nei piani distrettuali. Il Centro per le famiglie proporrà dei gruppi di sostegno e confronto su tematiche specifiche dedicati ai genitori e uno per i ragazzi, in due momenti differenti, a cui possono afferire le situazioni di questa progettazione specifica. I percorsi potranno essere sia individuali che in piccolo gruppo con un massimo 12 ragazzi in carico per ciascun anno di attività.

Le attività potranno essere svolte direttamente presso i comuni di residenza degli adolescenti o implementati presso la casa ludica A-Social Space, via Mantova Riccione.

La Comunità Papa Giovanni XXIII e la Cooperativa La Fraternità e la cooperativa il Maestrale, attiveranno i percorsi educativi dopo che i ragazzi avranno completato presso l'U.O.C. Dipendenze Patologiche, un periodo di osservazione e diagnosi. Proprio in base alla valutazione iniziale svolta, valutazione che terrà in considerazione diversi fattori/esigenze (età del ragazzo, disponibilità di un educatore in tempi brevi, attività proposta come maggiormente incline ai bisogni del ragazzo etc) si procederà a proporre al ragazzo ed alla famiglia una proposta educativa personalizzata e alla presentazione dell'educatore che svolgerà tale attività.

Potranno essere attivati anche pacchetti di attività sportiva (pallavolo, basket, nuoto, arti marziali etc), finalizzate alla promozione ed allo sviluppo di stili di vita sani. Tali pacchetti potranno essere attivati anche in base a quanto previsto dalla scheda del PAA 2021 N 320.

Sarà, inoltre, realizzata una formazione specifica per tutti gli operatori e i volontari coinvolti che sarà condotta dal SERD, su tematiche inerenti alcool, droghe e gaming. Inoltre, durante l'anno, con gli psicologi del Centro per le Famiglie saranno messi a disposizione degli operatori, impiegati nella progettazione, tre incontri di supervisione sui casi più complessi e sulla progettazione individualizzata, per verificarne l'efficacia e provare a superare le difficoltà presenti.

Destinatari

Pre-adolescenti, Adolescenti e Giovani Adulti che afferiscono all'U.O. Dipendenze Patologiche di Riccione o inviati dal CFD, che presentano o che hanno sperimentato un periodo di uso, abuso o dipendenza da sostanze (legali e illegali), o da comportamenti (gioco d'azzardo patologico, gaming, etc), con età compresa tra i 14 e i 30 anni, e loro familiari.

Azioni previste

1. Colloqui iniziali con lo Psicologo e l'Assistente sociale/Educatore dell'U.O.C. e al fine di mettere al centro i bisogni dell'utenza ed in base agli interessi espressi, pianificare sulla persona un intervento personalizzato volto alla creazione di una

- nuova rete amicale/sociale
2. Presentazione del caso al referente/educatore dell'Associazione
 3. A seconda del progetto potranno essere previste: uscite serali (anche di gruppo) con finalità ludico ricreative, accompagnamento in luoghi di interesse per l'utenza, affiancamento nel condurre nuove esperienze positive, attività di volontariato, attivazione di pacchetti di attività sportiva, laboratori creativi prevedendo l'incontro con diverse forme d'arte (musicale, pittorica, teatrale etc).
 4. Incontri periodici di confronto sull'andamento delle attività con operatori del SERD e educatori delle cooperative coinvolte.
 5. Formazione di approfondimento a cura degli esperti del servizio, rivolta a tutti gli operatori coinvolti.
 6. Tre appuntamenti di supervisione e confronto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Delibera Giunta regionale n 590/2013 Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza
- Verso un profilo degli adolescenti in Emilia-Romagna, uno strumento per la programmazione. (ISSN 2531-7660 Adolescenti in Emilia-Romagna, volume n 3, aprile 2017)
- Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2018, n 1627), pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (n 49), in data 14 novembre 2018, n 362)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Comunità Papa Giovanni XXIII cooperativa sociale a r.l
Cooperativa Sociale "La Fraternità"
Comuni del Distretto di Riccione
Centro per le Famiglie distrettuale
Cooperativa Il Maestrone

Referenti dell'intervento

Dott. Teo Vignoli: teo.vignoli@auslromagna.it
Dott.ssa Mirta Malpassi:mirta.malpassi@auslromagna.it
Dott.ssa Elisa Zamagni:elisa.zamagni@auslromagna.
Dott.ssa Barbara Pasini:pasinib73@libero.it per la cooperativa il Maestrone
Fethi Mauro ATAKOL : prevenzione@dipendenzepatologiche.apg23.org per l'Associazione Papa Giovanni XXIII

Novità rispetto al 2019

Sono stati modificati i seguenti campi: descrizione e azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 13.900,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

(Anno 2023)	8.000,00 €
AUSL (Anno 2023)	4.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2023)	Ausl romagna U.O. Dipendenze Patologiche
Altri soggetti privati (Anno 2023)	1.900,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	APG 23 E SOC. COOP. Il Maestrone

Titolo	522 Project Aut
Distretto	Riccione
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl della Romagna
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Si
Intervento Annullato	No
Ordine	522
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere persone con diagnosi di autismo e loro famiglie, in particolare durante la fase di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, periodo caratterizzato da maggiore vulnerabilità della persona a livello psicologico e da un maggiore rischio di isolamento sociale

Descrizione

Co progettazione che coinvolge Ausl come ente capofila con Ufficio di Piano dei Distretti di Rimini e Riccione e Enti del Terzo Settore al fine di rispondere a bisogni emergenti relativi a minori e adulti con autismo con particolare attenzione al delicato e fragile periodo della transizione al fine di rispondere a interventi finalizzati volti a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico.

Destinatari

Minori e adulti con diagnosi di autismo, in particolare durante l'età della transizione

Azioni previste

Azione 1- GRUPPI DI SOCIAL SKILL TRAINING: moltiplicare l'offerta di gruppi di social skill training al fine di rispondere al bisogno di supporto mirato di un'utenza eterogenea, suddividendo gli utenti in gruppi omogenei, organizzando gruppi a minore numerosità (max 15 partecipanti) da effettuarsi in spazi adeguati alle specifiche necessità e in orari maggiormente accessibili, alla presenza di un educatore e di uno psicologo.

Azione 2 - VALUTAZIONI: coadiuvare l'equipe socio-sanitaria nel delicato lavoro delle rivalutazioni attraverso somministrazione di testistica strutturata clinico e funzionale (per nuovi utenti, al 16° anno di età, e ogni 5 anni per gli utenti già in carico), seguendo le indicazioni del PRIA, anche allo scopo di svolgere in maniera più efficace la funzione di verifica e monitoraggio dei progetti in corso

Azione 3 – MONITORAGGIO E SUPERVISIONE NEI CONTESTI DI VITA: nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse già attive e della necessità di riqualificazione dei contesti sorti o resi inclusivi per destinatari differenti, si intende promuovere una consulenza sistematica, strutturata e specifica nei contesti di vita che accolgono PcASD, al fine di assicurare un adeguato supporto, monitoraggio e supervisione alle situazioni già esistenti e fornire consulenza alla progettazione di nuove proposte

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Co-progettazione con Ausl e Distretto di Rimini e Associazioni del territorio

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Serenella Grittani - Dirigente medico neuro-psichiatria infantile - Ausl della Romagna

Dott.ssa Bernacchia F. Laura SST Distretto di Riccione - P.O. Non Autosufficienza

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2023 200.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2023)	35.000,00 €
AUSL (Anno 2023)	80.000,00 €
Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	65.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Distretto di Rimini
Altri soggetti privati (Anno 2023)	20.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2023)	Ente del terzo settore gestore in coprogettazione del progetto

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PREVENTIVO DI SPESA-QUADRO
RIEPILOGATIVO DELLA SPESA 2023**

Piano Finanziario - Previsione 2023

Distretto: Riccione

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Riccione	Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	Statale	645.703,53 €					4.000,00 €		649.703,53 €
Riccione	Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	Regionali	39.311,50 €	195.000,00 €	45.111,00 €	55.733,56 €		55.393,69 €	5.000,00 €	395.549,75 €
Riccione	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	Regionale						74.867,47 €		74.867,47 €
Riccione	Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2023)	Statale							18.643,73 €	18.643,73 €
Riccione	Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2023)	Statale							17.961,00 €	17.961,00 €
Riccione	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2023)	Regionale	26.863,19 €							26.863,19 €
Riccione	Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023)	Regionale	1.129,68 €	12.678,14 €		7.198,85 €		2.827,58 €	903,75 €	24.738,00 €
Riccione	Altri fondi statali/pubbllici (Anno 2023)	FSL Mezzi Statali - da rifinanziamento (FNPS 2021)	2.204,19 €							2.204,19 €
Riccione	Fondo care giver regionale (Anno 2023)	Statale		27.749,48 €		20.000,00 €				47.749,48 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povert� dsaggio e adulto senza dimora	Multitutenza	Totale riga
Riccione	Programma gioco azzardo patologico (Anno 2023)	Regionale			79.943,58 €					79.943,58 €
Riccione	Quota servizi Fondo povert� nazionale (Anno 2023)	Statale						669.352,19 €		669.352,19 €
Riccione	Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno 2023)	Statale		152.826,00 €						152.826,00 €
Riccione	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	MLPS-FNA Via Indipendente		80.118,00 €						80.118,00 €
Riccione	Risorse PNRR Missione 5	Europei C. 1 Rif.1.1						681.827,00 €		681.827,00 €
Riccione	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF, natalit� (Anno 2023)	Progetto natalit�	8.479,17 €							8.479,17 €
Riccione	FNNA (Anno 2023)	Statale		644.626,20 €		843.244,80 €			88.421,00 €	1.576.292,00 €
Riccione	FRNA (Anno 2023)	Regionale		4.736.395,71 €		5.691.031,55 €			445.700,00 €	10.873.127,26 €
Riccione	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2023)	Riparto Fondo Straordinario 2023	30.609,80 €							30.609,80 €
Riccione	Comune (specifica)	Cattolica	1.146.269,65 €	202.115,54 €	500,00 €	255.375,50 €	300,00 €	94.386,00 €	0,00 €	1.698.946,69 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Cattolica	154.442,00 €							154.442,00 €
Riccione	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2023)	Fondo Qualificazione	34.981,37 €							34.981,37 €
Riccione	Comune (specifica)	Coriano	3.060,00 €	412.145,79 €		12.373,28 €		111.625,00 €	1.000,00 €	540.204,07 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Coriano				10.439,00 €				10.439,00 €
Riccione	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2023)	Quota Gestione Montania Ex LR 2/2004 (Comune di Sassofeltrio)	397,84 €							397,84 €
Riccione	Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza -	Risorse Statali CAV e Casa Rifugio	49.915,95 €							49.915,95 €

Distretto	Incluso Spese per attività di accoglienza di fuori uscita dalla violenza. Fondi straordinari Covid centri anti violenza. Anno 2023	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Poverta disagio e adulto senza dimora	Multitutanza	Totale riga
Riccione	Comune (specifica)	Gemmano	19.020,84 €	16.338,39 €		2.348,07 €		16.100,00 €		53.807,30 €
Riccione	Comune (specifica)	Misano Adriatico	1.051.187,20 €	651.424,91 €		59.175,15 €		137.831,68 €	643.069,00 €	2.542.687,94 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Misano Adriatico	138.894,26 €	78.466,09 €				7.994,28 €		225.354,63 €
Riccione	Comune (specifica)	Mondaino	3.028,00 €	72.614,91 €		17.085,19 €			12.000,00 €	104.728,10 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Mondaino				700,00 €				700,00 €
Riccione	Comune (specifica)	Montescudo-Monte Colombo	82.340,52 €	245.878,88 €		48.861,13 €		74.272,00 €	20.000,00 €	471.352,53 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Montescudo-Monte Colombo	22.455,00 €							22.455,00 €
Riccione	Comune (specifica)	Montefiore Conca	27.594,00 €	67.895,25 €		18.484,98 €		5.559,12 €	10.000,00 €	129.533,35 €
Riccione	Comune (specifica)	Montegrolfo	7.208,00 €	41.092,10 €		709,25 €		3.708,00 €	10.000,00 €	62.717,35 €
Riccione	Comune (specifica)	Morciano di Romagna	585.034,21 €	85.089,67 €		40.196,54 €		14.488,97 €	97.931,00 €	822.740,39 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Moreiano di Romagna	52.657,50 €							52.657,50 €
Riccione	AUSL (Anno 2023)	Interventi di prossimita e riduzione del danno		89.000,00 €	5.900,00 €				55.000,00 €	149.900,00 €
Riccione	Comune (specifica)	Riccione	1.534.588,11 €	393.758,95 €	20.488,00 €	221.272,14 €	340.990,97 €	140.345,84 €		2.651.444,01 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Riccione	599.005,37 €			4.560,00 €				603.565,37 €
Riccione	Altri soggetti privati (Anno 2023)	Terzo Settore	74.129,07 €	107.012,52 €		58.566,67 €	13.707,00 €	74.375,00 €	44.086,00 €	371.876,26 €
Riccione	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	MIUR	5.001,00 €							5.001,00 €
Riccione	Comune (specifica)	Saludecio	14.652,07 €	103.673,13 €		41.963,20 €		16.417,47 €	36.814,69 €	213.520,56 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Poverta' disagio e adulto senza dimora	Multituttenza	Totale riga
Riccione	Comune (specifica)	San Clemente	238.415,39 €	111.337,03 €		14.365,82 €		30.571,00 €		394.689,24 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	Saludecto				1.150,00 €				1.150,00 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	San Clemente	78.515,00 €							78.515,00 €
Riccione	Comune (specifica)	San Giovanni in Marignano	379.474,43 €	141.531,38 €	28,50 €	88.921,38 €		147.385,86 €	55.000,00 €	812.341,55 €
Riccione	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	San Giovanni in Marignano	176.179,63 €							176.179,63 €
Riccione	Comune (specifica)	Sassofeltrio		25.105,18 €		5.850,00 €		18.395,00 €	3.000,00 €	52.350,18 €
Riccione	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi N/A (Anno 2023)	Regionale	949.034,11 €	1.135.254,56 €		2.590.006,95 €			768.602,73 €	5.442.898,35 €
Riccione	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Fondo inclusione disabili/ Decreto 29 luglio 2022		194.465,00 €						194.465,00 €
Riccione	Altri fondi regionali (Anno 2023)	Progetto adolescenza DGR 1508/2022	12.088,44 €							12.088,44 €
Riccione	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Statale - Bando terzo Settore DGR 2241/2022							63.190,00 €	63.190,00 €
Riccione	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	Innovazione educativa DGR 1360/2023	24.956,38 €							24.956,38 €
Riccione	Altri fondi regionali (Anno 2023)	Innovazione educativa DGR 1357/2023	6.100,32 €							6.100,32 €
Riccione	Comune (specifica)	Comune di Rimini - Project Aut		65.000,00 €						65.000,00 €
Totali:			8.224.926,72 €	10.088.592,81 €	151.971,08 €	10.109.613,01 €	354.997,97 €	2.381.723,15 €	2.396.322,90 €	33.708.147,64 €

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PROGRAMMAZIONE RISORSE 2023
FSocR – QUOTA STATALE**

Programmazione risorse 2023 FSocR-quota statale

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Riccione

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Person e con disabilità	Anziani non autosufficienti	Poverta	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	127.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	56.084,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25 Contrasto alla violenza di genere
<i>Subtotale macro attività A</i>	<i>183.834,05</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	103.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	96.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	82.364,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	4.158,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	25.347,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività B	311.869,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività C	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività E</i>	<i>100.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
F - Supervisione Operatori Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.643,73	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali
G - Dimissioni Protette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.961,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Totali	645.703,53	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	36.604,73	

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PROGRAMMAZIONE RISORSE 2023
FSocR – QUOTA REGIONALE E
FINALIZZATI**

Programmazione risorse 2023 FSocR-quota regionale e finalizzati

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per Macro attività- interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Riccione

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività A</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	4.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
famiglie e alle reti familiari								
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	39.143,69	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	2.811,50	39.819,52	0,00	40.000,00	0,00	41.111,00	5.000,00	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Subtotale macro attività B	6.811,50	39.819,52	90.000,00	40.000,00	39.143,69	45.111,00	5.000,00	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità -	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari								
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione- Ufficio di piano- Sistema informativo multiutenza- Formazione trasversale	32.500,00	15.914,04	32.500,00	32.500,00	16.250,00	0,00	0,00	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Subtotale macro attività F	32.500,00	15.914,04	32.500,00	32.500,00	16.250,00	0,00	0,00	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività G	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in	0,00	0,00	0,00	0,00	74.867,47	0,00	0,00	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
seguito all'epidemia Covid-19								generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	1.129,68	7.198,85	12.678,14	0,00	2.827,58	0,00	903,75	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
H.3 - Ex Programma esecuzione penale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
H.4 - Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti	26.863,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività H	27.992,87	7.198,85	12.678,14	0,00	77.695,05	0,00	903,75	
Totali	67.304,37	62.932,41	135.178,14	72.500,00	133.088,74	45.111,00	5.903,75	

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PROGRAMMAZIONE 2023
RISORSE NON AUTOSUFFICIENZA**

	DGR 905/2023	GRAVI: CONSIDERIAMO 60% FNA	GRAVISSIMI: CONSIDERIAMO 40% FNA	DGR 905/2023	DGR 905/2023	DGR 1313/2023				
RESIDUI	488.862,57	51.285,90			129.613,93	38.678,00	163.546,86	9.278,02		
NUOVA ASSEGNAZIONE	10.873.127,26	1.487.871,00			80.118,00	88.421,00	152.826,00	47.749,48	194.465,00	
TOTALE	11.361.989,83	1.539.156,90	923.494,14	615.662,76	209.731,93	127.099,00	316.372,86	57.027,50	194.465,00	13.611.378,02
Descrizione	FRNA	FNA	di cui FNA gravi	di cui FNA grav.mi	di cui Vita indipendente	potenziamento personale	Dopo di Noi	Caregiver	Fondo Autismo	TOTALE
ANZIANI										
ATTIVITA' RESIDENZIALE	5.429.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00					5.429.550,00
Oneri a rilievo sanit. Str private	4.100.000,00									4.100.000,00
Oneri ricoveri temporanei RC FRNA ANZIANI ONERI C/O STRUTTURE RES.PRIV. EXTRA	460.000,00									460.000,00
Oneri strutt. Gestione diretta Via Ovidio	91.400,00									91.400,00
RC FRNA ONERI SAN. ANZIANIACCOGLI.DI SOLL STRUTT.RES.GEST.DIRETTA	3.150,00									3.150,00
Oneri strutt. Gestione diretta Fantini	585.000,00									585.000,00
SUBTOTALE Strutture Residenziale per anziani	5.239.550,00	0,00								5.239.550,00
Oneri Piani Individualizzati	190.000,00									190.000,00
										0,00
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	725.344,12	843.244,80	628.163,40	215.081,40	0,00			9.278,00		1.577.866,92
Oneri accoglienza di sollievo strutture private di cui FNA GRAVI - GRAVISSIMI	16.378,02	60.721,98								77.100,00
fondo caregiver			36.433,19	24.288,79						
SUBTOTALE Accoglienza temporanea di sollievo	16.378,02	60.721,98	36.433,19	24.288,79				0,00		77.100,00
FRNA Anziani - Oneri a rilievo sanitario per assistenza presso centri diurni pubblico della Regione	126.100,00									126.100,00
SUBTOTALE Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	126.100,00	0,00	0,00	0,00				0,00		126.100,00
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	291.868,43	457.210,97	408.172,36	49.038,61				9.278,00		758.357,40
FRNA Anziani - Oneri a rilievo sanitario per Assistenza Domiciliare Integrata da privato della Regione	224.715,71	451.210,97						9.278,00		685.204,68
di cui FNA GRAVI			402.172,36							
fondo caregiver				49.038,61						
di cui FNA GRAVISSIMI										
FRNA Anziani - Acquisto di pasti per la realizzazione di piani individuali di sostegno a domicilio da soggetti privati della Regione										0,00
telessoccorso da privati		6.000,00	6.000,00							6.000,00
Anziani dimissioni protette	67.152,72									67.152,72
Attività rivolta ai gruppi										
SUBTOTALE Assegno di cura anziani:	290.997,67	325.311,85	183.557,85	141.754,00				0,00		616.309,52
Assegni di cura anziani	290.997,67	241.839,06								532.836,73
di cui FNA GRAVI			100.085,06							
fondo caregiver										
di cui FNA GRAVISSIMI				70.000,00						
DGR 130/21				71.754,00						
FRNA Anziani - Contributi aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto		83.472,79								83.472,79
di cui FNA GRAVI			83.472,79							
di cui FNA GRAVISSIMI										
FRNA Anziani - Gestione esterna all'Ausl - Acquisto di servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale...) da soggetti pubblici della Regione										0,00
Accesso e presa in carico	25.000,00	0,00	0,00	0,00				0,00		25.000,00
Potenziamento presa in carico	25.000,00									25.000,00
TOTALE ANZIANI	6.179.894,12	843.244,80	628.163,40	215.081,40	0,00			9.278,00		7.032.416,92

PROGRAMMAZIONE 2023										
DISABILI	FRNA	FNA	di cui FNA gravi	di cui FNA grav.mi	di cui Vita indipendente	potenziamento personale	Dopo di Noi	Caregiver	Fondo Autismo	TOTALE
Assistenza residenziale	2.773.939,66	0,00					20.000,00			2.793.939,66
FRNA Disabili -Rette per assistenza presso centri socio-riabilitativi residenziali pubblici della Regione										0,00
FRNA Disabili - Rette per assistenza presso centri socio-riabilitativi residenziali privati della Regione	1.893.939,66									1.893.939,66
FRNA Disabili - Rette per assistenza presso strutture residenziali a minore intensità assistenziale (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette) private della Regione	500.000,00						20.000,00			520.000,00
di cui Dopo di Noi										0,00
FRNA Gravissime disabilità acquisite - Oneri per assistenza presso strutture residenziali private della Regione	380.000,00									380.000,00
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie	1.962.456,05	695.912,10	295.330,74	400.581,36	17.239,53		181.295,98		20.000,00	2.876.903,66
Accoglienza temporanea di sollievo in Strutture residenziali	7.500,00	32.500,10	23.730,74	8.769,36						40.000,10
FRNA Disabili - Oneri per accoglienza di sollievo presso strutture residenziali private della Regione	7.500,00	32.500,10	23.730,74							40.000,10
di cui FNA grav.mi				8.769,36						
di cui Caregiver										
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):	1.652.550,00		0,00	0,00						1.652.550,00
FRNA Disabili - Rette per assistenza presso strutture semiresidenziali (centri socio-riabilitativi diurni) private della Regione	980.000,00									980.000,00
FRNA Disabili - Rette per assistenza presso strutture semiresidenziali (centri socio-occupazionali) private della Regione	672.550,00									672.550,00
Assistenza domiciliare e servizi connessi	267.406,05	409.500,00	223.500,00	186.000,00	9.239,53		123.595,98		20.000,00	829.741,56
FRNA Disabili - Oneri per assistenza domiciliare con finalità socioeducativa (solo accreditata) da privato della Regione	15.000,00	96.000,00			3.000,00		48.000,00		20.000,00	182.000,00
di cui FNA Gravi			45.000,00							
di cui FNA Gravissimi				51.000,00						
Vita indipendente					3.000,00					
FRNA Disabili - Oneri per assistenza domiciliare con finalità socioassistenziale (solo accreditata) da privato della Regione	10.000,00	221.000,00			1.050,00		60.500,00			292.550,00
di cui FNA Gravi			136.000,00							
Vita Indipendente					1.050,00					
di cui FNA Gravissimi				85.000,00						
Piani ind. Di sostegno	112.595,58	57.500,00	7.500,00	50.000,00			15.095,98			185.191,56
Piani ind. Di sostegno										
FRNA Disabili - Acquisto di servizi di trasporto per la realizzazione di piani individuali di sostegno a domicilio da soggetti privati della Regione	129.810,47	35.000,00			5.189,53					170.000,00
di cui FNA Gravi			35.000,00							

RN FRNA-DISABILI ATT.GRUPPI PIANI INDIVID.SOST.DOMIC.SOGG .PUB D/REGIONE										0,00
	35.000,00	253.912,00	48.100,00	205.812,00	8.000,00			57.700,00		354.612,00
FRNA Assegni di Cura Disabili	30.000,00	127.000,00			8.000,00			52.500,00		217.500,00
di cui assegni di cura FNA GRAVI			43.000,00							
di cui Dopo di Noi Vita indipendente					8.000,00					
di cui assegni di cura con FNA GRAVISSIMI				84.000,00						
FRNA Gravissime disabilità acquisite - Assegni di cura		115.712,00								115.712,00
di cui assegni di cura con FNA GRAVISSIMI				115.712,00						
FRNA Disabili - Contributi aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	5.000,00	5.100,00						5.200,00		15.300,00
di cui FNA gravi			5.100,00							
FRNA Disabili - Contributi aggiuntivo assistenti famigliari Dgr 2068		6.100,00								6.100,00
di cui assegni di cura con FNA GRAVISSIMI				6.100,00						
Accesso e presa in carico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00
Accesso e presa in carico										0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	74.465,00	74.465,00
Interventi ex DGR 2299/2022 (gestione AUSL)									74.465,00	74.465,00
Interventi ex DGR 2299/2022 (gestione esterna)										0,00
TOTALE DISABILI	4.736.395,71	695.912,10	295.330,74	400.581,36	17.239,53	0,00		201.295,98	0,00	94.465,00

Descrizione	PROGRAMMAZIONE 2023									
	FRNA	FNA	di cui FNA gravi	di cui FNA grav.mi	di cui Vita indipendente	potenziamento personale	Dopo di Noi	Caregiver	TOTALE FRNA FNA	
CAAD - Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico	8.000,00								8.000,00	
RC FRNA-CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO	32.000,00								32.000,00	
progetti terzo settore					182.968,31			51.420,00	234.388,31	
quota psicologo progetto Caregiver + Educatore AUSL							47.749,50		47.749,50	
Project AUT	35.000,00									
Percorsi allenamento autismo								48.580,00		
SCHEDE 315+321	175.700,00								175.700,00	
Sostegno reti sociali	195.000,00								195.000,00	
PUA						127.099,00				
TOTALE interventi trasversali	445.700,00	0,00			182.968,31	127.099,00	0,00	47.749,50	100.000,00	903.516,81
TOTALE	11.361.989,83	1.539.156,90	923.494,14	615.662,76	200.207,84	127.099,00	201.295,98	57.027,50	194.465,00	13.681.242,05

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PROGRAMMAZIONE
RISORSE FONDO NAZIONALE
POVERTA' - QUOTA SERVIZI 2022**

FONDO POVERTA' NAZIONALE QUOTA SERVIZI					
Interventi	FNP 2022 quota servizi	FNP 2021 quota servizi	Risorse annualità precedenti	Note	
A. Segretariato sociale/punti di accesso	669.352,19				
B. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale			riprogrammazione residui annualità precedenti		
C. Interventi e servizi Inclusion Sociale e Lavorativa:			utilizzo risorse residue programmazioni quota servizi 2019 e 2020		
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione			utilizzo risorse residue programmazioni quota servizi 2019 e 2020		
Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare			utilizzo risorse residue programmazioni quota servizi 2019 e 2020		
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità					
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare			utilizzo risorse residue programmazioni quota servizi 2019 e 2020		
Servizio di mediazione culturale					
Servizio di pronto intervento sociale			756.558,47		di cui euro 385.900,00 per co-progettazione in corso di cui euro 370.658,47 da riprogrammare
E. Adeguamento sistemi informativi (max 2%)					
F. Oneri per attivazione e realizzazione dei PUC				utilizzo risorse residue programmazioni quota servizi 2019 e 2020	
Totale:	669.352,19	756.558,47			

**PIANO DI ZONA
PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
2018-2020**

**PROGRAMMAZIONE RISORSE
“GARANZIA DI OCCUPABILITA’ DEI
LAVORATORI – GOL”**

RISORSE PROGRAMMA "GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI - GOL"

Atti di riferimento del finanziamento concesso riportato nel prospetto che segue:

Delibera di Giunta Regionale n.1316 del 01/08/2022 ad oggetto "APPROVAZIONE SECONDO AVVISO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL - PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI PER RENDERE DISPONIBILI LE MISURE FORMATIVE E PER IL LAVORO - PERCORSO 4 - LAVORO E INCLUSIONE"

Delibera di Giunta Regionale n.1822 del 02/11/2022 ad oggetto " APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI PERVENUTE IN RISPOSTA AL SECONDO AVVISO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL - PERCORSO 4 - LAVORO E INCLUSIONE DI CUI ALLA DGR N. 1316/2022 "

Determinazione dirigenziale n.23393 del 28/11/2022 ad oggetto " APPROVAZIONE SECONDO AVVISO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL - PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI PER RENDERE DISPONIBILI LE MISURE FORMATIVE E PER IL LAVORO - PERCORSO 4 - LAVORO E INCLUSIONE"

Azione	Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP
AZIONE 38 - Azienda USL della ROMAGNA - Riccione	2022-18484/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Obiettivo lavoro	681.827,00	Risorse PNRR GOL	E44D22001750001
Totale:				681.827,00		